Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 270 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

DOPO LO SLITTAMENTO «TECNICO» DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi il programma Fanfani con i «sacrifici» per tutti

I vari punti sono ancora «top secret» - Tra le certezze i tagli a previdenza e sanità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soltanto oggi, nel discorso al Senato, si conoscerà nei dettagli il programma del nuovo governo. Il presidente del Consiglio Fanfani ha infatti rinviato a questa mattina il Consiglio dei ministri previsto per ieri sera. Nel corso di questa riunione Fanfani metterà al corrente tutto l'esecutivo delle linee fondamentali del discorso programmatico che leggerà alle Camere e sulla base del quale chiederà la fiducia.

Alcune difficoltà hanno suggerito un rinvio di questa riunione, che si terrà alle 8.30, tre ore prima della seduta al Senato. Negli ambienti governativi si esclude, comunque, che all'origine del rinvio ci siano problemi di natura politica non ancora risolti.

Il problema sarebbe invece soltanto di ordine tecnico e a questo proposito si fa notare che tutti gli uffici siano stati messi al lavoro per completare l'esame tecnico del programma, in modo da offrire alle Camere dei punti certi di riferimento.

Ieri in tutti i ministeri economici si è lavorato a fondo. Il programma di Fanfani dovrebbe essere un pressante invito a fare sacrifici come unica possibilità per garantire una ripresa economica del paese.

Uno dei temi centrali in questo discorso riguarda il fisco. Ieri mattina Fanfani ha avuto un colloquio con il ministro delle finanze Forte. Su Fanfani ci sono anche le pressioni del sindacato, che chiede al governo di intervenire con decisione psr alleggerire il carico fiscale sui lavoratori dipendenti.

Per questo i sindacati propongono di utilizzare la seconda parte degli sgravi fiscali, che non sarà concessa in quanto è stato superato il tetto del 16 per cento per l'inflazione, per una riforma dell'Irpef.

Per il momento di certo c'è solo l'imposizione straordinaria, inoltre dovrebbe essere preannunciata la sanatoria sull'abusivismo edilizio. Una parte del discorso di Fanfani sarà dedicata proprio ai problemi dell'edilizia e non solo per annunciare imposte o sanatorie. Accanto a misure fiscali che comunque procureranno alcune migliaia di miliardi per le casse dello Stato, c'è in progetto un programma che dovrebbe portare ad un deciso rilancio edilizio.

Per il 1983 dovrebbero essere immediatamente utilizzabili circa 7 mila miliardi per la costruzione di nuovi alloggi, e questa è una novità, ha spiegato il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi.

Altre risorse potranno essere reperite se troverà conferma l'intenzione di offrire agli occupanti delle case popolari la possibiltà di acquisto o di riscatto.

Per quanto riguarda il costo del lavoro, Fanfani fa riferimento ai limiti stabiliti per l'inflazione, le parti sociali dovranno cercare un accordo e ad una intesa sono subordinati sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti e la fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende.

Naturalmente, in mancanza di una intesa l'intervento governativo dovrà essere più ampio e si dovrà entrare nel merito della questione della scala mobile in quanto dal primo febbraio entrerà in vigore la disdetta, decisa dalla Confindustria.

Giuseppe Sanzotta

Morlino presidente del Senato, il Pri ancora incerto E il Psdi sull'affare bulgaro chiama in causa il Kgb

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tommaso Morlino, democristiano, è il nuovo presidente del Senato. Succede a Fanfani ed è stato eletto ieri a larga maggioranza dall'assemblea di palazzo Madama. Morlino era il candidato ufficiale della Dc e le altre forze politiche hanno rispettato gli accordi che assegnano la presidenza delle due Camere ai due maggiori partiti.

Si chiude in questo modo l'ultima adempienza legata alla soluzione della crisi, anche se la relativa tranquillità nella quale si è svolta la votazione al Senato nulla ha a che vedere con un clima politico che tradisce, sotto una calma apparente, molta tensione. Non ci dovrebbero essere problemi per quanto riguarda il dibattito sulla fiducia al nuovo governo, ma è indubbio che la composizione dell'esecutivo ha seminato molto rancore.

Così Andreotti confida a un giornalista di un quotidiano torinese di essere convinto che il responsabile della sua esclusione dal governo sia proprio Fanfani e non De Mita, come invece aveva lasciato intendere un suo stretto collaboratore, l'on. Franco Evangelisti.

Alle questioni «personali» si aggiungono poi motivi di tensione politica. C'è la posizione dei repubblicani che non è mutata nonostante le ripetute pressioni subite nei giorni scorsi e quelle che lo stesso De Mita ha ripetuto a Spadolini ieri sera. Nulla da fare: il Pri, abbandonato palazzo Chigi, ha ritrovato un senso del rigore che non vede rispecchiato nel programma Fanfani. O meglio nelle anticipazioni che di questo programma sono state fornite.

Spadolini ha assicurato al segretario della Dc che non c'è nulla di personale nella scelta del suo partito, che il Pri deciderà sull'atteggiamento definitivo (entrare nella maggioranza oppure astenersi) solo dopo aver ascoltato le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio. È chiaro che un disimpegno da parte del partito dell'ex capo del governo indebolirà l'esecutivo.

E tutto politico è un altro problema venuto a galla proprio negli ultimi giorni, quello dei rapporti con la Bulgaria. Secondo alcune voci il Psdi avrebbe voluto chiedere la rottura dei rapporti diplomatici con Sofia, ma lo stesso Longo ha smentito questa circostanza, pur ammettendo che esiste, a questo riguardo, un problema politico.

E il giornale del Psdi proprio oggi chiamerà in causa le responsabilità del Kgb rivelando che i servizi segreti bulgari agiscono certamente non per loro iniziativa ma «per commissione di altri».

T. G.

I PAESI NATO DECISI: IL CREMLINO NON FA PROPOSTE CONCRETE

Gli euromissili in posizione se Mosca non viene a patti

Mille testate nucleari sovietiche minacciano l'Europa mentre a Ginevra «si chiacchiera»

BRUXELLES — *Con un intervento del ministro degli esteri danese Uffe Ellemann-Jensen, che ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e ha lanciato un appello al nuovo leader del Cremlino Juri Andropov per un miglioramento delle relazioni Est-Ovest, si sono aperti ieri a Bruxelles i lavori del consiglio autunnale della Nato.*

Il gruppo consultivo speciale della Nato, che ha passato in rassegna l'andamento dei colloqui Usa-Urss di Ginevra ha confermato l'intenzione dei paesi atlantici di procedere al dislocamento dei nuovi missili americani in Europa l'anno prossimo, se, nel frattempo, non sarà stato raggiunto con i sovietici un accordo concreto per il controllo degli armamenti.

Il consiglio ha anche recepito la proposta fatta dal governo americano a quello sovietico per un accordo (la cosiddetta «opzione zero») per l'eliminazione dallo scacchiere europeo di tutti i missili a testata nucleare.

Il gruppo consultivo ha emesso un comunicato nel quale è detto che non sarà riesaminata la decisione Nato del 1979 di dislocare in Europa i missili «Pershing-2» e «Cruise» se a Ginevra non sarà raggiunto un accordo coi sovietici.

Il comunicato del gruppo consultivo Nato dice che le proposte sovietiche a Ginevra non sono state finora serie perché tendenti a lasciare all'Urss il monopolio dei missili a medio raggio d'azione in Europa.

«Noi — aggiunge il comunicato — siamo disposti a prendere in considerazione qualsiasi proposta sovietica che abbia carattere di serietà. Il nostro obiettivo è sempre quello di non avere missili, né da parte americana, né da parte sovietica».

Il comunicato è stato letto ai giornalisti dall'aiuto segretario di Stato americano per gli affari europei, Richard Burt, il quale ha osservato che i sovietici hanno continuato ad allargare il loro sistema missilistico «Ss-20» puntato sull'Europa, che adesso ha 333 missili (nove più di quanto non si sapesse prima), con 999 testate nucleari.

La Nato, come è noto, conta di dislocare 572 missili «Cruise» e Pershing in Germania, Italia, Gran Bretagna, Belgio e Olanda.

Si è appreso nel frattempo che, a Washington, in relazione alla questione dei missili intercontinentali «Mx», la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha autorizzato il proseguimento delle ricerche e del lavoro di sviluppo del missile e del suo sistema di base.

Con voto unanime, la Camera ha approvato lo stanziamento di 2.450 milioni di dollari per il proseguimento del lavoro sul missile, anche se 560 milioni sulla ricerca per il sistema di base non potranno essere spesi prima del 30 aprile prossimo.

In sostanza malgrado la «bocciatura» di martedì il piano proposto dal Presidente Reagan non si è arenato, inizia, anzi, un periodo di ricerche per studiare soluzioni alternative al cosiddetto «raggruppamento fitto».

Intervenendo al Consiglio atlantico il ministro degli esteri italiano Colombo ha detto che «è prematuro tentare già adesso di dare un'interpretazione degli sviluppi in corso nell'Urss».

Colombo ha spiegato il punto di vista italiano: «Potranno registrarsi, e anzi si sono già registrati, cambiamenti di tono e di presentazione, ma non si tratta ancora di indicazioni sufficienti ad anticipare mutamenti sostanziali nella politica estera o militare dell'Urss».

Colombo si è così associato alle posizioni espresse da altri ministri, anche nella preoccupazione di evitare «di rafforzare, nel contesto del complesso e spesso prolungato processo di assestamento che caratterizza l'apertura di una successione nell'Urss, le correnti che a Mosca sono meno inclini a una politica di effettiva distensione con l'Occidente».

Sottolineata l'importanza che, in questa fase, assume la conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa, il ministro ha pure ricordato che «la coesione e la solidarietà fra gli alleati acquista un accresciuto valore», di fronte alle incognite per l'evoluzione della situazione nell'Urss e in Polonia.

Il ministro Colombo ha infine espresso preoccupazione per iniziative che tendono alla riduzione delle truppe americane di stanza in Europa, dando atto che l'amministrazione statunitense «ha posto il massimo impegno nello scoraggiarle».

Secondo Colombo «proposte del genere concorrono... a creare l'impressione che guadagni terreno la tendenza a rimettere in discussione l'impegno Usa per la difesa dell'Europa..., con conseguenze politiche e psicologiche difficili da prevedere».

NON CESSA DI OFFRIRE NOVITÀ (FUORI E DENTRO L'ITALIA) LA «BULGARIAN CONNECTION»

Sofia annuncia l'arresto del turco complice di Agca

È Bekir Celenk - Chiesto nuovamente il rilascio di Antonov

SOFIA — La Bulgaria ha annunciato di avere arrestato il turco Bekir Celenk , ricercato nel suo paese e in Italia nel quadro dell'inchiesta sull'attentato alla vita del Pontefice

«Bekir Celenk — scrive l'agenzia "Bta" — è stato rintracciato e posto sotto il controllo delle autorità bulgare competenti fino al momento in cui non sarà stato chiaramente accertato se egli sia effettivamente coinvolto nel tentativo di assassinio contro il Papa».

L'agenzia «Bta» respinge ancora una volta l'ipotesi di «qualsiasi partecipazione bulgara in azioni terroristiche» e chiede l'immediato rilascio di Serghiei Antonov, il funzionario bulgaro arrestato il mese scorso a Roma. La «Bta» rinnova inoltre la condanna ufficiale bulgara per quella che definisce «l'insensata e assurada campagna di calunnie» intesa a danneggiare le buone relazioni italo-bulgare e a «screditare la Bulgaria socialista».

Contro Bekir Celenk la magistratura romana aveva emesso il 4 novembre un mandato di cattura per concorso in tentativo di omicidio per l'attentato al Papa del 13 maggio 1981. La divisione italiana dell'Interpol aveva diffuso all'estero il fonogramma di ricerche di Celenk.

Il provvedimento contro Celenk del giudice Ilario Martella, che conduce l'inchiesta sull'attentato al Papa, era motivato soprattutto dalle dichiarazioni fatte da Ali Agca, il quale ha raccontato al magistrato che proprio a Sofia Celenk gli avrebbe promesso tre milioni di marchi (circa un miliardo e mezzo di lire) per l'uccisione del Papa.

Sarebbe stato Celenk e sempre a Sofia, a presentare ad Ali Agca i tre bulgari ritenuti da Martella implicati nell'attentato di piazza San Pietro, e cioè Serghey Ivanov Antonov, Teodorov Ayvazov e Juelio Vassiliev. Celenk conosceva Agca perché lo aveva aiutato a fuggire da un carcere turco dopo che aveva ucciso il direttore del giornale «Millyet».

«Il cittadino turco Bekir Celenk è l'uomo-chiave del complotto contro Giovanni Paolo II». Lo afferma la rivista svizzera «L'Hebdo» che, partendo da questa affermazione che attribuisce agli inquirenti italiani, ha indagato sul passaggio di tale personaggio in Svizzera, al quale dedica un lungo servizio pubblicato nell'ultimo fascicolo.

Celek — scrive «L'Hebdo» — è scomparso il 17 aprile 1979 da Bienne, capitale elvetica degli orologi, dove aveva impiantato un fiorente commercio: la «Falcon Sa», che all'inizio degli anni '70 sarebbe riuscita a far arrivare in Turchia centinaia di migliaia di orologi. Un contrabbando che aveva come base di transito la Bulgaria. Nel 1976, per far arrivare i suoi orologi ed altre merci di contrabbando, fondò perfino una compagnia marittima, la «Sak Fergemi Insa Isletme Transport Ltd» ed acquistò una nave che, modestamente, battezzò con il nome «Celenk».

Luigi Scricciolo spia dei bulgari estraneo all'attentato al Pontefice

Già annullato il confronto tra l'ex sindacalista della Uil e Antonov

ROMA — «Sono ammalato, voglio uscire dal carcere. Quando mi rimettete in libertà?». Con questa singolare richiesta, Serghej Ivanov Antonov ha accolto ieri mattina, nel carcere di Rebibbia, il giudice istruttore Ilario Martella, che ha sottoposto ad un nuovo interrogatorio il funzionario delle linee aeree bulgare «Balkanair» accusato di complicità nell'attentato a Giovanni Paolo II.

Ancora una volta il bulgaro si è protestato totalmente estraneo alla vicenda che ha come protagonista il turco Mehmet Alì Agca. L'imputato continua a negare di aver mai conosciuto l'attentatore del Papa e di essersi trovato il 13 maggio del 1981 a piazza San Pietro accanto ad Agca per aiutarlo a fuggire dopo la sparatoria.

La sua affermazione sembra però destinata ad essere smentita. Il sospetto che Sofia sia la centrale di attività spionistiche e terroristiche non è più tale, ma si sta materializzando. A parte l'inchiesta condotta a Trento sul gigantesco traffico di armi e di stupefacenti, in questi gioni è rimersa l'istruttoria contro Luigi Scricciolo, l'ex sindacalista della Uil accusato, oltre che di partecipazione a banda armata (Brigate rosse), di tentativo di spionaggio in favore della Bulgaria.

Scricciolo, che nel maggio scorso decise di collaborare con la giustizia, ammise di avere avuto contatti con emissari bulgari. E più precisamente ha fatto i nomi di quattro funzionari dell'ambasciata bulgara a Roma, due dei quali nell'estate scorsa vennero richiamati in patria. Secondo il racconto dell'ex sindacalista, gli agenti stranieri, con i quali ebbe rapporti sia a Sofia sia a Roma, gli chiesero di rimediare eventuali notizie sulle basi Nato in Europa estorte dai Brigatisti rossi al generale James Lee Dozier mentre era nelle loro mani.

La circostanza è stata riferita anche dal cugino del sindacalista Loris Scricciolo, che ha confessato di appartenere al gruppo terroristico. Il «pentito» ha detto che Luigi organizzò un incontro con un bulgaro in un cinema romano, ma all'ultimo momento l'agente straniero non si fece vivo. Luigi, inoltre, nell'estate del 1980, dopo un soggiorno di otto giorni a Sofia, si recò in un'isola della Grecia, dove aveva la disponibilità di una casa. Qui s'incontrò con un gruppo di brigatisti rossi, tra cui era il cugino Loris.

Quando, con l'arresto di Antonov, anche per la vicenda del Papa si è prospettata una trama ordita a Sofia per uccidere il Sommo Pontefice, gli inquirenti hanno pensato subito che questa storia potesse intrecciarsi con quella di Scricciolo. Ma, dopo una serie di verifiche e di interrogatori, l'ipotesi è stata scartata, tanto è vero che il confronto tra il sindacalista e Antonov, programmato in un primo momento, ora è stato annullato.

I canali che collegavano Scricciolo ed Agca ai bulgari erano dunque diversi, anche se in entrambi i casi ricorre il nome della «Balkanair», che secondo taluni potrebbe essere una centrale spionistica.

Sergio Geraldini

UN'INTERVISTA PRIMA DI ESSERE SENTITO DALLA COMMISSIONE P 2

Pazienza nega tutto e spara nel mucchio

«Tutti ebbero rapporti con Gelli»: i servizi segreti, giornalisti e politici

NEW YORK — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 ha cominciato ieri mattina ad interrogare a New York il «mediatore d'affari», Francesco Pazienza.

L'interrogatorio, durato quattro ore, si è svolto nell'edificio dell'Istituto italiano di cultura sulla Park Avenue nel centro di New York, dopo che Pazienza si è rifiutato di mettere piede in «territorio italiano», respingendo la proposta di tenere il colloquio nell'adiacente consolato generale d'Italia per via della sua «extraterritorialità».

Pazienza, giunto all'appuntamento con una «scorta» di due persone, ha manifestato il timore di essere sottoposto dalla commissione ad una sorta di «terzo grado» tendente ad addossargli «chi sa quali colpe» e a farne un «capro espiatorio» della vicenda P2.

Prima di entrare nella sede dell'Istituto italiano di cultura Pazienza ha ribadito che aveva praticamente concluso la vendita del 12 per cento del Banco Ambrosiano poco prima della scomparsa di Calvi, che mandò all'aria le cose. L'affare era stato concluso per 1,2 miliardi di dollari, ha ripetuto Pazienza senza identificare i compratori, con una commissione di 25 milioni di dollari. «Non erano tutti per me. Erano da dividere tra dieci persone», ha precisato sempre senza fornire nomi.

Proprio alla vigilia dell'interrogatorio Pazienza ha rotto il silenzio concedendo al «Progresso italo-americano», che la ha pubblicata ieri, a tutta pagina, un'intervista esclusiva in cui tra l'altro proclama la sua totale estraneità alla P2 e ai maneggi politico-finanziari di Calvi e degli altri personaggi coinvolti.

«Non ero nella P2, non sono nella P2, e ciò è ormai dimostrato. Certo, avevo rapporti con gente della P2, ma credo che in Italia li avessero tutti, anche quelli che oggi fanno i puri», ha dichiarato Pazienza menzionando quindi a titolo di esempio Eugenio Scalfari che «ha firmato il "famoso" accordo editoriale tra il gruppo Caracciolo-Scalfari e Rizzoli con l'avallo e firma in calce di Gelli».

«Anche la vendita del Banco Ambrosiano — afferma Pazienza nel testo integrale dell'intervista — a giugno era stata conclusa: un miliardo e 200 milioni di dollari per il 12 per cento delle azioni. Partii per l'America, mi sedetti attorno al tavolo con la gente che doveva comprare il Banco Ambrosiano (o che comunque era mandante di chi doveva comprare il 12 per cento) e invece Calvi era in gita con il signor Carboni».

«Non sono mai stato pregato da Calvi di contattare lo Ior o Marcinkus. Io Marcinkus lo conoscevo già, mica me l'ha presentato Calvi», afferma ancora Pazienza, aggiungendo riguardo ad altri contatti del finanziere che egli si era limitato ad accompagnare Calvi da altri esponenti politici ma non aveva mai assistito ai colloqui aspettando invece in anticamera. «Calvi l'ho accompagnato cinque volte da Piccoli, una volta da Andreotti, mai da Craxi, anzi no, una volta da Craxi».

Anche per la signora Calvi, Pazienza conferma che una volta la accompagnò dall'on. Piccoli, ma come sempre rimase in anticamera. «Quello che si siano detti non lo so».

«Il problema di Calvi (e io gli sono stato amico) non è il problema del banchiere, del finanziere», è il problema dell'uomo, ha aggiunto Pazienza, «L'uomo ha fatto mille giochi, ha cercato di spremere da tutti senza dare mai niente o dare sempre poco. Alla fine arrivava la resa dei conti. Io con Calvi ho fatto delle figure, ma delle figure, qui a New York... lasciamo perdere».

Sulla signora Calvi Pazienza ha detto che «per vent'anni si è sempre occupata di moda, di comprare argenteria, tappeti e basta. Ora è grande stratega».

«Per quanto riguarda la storia del miliardo o dei tre miliardi di Scalfari e Caracciolo — ha detto ancora Pazienza — anche lì la signora gioca di fantasia. Non vedo proprio, nonostante le mie simpatie... sono in un certo senso amico di Caracciolo, gli do del tu, mentre sono non certo amico (anzi cordiale nemico) del signor Scalfari, sinceramente non vedo Scalfari e Caracciolo negoziare per una cifra da uno a tre miliardi in cambio di un mese di silenzio assoluto. Che però Scalfari e Caracciolo abbiano cercato di prendere soldi dall'Ambrosiano è vero, perché sono venuti da me. Io non sto parlando per sentito dire».

Pazienza attacca poi in termini violentissimi il capo del Sismi, Lugaresi, dicendo esplicitamente di voler provocare con le sue parole una querela («la sto aspettando da un anno, sono pronto a pagare perché mi quereli») nonché altri esponenti del Sismi come Sportelli e Notarnicola che «per rimanere attaccati alla greppia» dopo la sostituzione di Santovito «si sono subito buttati con Lugaresi» e si sono «inventati che erano al corrente delle malefatte di Santovito con Gelli».

Pazienza afferma ancora: «Se poi vogliono sapere se sono un agente della Cia incaricato di spiare le mosse di Marcinkus e di Calvi nell'esclusivo interesse dello stato americano contro quello italiano, perché non prendono appuntamento col direttore della Cia, Bill Casey per vedere se esiste un mio budget da super-agente?».

Ma in una successiva fase dell'intervista Pazienza afferma: «Contrariamente a quanti lavorano per soldi ma dicono di no, io lavoro per soldi o non lavoro» e aggiunge: «Per quanto riguarda la Cia, io ho un budget a parte».

E il cardinale Krol critica l'azione della Banca d'Italia

NEW YORK — Il cardinale Krol, il prelato americano che ha preso le difese di mons. Marcinkus durante la recente riunione del «Senato della Chiesa» in Vaticano, è ritornato sul caso dell'Ambrosiano esprimendo critiche all'azione della Banca d'Italia ed escludendo che Marcinkus intenda dimettersi da presidente dello Ior, l'Istituto per le opere di religione.

L'arcivescovo di Filadelfia, che fa parte della commissione di 15 cardinali incaricati dal Papa di esaminare le finanze del Vaticano, ha dichiarato in un'intervista che vi sono ancora «molte questioni non risolte e in attesa di risposta» nella vicenda che vede Calvi e Marcinkus come protagonisti. La prima domanda, ha aggiunto, è: «Com'è che la Banca d'Italia, che ha eseguito i controlli sul Banco Ambrosiano, non ha scoperto o ha tenuto nascoste le irregolarità?».

Il prelato americano respinge le affermazioni della Banca d'Italia e del ministero del tesoro, secondo le quali per via delle lettere di «patronage» scritte da Marcinkus la Banca vaticana è da ritenersi almeno in parte responsabile per l'oltre un miliardo di dollari di prestiti erogati dalle filiali latino-americane dell'Ambrosiano al misterioso gruppo di istituti panamensi.

Per diffamazione contro Formica quattro mesi a Umberto Ortolani

ROMA — Umberto Ortolani il finanziere latitante all'estero perché coinvolto nell'inchiesta sulla Loggia P2, è stato riconosciuto colpevole di diffamazione aggravata nei confronti dell'ex ministro delle finanze Rino Formica e condannato a 4 mesi di reclusione, a 10 milioni di provvisionale e al risarcimento dei danni da stabilirsi in separata sede. La sentenza è stata emessa dai giudici della ottava sezione penale del tribunale.

La vicenda giudiziaria era scaturita dalla denuncia presentata da Rino Formica a seguito della pubblicazione sul «Corriere della sera» di una lettera di Ortolani che faceva riferimento alle dichiarazioni rese da Formica dinanzi alla commissione inquirente per la vicenda Eni-Petromin. Nella lettera Ortolani tra l'altro sosteneva che il parlamentare socialista gli aveva chiesto soldi per il suo partito.

Oggi la conferma ufficiale del no agli sgravi fiscali

Come avevamo preannunciato, mettendo nel titolo un punto di domanda che già si intuiva superfluo, la seconda rata di sgravi fiscali (2950 miliardi) resterà nelle casse del fisco. Il «regalo» di fine anno per i lavoratori dipendenti non ci sarà. Sia l'inflazione che le retribuzioni medie lorde hanno sfondato il tetto del 16 per cento. L'Istat ha fornito i seguenti dati: costo della vita 16,4, retribuzioni 17,3.

L'Istat, come dice la sigla, è un istituto di statistica, quella famosa scienza per la quale se in Italia si consumano ogni giorno 25 milioni di polli, significa che ogni italiano ne ha mangiato una metà. Questo per dire che i lavoratori che hanno firmato contratti (o sono stati costretti a firmarli) nel pieno rispetto del «tetto» (tutta l'industria ad esempio), dovranno subire anche la beffa di non ricevere la restituzione del «fiscal drag» per colpa di altri lavoratori (commercio, dipendenti pubblici) per i quali, evidentemente, quel «tetto» era sfondabile o sfondabilissimo.

Ma c'è anche un'altra cosa. La legge 683 del 27 settembre '82 prevede che la decisione di concedere o no gli sgravi, da prendersi entro il 15 dicembre, deve essere presa con un decreto del presidente del Consiglio «di concerto con i ministri del tesoro, delle finanze e del bilancio, dopo aver sentito i sindacati». Fino a ieri sera i sindacati non erano stati sentiti per niente e il Consiglio dei ministri si riunisce questa mattina per prendere la famosa decisione.

Articoli in pagina 10

Autotassazione: il termine slitta a lunedì

ROMA — Sarà lunedì 13 dicembre l'ultimo giorno utile per il versamento dell'autotassazione e delle scadenze fiscali di novembre.

Questa la precisazione del ministero delle finanze, dove si fa rilevare che ci sono ancora una serie di banche chiuse in seguito a scioperi locali che dovrebbero terminare oggi: il primo giorno utile dopo il termine delle agitazioni sarà perciò la giornata di lunedì 13 dicembre.

Il ministero, come informa un comunicato, ha provveduto ad informare l'Assobancaria perché avvisi immediatamente tutti gli istituti di credito incaricati della riscossione.

Da parte dell'Assobancaria, che aveva segnalato le difficoltà di operatività degli sportelli, viene rilevato con soddisfazione la tempestività della decisione del ministero.

Shultz incontra Mubarak lunedì a Roma

ROMA — Il Presidente egiziano Hosni Mubarak, a Roma il 13 dicembre per intervenire all'assemblea del «Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo», si incontrerà anche con il segretario di Stato statunitense Shultz, che si troverà nella capitale italiana per il suo giro di consultazioni europee. Lo ha annunciato l'ambasciata egiziana a Roma, che ha anche confermato i colloqui politici di Mubarak con il Presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini, e con il presidente del Consiglio dei ministri Amintore Fanfani.

NELLE PAGINE INTERNE

Pentiti «finti» al processo Moro

Nuova richiesta di condanna per i «pentiti» Savasta, Libera e Cianfanelli ieri al processo Moro. Come martedì scorso fece l'avv. Li Gotti, un altro rappresentante della parte civile, l'avv. Canovi, che assiste i familiari del giudice Minervini assassinato dalle Br, ha dichiarato che nessuno dei «pentiti» ha mai dimostrato di provare rimorso, e perciò tutti meritano un trattamento uguale a quello che la corte riserverà agli altri imputati.

All'udienza di ieri hanno assistito anche Luigi Novelli e Marina Petrella, i due br arrestati due giorni fa. Hanno preso posto nella quarta gabbia, quella riservata ai «duri» militaristi.

A pagina 2

«Blitz» sudafricano in Lesotho: 37 morti

Trentasette le vittime della fulminea incursione operata la scorsa notte da un commando sudafricano nella città di Maseru, capitale del Lesotho, attaccando le basi dei nazionalisti neri. Al blitz, il più violento fin qui effettuato contro le basi di guerriglieri dislocate fuori del paese, hanno preso parte un centinaio di soldati, giunti sul posto a bordo di automezzi e di elicotteri.

Per circa un'ora Maseru è rimasta in loro balìa, in mezzo al crepitare dei mitragliatori e al fragore delle granate. Le forze del Lesotho non hanno saputo opporre alcuna resistenza.

A pagina 17

SODDISFAZIONE FRA I CONFEDERALI PER L'ACCORDO

Banche: sportelli riaperti ma ancora grande disagio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È ripresa l'attività degli sportelli bancari ma non sono ancora del tutto finiti i disagi, i motivi: la mole arretrata delle operazioni e gli scioperi tuttora in corso da parte dei sindacati autonomi Solcea-Cisal, Filcea-Cisnal e Falcri che non hanno accettato l'intesa raggiunta dal sindacato confederale.

Oggi gli autonomi si riuniranno per decidere la loro strategia nei prossimi giorni. Tenendo conto di questi fatti, il ministero delle finanze ha comunicato ieri che l'ultimo giorno per l'autotassazione è fissato per lunedì 13.

Mentre l'assicredito (banche) e l'Acri (casse di risparmio) si apprestano a mettere nero su bianco nel documento dell'accordo con l'Flb (Federazione bancari), per i dipendenti della Banca d'Italia continua una situazione di incertezza. Le trattative tra le parti sono riprese ieri mattina con posizioni abbastanza rigide. Non si parla ancora di possibili interruzioni degli scioperi e di conseguenza si mette seriamente in dubbio la tredicesima per gli statali.

Intanto, la Flb continua a manifestare la sua soddisfazione per il raggiunto accordo.

Ricordiamo dunque i principali punti dell'accordo: aumento retributivo del 16 per cento nell'82, del 13 per cento nell'83 e del 10 per cento nell'84. La contrattazione integrativa aziendale è congelata: alla fine dell'83 si riesamineranno i margini da destinarvi. L'aumento della contingenza viene fissato al 13 per cento per l'83. Si adeguerà quindi a quella degli altri settori se più favorevole, resterà uguale se meno favorevole. L'inizio del lavoro potrà essere anticipato o posticipato di un'ora (dalle 7.30 alle 9.30). L'apertura degli sportelli al pubblico sarà prolungata da marzo dell'83, di un'ora o dalle 13.30 alle 14.30 o dalle 15 alle 16.

M. Regina Perissinotto

«Una soluzione soddisfacente»

ROMA — Dopo la conclusione della trattativa tra istituto di credito e bancari, il sindacato non perde l'occasione per dichiararsi soddisfatto anche se l'impressione esterna è quella di un cedimento. Soprattutto sulla richiesta di riduzione dell'orario di lavoro. Giriamo la domanda a Gianni de Mori, triestino, dell'esecutivo della Flb.

«Come mai vi siete accontentati di mezz'ora di riduzione dell'orario?»

— Intanto siamo contenti di aver fatto un contratto in tempi in cui per le altre categorie sono tutti bloccati. Poi dal punto di vista salariale abbiamo ottenuto il 75% delle nostre richieste e ci sembra di aver risolto i conflitti tra aumento dello stipendio e scala mobile. Quanto alla riduzione dell'orario di lavoro, abbiamo una mentalità storica e ci teniamo a ricordare che da 20 anni non si parla di riduzione dell'orario. Noi abbiamo una mentalità storica e e ci teniamo a ricordare che da 20 anni non si parla di riduzione dell'orario. Noi abbiamo chiesto un'ora e ottenuto mezz'ora. E' già un successo.

«Vi siete fatti odiare parecchio dall'opinione pubblica durante questa vertenza».

— Ma vede, per fare il caso di Trieste, i dipendenti in cassa integrazione dei cantieri di Muggia hanno ricevuto ugualmente il loro stipendio, così come i dipendenti della Regione. La Banca nazionale del lavoro ad esempio ha tenuto sempre aperti gli sportelli di mattina, spostando le agitazioni al pomeriggio.

M. R. P.

TRASPORTI DIFFICILI FINO AL 19 DICEMBRE

Scioperi nel settore aereo Treni e traghetti in forse

Inattività parziale per due giorni e totale per uno dei controllori di volo

ROMA — Barometro in «discesa» sul fronte degli scioperi, nel settore trasporti. Al di là del codice di autodisciplina, che esclude azioni di lotta nella settimana precedente ed in quella successiva alle festività natalizie, è sempre più probabile che una serie di scioperi si concentrino comunque prima del 19. Minacce di scioperi vengono infatti dai sindacati autonomi nel trasporto aereo, nei traghetti e nelle ferrovie, e dai confederali per l'autotrasporto merci e nei porti. Molte di queste azioni di lotta non sono state ancora formalmente prese, ma esistono tutti i presupposti perché nei prossimi giorni scatti una vera raffica di scioperi. Questa la situazione settore per settore.

Trasporto aereo — *I controllori di volo dell'Anpcat hanno proclamato otto ore di sciopero dalle 15 alle 23 di domenica 12 e venerdì 17 dicembre, più uno sciopero nazionale per l'intera giornata di domenica 19. Lo sciopero è stato deciso per sollecitare l'applicazione degli istituti contrattuali. Relativamente tranquillo, invece, il settore volo ed il resto del personale di terra.*

Traghetti — *Gli autonomi della Federmar minacciano azioni di lotta.*

Ferrovieri — *La Fisafs affronta con la direzione generale delle Fs lo spinoso problema dei nuovi inquadramenti. Questi dovevano entrare in vigore il 1.o gennaio come base per erogare la parte di aumenti riservata dal contratto all'83.*

Per quanto riguarda i confederali, invece, ci sono pareri discordi sulla possibilità di effettuare azioni di lotta in questa fase anche se molti dirigenti, come Sante Bianchini della Cisl, li escludono in modo categorico.

Vagoni letto e servizi di «ristoro» — *Gli autonomi della Fisafs hanno proclamato un pesante «pacchetto» di 144 ore di sciopero da attuare fra il 21 dicembre ed il 5 gennaio 1983 per ottenere la restituzione delle quote aziendali dei contributi alla disciolta cassa di previdenza. Per questi lavoratori, secondo la Fisafs, non scatterebbe il protocollo di autodisciplina.*

Gli scioperi saranno revocati dal sindacato solo se la controparte procederà «all'immediato inserimento nelle buste paga — spiega una nota sindacale — della percentuale dovuta sulla voce "conto generale" della cassa di previdenza» e «corrisponderà immediatamente la percentuale degli arretrati dal mese di giugno 1982».

Trasporto merci — *I confederali hanno in «cantiere» 24 ore di sciopero per la vertenza contrattuale, che dovrebbero essere decise nei prossimi giorni.*

Portuali — *Manifestazione a Roma dei portuali il 14 dicembre e velate minacce di scioperi se il nuovo governo non sbloccherà il piano dei porti e l'annosa vertenza previdenziale.*



Fs: convogli straordinari per il periodo delle festività

ROMA — Le Ferrovie dello Stato rafforzeranno con circa 350 treni straordinari i servizi ferroviari in vista della maggiore affluenza di viaggiatori per il periodo festivo. A partire dall'11 dicembre saranno rafforzate le linee internazionali con 252 convogli che agevoleranno il rientro degli italiani che lavorano all'estero. Dal 17 dicembre l'operazione sarà estesa anche alle linee interne con 65 treni sul lungo percorso (Nord-Sud) e 25 sul medio (tra Genova-Milano-Venezia e da Genova e Venezia per Roma).

Sono anche stati programmati itinerari particolari che tengano conto dell'interruzione che ancora persiste tra Bologna e Milano per il cedimento del ponte ferroviario nei pressi di Parma, avvenuto qualche settimana fa a causa del maltempo.

I viaggiatori diretti al Sud viaggeranno più comodamente, in quanto il ministro dei trasporti Mario Casalinuovo ha indicato come «prioritaria» la sostituzione delle carrozze e delle motrici nelle ferrovie dell'Italia meridionale.

In attesa che le industrie forniscano i nuovi convogli, la direzione generale delle Ferrovie ha disposto che una parte del materiale in uso sulle linee dell'Italia settentrionale e centrale sia trasferita nel Mezzogiorno e nelle Isole.

LA BANCA FIORENTINA

Steinhauslin: i Benelli ottengono il sequestro delle azioni

FIRENZE — Tutte le azioni dei vecchi e nuovi soci della «Banca Steinhauslin» di Firenze sono state sottoposte a sequestro conservativo, disposto dal tribunale di Firenze in accoglimento di un ricorso presentato da nove membri della famiglia Benelli, che reclamano un credito verso la banca di 18 miliardi e 955 milioni di lire, più gli eventuali interessi legali.

Con due diversi decreti il giudice Celeste Lavatore ha inoltre autorizzato il sequestro giudiziario di tutta la documentazione inerente la costituzione del nuovo pacchetto azionario della «Banca Steinhauslin», deliberata nell'«assemblea totalitaria» del 4 dicembre scorso, e ha ordinato ai commissari straordinari della banca di annotare nel libro dei soci il provvedimento di sequestro conservativo.

Il tribunale ha inoltre nominato custode dei documenti sottoposti a sequestro giudiziario il dott. Mario Accardi, di Firenze. Le operazioni di sequestro sono state compiute dall'ufficiale giudiziario presso la sede della «Steinhauslin».

Il ricorso era stato presentato all'indomani dell'assemblea del 4 dicembre dagli avvocati Egisto Guido Nidiaci e Alberto Caramella. Nel documento, in sintesi, si sostiene che il patrimonio dei vecchi soci della banca, con la cessione della loro partecipazione, è «drasticamente» diminuito, danneggiando in tal modo la posizione dei creditori Benelli.

Il ricorso è stato presentato da Augusto, Ruggero, Giorgio, Stefano, Giuseppe e Roberto Benelli e da Paola Benelli in Mori e da Francesco Mori. In esso si sostiene che costoro sono titolari di ricevute e libretti bancari per un valore complessivo di circa 19 miliardi di lire.

PER LA SECONDA VOLTA MESSO IN DUBBIO L'ATTEGGIAMENTO DI SAVASTA

Processo Moro: la parte civile chiede di condannare i pentiti

ROMA — *Nuova richiesta di condanna per i «pentiti» al processo Moro. L'avv. Canovi, che assiste i congiunti del giudice Girolamo Minervini assassinato dalle Brigate rosse, ha chiesto che Antonio Savasta, Emilia Libera e Massimo Cianfanelli siano ritenuti responsabili come tutti gli altri imputati perché nessuno di essi ha mai dimostrato di provare rimorso.*

Un'analoga richiesta di condanna era stata avanzata martedì scorso dall'avvocato Luigi Li Gotti, rappresentante di parte civile dei familiari dell'appuntato dei carabinieri Domenico Ricci.

Antonio Savasta — ha ricordato ieri l'avv. Canovi — ha affermato «cinicamente e spudoratamente», quando è stato interrogato dai giudici del processo Moro, che «il pentimento è una ragione politica e che i problemi morali ognuno se li tiene per sé». L'avv. Canovi ha quindi chiesto la condanna di tutti gli imputati ed il pagamento di 500 milioni di lire come risarcimento dei danni per l'assassinio del magistrato.

Avrebbe dovuto prendere la parola, ieri, anche il fratello del giudice Minervini, avv. Emilio, in veste di rappresentante di parte civile. Ma il legale è stato sopraffatto dalla commozione ed ha rinunciato all'intervento. «Ho assunto un compito superiore alle mie forze; — ha detto visibilmente commosso — ora non sono in grado di parlare. Mi associo alle richieste dell'avvocato Canovi».

Prima dei legali di parte civile della famiglia Minervini, ha preso la parola ieri l'avv. Paolo Barraco che rappresenta la sorella del tenente colonello dei carabinieri Antonio Varisco, ucciso da Antonio Savasta, a Roma il 13 luglio '79. Il legale ha affermato che, attraverso l'eliminazione fisica dell'ufficiale, le Br «hanno voluto colpire l'arma dei carabinieri.

L'avv. Barraco ha anche sostenuto che, da un rapporto della legione carabinieri di Roma, risulta che i detenuti del braccio di massima sicurezza del supercarcere dell'Asinara erano sicuramente al corrente del piano per uccidere il col. Varisco. Ha quindi chiesto la condanna di tutti gli imputati appartenenti alla colonna romana delle Br.

All'udienza di ieri hanno assistito anche i brigatisti Luigi Novelli e Marina Petrella, arrestati due giorni fa nei pressi dell'ospedale San Camillo. I terroristi hanno chiesto di essere rinchiusi nella quarta gabbia dove si trovano i cosiddetti «militaristi». L'udienza ha avuto inizio con oltre un'ora di ritardo perché, come ha spiegato il brigatista Franco Bonisoli, c'è stata una protesta di alcune detenute contro lo stato di isolamento in cui sarebbero tenuti gli imputati Natalia Ligas e Stefano Petrella.

■ PARENTI — I parenti dei soldati del contingente italiano della forza multinazionale di pace in Libano potranno recarsi a Beirut a condizioni particolarmente vantaggiose durante il periodo natalizio.

DOPO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE OSSOLA

Il Banco di Napoli va in Parlamento

ROMA — La vicenda del Banco di Napoli — alla luce delle dimissioni rassegnate dal presidente Ossola — andrà all'esame del Parlamento. Oltre all'interrogazione presentata a palazzo Madama dal sen. Venanzetti anche alla Camera la commissione finanze assumerà iniziative al riguardo.

Proprio questa commissione ascoltò, poco tempo addietro, l'allora sottosegretario Venanzetti sulle presunte irregolarità commesse da taluni consiglieri del Banco di Napoli. Ad interrogare il governo erano l'indipendente di sinistra Miervini, il comunista Bellocchio, il dc Viscardi.

L'interesse del Parlamento non risponde solo ad esigenze politiche: ha anche un carattere istituzionale. Proprio al Parlamento — ed in particolare alle commissioni finanze della Camera e del Senato — spetta di esprimere una valutazione sulle nomine ai vertici degli istituti di credito pubblici.

Delle recenti vicende del Banco di Napoli le due commissioni debbono dunque occuparsi, sia che il governo intenda disporre il commissariamento dell'azienda di credito, sia che si faccia luogo alla nomina di un nuovo presidente, sia infine che le dimissioni di Ossola vengano respinte.

Molta attesa vi è fra l'altro per i risultati dell'ispezione che la banca d'Italia sta svolgendo presso il banco, proprio allo scopo di valutare esattamente la portata delle irregolarità di alcuni consiglieri.

Si fanno comunque delle ipotesi che vanno dal mancato rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia sulla cessione del pacchetto azionario del quotidiano napoletano «Il Mattino», alla mancata approvazione del nuovo statuto già approvato dalla Banca d'Italia è addirittura firmato dal ministro Andreatta. Per finire alla paralisi degli organi deliberanti.

Intanto oggi a Napoli si terrà il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli con all'ordine del giorno «il disbrigo di pratiche di ufficio». Formalmente la vicenda delle dimissioni di Ossola non figurano ma solo per una questione tecnica.

SCANDALO DEI CORSI

Lascia il Psi l'assessore pugliese arrestato

BARI — Il presidente della Giunta regionale della Puglia Nicola Quarta ha chiarito ai giornalisti il senso di una sua dichiarazione comparsa in un'intervista pubblicata da Repubblica a proposito dell'arresto dell'assessore regionale all'urbanistica Leonardo Morea (Psi) e del capogruppo consiliare della Dc Pasquale Ciuffreda accusati di aver sfornato fondi della Regione destinati a dei corsi di formazione professionale. L'arresto era stato compiuto sabato scorso su mandato del giudice istruttore Alberto Maritati.

Repubblica riportava tra virgolette la frase attribuita a Quarta «Quello firmato dal giudice istruttore Alberto Maritati non è un mandato di cattura: è una risoluzione strategica delle Brigate rosse...».

«Ho espresso una valutazione personale sul mandato di cattura, — ha detto Quarta — in ordine alle motivazioni poste a base del provvedimento di rigore del giudice e non certamente sulla persona del giudice. In particolare ho detto che la parte riguardante il giudizio sulla pericolosità sociale degli imputati contiene apprezzamenti di ordine politico quando si sottolinea la condizione di sfascio istituzionale nella quale si dibatte l'organizzazione dello stato e quella degli enti locali. A questo punto ho rappresentato la personale sensazione che mi ha ricordato, nel confronto concettuale, i documenti delle Brigate rosse».

Intanto Leonardo Morea del Psi ha dato le dimissioni dal partito con una lettera nella quale scrive: «Per motivi di particolare sensibilità nei confronti del partito data la mia attuale situazione contingente e in fiduciosa attesa di dimostrare la mia assoluta innocenza, metto a disposizione del partito la tessera e gli incarichi conferiti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
ADS
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

PARTIRANNO IN CINQUE IL PROSSIMO 16 DICEMBRE

Deputati italiani in Argentina per parlare dei «desaparecidos»

ROMA — Una delegazione di cinque deputati partirà nella notte del 16 dicembre alla volta di Buenos Aires con il compito di preparare una più ampia missione parlamentare in Argentina sulle condizioni della comunità italiana, anche in relazione alla vicenda degli «scomparsi». La decisione è stata presa dall'ufficio di presidenza della commissione esteri della Camera; i soli missini si sono riservati di aderire o meno nelle prossime ore.

Il comunicato non fa cenno al problema dei «desaparecidos» per questioni di opportunità «diplomatica»: il governo argentino ha fatto sapere infatti nei giorni scorsi di «non essere disponibile ad accogliere la delegazione italiana ove essa dovesse procedere ad accertamenti in ordine al problema degli scomparsi in Argentina».

«Quello dei desaparecidos in Argentina è un grave problema. Sono a Roma per parlarne al Papa». Lo ha detto l'argentino Adolfo Perez Esquivel, premio Nobel per la pace 1980, una delle figure più scomode per i militari del suo paese in questo momento di transizione. Oggi sarà ricevuto da Giovanni Paolo II assieme ai rappresentanti delle organizzazioni insignite del Nobel, venuti a Roma per partecipare al convegno «diffusione del francescanesimo in Europa», inaugurato ieri in Campidoglio dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Da parte sua la sezione italiana di Amnesty International ha chiesto al governo italiano (con una lettera al ministro degli esteri) di assumere iniziative alle Nazioni Unite e presso la Comunità europea, per un deciso intervento a proposito degli «scomparsi» in Argentina.

Per quanto riguarda in particolare i cittadini italiani o d'origine italiana che figurano tra gli «scomparsi», pur sottolineando che l'impegno della comunità internazionale deve essere a difesa di tutte le vittime, di qualsiasi nazionalità esse siano. Amnesty International ha suggerito al governo italiano di chiedere formalmente alle autorità argentine la rapida identificazione dei corpi ritrovati nelle fosse comuni e di assumere a nome dei familiari italiani, iniziative legali in Argentina, con domande di «habeas corpus» per chiarire il destino degli «scomparsi».

Detenuto ucciso in carcere a Brindisi

BRINDISI — Un detenuto, Cosimo Landa, di 25 anni di Brindisi, è stato ucciso a coltellate nella casa circondariale di Brindisi durante l'ora pomeridiana di aria. Soccorso dagli agenti di custodia, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale «Di Summa», i medici ne hanno constatato la morte.

I GENITORI CHE LASCIARONO MORIRE LA FIGLIA

Testimoni di Geova: il Pg chiede 14 anni

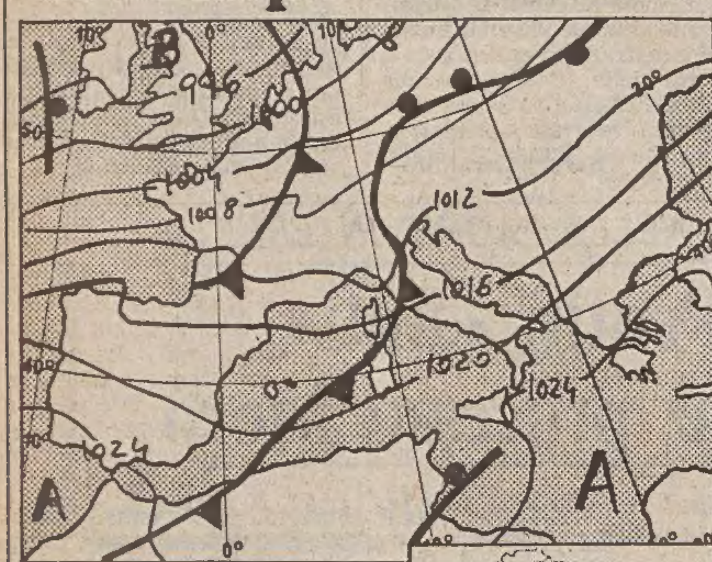
CAGLIARI — Quattordici anni di reclusione ciascuno per omicidio volontario sono stati richiesti dal rappresentante la pubblica accusa, sostituto procuratore generale dott. Franco Lai, per Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo. Il Pg in sostanza ha sollecitato la conferma integrale della sentenza di primo grado che ha ritenuto i coniugi Oneda colpevoli di aver provocato la morte della figliola Isabella di tre anni, ammalata di talassemia major, opponendosi alle necessarie trasfusioni di sangue vietate dalla loro religione, quella dei Testimoni di Geova.

Il dott. Lai ha parlato per 4 ore e 15 minuti in un'aula affollatissima oltre che di alcune centinaia di «fratelli di fede» degli imputati anche di numerosi studenti e studentesse universitari iscritti a giurisprudenza. Il magistrato ha concluso la requisitoria richiamandosi ai doveri e diritti costituzionali dei genitori (mantenere, istruire ed educare i figli) e richiedono quindi ai giudici un verdetto in cui, riconosciuta la responsabilità degli imputati in ordine al reato di omicidio, sia sancito che «la vita di un essere umano è comunque sacra».

Confutando la tesi sostenuta dagli Oneda, i quali si sono dichiarati «vittime di una presecuzione religiosa in quanto Testimoni di Geova», il magistrato ha affermato che con il processo non si intende assolutamente giudicare una minoranza religiosa. In proposito però il Pg, nel ricordare la norma costituzionale sulla libertà di religione, ha rilevato che tale diritto ha un preciso limite quando contrasta con altri valori primari, e quindi superiori, quale quello della vita.

Per il dott. Franco Lai gli atti del procedimento forniscono senza dubbio la prova del «nesso di causalità» tra le mancate trasfusioni di sangue e la morte della bambina.

Il tempo che farà



Situazione: un sistema frontale attualmente sulla penisola iberica è in movimento verso Nord-Est.

Tempo previsto: al Nord e al Centro molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni; al Sud da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione al Nord e al Centro. Stazionaria al Sud.

Venti: al Nord e al Centro moderati da Sud-Ovest, al Sud deboli da Sud-Ovest.

Mari: mossi i mari ad Ovest della penisola con moto ondoso in aumento. Da poco mossi a mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 14; Bolzano 4, 6; Verona 7, 11; Venezia 7, 11; Milano 6, 8; Torino 5, 11; Cuneo 3, 8; Genova 13, 17; Bologna 6, 15; Firenze 14, 16; Pisa 13, 15; Ancona 12, 17; Perugia 10, 11; Pescara 13, 20; L'Aquila 5, 12; Roma Urbe 12, 15; Roma Fiumicino 14, 17; Campobasso 8, 10; Bari 10, 18; Napoli 12, 16; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 15, 16; Alghero 14, 16; Cagliari 9, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 9; Atene s. 5, 16; Bagkok s. 24, 32; Belgrado n. 11, 16; Berlino n. 4, 10; Bruxelles p. 5, 9; Buenos Aires s. 15, 29; Copenaghen p. 5, 6; Francoforte p. 7, 12; Ginevra n. 8, 11; Helsinki s. −5, 0; Hongkong s. 17, 23; Gerusalemme n. 5, 11; Johannesburg s. 19, 24; Lima s. 17, 24; Lisbona s. 13, 16; Londra s. 6, 9; Madrid n. 9, 12; Montreal neve −7, −1; Mosca n. −6, −4; Nuova Delhi s. 8, 23; New York s. 5, 10; Oslo n. −3, −3; Parigi n. 8, 11; Pechino s. 0, 9; Rio de Janeiro p. 18, 27; San Francisco s. 10, 14; Stoccolma s. −7, −2; Sidney n. 16, 25; Tokio n. 4, 10.

Presunti brigatisti arrestati a Genova

GENOVA — Cinque presunti terroristi sono stati arrestati ieri dalla Digos di Genova. Si tratta di Rosa Gando, 23 anni, da anni sentimentalmente legata al brigatista latitante Gregorio Scarfò; Laura Brusasco, 21 anni; Emilia Isola, 20 anni, Dino Cavalli, 27 anni e la sua convivente Paolida Carli, 30 anni, tutti genovesi.

Le prime tre donne sono accusate di partecipazione a banda armata. In particolare Rosa Gando alle Brigate rosse, mentre Brusasco e Isola alla «Brigata 28 marzo» emanazione br a Genova.

Cavalli e Carli sono invece stati denunciati per associazione sovversiva perché ritenuti componenti dei «Gar» (Gruppi armati radicali per il comunismo).

Tra le accuse mosse ai cinque arrestati esistono anche alcuni attentati incendiari compiuti dalle organizzazioni eversive tra la fine del 1977 e gli inizi del 1978, alla borsa valori di Genova (fu lanciata una bottiglia incendiaria), alla società di costruzione industriali (esplosione, senza gravi danni, di una pentola a pressione piena di dinamite).

IL PROCESSO AI PIELLINI A FIRENZE

Parla Marco Donat Cattin e nell'aula c'è il subbuglio

FIRENZE — I membri degli organismi nazionali di «Prima linea» non partecipavano direttamente alle azioni, e questo per preservare il gruppo dirigente. Questa affermazione di Marco Donat Cattin, comparso ieri mattina, ben vestito e ben curato, nell'aula-bunker di Santa Veridana a Firenze, ha provocato un po' di confusione al processo contro «Prima linea» in corso davanti alla corte d'assise di Firenze.

Donat Cattin ha, infatti, sostenuto di non essere stato a Firenze il giorno del tragico tentativo di evasione dalle Murate, che costò la vita, il 20 gennaio 1978, in via delle Casine, all'agente di Ps Fausto Dionisi, e di aver saputo del fatto mentre era a Milano. Giorgio Pernazza ha gridato una frase minacciosa, e il presidente Cassano lo ha fatto espellere dall'aula.

Altri imputati, però, hanno proseguito: «Non c'era perché era un portaborse», ha detto qualcuno; «No, non c'era perché è un vigliacco», gli ha fatto eco un altro. Donat Cattin ha assistito impassibile, finché la calma è tornata dopo ripetuti richiami del presidente e vistosi cenni di Susanna Ronconi.

Poco tempo dopo il tragico assalto al carcere delle Murate, «Prima linea» avrebbe dovuto compiere un'attentato ad un sottufficiale delle guardie di custodia a Firenze. L'attentato era già stato programmato, ma non venne portato a termine per un disguido: l'auto che doveva servire ai terroristi incaricati dell'agguato, non venne lasciata al posto convenuto.

La rivelazione è emersa durante la lettura dei verbali istruttori riguardanti lo stesso Donat Cattin, il quale, in questo procedimento è imputato di alcune rapine e di concorso appunto nel tragico agguato di via delle Casine.

Fin dall'arresto il giovane collaborò con gli inquirenti, ammettendo le proprie responsabilità. Dai verbali dei suoi interrogatori sono emersi particolari sull'organizzazione eversiva a Firenze, sul ruolo di alcuni dei maggiori imputati, sulla posizione del Donat Cattin stesso.

IL SINDACO COMUNISTA VETERE SOLIDALE CON I MANIFESTANTI

La marcia della pace arriva oggi a Roma ed è subito polemica tra il Pci e il Psi

ROMA — La marcia della pace arriva a Roma, dove l'accoglierà il sindaco comunista Ugo Vetere, «Se Vetere partecipa in quanto comunista, nulla da obiettare — hanno affermato in una conferenza stampa i massimi esponenti socialisti locali — ma se lo fa in quanto sindaco, non può sottrarsi alle più dure critiche e ai giudizi negativi».

Pier Luigi Severi, prosindaco in Campidoglio, ha rimproverato a Vetere di non aver sentito il bisogno di aprire un dibattito in Consiglio comunale e di aver cambiato idea da marzo (quando era favorevole all'«Opzione-zero») a giugno (quando ci fu una marcia anti-Reagan) e oggi di aver espresso «durissime posizioni» contro il ministro della difesa, Lelio Lagorio. «Se un dibattito si facesse oggi in Campidoglio sulla pace e sulle armi nucleari, Vetere rimarrebbe solo».

Il presidente della Regione, Giulio Santarelli, ha detto: «Con la dichiarazione che i nostri governanti vogliono trasformare la Sicilia in un'isola di guerra, Vetere ha riproposto un'azione del comune, e per di più del Comune capitale della Repubblica, come contropotere dello Stato».

«Ogni proposito di utilizzare il governo della città a sostegno di disegno strategico della politica del Pci — ha proseguito Santarelli — deve essere abbandonato. L'amministrazione comunale non può essere il grimaldello dell'alternativa».

Santarelli ha sostenuto che per affrontare i grandi problemi di Roma «occorrono le più ampie convergenze politiche e istituzionali», senza chiudere «la porta ai cattolici e alle istituzioni della Chiesa».

Per i socialisti, in sostanza, l'iniziativa del movimento della pace è unilaterale. «Ecco una sfida — ha detto Severi — chiederemo che un messaggio di intellettuali e di politici sia pubblicizzata dai giornali di tutto il mondo. Vedremo se la "Pravda" lo farà». La provincia promuoverà in marzo un convegno sulla «medicina della pace», aperto a tutti, perché — ha detto Lovari — «il nucleare non ha segno politico».

Intanto una giornata di lotta contro l'installazione dei missili a Comiso è stata indetta per il 18 dicembre, in concomitanza con la fase conclusiva della marcia per la pace partita da Milano il quattro dicembre, ed una assemblea nazionale di tutti i comitati per la pace si terrà nei giorni 22 e 23 dicembre, Queste iniziative sono state annunciate in una conferenza stampa dal comitato nazionale «24 ottobre», il gruppo che raccoglie un po' tutta la sinistra e che fu promotore delle manifestazioni per la pace della corsa primavera.

Il movimento «24 ottobre», che individua nella marcia «un importante momento di ripresa delle iniziative contro gli euromissili» — ha detto Stefano Semenzato, uno dei leader del movimento — ritiene che sia necessario infatti, rafforzare la mobilitazione, anche in concomitanza con la costituzione del nuovo governo.

La giornata di lotta si svolgerà in tutta Italia con assemblee, dibattiti, manifestazioni indette dai comitati locali.

Scopo dell'altra iniziativa, la assemblea dei comitati, che si svolgerà a Roma, è quello di realizzare un confronto tra le varie componenti del movimento sia sul piano interno ed organizzativo, compresi i rapporti con i partiti, sia, all'esterno, con le altre forze impegnate in iniziative pacifiste (Acli, Comunione e liberazione, sindacati) sia con analoghi movimenti statunitensi ed europei.

Crowe comandante delle forze navali Usa in Europa

NAPOLI — L'ammiraglio William J. Crowe è stato nominato nuovo comandante in capo delle forze navali degli Stati Uniti in Europa. Ne dà notizia il comando Nato di Bagnoli in un comunicato in cui si precisa che l'amm. Crowe, che assumerà il comando a partire dal prossimo 1.o gennaio, continuerà a mantenere la carica di comandante delle forze alleate del Sud Europa, che ricopre dal maggio '80.

UN NAUFRAGIO E UN CASO DI CANNIBALISMO DELL'OTTOCENTO

Fu così che mangiammo Isaac nei giorni della disperazione

28 gennaio. Lo stato di prostrazione mentale ci consentì appena, quella mattina, di rallegrarci del mutamento di vento verso ovest. Ci era ormai quasi indifferente il corso della rotta: non consideravamo che la lontana possibilità di incrociare un altro veliero: solo questa esile speranza mi tratteneva dal giacere sul fondo della barca abbandonandomi alla morte. Ma restavano quattordici giorni di razioni di cibo ed era assolutamente necessario aumentare la quantità per consentirci di vivere ancora: pertanto ci spartimmo quanto cibo la circostanza richiedeva di ingerire e ci affidammo totalmente alla guida e alla Provvidenza del Creatore.

Il 29 e il 30 gennaio il vento si mantenne in direzione ovest consentendoci di proseguire di un buon tratto finché, il 31, mutò corso nuovamente, frustrando ogni nostra speranza. Il 1.o di febbraio mutò ancora verso ovest mentre il 2 e il 3 di febbraio spirò verso est, mantenendosi lieve e variabile fino al giorno 8.

Le nostre sofferenze sembravano giunte alla fine; in breve tempo ci attendeva una morte terribile; la fame si faceva violenta e atroce e ci preparammo ad una rapida fine dei nostri patimenti; avevamo grandi difficoltà di parola e di ragionamento e ci consideravamo ormai gli uomini più disgraziati e reietti dell'intero genere umano. Isaac Cole, un membro dell'equipaggio, sin dal giorno prima si era accasciato sul fondo della barca, in preda alla disperazione, attendendo, rassegnato, la morte. Era evidente che per lui non c'erano più speranze, diceva di avere la mente ottenebrata senza più aspettative, diceva di considerare pura follia il perdurare in una lotta contro quello che, ormai senza dubbio, pareva il nostro destino.

Lo redarguii per quanto mi concedessero le mie scarse forze fisiche e mentali; ciò che dissi sembrò fargli un grande effetto: compì un improvviso, immane sforzo per sollevarsi e strisciare fino al fiocco gridando con fermezza che non avrebbe mai ceduto alla rassegnazione, che sarebbe vissuto quanto tutti gli altri, ma ahimè! lo sforzo non nasceva che da un delirio momentaneo che ben presto lo abbandonò in uno stato di totale abbattimento. Quel giorno la ragione gli si sconvolse e, intorno alle nove del mattino, egli diede in pietose manifestazioni di follia: parlava in modo incoerente di tutto, invocando acqua e un panno per asciugarsi, per poi accasciarsi di nuovo, istupidito, sul fondo della scialuppa, chiudendo gli occhi come morto.

Intorno alle dieci, ci accorgemmo che non parlava più; lo collocammo alla meglio su una tavola che mettemmo sui sedili della barca, quindi, dopo averlo coperto con qualche vecchio indumento, lo abbandonammo al suo destino. Giacque in preda ad atroci sofferenze del corpo e dell'anima, lamentandosi pietosamente fino alle quattro, quando spirò tra le più orrende convulsioni che mai mi fu dato di vedere. Tenemmo così la salma per l'intera notte e il mattino seguente i miei due compagni si apprestavano a prepararlo per il mare, quando, dopo averci riflettuto per le lunghe ore notturne, li interrogai sulla dolorosa possibilità di tenere il corpo come cibo! Le nostre provviste non potevano durarci più di tre giorni ed era cosa assai poco probabile che in quell'arco di tempo trovassimo modo di salvarci prima che la fame ci costringesse a tirare a sorte tra noi.

La proposta fu accolta dall'unanime consenso e ci mettemmo subito al lavoro per salvaguardare il corpo dalla decomposizione. Separammo gli arti dal tronco e spolpammo le ossa, poi aprimmo il corpo e ne estraemmo il cuore, poi lo racchiudemmo, lo ricucimmo quanto meglio ci riuscì e lo gettammo in mare. Iniziammo a soddisfare i nostri bisogni più immediati cibandoci del cuore che divorammo con bramosia, quindi mangiammo alcuni brandelli di carne.

Sistemammo poi il resto, tagliato in sottili strisce, sulla barca, affinché si seccasse al sole; accendemmo un fuoco e ne arrostimmo una parte per il giorno appresso. Questa fu la fine che riservammo al nostro compagno di sofferenze; il doloroso ricordo di questo gesto arreca ora alla mia mente alcune tra le idee più spiacevoli e rivoltanti che sia in grado di concepire. Non sapevamo, allora, chi sarebbe stato il prossimo a subire quella sorte, di morire o di essere ucciso e divorato come quel povero infelice. Ogni sentimento umano rabbrividisce di fronte ad un simile spettacolo. Non ho parole per esprimere il dolore delle nostre anime in quell'atroce circostanza.

La mattina seguente, il 10 febbraio, scoprimmo che la carne si stava deteriorando e andava assumendo un colore verdastro, cosa che ci indusse a decidere di cuocerla immediatamente per impedire che diventasse tanto putrida da non poter più essere consumata: così facemmo preservandone l'edibilità per sei o sette giorni; in quel periodo non toccammo le provviste di pane, quello infatti non si sarebbe deteriorato e doveva costituire il nostro mezzo di sostentamento per gli ultimi momenti. Intorno alle tre di quel pomeriggio si levò una forte brezza da nord-ovest e avanzammo di un buon tratto se si considera che procedevamo ormai solo manovrando il timone: il vento si mantenne fino alle 13, poi mutò corso nuovamente. Riuscimmo a sopravvivere spartendoci con parsimonia piccoli lembi di carne da consumare con acqua salata.

Per il 14, i nostri corpi si erano tanto ripresi da consentirci di compiere alcuni tentativi di manovre ai remi; ci demmo il turno e riuscimmo a percorrere un buon tratto. Il 15, la carne era terminata e fummo costretti a tornare alle ultime due forme di pane. Nel corso degli ultimi due giorni i nostri arti si erano molto gonfiati e dolevano terribilmente. Secondo i nostri calcoli, ci trovavamo ancora ad una distanza di trecento miglia da terra con soli tre giorni di razioni alimentari.

Unico conforto e sollievo era la speranza che il vento di ponente levatosi quella mattina mantenesse il proprio corso: era tanto forte il desiderio a questo riguardo che ci aveva assaliti una sorta di brama febbrile, un anelito che soltanto il vento poteva soddisfare.(...)

È difficile trovare nelle storie della letteratura americana il nome di Owen Chase (1797-1869), l'autore-protagonista del «Naufragio della baleniera Essex» inventatosi scrittore per necessità e non per vocazione.

Salpata dal porto di Navtucket (Massachussetts) nell'agosto del 1819 per una caccia di due anni e mezzo nell'Oceano Pacifico, con a bordo Chase come primo ufficiale, la «Essex» viene attaccata e distrutta al largo delle Galapagos da un capodoglio, e l'equipaggio si mette in salvo su tre scialuppe.

Su una di queste, dopo settimane piene di disperazione, tre marinai divorano il corpo di un compagno morto per sfinimento, e giungono a ipotizzare un macabro sorteggio: chi perderà verrà ucciso, e il suo corpo servirà a nutrire i superstiti. Ma non si arriva a tanto: una nave viene infine avvistata — sono passati quattro mesi — e i tre sono tratti in salvo. Quando però l'episodio viene «strillato» dai giornali, si apre un clamoroso processo, conclusosi con un'assoluzione «per aver commesso il fatto in stato di necessità».

Herman Melville, che in seguito conobbe Chase, rimase impressionato da quella vicenda, e il suo eco si ritrova in molti romanzi scritti dall'autore di «Moby Dick». Così, da un tragico episodio di cronaca, che racchiudeva in sé il vuoto senza ritorno del naufrago e l'oscuro abisso della violenza, nascono temi nuovi, che si riverseranno nella letteratura degli anni successivi.

Da «Il naufragio della baleniera Essex», appena pubblicato dalla Serra e Riva a cura di Barbara Lanati (pagg. 195, lire 10.000), anticipiamo alcune pagine per gentile concessione dell'editore. E. P.

CERN: I NUOVI SOGNI DEI FISICI DEL VECCHIO CONTINENTE 2

Agente Z°, l'inafferrabile

È uno scienziato goriziano, Carlo Rubbia, il più noto «cacciatore di bosoni» del mondo
Dalle fantomatiche particelle si attende l'apertura di una nuova frontiera per la fisica

GINEVRA — «I fisici delle alte energie ripetono in continuazione il miracolo della creazione, trasformando energia in materia secondo l'equazione di Einstein. Per l'uomo della strada, la parola collisione significa distruzione. Nella fisica delle particelle, invece, quando fate scontrare due auto potete ottenere altre venti auto diverse l'una dall'altra, potete produrre tutto ciò che volete. Compresa — speriamo — quella particella Z° che stiamo cercando e che proverebbe sperimentalmente la validità della teoria di Weinberg, Glashow e Salam sull'unificazione tra le forze deboli e quelle elettromagnetiche.

«La particella Z°, assieme alle "gemelle" W positiva e W negativa, costituisce i tre "bosoni vettori intermedi" responsabili delle interazioni deboli, come ad esempio l'emissione di radioattività: una tripletta di particelle tuttora inafferrabili. Ma non riusciranno a sfuggire ancora per molto alla nostra caccia...».

Carlo Rubbia è oggi il più noto «cacciatore di bosoni» al mondo. È nato a Gorizia nel 1934, ha studiato alla Normale di Pisa, dal 1960 è al Cern di Ginevra, dal 1972 fa la spola tra l'Europa e l'America, dove insegna alla Harvard University, nel Massachusetts. Quando lo vado a trovare nel suo studio al Cern è appena tornato da Boston. Visibilmente stanco, spettinato, la cravatta allentata sul collo, ha accettato di ricevermi ugualmente, forse perché vengo da Trieste e gli ricordo la terra dov'è nato.

Oggi Rubbia esplora terre remote e strane, le regioni della fisica delle alte energie, abitate da entità sfuggenti, come appunto quei «bosoni vettori intermedi» che costituiranno il principale obiettivo del ciclopico acceleratore Lep, la cui costruzione inizierà di qui a qualche mese e di cui abbiamo parlato nel precedente articolo.

Ma Rubbia è forse riuscito, in queste settimane, a ottenere i fantomatici bosoni utilizzando le macchine già esistenti al Cern. Il suo nome è oggi legato, infatti, a un nuovo geniale impiego del superprotosincrotone da 400 GeV: ha trasformato l'acceleratore circolare di protoni in una macchina in cui due fasci di protoni e di antiprotoni possono correre l'uno contro l'altro, convertendo interamente la loro energia in nuove particelle.

Oggi i due fasci di materia e di antimateria che corrono nell'Sps hanno ciascuno un'energia di 270 GeV (una sigla che sta per miliardi di elettron/volt): l'energia che viene liberata negli urti protone/antiprotone è quindi di ben 540 GeV, la più elevata mai ottenuta in un acceleratore. Ma Rubbia è fiducioso che in futuro si possano sfruttare al massimo le potenzialità della macchina e far scontrare quindi due fasci di 400 GeV ciascuno, raggiungendo così gli 800 GeV.

Vediamo un po' nei dettagli come funziona l'esperimento di Rubbia, che utilizza gran parte del «sistema sanguigno» del Cern, i chilometri e chilometri di sottili tubi a vuoto delle macchine in cui vengono accelerate le particelle elementari della materia. Si parte con i protoni ottenuti in un generatore di Cockroft e Walton, che vengono inseriti in un acceleratore lineare e quindi in un anello circolare: a questo punto la loro energia è ancora molto bassa, appena 0,8 GeV.

Poi i protoni sono iniettati nel piccolo protosincrotone del Cern, dove, ruotando nell'anello e ricevendo una «spinta energetica» a ogni giro, raggiungono i 26 GeV. Da qui un fascio di protoni viene sparato contro un bersaglio di rame. Nell'impatto si liberano particelle di materia ma anche di antimateria: un antiprotone per ogni milione di protoni.

Gli antiprotoni così ottenuti hanno un'energia di 3,5 GeV e vengono avviati in un apposito acceleratore di antiprotoni, che rappresenta la vera chiave di volta del sistema ideato da Rubbia. In questo anello gli antiprotoni girano «in parcheggio» per molte ore, via via più numerosi a mano a mano che vi giungono i nuovi arrivati. Si muovono velocemente l'uno rispetto all'altro, come le particelle d'un gas caldo.

Ruotando nell'acceleratore, però, la loro energia viene poco a poco «livellata», fino a costituire un fascio «ordinato»: la tecnica utilizzata in questa specie di fabbrica di antiprotoni è detta «raffreddamento del fascio»: «È la nostra magia nera», dice Rubbia sorridendo. Dopo 30-40 ore gli antiprotoni saranno in quantità sufficiente per l'esperimento: avranno raggiunto un numero pari a 2 o 300 miliardi, ma il loro peso totale — per dare un'idea delle grandezze in gioco — non sarà superiore a un nanogrammo, cioè un miliardesimo di grammo. Ma è quanto basta.

Questo «pacchetto» di antiprotoni viene spedito al protosincrotone, dove è accelerato fino a 26 GeV, la medesima energia raggiunta — nella stessa macchina — dai protoni. I due fasci di protoni e di antiprotoni vengono infine iniettati in opposte direzioni all'interno del gigantesco anello dell'Sps, dove raggiungono entrambi i 270 GeV. A questo punto possono venire fatti scontrare gli uni contro gli altri, annichilandosi a 540 GeV: un'energia — come abbiamo detto — che dovrebbe essere largamente sufficiente per consentire la creazione, in mezzo a tante altre particelle, anche della particella Z° e degli altri «bosoni vettori intermedi».

Le esperienze con protoni e antiprotoni nell'Sps sono iniziate in ottobre: i primi dati ottenuti sembrano far pensare che in alcuni scontri siano già saltate fuori particelle con caratteristiche simili a quelle dei bosoni. Ma sono risultati bisognosi di conferme. Se queste arriveranno, si sarà raggiunto un importantissimo caposaldo per collegare l'una all'altra le forze fondamentali della natura attraverso un formalismo matematico e concettuale che vien detto «grande unificazione».

«La caccia ai bosoni è una grande caccia. È un po' come andare su Marte, non sappiamo che cosa troveremo lungo il nostro cammino...». Rubbia ha il gusto della competizione, della battaglia tra i grandi acceleratori: «L'Sps ha cominciato a funzionare sei anni dopo l'analoga macchina del Fermilab, vicino a Chicago. E nella ricerca a questi livelli anche sei mesi sono molti. Ora l'impiego dei fasci protoni/antiprotoni nell'Sps ha permesso di capovolgere la situazione: prima eravamo gregari degli americani, oggi siamo passati in posizione d'avanguardia».

Rubbia non dà molto peso alle critiche che spesso si levano nei confronti dei grandi acceleratori, di queste moderne «cattedrali» della fisica che inghiottono centinaia di miliardi, per la cui realizzazione si devono mettere assieme tanti istituti di ricerca o addirittura — com'è il caso del Cern — quasi tutti i paesi europei.

«Se si vuol fare una certa scienza, se si vogliono ottenere certi risultati, allora bisogna poter lavorare nel modo migliore. E poi non è sempre vero che queste ricerche costano cifre astronomiche: l'esperimento che stiamo portando avanti con l'Sps è stato un buon affare, si è realizzato in tempi brevi e senza alcun budget extra, utilizzando macchine già esistenti».

Vale la pena impegnarsi in queste ricerche? Rubbia non ha esitazioni in proposito: «Nei nostri acceleratori noi facciamo ogni giorno delle cose straordinarie per capire com'è fatta la materia ordinaria, cerchiamo di guardare dietro la realtà. Quando troveremo Z° non sarà come aver trovato una particella qualsiasi, bensì la conferma di aver acquisito un nuovo modo di vedere le cose, un nuovo modo di valutare la realtà, altrettanto importante quanto la relatività di Einstein. Unificare in un'unica simmetria tutte le forze e tutte le particelle della materia vuol dire tornare indietro nel tempo fino a quel momento fatidico in cui ebbe inizio l'universo. Prima del big-bang dell'atomo primordiale che generò il cosmo».

Fabio Pagan

Fine. L'articolo precedente è stato pubblicato l'8 dicembre. Nella foto in alto, un particolare del superprotosincrotrone Sps.

E negli Usa Isabelle è a riposo

La costruzione del super-acceleratore Lep e gli scontri protoni/antiprotoni nell'Sps di cui parla qui il prof. Carlo Rubbia, costituiscono i due programmi più prestigiosi in cui è oggi impegnato il Cern: entrambi costituiscono il passaggio obbligato della fisica di oggi e di domani. Non è un caso che questo avvenga nel cuore della vecchia Europa, riprendendo la grande tradizione della fisica nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

L'attuale, parziale «impasse» della fisica delle particelle negli Stati Uniti è dovuta essenzialmente a due ragioni: i tagli apportati ai bilanci per queste ricerche negli ultimi dieci anni e gli errori tecnici commessi nella realizzazione di Isabelle, il nuovo acceleratore del centro di Brookhaven, a Long Island, presso New York, che sarebbe dovuto essere il più grande e il più costoso d'America, destinato ad accelerare e a far scontrare tra loro due fasci di protoni ad elevatissime energie.

Fino al 1980 si sono spesi per la sua realizzazione 150 miliardi di lire. Oggi Isabelle è solo un grande tunnel vuoto e silenzioso, un anello sotterraneo lungo quasi quattro chilometri in cui probabilmente non correranno mai i protoni. Si è arrestato di fronte ai problemi tecnologici ancora insoluti rappresentati dai magneti superconduttori che vi sarebbero dovuti essere installati.

Si tratta di magneti i cui avvolgimenti (realizzati in una lega di niobio/tantalio affogata in una matrice di carbonio) perdono completamente la loro resistenza se sono immersi in elio liquido a una temperatura di 270 gradi centigradi sotto zero (cioè tre gradi appena al di sopra dello zero assoluto). Basta allora poca energia elettrica per generare un grande flusso di corrente e quindi un intensissimo campo magnetico con cui guidare i fasci di particelle all'interno dell'acceleratore.

Il cattivo funzionamento dei prototipi di questi magneti ha bloccato i lavori su Isabelle, dando invece via libera a un altro progetto avanzato americano: il «raddoppiamento» dell'acceleratore da 500 GeV del Fermilab. Si sta procedendo infatti alla costruzione, all'interno del tunnel già esistente, di un secondo acceleratore, «in parallelo».

La macchina si chiamerà Tevatron II, dovrebbe essere pronta nel 1985 e sarà in grado di realizzare collisioni protoni/antiprotoni a un'energia di 1000 GeV (ovvero 1 TeV, un Teraelettron-volt, donde il suo nome). Anch'essa, tuttavia, si basa sulla tecnologia ancora sperimentale dei magneti superconduttori e potrebbe quindi trovarsi di fronte difficoltà impreviste.

Come i programmi di ricerca in corso al Cern, pure il Tevatron avrà quale obiettivo principale quello di ottenere e di studiare i «bosoni vettori intermedi», le particelle elementari pesanti quasi cento volte un protone, oggi al centro degli interessi dei fisici delle alte energie di tutto il mondo per le loro implicazioni nelle teorie unificate delle forze della natura.

F. Pag.

La rassegna dei libri

L'amico di famiglia

Persone e cose: come sono, come immaginiamo siano, come vorremmo fossero. Combinati fra loro in proporzioni diverse, realtà, apparenza e desiderio sono, in fondo, gli elementi base di qualsiasi libro. Eppure, in «L'amico di famiglia» (Bompiani, pagg. 448, lire 16.000) di Irwin Shaw, i tre ingredienti di sempre sembrano plasmati in un modo nuovo. La storia ha un sapore d'altri tempi pur svolgendosi nell'attualità, anzi, avendo proprio per tema i problemi di oggi.

Il fatto è che Shaw, nuovaiorchese, classe 1913, è uno scrittore rotto a tutte le esperienze letterarie. Nel corso della sua lunga, e brillante, carriera ha affrontato i temi più disparati: da «I giovani leoni» (del '48) a «Lucy Crown» ('56), da «Povero ricco» ('69) a «la guerra di Archer» ('79). Insomma uno scrittore che si è misurato in tutti i generi: dal romanzo bellico a quello psicologico, dalla vicenda di ispirazione storico-sociologica alla grande saga americana, e via dicendo.

L'esperienza capitalizzata in tanti anni di professione si rivela nello stile nitido e leggero, nella tecnica con cui Shaw riesce a calibrare le atmosfere, nel controllo registico dei personaggi. Ma traspare soprattutto dalla forza d'animo con la quale rivisita le speranze, i miti di ieri alla luce di ciò che accade oggi. Stavolta, sotto la luce dei riflettori, c'è la vecchiaia di un uomo e, metaforicamente, di una generazione, di una cultura.

Il protagonista del romanzo, Allen Strand, cinquantenne professore di storia a New York, è un uomo sereno, moderatamente soddisfatto dell'esistenza. Felicemente sposato con la dolce e protettiva Leslie, ha tre figli «per bene». Nulla a che fare con i dolori, le ingiustizie, gli orrori di cui sono vittime gli studenti della sua scuola. La metropoli è un inferno, ma, nel suo microcosmo, Allen è soddisfatto.

La tranquilla e confortante «routine» della famiglia Strand è turbata dall'entrata in scena di Russel Hazen, un facoltoso avvocato che diviene «L'amico di famiglia». Legato agli Strand da un debito di gratitudine, Hazen apre ai membri della famiglia nuovi orizzonti; si trasforma in loro protettore e li catapulta in un mondo nuovo: alberghi di lusso, viaggi in Europa e aerei privati.

Il gioco è bello, ma dura poco. Pagina dopo pagina gli Strand subiscono una metamorfosi. Tutto ciò che sembrava bandito dalla loro vita semplice e trasparente ora fa la sua comparsa. Violenza, sesso, droga, corruzione, ambizione e chi più ne ha più ne metta. In realtà più che di una metamorfosi si tratta di un gettare la maschera, di fronte al quale, il protagonista si sente impotente. I desideri c'erano già prima, compressi come una molla, poi qualcosa è scattato e il sogno di Allen si è infranto.

Nondimeno il protagonista si adatta alle circostanze, cerca di smussare gli angoli e di salvare il salvabile. Ma tutti i suoi sforzi di serrare le fila, di stringere attorno a sé l'adorata famiglia, sono vani.

Il romanzo si conclude con un «happy end» un po' forzato, artificiale: Allen promette a se stesso di «tornare sul ring» per battersi anche senza il conforto del calore familiare. La soluzione è posticcia perché in realtà il ciclo del protagonista si è chiuso e non può essere altrimenti. Il mondo gli è apparso così com'è, e non c'è più la forza di pensarlo diversamente. Resta da amministrare un patrimonio di disponibilità umana.

M. L. M.

«CINEMAMERICA»: UN LIBRO E UN DIBATTITO (DOMANI A TRIESTE)

Dai, smontiamo la macchina dei sogni

Nella sua «storia sociale del cinema Usa» (ora tradotta in Italia) Robert Sklar si sofferma sui meccanismi dell'apparato industriale e sulle loro implicazioni economiche e politiche

Appare in questi giorni in libreria «CinemAmerica» di Robert Sklar (Feltrinelli editore). Il titolo, una sorta di escamotage linguistico, mira a rispettare quell'originale inglese («Movie-made America») che una traduzione letterale come, per esempio, «L'America costruita dal cinema» non potrebbe rendere in modo efficace.

Ciò che l'autore propone, come esplicato dal sottotitolo, è «una storia sociale del cinema americano». Conseguentemente Robert Sklar, che insegna alla New York University, si distacca dal tradizionale concetto della Storia del Cinema intesa come valutazione qualitativa di quanto il cinema ha prodotto dalle origini a oggi, procedimento che, in ultima analisi, porta un elenco più o meno completo e più o meno opinabile di film «classici» o «significativi», comunque forgiato dal gusto soggettivo del critico-compilatore.

Sklar non segue peraltro, nemmeno l'«author theory» che privilegia lo studio del singolo regista, una tendenza divenuta quasi dominante negli anni '70 (ricordiamo, a questo proposito, che la prima edizione di «Movie-made America» apparve nel 1975).

***

Non si pensi comunque che questa «storia sociale del cinema» sottenda un'ottica sociologica, se per questo si intende un'attenzione rivolta, più che al fenomeno in sè, ai suoi effetti sul sociale. L'analisi, anzi, è più che mai specifica e attenta ai risvolti poco noti e indagati della macchina-cinema. Ed è appunto sui meccanismi complicati dall'apparato industriale che Sklar si sofferma, senza però tralasciare di occuparsi di opere e autori. La sua analisi ripercorre l'intero cammino del cinema, e inizia quindi dal suo primo affermarsi come fatto spettacolare, dopo i pionieristici esperimenti scientifici.

Proprio il fatto che, nato da interessi e con scopi scientifici, il nuovo mezzo si affermi poi rapidamente in un campo del tutto diverso, quello commerciale, è determinante per il suo futuro sviluppo. Saranno le ragioni economiche, prima ancora che quelle artistiche — evidenzia Sklar — a segnare la storia del cinema.

Molti sono i nodi da sciogliere che questa constatazione, per quanto lineare possa apparire, implica. Semplificando i termini del discorso dell'autore, non si può parlare dei risultati espressivi senza indagare le condizioni materiali in cui sono maturati. Così, Sklar affronta in un dettagliato esame le varie fasi che hanno portato all'invenzione e al perfezionamento della tecnologia cinematografica e, parallelamente, l'organizzarsi dell'assetto industriale nelle sue varie tappe fortunose e nelle sue implicazioni finanziarie e politiche, quelle che riguardano i rapporti interni (organizzazione del lavoro, prima di tutto) e quelle attinenti al confronto con le istituzioni sociali (i diversi provvedimenti dei vari governi nei confronti dei «trust» cinematografici e l'applicazione di codici censori).

Vi è connessa poi, da una parte l'analisi della formazione di un pubblico (che ha posto alla struttura che proponeva il nuovo prodotto domande sempre diverse) e, dall'altra, quella dell'influenza culturale del prodotto stesso.

***

La «fabbrica dei sogni» è quindi osservata da più prospettive. La sua dimensione «terrena» è, potremmo dire, sezionata nei capitoli dedicati agli inizi pionieristici, degli inventori come Marey e Muybridge prima, e degli imprenditori poi (a cominciare da Edison, inventore egli stesso ma soprattutto geniale affarista); è ampiamente discussa, inoltre, in quelli dove si tratta delle vicissitudini che hanno segnato lo sviluppo del nuovo e importante «business», nonché l'esistenza di tante generazioni di «moguls» dello «studio system»: da Adolph Zukor, il capofila, fino a quelli che, in anni vicini a noi, non hanno potuto impedire la trasformazione radicale di quella struttura ferrea.

La dimensione mitica è attentamente presa in considerazione da Sklar sia negli aspetti più evidenti, come quello macroscopico del divismo e della mitologia che lo circonda, sia in quelli più nascosti, per esempio quando affronta l'intrigante questione dei valori ideologici veicolati dal più popolare e seguito mezzo di comunicazione di massa: tutto questo in un discorso complesso e articolato, che sarà possibile discutere e ampliare con l'autore stesso del volume, in un incontro che si terrà domani, nella sede dell'Associazione italo-americana di Trieste.

Stella Rasman

Nella foto, Harold Lloyd in «Safety Last» (1923).

Taccuino

Zorio a Ravenna con l'arte povera

RAVENNA — Ancora una mostra di eccezionale livello alla Loggetta Lombardesca a Ravenna; dopo Mascalchi è il turno di Gilberto Zorio, la cui antologica si inaugura domani. Torinese, alla ribalta da oltre quindici anni, Zorio è stato tra i protagonisti di quella che è passata alla storia come arte povera, partita appunto da Torino nel 1964 per imporsi in tutto il mondo.

Chi abbia visitato le ultime Biennali veneziane, non avrà certamente dimenticato i giavellotti di Zorio, o quei orologi che si venivano trasformando man mano che avvenivano reazioni chimiche tra i diversi elementi di metallo.

Il catalogo, accuratissimo come anche nelle precedenti occasioni, è stato curato da Beatrice Merz e Denys Zaccaropoulos. La mostra resterà aperta sino al 31 gennaio.

A. A.

A Fiume incontro italo-jugoslavo

FIUME — Si svolgerà domani a Fiume un incontro-dibattito italo-jugoslavo organizzato dalla rivista culturale «Dometi», che si pubblica nel capoluogo del Quarnero e dal Centro per le ricerche teoriche, in collaborazione con il Centro culturale italiano di Zagabria.

Fra gli ospiti italiani, due i nomi di spicco: lo psicanalista Franco Fornari e il filologo Ferruccio Rossi-Landi, ambedue docenti all'Università di Milano e studiosi di fama internazionale. Fornari ha al suo attivo una quindicina di libri in cui sviluppa il tema della psicanalisi in riferimento agli avvenimenti sociali di massa. Rossi-Landi, laureato in filosofia teoretica all'Università di Trieste, è autore di numerosi saggi sul linguaggio e l'ideologia, fra cui spicca «Il linguaggio come lavoro e come mercato». La tavola rotonda servirà a uno scambio di opinioni ed esperienze.

CRONACHE DEL NORD - EST

MANCANO I FONDI ALL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Un vivo appello a Roma degli italiani in Istria isolati dalla madrepatria

Chiesto il rifinanziamento a sostegno del gruppo etnico

FIUME — L'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Pietro Calania, che il prossimo 13 dicembre inizierà una visita in Istria con tappe a Fiume, Capodistria, Buie, Pirano e Parenzo, avrà il suo primo incontro nella regione con i massimi esponenti dell'unione degli italiani. Questi ultimi, a quanto è stato reso noto in un comunicato della presidenza, gli presenteranno due documenti relativi ai rapporti dei connazionali in Istria con la nazione d'origine: uno contiene le richieste avanzate dall'unione degli italiani al governo federale jugoslavo e dai governi della Croazia e Slovenia per una radicale modifica a favore del gruppo etnico delle misure restrittive sui passaggi di frontiera; l'altro, rivolto al governo italiano, denuncia una cosiddetta «pausa tecnica» intervenuta nella collaborazione fra la stessa unione degli italiani e l'università popolare di Trieste, tramite la quale il governo di Roma finanzia una lunga serie di iniziative per la tutela e lo sviluppo della cultura italiana in Istria.

Nel documento, che sarà ampiamente illustrato nell'incontro di lunedì prossimo con il capo della rappresentanza diplomatica italiana a Belgrado, «si esprime la profonda preoccupazione per le implicazioni che si stanno verificando in seguito al mancato rifinanziamento a sostegno dell'attività del gruppo etnico italiano in Jugoslavia». Ciò è dovuto in parte alle due ultime crisi del governo italiano, coincise con le misure restrittive intraprese dal governo jugoslavo. Ma pur nella considerazione di tali motivi, la pausa «si sta prolungando oltre ogni previsione.

L'unione degli italiani, pertanto, «auspica una quanto più rapida approvazione da parte delle autorità italiane del relativo decreto di rifinanziamento» e in caso contrario, qualora cioè le procedure parlamentari richiedessero tempi più lunghi, che vengano trovate soluzioni alternative che permettano la ripresa della collaborazione e dell'attività nel rispetto del «Piano di collaborazione permanente» che impegna l'unione degli italiani e l'università popolare di Trieste e si richiama a quella parte della legge italiana per l'attuazione degli accordi di Osimo nella quale si ribadisce l'impegno del governo «a favore delle attività culturali e delle iniziative per la conservazione di testimonianze italiane in Jugoslavia».

Si tratta di 1800 milioni di lire per l'anno finanziario 1982 e di stanziamenti per gli anni successivi da determinare con la legge di approvazione del bilancio dello Stato.

Grazie alla collaborazione dell'unione italiani e dell'università popolare, finora è stato permesso a più di 1500 intellettuali connazionali dell'Istria e di Fiume di recarsi ogni anno in Italia per seguire corsi di aggiornamento linguistico e culturale.

LA MAXI ISTRUTTORIA CONDOTTA DAL GIUDICE MASTELLONI

Br in Friuli, inchiesta alla fine In libertà i tre ultimi arrestati

I rinviati a giudizio saranno centoquattordici: fra loro anche Yasser Arafat

VENEZIA — Alessandro Franco, Federico Indri e Sergio Varin, i tre giovani friulani arrestati il 3 novembre nel quadro dell'inchiesta sulla colonna veneta delle Brigate rosse, sono stati rimessi in libertà nei giorni scorsi. I tre si sono dissociati dalla lotta armata; visto che a loro carico pendono soltanto accuse di reati associativi (formazione e partecipazione a banda armata) potranno attendere il processo in regime di libertà vigilata, in base alla legge sui pentiti. Gianni Francescutti, il leader udinese della «colonna 2 agosto» (una frazione della colonna veneta Anna Maria Ludmann «Cecilia»), pur essendosi anch'egli dissociato, non potrà fruire di un analogo provvedimento. Francescutti deve infatti rispondere anche di reati specifici: uno per tutti il sequestro e l'omicidio di Giuseppe Taliercio, il dirigente del petrolchimico di Marghera trucidato dalle Br il 5 luglio dell'81.

La maxi inchiesta sulla colonna veneto-friulana, condotta dal giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni, volge ormai al termine. Entro la prossima primavera verrà depositata la sentenza di rinvio a giudizio dei 114 imputati.

La sentenza di rinvio a giudizio riguarderà buona parte dei «pezzi da novanta» della terza generazione terroristica, gli eredi dei Curcio e dei Moretti. Il capofila sarà anche stavolta Antonio Savasta, esecutore materiale del delitto Taliercio; assieme a lui compariranno dietro le sbarre altri pentiti di nome, Emilia Liber e Michele Galati, i dissociati, come Gianni Francescutti, e gli ultimi «irriducibili», come il codroipese Cesare Di Lenardo.

Difficilmente sarà presente in aula l'imputato più noto di tutti, il leader dell'Olp Yasser Arafat. Il sostituto procuratore veneziano Gabriele Ferrari che ha condotto l'inchiesta in prima battuta, aveva chiesto a Mastelloni l'emissione di un mandato di cattura internazionale per lui con l'imputazione di traffico d'armi; ma il giudice istruttore, conscio di come un simile provvedimento avesse ben poche probabilità d'essere reso esecutivo, si limiterà ad imputarlo a piede libero.

L'inchiesta di Mastelloni ha alzato il velo che copriva la complessa genesi del terrorismo in Friuli. Il giudice, grazie alle rivelazioni dei molti pentiti che popolano questa istruttoria, ha potuto ricostruire dieci anni di storia, dalle prime avvisaglie, datate '72, fino al crollo dell'intera struttura operativa delle Br in Friuli in seguito alla liberazione del generale americano James Lee Dozier. Mastelloni assicura che la sentenza di rinvio a giudizio chiarirà gran parte degli episodi ancora oscuri — paria di molte rapine per autofinanziamento — successi in Friuli negli anni '70. E dalle sue parole esce una regione da considerare non soltanto come retrovia brigatista, ma anche come luogo di reclutamento: Mastelloni parla di «brigate-fabbriche», e fa l'esempio della Zanussi di Pordenone come terreno di coltura estremamente fertile, almeno a suo tempo.

La «filosofia» della maxi inchiesta sembra infatti sottintendere che terroristi in Friuli non ne esistono più. L'ipotesi che Franco, Indri e Varin stessero reclutando nuove leve per le «brigate-fabbriche» in attesa di diventare un nucleo operativo è stata implicitamente smentita dalla loro immediata scarcerazione non appena i tre si sono dissociati.

L'interpretazione più corretta, a questo punto, è che i tre, come altri presunti brigatisti veneti e friulani arrestati e poi rilasciati, avessero avuto qualcosa a che fare col programma eversivo parecchi anni fa, ai tempi della propaganda armata portata in Friuli da Susanna Ronconi nel '74. La dirigente di Prima linea arrestata a Milano lo scorso ottobre era allora studentessa universitaria a Padova; di lei si conoscono i frequenti viaggi in Friuli, dove la terrorista aveva creato un fitta rete di simpatizzanti una parte dei quali, dopo il '77, aveva saltato il fosso della lotta armata.

Altri, invece, non avevano fatto seguire i fatti all'indottrinamento del '74; restavano però dei contatti «interessanti». Specie per una Susanna Ronconi braccata dalla polizia dopo l'evasione dal carcere di Rovigo del 2 gennaio di quest'anno; non a caso la Ronconi, prima di venire definitivamente bloccata a Milano, nello scorso settembre era stata segnalata più volte in Friuli assieme a Sergio Segio, l'ultimo capo di Prima linea.

Paolo Condò

EVARISTO CATTARINUSSI HA CEDUTO DI FRONTE ALLE CONTESTAZIONI

È stato lui: ha confessato l'omicida di Villa Santina

UDINE — Evaristo Cattarinussi ha «cantato»: è stato lui a uccidere nel settembre dello scorso anno Mara Lupieri e Marco Maramai, i due fidanzati di Villa Santina. L'ammissione di essersi macchiato di un così orrendo delitto il Cattarinussi l'ha fatta ieri mattina, nel carcere di Udine dove è detenuto, al procuratore della Repubblica di Tolmezzo dott. Caruso, che lo stava interrogando da parecchi giorni e che già aveva ricevuto ampie ammissioni dall'assassino.

Rimane ancora qualche dubbio sul movente che ha spinto l'ex impiegato venticinquenne della Seima a sopprimere i due fidanzati: ma è un dubbio «ufficiale», nel senso che il magistrato mantiene ancora il riserbo in proposito. Anche se proprio l'accertamento del motivo (il Cattarinussi ha sempre affermato di non aver mai conosciuto la coppia) deve avere indotto lo stesso magistrato a prendere per buone quelle che aveva definito nei giorni scorsi «ampie ammissioni».

Quello di ieri mattina dovrebbe quindi essere l'ultimo anello che porterà all'incriminazione per duplice omicidio del Cattarinussi e dovrebbe essere collegato alla minuziosa ricostruzione del delitto operata la sera di lunedì, con Cattarinussi in veste di protagonista (tutto era stato predisposto con la massima cura, ed erano stati reperiti anche gli stessi modelli di autovetture di quella sera, la Fiat 850 nella quale vennero rinvenuti i due cadaveri, e la Fiat 127 con la quale il Cattarinussi ha detto di avere imboccato la sera del delitto il viottolo della Madonna del Sasso che porta alla pineta di Villa Santina e di esserne uscito dalla parte della zona industriale di questa località).

Ma l'«accoglimento» della confessione dovrebbe anche essere in relazione con quanto che ha presumibilmente dichiarato Luciano Pesamosca, 31 anni, l'ex collega del Cattarinussi alla Seima chiamato in causa per la sparizione di una pistola che sarebbe poi stata quella del delitto.

In sostanza il magistrato si era trovato di fronte a un indiziato che si era deciso ben presto a «fare ampie ammissioni», ma che in fondo non veniva preso del tutto sul serio, soprattutto perché non riusciva a rendere credibile il movente del delitto. Le domande, le contestazioni, le circostanze verificate sul luogo del duplice assassinio hanno dunque portato il Cattarinussi a vuotare completamente il sacco.

Anche se rimane in un certo senso il «mistero» della pistola usata per uccidere i due giovani e in riferimento alla quale è in carcere il Pesamosca: nonostante le minuziose ricerche effettuate a tappeto dei carabinieri nella zona indicata dal Cattarinussi, l'arma non è stata ancora trovata.

Giorgio Verbi

UN COMUNICATO DELLA SEGRETERIA REGIONALE

Il Psdi preoccupato per la crisi triestina

TRIESTE — La segreteria regionale del Psdi si dichiara «preoccupata per il deteriorarsi della situazione economica e amministrativa di Trieste» e sollecita la più rapida attuazione nel capoluogo regionale delle intese intervenute a settembre a livello della maggioranza regionale con l'avallo delle rispettive segreterie provinciali».

«La crisi del settore industriale a Trieste e nell'Isontino, i chiari segni di recessione in queste zone evidenziati dall'ultimo censimento anche nel campo demografico, la gravità degli effetti negativi degli ultimi provvedimenti del governo jugoslavo sull'attività commerciale a Trieste e Gorizia impongono — secondo la segreteria regionale del Psdi — un impegno coerente tra le forze che esprimono la maggioranza di governo alla Regione e a Roma».

Il Psdi ritiene pertanto che i partiti di democrazia laica e socialista, la Dc e la Lista per Trieste debbano esprimere «nuovi equilibri e salde maggioranze alla Provincia e al Comune di Trieste» per elaborare la richiesta di «una serie di realistici provvedimenti a sostegno dell'economia delle zone di confine così duramente investite dalla crisi.

Secondo il Psdi «sarebbe una grave prova di irresponsabilità se interessi di parte o incomprensioni ora inaccettabili dovessero vanificare la possibilità di invertire la situazione di degrado di alcune zone regionali e in particolare di Trieste attraverso l'impiego delle risorse della legge per il terremoto e della legge di Osimo e le ulteriori concessioni che si possono ottenere dal governo nazionale o in sede comunitaria».

■ AGRITURISMO — È da tempo pendente presso la Commissione agricoltura del Consiglio regionale una serie di progetti di legge in materia di agriturismo.

PER IL RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE SUGLI ACCORDI DI OSIMO

Dallo Stato alla Regione 115 miliardi per distribuirli fra Trieste e Gorizia

TRIESTE — La destinazione di 115 miliardi di lire, una prima quota sul rifinanziamento di 250 miliardi della legge di ratifica degli Accordi di Osimo, assegnati dallo Stato alla Regione, è stata definita dalla commissione trasporti e traffici del consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Stoka. I 115 miliardi sono stati destinati al rafforzamento delle attività economiche e scientifiche nelle province di Trieste e Gorizia.

Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità dalla Commissione consiliare con il voto favorevole dei rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti e cioè: Del Gobbo (Dc), Rossetti (Pci), Pittoni (Psi), Pellis (LpT) e Stoka (Us).

Infatti, in sede di discussione generale, da parte di tutti i gruppi è stata sottolineata la necessità, di fronte alla situazione di crisi economica generale che interessa in particolare le province di Trieste e Gorizia e alla forzata interruzione delle procedure e dei lavori in corso per la realizzazione di importanti infrastrutture di trasporto, dell'immediata utilizzazione dell'intero stanziamento, già iscritto nel bilancio regionale, pari a 115 miliardi, nell'auspicio che la Camera dei deputati, dopo il voto favorevole del Senato, provveda entro dicembre alla definitiva approvazione del provvedimento statale di rifinanziamento di Osimo.

In favore dell'Ente per la zona industriale di Trieste, viene inoltre istituito un fondo di dotazione di 6 miliardi, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali. Si tratta di una esigenza più volte prospettata dai rappresentanti dell'Ezit, che con la disponibilità del nuovo fondo si ripromettono di provvedere all'acquisizione ed all'apprestamento di aree ad uso industriale.

Nel provvedimento regionale si prevede inoltre il rifinanziamento di particolari interventi a favore delle istituzioni culturali e scientifiche di Trieste, quali l'Università e l'Area di ricerca scientifica e tecnologica. All'Università di Trieste sarà erogato un contributo straordinario di 4 miliardi per il sostegno e lo sviluppo di iniziative e di attività di ricerca e cooperazione scientifica e culturale.

Un analogo contributo di 4 miliardi viene destinato al consorzio per l'Area di ricerca a titolo di concorso alle spese di impianto e di realizzazione del comprensorio. Un finanziamento straordinario viene previsto a favore della Comunità montana del Carso affinché possa attuare, direttamente o tramite i Comuni, interventi per un equilibrato assetto urbanistico del territorio interessato ai nuovi collegamenti autostradali nella provincia di Trieste.

Secondo quanto prevede il testo definitivo approvato dalla commissione, 80 miliardi vengono destinati alle più urgenti esigenze di copertura finanziaria per le infrastrutture di trasporto la cui esecuzione è stata affidata dallo Stato alla Regione e da questa data in concessione agli enti locali.

Una utilizzazione indicativa prevede: il completamento della stazione confinaria di S. Andrea a Gorizia per 5 miliardi di lire; la costruzione nell'ambito dell'autoporto di Fernetti di un nuovo capannone e di ulteriori opere complementari per 3 miliardi di lire; il completamento dell'autoporto di S. Andrea a Gorizia per 5 miliardi; il completamento del raccordo autostradale tra il Molo VII e la Statale 202 per 62 miliardi; la costruzione della strada di circonvallazione a Gorizia per 5 miliardi di lire.

Venti miliardi vengono destinati ad un ulteriore incremento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, istituito nel 1978 con un iniziale stanziamento da parte dello Stato di 15 miliardi.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Alla Stazione marittima una mostra di prodotti dell'artigianato
- «The Pentangle» domani a Gorizia - «The Stars of Faith» a Udine
- Chiude a Gradisca la mostra degli spumanti della nostra regione
- Ultime repliche a Venezia del «Corto Maltese» di Hugo Pratt

A Trieste

● Prosegue nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto la mostra-concorso francescana organizzata a suggello delle celebrazioni regionali per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi (10-13 e 15.30-18.30). Chiuderà il 6 gennaio.

● Ultimo week-end per visitare a palazzo Costanzi la rassegna dedicata a Edgardo Sambo (oggi e domani 10-13 e 17-20 ; domenica 10-13).

● Continua nella galleria Planetario (via Diaz) la personale di Fausto Melotti (11-13 e 17-20, lunedì mattina chiuso). Resterà aperta fino al 31 dicembre.

● La rassegna di grafica (acqueforti, litografie e serigrafie), allestita nella galleria Cartesius (via Marconi 16) si potrà visitare fino al 6 gennaio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

● Chiuderà domenica nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» (largo Papa Giovanni 6) la mostra di serigrafie di Salvatore Busico (oggi e domani 17-20; domenica 10.30-12.30).

● Si è aperta ieri nella galleria Torbandena la mostra «Natale '82». Espongono undici artisti triestini. Nelle sale superiori opere grafiche di maestri del Novecento e gli arazzi di Ottavio Missoni (feriali 10.30-13 e 16.30-20; festivi 10.30-13).

● Resterà aperta fino al 19 dicembre nella galleria Tommaseo (via Canalpiccolo 2) la mostra di Augusto Cernigoj «Bozzetti inediti per intarsio 1965-1966» (feriali 17-20; festivi 11-13).

● Nella galleria «Al Bastione» è stata allestita una mostra di Magda Springer (1909-1979). Chiuderà il 19 dicembre (feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13).

● Nelle sale della Stazione marittima da domani a lunedì (9-21) si potrà visitare una mostra-mercato dei prodotti delle imprese artigiane del settore artistico. Saranno esposti e venduti oggetti da regalo, oreficeria, ceramiche, produzioni di pelle, cuoio e stoffa, arazzi, tappeti, abbigliamento...

● Nel foyer del Politeama Rossetti potrà essere visitata fino al 19 dicembre una mostra biografica su Arthur Schnitzler che in oltre 100 tavole illustra le tappe più significative della vita e le opere dello scrittore austriaco.

● Nella sala maggiore dell'Unione degli istriani si è aperta una mostra storica sulla città di Pola. Sono esposti francobolli, documenti, giornali e cartoline dal 1886 al primo trentennio del Novecento. Chiuderà il 17 dicembre (ogni giorno 17-20).

●«Ricordando Illersberg nel centenario della sua nascita»: la prima parte delle celebrazioni si svolgerà domani, alle 20.15, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo) dove si esibiranno il coro di voci bianche «Centro giovanile Claret», la «Formazione corale», e i cori «Val Rosandra» e «V. Vodnik».

● Domenica, alle 11, nella sala del ridotto del Teatro Verdi (via San Carlo 2), concerto dell'Insieme vocale.

● Questa sera, alle 20.30, nella Casa della cultura slovena di via Petronio, «prima» dei «Fratelli sordomuti», di Matjaz Kmecl, nell'interpretazione del Teatro stabile sloveno. Repliche domani (20.30) e domenica (16).

● Questa sera, alle 19.45, nella sede del Circolo marina mercantile (via Roma 15), il Teatro da camera presenterà «L'ammiraglio degli oceani e delle anime», di Rosso di San Secondo.

● «Photo: Casparius»: è il titolo della mostra che si è aperta alla «Cappella Underground» (via Franca 17). Oltre a foto di film famosi sono esposti ritratti, immagini della Berlino anni Trenta e foto scattate da Hans Casparius durante i suoi viaggi. Chiuderà il 30 dicembre (da martedì a sabato 18-21).

Nell'Isontino



● Questa sera, alle 21, al Teatro Verdi, a **Gorizia**, il «Piccolo teatro città di Gorizia», diretto da Alfio Bertoni, metterà in scena la commedia «Michelstaedter: la grande trasgressione», di Antonio Devetag. Nella Fotopzioni un momento dello spettacolo.

● Ultimi tre giorni per degustare nell'enoteca regionale «La Serenissima», a **Gradisca d'Isonzo**, I vini spumanti e frizzanti del Friuli-Venezia Giulia. La mostra-concorso, che chiuderà domenica, potrà essere visitata con i seguenti orari: oggi e domani 16-23, domenica 10-12.30 e 16-23.

● Le giostre e le bancarelle della tradizionale fiera di Sant'Andrea — tempo permettendo — resteranno a **Gorizia** fino a domenica.

● Fino al 19 dicembre (18-21) resterà aperta nella galleria del Centro motovelico Hannibal, a **Monfalcone**, la prima mostra retrospettiva di Eligio Finazzer Flori (1896-1960).

● Continua in sala Roma (via Sant'Ambrogio, **Monfalcone**) la mostra dedicata al pittore e disegnatore udinese Renato Calligaro. Chiuderà il 16 dicembre (feriali 16-19; festivi 11-13).

● Domani,alle 21, nella sala maggiore dell'Unione ginnastica goriziana (piazza Cesare Battisti, **Gorizia**), concerto dei «The Pentangle», la formazione folk-rock inglese formata da Bert Jansch, John Renbourn, Jacqui McShee, Danny Thompson e Terry Cox.

● Quarto «Concerto della domenica» dopodomani, alle 11, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**: sul palco saliranno Wanda Ghiringhelli (soprano) e Franco Previdi (tenore). Accompagnerà il duetto lirico al piano il maestro Silvano Scaltritti.

● Questa sera, verso le 23, al Tiffany's club, a **Pieris**, cabaret con Zuzzurro e Gaspare.

● Oggi (alle 18 e alle 21) nella Casa della cultura slovena di via Brass, a **Gorizia**, sarà proiettato il film «Il Boogie rosso», di Karpo Godina.

● Domenica, alle 16, nella Casa della cultura slovena, a **Gorizia**, il teatro drammatico di Nuova Gorizia, presenterà «Un mese in campagna». Replica lunedì alle 20.30.

● Domenica, alle 9, dal nuovo campo sportivo di **Mossa**, partirà una marcia competitiva di 7,5 chilometri. La gara è riservata agli atleti muniti di tessera Fidal.

In Friuli

● Chiuderà domenica nelle sale della Loggia del Lionello, a **Udine**, la mostra «Pietro Longhi - I dipinti di palazzo Leoni Montanari», organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (10-13 e 15-19). Ingresso libero.

● Nella sala del Torchio della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, prosegue la mostra «Avanguardie in pittura: dal neoclassicismo all'informale».

● Continua nella galleria «Il Ventaglio» (via Aquileia 11, **Udine**) la mostra di Nando Toso. Chiuderà il 18 dicembre (feriali 11-12.30 e 17-19.30; festivi e mercoledì chiuso).

● La galleria del Girasole (Salita Castello 1/A, **Udine**) chiude l'anno con una mostra di opere di Giovanni Pellis. Chiuderà il 7 gennaio (tutti i giorni, tranne il lunedì, 10-12 e 16-19).

● Resterà aperta fino al 24 dicembre nel centro civico «Hermann Zotti», a **San Vito al Tagliamento**, la mostra di pittura e fotografia «Maghi, streghe e compagnia».

● Domani, alle 18.30, nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, sarà inaugurata la mostra «Componenti slovene della pittura giuliana negli anni 20-30 - Pilon Cernigoi Cargo» (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30). Chiuderà a metà febbraio.

● Questa sera, alle 21, allo Zanon, a **Udine**, concerto dei «The Stars of Faith», un gruppo vocale di Filadelfia. Lunedì (stesso posto e stessa ora) si esibirà il pianista Champion Jack Dupree che sarà accompagnato dal chitarrista Ken Lending.

Nel Veneto

● Resterà aperta fino al 19 dicembre (ogni giorno 8.30-18.30), a palazzo Fortuny, a **Venezia**, la mostra di Cecil Beaton, il famoso fotografo inglese. Le sessanta immagini esposte documentano i suoi diversi interessi: dai primi ritratti ad amici e parenti alle foto di moda vere e proprie, dal reportage di guerra ai ritratti dei reali d'Inghilterra.

● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e automi: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia**. Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento. Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30).

● Nelle sale della galleria d'arte moderna di Palazzo Forti, a **Verona**, continua l'antologica di Domenico Gnoli. Sono esposte una quarantina di tele, una ricca documentazione dell'attività grafica e le sue uniche cinque sculture in bronzo. Chiuderà il 20 gennaio (ogni giorno, escluso il lunedì, 9-13 e 14.30-18).

● Oltre un centinaio di dipinti realizzati da Mario Sironi tra il 1905 e il 1961 sono esposti nella galleria «Allo Scudo» (via Scudo di Francia 2, **Verona**). Chiuderà il 16 gennaio.

● Chiuderà domenica nel palazzo della Ragione, a **Padova**, la mostra di Antonio Fasan.

● Si è aperta nel museo Correr, a **Venezia**, la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767) - Disegni» che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese. Chiuserà il 14 marzo prossimo.

● Sempre a **Venezia**, alla Fondazione Querini Stampalia, è stata allestita la mostra «Immagine di devozione popolare - Ex voto del santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano (secoli XVI-XIX)». Chiuderà il 31 gennaio.

● Palazzo Grassi, a **Venezia**, ospita fino a domani (10-13 e 15-18) una mostra di telematica. Sono esposte alcune delle più rivoluzionarie scoperte nel campo delle telecomunicazioni.

● Stasera e domani (20.30) e domenica (15.30), al teatro comunale «Carlo Goldoni», a **Venezia**, ultime repliche di «Corto Maltese», di Hugo Pratt. Per prenotazioni telefonare allo 041-707583.

● Domenica, alle 15, a Palazzo Giovanelli (Cannaregio 2292, **Venezia**) la Franco Semenzato — sezione antiquariato metterà all'asta dipinti di autori contemporanei.

● Si apre oggi a Palazzo Bonaguro, a **Bassano del Grappa**, la terza edizione di «Idea regalo Natale '82».

● Da domani a lunedì, a **Santa Lucia di Piave** (Treviso), si svolgerà la 1322.ma fiera di Santa Lucia (bestiame e merci varie, agricoltura, macchine movimento terra e per l'edilizia).

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

UN RAPIDO HA INAUGURATO LA LINEA FINALMENTE ATTIVATA

La circonvallazione ora è realtà Il porto è più vicino all'Europa

Cerimonia a Campo Marzio - Diciotto treni merci al giorno passeranno sotto la città

Una cerimonia alla stazione di Campo Marzio ha scritto la parola fine ai lavori, durati 23 anni, di realizzazione della linea ferroviaria di circonvallazione. La galleria era stata inaugurata il 30 maggio dell'anno scorso, consentendo per l'intanto di eliminare il treno delle rive. I convogli merci l'hanno percorsa in questi mesi su uno solo dei due binari, a velocità ridotta, diretti alla stazione Centrale. Le Ferrovie hanno completato in questo tempo tutti gli impianti elettrici di segnalazione e di sicurezza. Solo a questo punto la «linea di cintura» ferroviaria è stata interamente attivata.

La nuova realizzazione permette ora di collegare direttamente il Punto franco nuovo, ma anche lo scalo di Servola e la zona industriale di Zaule, con la linea di Monfalcone, evitando le soste dei convigli alla stazione Centrale. La linea, a doppio binario, della lunghezza di 8 chilometri, di cui 7220 metri in galleria e 780 all'aperto, potrà essere percorsa dai treni merci, composti direttamente allo scalo di Campo Marzio, a una velocità fra gli 85 e i 95 chilometri l'ora.

«Non inauguriamo un'opera ma il momento in cui essa viene interamente sfruttata nelle sue potenzialità, che ne fanno un sistema all'avanguardia della tecnica ferroviaria» — ha detto ieri mattina, nell'atrio della stazione di Campo Marzio, alla presenza di autorità regionali e cittadine e del personale delle ferrovie, il direttore del compartimento prof. Romano Troilo. «In luogo di un semplice raccordo di collegamento — ha soggiunto — abbiamo ora una vera e propria linea».

I treni a composizione bloccata guadagneranno due ore rispetto alla durata attuale del tragitto fino al valico di Tarvisio; quelli a composizione più ampia risparmieranno dalle 4 alle 10 ore. La cerimonia ha dunque suggellato un traguardo importante per i traffici che gravitano sullo scalo triestino: il porto di Trieste è ora più vicino all'Europa. Lo hanno rilevato ieri mattina, durante la manifestazione inaugurale, anche l'assessore regionale ai trasporti Rinaldi e il presidente del porto, Zanetti.

Rinaldi ha colto l'occasione per sollecitare l'urgenza dell'avvio dei lavori dei collegamenti autostradali con il porto per evitare di bruciare i finanziamenti già interamente disponibili.

L'ing. Focacci, responsabile dei grandi lavori delle Fs, dopo aver illustrato lo stato di avanzamento e i tempi del raddoppio della ferrovia Pontebbana e di costruzione della scalo di Cervignano (opere altrettanto necessarie alle prospettive di trasporto ferroviario da Trieste all'Europa) ha annunciato come imminente una decisione sull'avvio, già nell'83, dei lavori di raddoppio della linea Redipuglia-Gorizia. Lentezze per Pontebbana e scalo di Cervignano sono state invece lamentate dal rappresentante della federazione regionale unitaria dei trasporti, Dreossi.

Fin qui la prima parte della cerimonia. Gli invitati sono quindi saliti a bordo di un rapido, che ha percorso tutta la «linea di cintura». È stato il «battesimo» della nuova circonvallazione, su cui transiteranno ogni giorno 18 treni, 9 in un senso e 9 nell'altro.

Il treno speciale, che aveva lo stesso personale che effettuò la prima corsa in galleria 18 mesi fa (capotreno Sergio Biagini, macchinista Lino Vassallo, assistente Vittorio Romano) è rientrato a Campo Marzio per Villa Opicina e lungo la vecchia «Meridionale».

Un elettrotreno ETR 250, con a bordo autorità e invitati, ha ieri effettuato il percorso inaugurale della linea di circonvallazione ferroviaria, partendo da Campo Marzio (Italfoto)

Una storia cominciata 23 anni fa

Ventitrè anni fa sono stato presente quale cronista al primo colpo di martello pneumatico, con cui l'allora ministro dei lavori pubblici on. Giuseppe Togni aveva simbolicamente dato l'avvio all'imponente opera. Una giornata uggiosa, come quelle che viviamo in questi giorni. Una domenica con la Triestina in serie B e settemila sugli spalti del «Grezar» a vederla battere il Modena per 3-0.

Sono passati tanti anni e questo mi procura una sensazione di fastidio. E non tanto per la galleria, ma per me, allora cronista con praticantato appena concluso. Era il 29 novembre 1959. Località: le pendici di Gretta, poco dopo il cavalcavia. Tabelloni alle pareti, con i grafici del tracciato, che poi avremmo visto e pubblicato mille volte sul «Piccolo», in questi 23 anni. E quante autorità... Purtroppo un elenco di scomparsi che commuove e rattrista. Gente che ha fatto la storia di Trieste, come il commissario del governo Palamara, il viceprefetto Pasino, il procuratore generale Grieb, il vescovo mons. Santin, il presidente della Provincia Gregoretti, il sindaco Franzil, il capo del compartimento ferroviario Giannone, il presidente del Centro per lo sviluppo economico Padoa.

E mi fermo qui, per il timore di inserire nell'elenco qualcuno che gode ottima salute.

A conti fatti, pur non essendo proprio vecchio, mi considero un sopravvissuto. Per colpa della galleria di circonvallazione, che fra il colpo di martello pneumatico di Togni e l'inaugurazione di ieri ha impiegato più di 23 anni per diventare completamente realtà. «Noi chiediamo nuove vie al Signore — aveva detto il vescovo Santin nel suo discorso — e si apre una nuova e possente via che darà lavoro e prosperità alle nostre genti». Le vie del Singore, si sa, sono infinite. Quelle degli uomini sono invece lunghissime. A percorrerle ci si impiega una vita o quasi.

Dante di Ragogna

■ STRANIERI — Quattro cittadini jugoslavi sono stati denunciati dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura perché contravventori al foglio di via.

IL PRESIDIO IN FORSE

Garanzie da Roma sulla difesa della città

Verrà fatto ogni sforzo nelle sedi opportune per mantenere il presidio militare di Trieste. Questo l'impegno preso dal sottosegretario alla difesa, on. Scovacricchi, al termine di un incontro avuto ieri mattina al ministero con l'on. Tombesi.

Scovacricchi ha assicurato al parlamentare che si cercherà di reperire gli importi necessari al mantenimento dei contingenti attuali nell'ambito delle ridotte disponibilità finanziarie. Il sottosegretario alla difesa ha ribadito che l'ipotesi di ristrutturazione che interessa Trieste è conseguenza delle decurtazioni apportate per il 1983 al bilancio della difesa.

Contro lo scioglimento del Comando truppe e del 14.o gruppo «Murge» un'interrogazione al presidente della Provincia è stata presentata dal consigliere dell'Msi-Dn Aldo Debelli.

Investimento ai Campi Elisi

Gravissima un'impiegata, Gabriella Lo Vollo, di 34 anni, abitante in via Battisti 10, investita iera mattina ai Campi Elisi. Mentre attraversava la strada nei pressi della Torre del Lloyd, è stata urtata e gettata a terra dalla «Ritmo», targata TS 235092, condotta verso Campo Marzio da Cesare Passante Spaccapietre, di 50 anni, abitante in via Gavardo 7.

Trasportata all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, l'infortunata è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

I FINANZIAMENTI PER LE AREE NON TERREMOTATE

La Dc affronta il nodo dei trecento miliardi

Anche a Trieste — dopo Udine, Latisana e Gorizia — si è infine parlato dei 300 miliardi che la legge per il terremoto in Friuli stanzia pure per le aree non colpite dal sisma: i soldi, destinati alle zone di particolare degrado economico e segnatamente a Trieste e Gorizia, sono però finalizzati alla realizzazione di precisi progetti di sviluppo. Ed ecco, di possibili progetti per Trieste si è discusso ieri, per la prima volta in sede politica, all'interno della Dc: quasi una chiacchierata tra amici, presenti il presidente della giunta regionale Comelli, il capogruppo regionale Turello e il segretario regionale del partito, Braida.

Il tema è stato introdotto da Turello, che ha sottolineato in particolare l'esigenza che si tratti di progetti realizzabili con la massima celerità e che possano far decollare soprattutto il settore produttivo. Poi l'assessore regionale al bilancio e alla pianificazione, Coloni, ha detto che salgono così a 2 mila i miliardi che potranno essere investiti — grazie al bilancio regionale, alla legge per il terremoto ed a quella che rifinanzia i decreti di Osimo — per nuovi interventi nel settore produttivo.

«In una situazione economica così difficile — ha detto Coloni — si potranno riqualificare alcuni comparti economici affinché le zone più deboli, come Trieste e Gorizia, possano uscire indenni dalla fase più acuta della crisi».

L'assessore regionale ai trasporti, Rinaldi, ha annunciato l'adozione da parte della giunta di un provvedimento che anticipa 115 miliardi su quelli attesi con la legge di Osimo per il completamento di varie opere in corso.

E' stata quindi la volta del segretario della Dc triestina, Coslovich, il quale ha auspicato un'iniziativa del partito regionale («altrimenti trarremo da soli le opportune conclusioni») per l'attuazione degli accordi di settembre sulle giunte locali: «E' difficile per noi proporre riflessioni unitarie sulle iniziative per Trieste.

Di possibili utilizzazioni pratiche dei nuovi finanziamenti hanno parlato il presidente dell'Ezit, Antonini («Occorre un fondo per incentivi industriali basati sull'agevolazione dei costi d'insediamento»); il presidente dell'Ente porto, Zanetti («Abbiamo in mano progetti per interventi di carattere produttivo per ben 150 miliardi, senza dimenticare che anche un contenimento del deficit equivarrebbe a una spesa produttiva»); Leonarduzzi («Perché non trasformare il porto vecchio in uno scalo nautico-turistico?»); Ferretti, dell'Associazione industriali: («Pensiamo anche al sincrotrone»).

Sono intervenuti inoltre Dei Rossi, Tomizza, Ritossa, Russo, Riccesi, Locchi e infine Comelli, che ha concluso: «Le attese sono tante, anche della Bassa friulana, e non c'è molto da scialacquare nel triennio; massima attenzione, comunque, a Trieste e Gorizia».

In poche righe

Domani assemblea della LpT

Domani alle 16 la Lista per Trieste torna a riunirsi in assemblea all'Aditorium per completare l'esame degli emendamenti sul problema della revisione dello statuto e per le relazioni politiche. L'assemblea è fin d'ora riconvocata per domenica mattina alle 8 in prima convocazione.

A congresso le donne dell'Udi

Domani e domenica nella sala «Di Vittorio» in via Pondares si svolgerà l'undicesimo Congresso provinciale dell'Unione donne italiane. I lavori avranno inizio alle 9 con la lettura del documento introduttivo da parte della segretaria provinciale uscente Ester Pacor. Domenica alle 9 riprenderà il lavoro dei gruppi e alle 11 ci sarà la discussione conclusiva.

Dipendenti regionali Undel-Uil

Oggi alla Camera confederale del lavoro, in largo Papa Giovanni XXIII 6, avrà luogo la tradizionale assemblea annuale dei dipendenti regionali iscritti all'Undel-Uil.

Incontro della Famiglia polesana

Stasera alle 18.15, nella sede dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, nell'ambito delle manifestazioni per la mostra storica su Pola, si terrà, promossa dalla Famiglia polesana, un incontro di poesia sull'ultimo libro della poetessa istriana Lina Galli.

CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora di Loreto. — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 2.10 e cala alle 14.04.

Ieri: temperatura massima gradi 14,3; temperatura minima gradi 10,9; pressione millibar 1011,6 in leggera diminuzione; umidità 92 per cento; vento km 30 da Sud-Est, scirocco; mare mosso.

Maree oggi: alta alle 6.05 con cm 43 e alle 18.55 con cm 10 sopra il livello medio; bassa alle 13.05 con cm 33 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14. tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124; Muggia - lungomare Venezia 3 tel. 274998, aperte solo dalle 8.30 alle 13.

STATO CIVILE

NATI: Cergol Davide; Del Campo Giovanna.

MORTI: Sirico Carlo, anni 54; Persic Mario, 61 Giugovaz Antonio, 72; Bekar Vittoria, 86; Butkovich Iginio, 67; Zacchigna Guerrino, 84; Chiopris Carmela, 76; Marussich Vittoria in Rasman, 69; Serasin Maria, 88; Rusconi Antonio, 67; Fontanot Luciano, 72; Delise ved. Pavat Margherita, 60; Riosa Antonio, 73; Bevacqua Antonio, 39; Vattovani Vittorio, 68; Toncetti Anna, 83; Jelicich ved. Oncsak Maria, 81; Furlan Agostino, 80; Valenti Ferdinando, 89; Budinis M. Luigia, 83; Marsi Mario, 63; Zeriali Giuseppe, 88; Marion ved. Hrvatin Antonia, 92; Vrec Marcello, 75; Gomizel Guerrino, 63; Marco ved. Maizen Bruna, 77.

Marchesich lascia la LpT

«Senza nostalgia o rimpianti, mi dimetto dalla LpT, nel momento in cui essa, dissipate speranze ed entusiasmi, si arrende riconsegnando una città disastrata nelle mani di coloro che già la disastrarono»: con queste parole Giorgio Marchesich — che a suo tempo recò alla Lista l'apporto degli indipendentisti — comunica la sua decisione di rientrare nei ranghi originari: «Torno fra coloro che mai smetteranno di lottare; rientro nel campo indipendentista».

«Eppure — osserva Marchesich — mai Trieste aveva espresso una forza politica locale delle dimensioni della LpT. Ma non è servito a nulla. Le scelte dei capi "storici" e "carismatici" che ne monopolizzano la linea politica hanno fatto della Lista una riedizione antistorica di quel partito nazional-liberale con il quale la più miope borghesia triestina scavò per sé e per la città la fossa nella quale oggi ci dibattiamo. E quando, dopo le elezioni, ho osato denunciare le manovre partitiche della troika Cecovini-Giuricin-Gambassini che oggi puntualmente si compiono, ho subito l'ostracismo più fanatico in barba alla prassi e alle garanzie statutarie».

«Pertanto rinuncio — conclude Marchesich — a ricorrere alla sovranità dell'assemblea degli iscritti, fino a ieri accademia dell'applauso e oggi del chicchirichì».

UN TELEGRAMMA UNITARIO A FANFANI

Appello dei parlamentari per il commercio in crisi

Un telegramma al presidente del consiglio Fanfani è stato inviato dai quattro parlamentari triestini in relazione alla crisi del commercio provocata dalle misure restrittive jugoslave. L'iniziativa è stata presa al termine di un incontro che i parlamentari hanno avuto con una delegazione dell'Unione commercianti, guidata dal presidente Dei Rossi.

La delegazione ha illustrato i provvedimenti eccezionali che l'Unione commercianti chiede al governo, già resi noti nella loro essenza. Gli onorevoli Cuffaro, Gruber Benco e Tombesi e la senatrice Gherbez hanno assicurato il loro corale interessamento.

Nel telegramma a Fanfani si rileva che «occorrono misure urgenti di sostegno al settore commerciale per un suo recupero e un organico intervento per l'economia cittadina».

Avventura a Lignano

Naufraghi in pieno inverno allo «sbarco dei pirati» nella laguna di Lignano, due triestini Riccardo Rocco (45 anni, via Lamarmora 16) e Giorgio Zoratto (44 anni viale XX Settembre 44) sono stati salvati — quando era già buio — da una motovedetta della guardia di finanza.

I due amici erano partiti di pomeriggio dalla darsena di Lignano Sabbiadoro con una barchetta a motore per compiere una breve gita. Con il calare del sole, poco pratici della zona, erano finiti su una secca. Certi di trovarsi a poche centinaia di metri dalla riva avevano abbandonato la barca e si erano allontanati a piedi. Ma erano finiti in un canale molto profondo e con forti correnti per cui — perso ogni orientamento — avevano invocato aiuto a gran voce. Per fortuna una pattuglia della Guardia di finanza, che sorveglia la costa li ha uditi e ha fatto uscire i soccorsi.

AL COMANDO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Notte sotto torchio per Emilio Pellicani

«Giudice Drigani, venga a interrogarmi quando vuole. Io di qui non mi muovo» aveva detto venerdì scorso Emilio Pellicani al termine del primo interrogatorio. Da poco gli era stato notificato l'ordine di cattura. «Faccia lei, quando vuole, io sono sempre disponibile...».

Il sostituto procuratore Oliviero Drigani lo ha preso alla lettera. Ieri sera, erano da poco passate le 21 si è presentato al comando della tributaria di passeggio Sant'Andrea con la sua valigetta di cuoio. E ha chiesto di vedere Pellicani. Dopo poco con un taxi è arrivato anche il difensore, avvocato Gian Michele Gentile. Un militare di guardia lo ha guardato dall'alto in basso, ha aperto il portone di ferro e dopo un po' il colloquio è cominciato.

«Sappiamo che il giudice Drigani è uno specialista degli interrogatori notturni» aveva detto poco prima il difensore. «In questo modo guadagnamo tempo e spero che in breve la posizione del mio cliente venga chiarita». In effetti l'interrogatorio è andato avanti fin dopo l'una di notte. A Pellicani dopo le contestazioni formali di rito il magistrato ha chiesto delle spiegazioni sul suo ruolo di procuratore in una società del «giro» di Carboni e del finanziere italo svizzero Florent Ray Ravello. Poi il colloquio è stato sospeso. Riprenderà oggi.

Ferito dai cocci

Caduto mentre scendeva da un'auto della Provincia, l'ausiliario Giorgio Cesini, di 41 anni, abitante in via Negri 17, si è ferito alla mano destra con la bottiglia che teneva in mano. Nella caduta l'oggetto si è spaccato. L'uomo è stato medicato all'astanteria.

GIORNALE DI TRIESTE

NOVE MARZO 1883: NASCE A TRIESTE IL POETA DEL «CANZONIERE»

Saba, cent'anni da celebrare

Corrono già in Comune le prime indiscrezioni sul calendario delle manifestazioni Studiosi di fama internazionale, tra i quali Max David, a una tavola rotonda

Il 9 marzo 1883 nacque a Trieste Umberto Poli, alias Umberto Saba. Il 9 marzo del 1983 fanno cent'anni. E già qualcosa bolle nella pentola dell'assessorato alla cultura del Comune per celebrare questo eccezionale centenario. Si tratta, naturalmente, solo di qualche anticipazione, poiché il calendario completo delle manifestazioni non è ancora stato compilato.

Nemmeno il comitato che lo compilerà è ancora ufficialmente insediato: solo pochi nomi sono sicuri. Il sindaco Cecovini, per esempio, e l'assessore alla cultura Arduino Agnelli. Stelio Mattioni, con tutta probabilità, ne sarà il segretario, così come lo è stato per il comitato che ha organizzato le celebrazioni per i cent'anni di Joyce.

La prima manifestazione del calendario sarà sicuramente una tavola rotonda su questo nostro grande poeta, che si svolgerà il 9 marzo stesso. Vi parteciperanno studiosi di fama mondiale, tra cui Max David, che darà al discorso una pennellata di psicoanalisi, argomento di cui si occupa.

Poi verranno organizzate due mostre, una documentaria e bibliografica e l'altra di immagini fotografiche. All'assessorato alla cultura si spera di far partire anche queste il 9 marzo. Un busto di Saba, forse commissionato a Marcello Mascherini («Ma bisognerà vedere se si sentirà di affrontare questa fatica», dicono all'assessorato), coronerà il disegno celebrativo che si va delineando. Comunque sia, il lavoro sarà certamente affidato a uno scultore triestino.

Infine, si vorrebbe riesumare qualche manoscritto del «Canzoniere» per pubblicare una stampa anastatica. Ma questo è ancora tutto da vedersi.

Per quanto riguarda i finanziamenti, che sono come sempre la questione più importante, a quanto pare non ci saranno problemi: già venti milioni sono stati stanziati dal Comune con una recente delibera, mentre altri soldi arriveranno senz'altro, come sono arrivati per Joyce, dalla Regione e dal ministero dei beni culturali.

Del resto, se non si trovassero neanche i soldi per ricordare Umberto Saba, ci sarebbe da chiedersi per chi altro si dovrebbero trovare...



Indennità di malattia ai medici

L'Ordine dei medici comunica che è stato reso esecutivo il contratto di assicurazione per l'indennità di malattia previsto dall'art. 34 della convenzione nazionale unica per i medici di medicina generale e i pediatri. Tale contratto prevede la copertura dei rischi di malattia a decorrere dall'1.1.1982. Pertanto, quei medici, già ammalati tra il 1.o gennaio 1982 ed il 24 novembre 1982, che non abbiano presentato la documentazione all'Usl, possono ancora farlo entro il 23 dicembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Laureni nel XX anniversario (10.12) dalla moglie Olimpia 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla moglie Olimpia e dai familiari 55.000 pro Chiesa S. Marco evangelista.

In memoria del M.d.L. Silvano Antoni nel I anniversario (4.12) da M. J. 50.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Amalia Benco da Gino e Mariuccia Benussi 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Silvana e Mario Fattovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Tullio Devescovi 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari morti da Nora e Livio Micheli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Canal da Nives Dreossi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Fulvio e Lisetta Dreossi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice Capogrosso dalla famiglia Manzara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Gabriele Di Luca da Mariuccia e Mario Bradaschia 20.000 pro Unità coronarica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Gaggi da Lelia e Laura Grilli 20.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria del cav. Umberto Giannotti dal dott. Ferruccio Polacco 10.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Guglielmo Krecic (Nino) dai condomini di via Pertsch n. 9 Sanakidis, Zecchini, Bianchi, Fortezza 35.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Emilio Konraster dalla moglie e figli 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dai condomini e dai conoscenti 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Oreste Inchiostri da Carla e Giorgio du Ban 30.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Duilio Norio dagli inquilini dello stabile n. 60 di v.le D'Annunzio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Niccolai da Andreina Triglau 20.000; dalla famiglia Ferluga 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Pina Triglau 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virginia Fabris Nobile da Carlo e Cornelia Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Luciani Previt da Stelio Cresciani 20.000 pro Rifugio animali Astad.

DOMANI ALLA FIERA

Inserimento handicappati: dibattito sul progetto Cee

L'inserimento nel lavoro degli handicappati, secondo il progetto Cee, sarà illustrato domattina alle 10, alla Fiera, dal presidente della Provincia, Dàrno Clarici. Le relazioni tecniche saranno svolte dalla Irene Vittorelli e da Fabio Battellini, del servizio coordinamento del progetto Cee nella nostra provincia. Al dibattito parteciperanno imprenditori, rappresentanti delle forze politiche e sindacali, e delle organizzazioni degli handicappati, oltre a funzionari regionali degli assessorati all'assistenza, all'istruzione e ai rapporti con la Comunità europea.

Il progetto che per la presenza del commissario al vertice della provincia è partito appena in settembre, anziché in gennaio, si propone, nell'arco di tre anni, una serie di interventi promozionali tendenti a rimuovere o almeno a ridurre agli ostacoli di varia natura che si frappongono all'inserimento dei disabili in normali attività lavorative.

Un primo risultato a Trieste è già stato ottenuto con l'assunzione definitiva di una disabile civile, in una ditta di impianti telefonici della zona industriale.

Quella di domani sarà comunque la prima occasione di dibattito pubblico sul tema. Il progetto di Trieste, infatti, assieme a quelli di Parma e Genova, è uno dei progetti di punta della Cee in Italia. Lo ha confermato in una recente visita in città il responsabile del settore handicappati del Fondo sociale europeo (che finanzia il progetto Cee), Piero Barbacini. Egli ha garantito che il progetto di Trieste sarà rifinanziato e diverrà forse un'esperienza pilota (saranno scelte due esperienze pilota in ogni nazione).

È possibile inoltre che si svolga a Trieste nell'83, il convegno europeo sull'inserimento degli handicappati.

Con la crisi economica che sta investendo la città non si potrà parlare di un gran numero di assunzioni di disabili nelle ditte cittadine.

Del resto il progetto non tende solo a questo, ma piuttosto ad analizzare in modo scientifico la metodologia, i problemi e le prospettive dell'inserimento degli handicappati nelle normali attività lavorative.

RIDOTTA LA PENA IN APPELLO SOLO A UNO DEGLI IMPUTATI

Sostanziale conferma delle condanne per le rapine del '76 a due banche

La Corte d'appello triestina ha emesso ieri sera la sentenza di secondo grado a carico delle cinque persone implicate in due rapine. Nel 1976 due sedi bancarie della città, la Cattolica del Veneto e la Banca d'America, furono assaltate a mano armata e rapinate.

Il giudizio di secondo grado ha sostanzialmente confermato la pena a Orazio Clienti, un catanese di ventisei anni. È stato condannato a nove anni di reclusione e al pagamento di un milione di multa; in primo grado Clienti si era visto comminare una sentenza pressoché analoga: nove anni di carcere e settecentomila lire di multa.

Sensibile riduzione, invece, per il secondo imputato, il venticinquenne Giuseppe Caruso. In primo grado era stato condannato a nove anni di carcere e al pagamento di settecentomila lire di multa. La seconda sentenza ha praticamente dimezzato la prima. Quattro anni e sei mesi più cinquecentomila lire di ammenda sono la nuova pena che dovrà scontare Caruso.

Clienti e Caruso, dei cinque imputati, erano gli unici due a dover rispondere sia della rapina alla Banca Cattolica del Veneto che di quella alla Banca d'America. Salvatore Ventura, ventisette anni, catanese pure lui, doveva rispondere soltanto del primo assalto a mano armata. La giuria, presieduta da Vitulli, gli ha confermato le pene già espresse in primo grado: sette anni di reclusione e cinquecentomila lire di multa.

Le altre due imputate del processo erano le sorelle Rita e Antonietta Crosta, di Ronchettis, una frazione di Santa Maria la Longa. Entrambe erano accusate di favoreggiamento: sono state condannate la prima a un anno e otto mesi di carcere, la seconda a un anno e un mese, ma per entrambe è intervenuta la condizionale.

Clienti e Caruso sono stati invece assolti dall'imputazione di associazione a delinquere per insufficienza di prove. Ieri, in aula, ha presenziato al dibattimento soltanto Giuseppe Caruso. Gli altri, quindi, sono stati giudicati in contumacia.

Associazione d'azione non violenta

Si è costituita a Trieste l'Associazione d'azione non violenta, un organismo politico autonomo che dice di ispirarsi idealmente alle posizioni dei «verdi» tedeschi e al «patrimonio politico del partito radicale». Segretario è stato eletto Maurizio Bekar, già dell'Arpa con le stesse funzioni, e tesoriere Sergio Battisti, anch'egli dell'Arpa e candidato radicale indipendente nella lista di Dp alle ultime elezioni amministrative.

Assemblea personale della scuola

Nella sede della Cgil, in via Pondares 8, è convocata per lunedì, alle 16.30, un'assemblea del personale della scuola, docente e non.

Lavoro e previdenza

Omissioni ed errori

Non sono abbonato a «Il Piccolo» ma lo trovo da tanti anni (circa venti) ogni giorno in una edicola distante circa trenta metri dalla mia casa.

Ho rilevato due errori, ma questa segnalazione non è da considerarsi rimprovero. Settant'anni fa, per poter frequentare il ginnasio mi «divertivo» a fare il correttore di bozze (usando spesso la lente d'ingrandimento per distinguere le vocali) e so che errori non sempre è possibile evitare.

Nell'articolo «Acconto di imposta» del 24.10.82 è indicata la percentuale 95 che è stata corretta nell'articolo «Dalle tasse...» del 16.11.82. È stata omessa l'Ilor.

Nell'articolo del 31.10.82 «Da domani sesto aumento delle tariffe elettriche», secondo periodo che termina «da lunedì (in lire)»: mancano i dati relativi alle tariffe in vigore un anno fa, quelle attuali e quelle che scatteranno...».

Vi prego di scusarmi per il disturbo, grato se vorrete comunicarmi i dati suddetti. Ringraziandovi saluto cordialmente. Mirko Vitez.

Non credo che al problema posto dalla signora Martinuzzi si possa dare la risposta semplicistica che vi dà il signor Pagliaro (Piccolo del 25-11, pag. 8, «Colf straniera»). Infatti per una «donna che viene da Capodistria» e che pertanto è evidentemente di nazionalità jugoslava, bisogna, prima di chiedere all'Inps l'apertura di una «partita» e pagare i relativi contributi, chiedere all'Ufficio del lavoro il prescritto «permesso di lavoro», obbligatorio per qualsiasi cittadino straniero che intenda lavorare in Italia. E qui, purtroppo, casca l'asino perché detto Ufficio, per motivi che non spiega o meglio che spiega con «istruzioni ricevute», da molto tempo semplicemente non rilascia permessi del genere. E senza questo permesso l'Inps non apre la succitata «partita». Così stando le cose il problema è, al momento, insolubile.

Posso dire tuttavia alla signora Martinuzzi che mi risulta che molte colf pendolari jugoslave e proprio di Capodistria hanno ricevuto da tempo dalle loro autorità un permesso valido un mese che spero verrà rinnovato finché per queste lavoratrici non venga trovata una soluzione definitiva che mi auguro positiva. G. F.

Ringraziamo i lettori che ci hanno segnalato gli errori e le presunte incompletezze contenuti in due risposte apparse su questa rubrica. Per quanto concerne le incompletezze vogliamo far osservare che le nostre risposte, anche se a qualcuno possono sembrare «semplicistiche», sono conformi quanto più possibile alle domande che i singoli lettori ci rivolgono e si limitano quindi ad informare su quanto esplicitamente ci viene chiesto ed interessa chi ci scrive. Il resto può creare, secondo noi, confusione e dispersione. Così al lettore Mirko Vitez precisiamo che in materia di acconto di imposta ci era stato chiesto, oltre che gli importi delle detrazioni, il modo di calcolare il solo acconto sull'Irpef e non quello sull'Ilor venivano infatti indicati sulla domanda i righi «57, 59 o 61» del mod. 740 che si riferiscono appunto all'Irpef e non all'Ilor per la quale interessano invece i righi dall'84 al 90. L'errore del 95% anziché del 92% era già stato rimediato con l'«errata corrige» riportato sulla rubrica del 2.11 u.s.

Anche al lettore G. F. facciamo presente che la signora Martinuzzi ci aveva chiesto di informarla sulle sole modalità da seguire per l'iscrizione dell'addetta ai servizi familiari all'Inps e su quanto avrebbe dovuto pagare per contributi assicurativi. Ci aveva premesso di aver già alle dipendenze da 15 giorni la donna di servizio alla quale corrispondeva L. 3500 all'ora (sic). Era quindi legittima la nostra convinzione che la suddetta lettrice avesse già espletato tutti gli adempimenti ed ottenuto la speciale autorizzazione da parte dell'Ufficio del lavoro e della M. O.

Domenico Pagliaro

Catturato nella notte un ladro di stupefacenti

La «pegola» non ha portato fortuna ad Angelo Grison, 24 anni, via Toneatti 6, che, con un pezzo d'asfalto (o «pegola», ha sfondato una vetrina della farmacia «Zanetti alla testa d'Oro» per entrare nell'interno e cercare stupefacenti. Il suo assalto notturno (è accaduto alle 3 e mezzo di notte) non è sfuggito ad un «vigilantes» il quale ha telefonato immediatamente al «113».

Una pattuglia della Volante è stata dirottata subito via radio sul posto. I poliziotti, fermata la «Giulia» in via Mazzini , hanno notato che una vetrina, che si affaccia sulla via San Lazzaro, era infranta. Con le armi in pugno gli agenti sono entrati in farmacia attraverso il grande foro passando tra i pericolosi spuntoni di cristallo. Illuminando l'interno con le torce elettriche, hanno perquisito negozio e laboratorio, trovando il giovane accucciato al suolo, a fianco di un frigorifero.

Egli si è subito alzato ed ha dichiarato di aver compiuto la spaccata con la sperazna di trovare droga. Ma la chiave dell'armadietto degli stupefacenti non l'aveva rinvenuta, o per il poco tempo avuto a sua disposizione, o perché era stata ben nascosta dai farmacisti. Addosso, il giovane non aveva nulla: solo qualche spicciolo, che però non risulta essere stato rubato.

Gli agenti hanno chiamato telefonicamente il titolare, il dottor Luigi Toniatti Giacometti, abitante in salita Promontorio, il quale è sceso poco dopo in farmacia. Egli ha detto agli agenti che non gli mancava nulla e che aveva subito soltanto il danno dei vetri rotti: il cristallo (tre metri per due), i vetri delle porte che chiudono dall'interno la vetrina e quello di una vetrinetta in cui vengono custodite le specialità. Il giovane è stato accompagnato in questura: dovrà rispondere di tentato furto aggravato.

■ ASSEMBLEA — Questo pomeriggio alle 17.30 si svolgerà un'assemblea precongressuale indetta dalle sezioni del Pci «D. Pescatori» di Borgo S. Sergio e «G. Di Vittorio» della Zona industriale sul tema: «La situazione economica a Trieste e nel Paese». Sarà presente Glauco Rigo. L'assemblea si terrà presso la Casa del Popolo di Borgo S. Sergio (via di Peco 7).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	1700	(1000)	1800	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	280	(500)	600	(600)
CETRIOLI	1000	(—)	1200	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(—)	600	(—)
RADICCHIO VERDE	3000	(4000)	5000	(—)
VALERIANELLO	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	700	(—)	3000	(—)
MELANZANE TONDE	1300	(—)	1500	(—)
PATATE	180	(—)	430	(—)
POMODORI	800	(—)	1500	(—)
PREZZEMOLO	500	(1500)	1500	(2000)
SEDANO VERDE	600	(800)	1500	(1500)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(1400)	2000	(1800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
MELE	300	(—)	1100	(—)
BANANE	1350	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)
ARANCE	450	(—)	900	(—)
UVA	1200	(—)	1300	(—)
LIMONI	650	(—)	800	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(22800)	18200	(22800)
CEFALI	695	(4800)	6000	(7800)
GUATI GIALLI	4500	(2800)	5000	(4800)
MOLI	2000	(3600)	4500	(7800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	15000	(20800)	18000	(20800)
PASSERE	300	(2000)	5000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(5600)	7000	(8800)
RIBONI	1200	(20800)	10800	(20800)
ROSPO (CODE)	11500	(—)	12000	(—)
SARDELLE	430	(2800)	1070	(2800)
SARDONI	580	(2800)	1430	(3600)
SGOMBRI	1000	(2800)	6000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4000)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5800	(12800)	8500	(12800)
CANOCE	1000	(4800)	7000	(7800)
CAPELUNGHE	6000	(9000)	7500	(9000)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	13000	(18800)	14500	(18800)
SEPPIE	1600	(2800)	8500	(4800)

(*) Listino prezzi del 8.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 8.12.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Compiti delle Province previsti dalla riforma

Sono destinate a diventare Enti programmatori del territorio I poteri di quelle «metropolitane» e le proposte d'autonomia

Nelle assemblee elettive della nostra provincia e nella ristretta cerchia degli «addetti ai lavori» si sta dibattendo sulle prospettive di autonomia politico-amministrativa per la nostra città. Da parte degli esponenti della Lista per Trieste, viene prospettata la soluzione di richiedere per Trieste lo «status» di provincia autonoma, dotata di potestà legislativa, senza peraltro aver ancora dettagliatamente definito i contenuti e i limiti di tale potestà.

Credo sia noto che, per realizzare tale particolare tipo di autonomia, è necessario ricorrere al tormentato «iter» della legge costituzionale, che comporta per entrambi i rami del Parlamento tempi tecnici considerevolmente lunghi. Nel nostro Paese esistono due sole province dotate di autonomia legislativa, quelle di Trento e di Bolzano, dove è parimenti noto che tale nuovo assetto istituzionale dei due enti non ha comportato di per sé la soluzione dei gravi problemi che ancora permangono nel Trentino-Alto Adige.

La Lista per Trieste, probabilmente come mera fase intermedia per ottenere lo «status» di autonomia legislativa, ha inserito nel proprio «pacchetto» programmatico un vago accenno alla «provincia metropolitana», senza peraltro diffondere fra la generalità dei cittadini (e neppure fra il proprio elettorato) una conoscenza su tale problema, che invece è stato anche di recente sollecitato in forma diretta dal solo gruppo consiliare democristiano alla Provincia.

Nel nuovo disegno di legge governativo sulla riforma degli Enti locali, in sostituzione degli ormai superati Testi unici del 1914 e del 1934, sono state interamente riviste le funzioni del Comune e della Provincia: il legislatore si è in particolar modo soffermato su quest'ultimo ente per consentirne un effettivo rilancio. Il nuovo ruolo della Provincia consiste soprattutto nella sua esplicita definizione di Ente programmatore del territorio.

Al fine di consentire tale attività, l'articolo 11 del disegno di legge fa obbligo alla Provincia di concorrere alla formazione del piano regionale di sviluppo e di adottare piani attuativi recanti programmi pluriennali per gli interventi pubblici volti al sostegno dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato e del turismo.

Sempre a tali fini d'ordine generale, il legislatore attribuisce alla Provincia funzioni concernenti: la predisposizione e l'adozione del piano territoriale e di sviluppo socio-economico provinciale ai piani territoriali provinciali; la predisposizione e l'adozione dei piani riguardanti i trasporti pubblici a carattere sovraccomunale; la raccolta e l'elaborazione dei dati concernenti l'occupazione e la mobilità del lavoro nell'ambito provinciale, l'amministrazione attiva in materia di caccia, pesca nelle acque interne, difesa del suolo, tutela delle risorse idriche, nonché interventi di tutela e di valorizzazione della natura e dell'ambiente che riguardino il territorio di più Comuni.

Ma il legislatore, negli articoli 12-17 del nuovo testo normativo, prevede altresì un particolare soggetto d'amministrazione nelle aree di rilevante sviluppo socio-economico, attribuendo alla Provincia cosiddetta «metropolitana» le funzioni spettanti ai Comuni in materia di assetto e di utilizzazione del territorio e di organizzazione e di presentazione dei servizi di più ampio interesse collettivo.

L'articolo 12 riserva tale «status» alle aree metropolitane con una popolazione residente non inferiore al milione di abitanti e contraddistinte «dall'aggregazione intorno ad un Comune di almeno 400 mila abitanti, di più Comuni i cui centri urbani abbiano tra loro continuità di insediamenti e rapporti di integrazione in ordine alle attività economiche ed ai servizi essenziali alla vita sociale».

Le aree di Roma, Milano, Napoli, Torino e Genova sono esplicitamente riconosciute «ex lege» come provincie metropolitane.

Se ci si dovesse soffermare sui meri riferimenti d'ordine quantitativo, Trieste non potrebbe certamente rivendicare lo status di «Provincia metropolitana»: ma è d'altra parte innegabile, poiché balza agli occhi di tutti i profani, la «continuità di insediamenti e rapporti di integrazione in ordine alle attività economiche ed ai servizi essenziali alla vita sociale» che sussiste fra la città di Trieste e le altre cinque entità comunali che compongono la nostra Provincia.

Non va certamente sottaciuto che il cammino è agevolato, e che altre città italiane hanno già richiesto in loro favore il riconoscimento di tale particolare «status»: ma, se siamo pur tutti consapevoli della specialità del «caso Trieste», e se vogliamo che la città concorra a gestire con la propria volontà le risorse economiche che sono in essa presenti, la prospettiva di «Trieste Provincia metropolitana» non può venir ridimensionata o, peggio, accantonata, per inseguire e proporre alla nostra comunità sogni irrealizzabili.

Dott. Fulvio Rocco

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Rutteri

Domani l'Associazione italiana maestri cattolici ricorderà Silvio Rutteri, insigne e benemerito educatore, con una messa che sarà celebrata con inizio alle 17.30 nella chiesa della B. V. del Rosario dal prof. don Pietro Zovatto.

Patrona degli aviatori

Questa sera, con inizio alle 19, nella chiesa della B. V. del Rosario, il cappellano militare, don Eraldo Pittori officierà una messa in onore della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori e in memoria dei Caduti dell'arma azzurra. Al rito, che sarà celebrato a cura delle associazioni «Arma aeronautica» e «Famiglie dei Caduti e mutilati», seguirà una riunione nella sede del circolo sottufficiali del presidio.

Rito commemorativo

Ricorre oggi il 39.o anniversario dell'arresto e della successiva deportazione nei campi di sterminio nazista di un gruppo di lavoratori dell'allora società telefonica «Telve». Una commemorazione, promossa dalla Flt provinciale si terrà domani mattina con inizio alle 10.30 presso il cippo eretto in memoria degli scomparsi nel parco della Rimembranza.

Salute della coppia

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via Foscolo 7 del Consiglio circoscrizionale di Barriera vecchia si terrà, con la collaborazione del Consultorio familiare, un incontro-dibattito sul tema «La salute della coppia oggi». Interverranno medici e operatori del Consultorio e i componenti la commissione assistenza e sanità del Consiglio circoscrizionale.

Sposi da mezzo secolo

Mezzo secolo: un tratto di tempo che la storia già sa misurare perché comprende fatti destinati a lasciare traccia perenne nel genere umano. Per una persona (anzi per due...) si tratta solo di tanti momenti, uno dopo l'altro, di felicità, di dolore, di serenità, di affanno attraverso la giovinezza, la maturità, la terza età; di un cammino che si inizia da soli, per proseguire poi con un compagno e quindi con i figli e i nipoti. Una vicenda semplice, ma tanto ricca moralmente e sentimentalmente, di cui è giusto ricordare i protagonisti: Nives Steindler e Diego Viatori che oggi celebrano le nozze d'oro, rinnovando la promessa del loro «sì» di cinquant'anni fa. Vive felicitazioni.

Educazione sanitaria

«L'educazione sanitaria nella scuola» è il tema della tavola rotonda promossa dall'«Inner Wheel club» di Trieste che, come annunciato, si terrà questo pomeriggio, con inizio alle 17.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, stasera con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore il prof. G. Cazzato parlerà dei «Problemi terapeutici nelle vasculopatie cerebrali acute».

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, Ucci Cvitanich parlerà per la Società di Minerva di «Un felice cantante irlandese nell'Italia e nell'Europa del Settecento».

Circolo «Ragosa»

Domenica, con inizio alle 16, nella sede di via delle Zudecche dell'Associazione delle comunità istriane, si terrà una riunione dei cittadini di Buie, Villa Gardossi, Tribano e Carsette, promossa dal circolo buiese «Donato Ragosa» per lo scambio degli auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

Junior Chamber

Per venerdì prossimo, è in programma la tradizionale «Cena degli auguri» a conclusione dell'anno sociale della Junior Chamber.

Arte serigrafica

Ancora oggi e domani dalle 17 alle 20 e domenica dalle 10 alle 12.30 si può visitare, nella sala «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6 la mostra d'arte serigrafica di Salvatore Busico. L'espositore sarà presente per dimostrazioni pratiche di stampa e ogni informazione sulla sua tecnica creativa.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Tendresse boutique

Via S. Giacomo in Monte 24. Sconti di Natale. (Com. al Comune effettuata).

«Linea» montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea» chre presenta le nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea» — Via Carducci, 4, Trieste.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Al servizio degli sfrattati

Desidero ringraziare pubblicamente il Sunia. Colpito da un provvedimento di sfratto, sono stato assistito a lungo da questo sindacato e ho avuto così modo di conoscere una Trieste che mi era ignota.

Si tratta dell'«altra» Trieste, quella che non fa notizia sui giornali, popolata di povera gente sfrattata in cerca di una casa, poveri pensionati che da un giorno all'altro si vedono aumentare gli affitti in maniera sproporzionata alle loro possibilità, giovani in cerca di una casa per sposarsi, ecc.

Ebbene, in questa circostanza ho potuto apprezzare la funzionalità del Sunia assicurata dalla sua segretaria. A Iole Burlo, a Claudia, a Fulvia, a Dante e ai collaboratori tutti vada il mio incoraggiamento e il mio ringraziamento. Guido Tuiach.

Sostegno agli scolari

Ho letto con particolare interesse, essendo insegnante, l'articolo, pubblicato qualche tempo fa, con il titolo «Bocciato e che non sia poi colpa della scuola?»

Non bisogna confondere tra loro i due termini «recupero» e «sostegno».

Il recupero, cioè tutti gli sforzi didattici miranti a far raggiungere all'alunno un profitto sufficiente, spetta all'insegnante o agli insegnanti di classe, che nella programmazione annuale, «possono» comprendere attività scolastiche anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni, mentre l'attività di «sostegno», della quale si parlava nell'articolo, viene prestata da insegnanti specializzati, assegnati ai sensi dell'articolo 9 del Dpr 31 ottobre 1975 n. 970 e ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 settembre 1971 n. 820 unicamente agli alunni portatori di handicap di cui al comma 2 della legge n. 517 del 4 agosto 1977; tale handicap deve essere comprovato da certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune o dai servizi medici-scolastici operanti nel territorio.

Quindi, nell'articolo in questione si sarebbe dovuto precisare se l'alunno era portatore di handicap riconosciuto o se era, molto più semplicemente, un alunno svogliato e negligente, respinto per il suo profitto insufficiente.

Ricordo che, in sede di valutazione finale, è il Consiglio di classe a deliberare, sulla base di una motivata relazione, l'eventuale non ammissione alla classe successiva, mentre se di alunno handicappato si trattava, i genitori avrebbero dovuto fin dall'inizio del suo curriculum scolastico, esigere l'indispensabile sostegno previsto dalla legge.

Certamente si tratta di un argomento scottante, che potrà creare molte illusioni in quei genitori i quali antepongono alla reale preparazione e maturazione del proprio figlio, la soddisfazione di una promozione anche immeritata, che costringe spesso il bambino a subire un insegnamento inadeguato alla sua evoluzione psico-cronologica e non gli permette di assimilare quei pre-requisiti indispensabili al suo successivo processo di apprendimento. Marina Buttignon Amarante (Scuola «U. Gaspardis»).

Incerti del risparmio

L'argomento di questo scritto si differenzia un po' da quelli trattati abitualmente nelle segnalazioni, ma credo che questa mia lettera potrà interessare un certo numero di risparmiatori. In breve si tratta di questo:

Due anni or sono, ho depositato in una banca di Trieste una modesta somma di denaro (esattamente un milione e 400 mila lire). All'atto del versamento ho chiesto all'impiegato quanto avrei ricevuto di interesse annuo; mi è stato assicurato il 9%. Due anni dopo ho dovuto estinguere questo deposito di piccolo risparmio e farmi liquidare capitale e interessi. Però mi è stato conteggiato un interesse del 7% e non del 9% come mi era stato detto all'atto del rilascio del libretto.

Ho chiesto chiarimenti al capo agenzia, il quale mi ha risposto che allo sportello cui mi ero rivolto per il versamento, non c'era più l'impiegato di due anni fa e che non poteva farci niente. Scrivo queste righe perché altri piccoli risparmiatori stiano attenti e non succeda ad altri quello che è successo a me. Non è l'esiguo importo di interesse non ricevuto che mi brucia, ma la presa in giro. (Ho saputo da un mio conoscente che per il ritardato pagamento di 32 milioni per cinque giorni ha pagato interessi di mora per lire 130.000). Un pensionato.

Una precisazione

Con riferimento alla nota di cronaca riguardante il tragico incidente nel corso del quale ha perso la vita Luigina Bernardo in Pecchiari facciamo rilevare che la signora era dipendente di ruolo, in qualità di impiegata di concetto, dell'ex Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali (ora Unità sanitaria locale «Triestina») e non dipendente da una fabbrica cittadina come erroneamente indicato nell'articolo del 26 novembre 1982. Carlo Masè direttore della Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti le attività commerciali.

Comunità serba

Nell'articolo dedicato al volume «Il nuovo giorno» edito in occasione dei 200 anni della comunità greca a Trieste c'era un richiamo al libro, pubblicato in precedenza, che riguarda la comunità serba della nostra città. Va precisato che quest'opera è stata curata, oltre che di Giorgio Molossevich, anche da Marisa Bianco Fiorin.

Mostre d'arte

Nicola Sponza alla Sant'Elena

Alle 17 di domani nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2 si inaugurerà una mostra personale del pittore Nicola Sponza comprendente trenta paesaggi adriatici di recente produzione. La rassegna si potrà visitare sino il 23 prossimo, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Rizzoli - Arte Italcambio

Inaugurazione della Mostra d'Arte presso il Circolo Marina Mercantile. Via Roma 15, venerdì 10, ore 18.30 - 21.30.

Galleria Rossoni

Espone:

DIMITRI CAH

Incontri culturali

Lorenzo de' Medici

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giuliano Manacorda presenterà il libro: «Il Magnifico, vita di Lorenzo de' Medici», di Antonio Altomonte edito da Rusconi.

Lettura del territorio

Questo pomeriggio, con inizio alle 16, nella sede della facoltà di Magistero, per il corso su «Documenti per la lettura del territorio», organizzato dall'Associazione italiana Insegnanti di geografia e dall'Irssae parlerà il prof. Gianfranco Battisti, dell'Università di Trieste, sulla «Visualizzazione dei fenomeni socio-economici».

Egittologia

Per l'associazione giuliana di Cultura classica, stasera con inizio alle 18, nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 7, l'egittologa prof. Claudia Dolzani, parlerà sul tema: «Significato e vitalità del museo egizio di Torino nel tempo».

Cinema americano

Per domani alle 18, nella sede di via Roma 17 dell'Associazione italo-americana è in programma una conferenza in lingua inglese del prof. Robert Sklar, sul tema «Cinema americano: problemi e prospettive».

Il noto critico e studioso Robert Sklar, docente di storia del cinema alla New York University, è l'autore del volume «CinemAmerica».

La conferenza, che sarà seguita da un dibattito, è promossa con la collaborazione del Comune, della cattedra di Storia del cinema dell'Università e dell'Azienda di soggiorno.

Rassegna delle gallerie

Tragedia e speranza dell'uomo nell'arte di Palčič

Klavdij Palčič alla galleria «TK» di via San Francesco. Teschi, polpacci e sangue, cupi sfondi bruni e terrei, screziati da represse fiammate arancione, angeli che cadono con grandi ali che si sfaldano, uomini accucciati dentro caminetti o distesi su angosciosi divani o ancora riversi e supini come San Paolo caduto da cavallo, insinuate transunstanziazioni cartacee.

L'epicità delle astrazioni polimateriche, arcani scudi sospesi da corde lievi e vigorosi simboli di un eroismo originario, nelle attuali opere dell'artista, è corrosa dall'interno da un tarlo vorace e invisibile.

Restano così pletorici simulacri che denunciano e gridano la loro inconsistenza, coraggiosi guerrieri uccisi subdolamente dai divani e dalle pantofole, macchie di Rorschach con le quali Klavdij Palčič proietta sulle tele i suoi sentimenti per poi rispecchiarsi e studiare la complessa dinamica psicologica oltre che artistica di questi nuovi e frastagliati emblemi non più di un passato rimpianto e storicizzato, bensì di un presente magmatico e informe che sembra lottare accanitamente con il solo scopo di ribellarsi alle rappresentazioni simboliche.

Ma è anche un profondo senso di religiosità e di spiritualità medioevale che pervade quest'ultima mostra di Klavdij Palčič. Gravidi di livide oscurità, con forme marcate e stati d'animo assoluti, propri, almeno secondo Johan Huizinga, dell'uomo di cinque secoli fa e del bambino odierno, i suoi quadri hanno sempre come protagonista l'uomo che, mescolato e compresso da uno spazio gravemente malato, ne sconta le terribili conseguenze con la speranza che il suo inesorabile sacrificio non rimanga inutilizzato.

Palčič continua così a praticare la sua arte con l'impegno civile e umano che insieme alla scrupolosa abilità artistica lo hanno sempre caratterizzato fin dai suoi lontani esordi neorealisti.

A. C.

Steidler

Attivo sia come pittore, sia come grafico, Ennio Steidler, che espone alla Corsia Stadion, si è anche distinto nella progettazione e realizzazione di opere plastiche. Sin dalla sua prima personale del 1966 (ma partecipò a una collettiva già nel 1947), l'artista triestino si è imposto all'attenzione del pubblico riscuotendo in seguito numerosi consensi, nonché ottenendo significativi riconoscimenti e premi.

Dotato di una personalità artistica quanto mai equilibrata, Steidler si è indirizzato da tempo sulla via della sperimentazione nella sfera dell'astrattismo geometrico. Superata qualsiasi forma allusiva ed evitato ogni preciso riferimento spaziale di tipo illusionistico (la scansione dello spazio è per lo più ritmicamente compressa in piani accavallati), diviene primario l'impiego di una morfologia geometrica a supporto di configurazioni razionalistiche di forma e colore.

In tali strutture si dovrebbe individuare — secondo i programmi di talune esperienze passate e presenti nell'ambito del linguaggio astratto/geometrico — una sostanziale e immediata aderenza a schemi logici e a stilemi mentali abituali, che faciliterebbe il funzionamento automatico di determinati processi intellettuali.

Nel caso di Steidler il campo viene segmentato da accostamenti e incroci di campiture cromatiche uniformi, tra le cui relative qualità di luce e di timbrica si stabilisce un gioco di relazioni quantitative e qualitative. Si tratta di un processo, attentamente innescato, di proporzionamento e ragguaglio tra combinazioni, successioni e sovrapposizioni. Tuttavia Steidler, nell'articolare queste composizioni, conserva qualcosa delle proprie architetture plastiche e non spinge il sistema verso un ordine unicamente definito e vincolato da determinate possibilità di variazione sulla base di un tema specifico.

Si evolve piuttosto, in tal modo, una ricerca empirica su relazioni sintattiche in cui l'agente emozionale risulta ancora reattivo nella percezione di una concreta situazione visiva. Situazione questa che Steidler qualifica (definendola in una scelta morfologica personalizzata) mediante un senso luminoso e cantante del colore accostato in equilibrati studi compositivi.

Coerente nel comporre il proprio discorso, l'artista riesce abilmente a ridurre le interferenze tra le diverse componenti strutturali, raggiungendo, alla fine, una notevole pulizia formale e un peculiare rigore stilistico.

V. S.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INCONTRO ROMANO DI PARLAMENTARI, CINEASTI E INTELLETTUALI

Sospinta da «Querelle» la censura è di nuovo con le spalle al muro

Assurdo pensare che il cittadino adulto abbia bisogno di essere tutelato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — È davvero l'ora della resa dei conti per la censura cinematografica? Oppure si tratterà dell'ennesimo contarsi, tutti d'accordo sul fatto che l'arte non tollera bavagli, ma poi, in definitiva, senza riuscire a cambiare nulla?

Come si sa, all'origine di tutto sta la mancata concessione del nulla-osta alla proiezione dell'ultimo film di Fassbinder «Querelle». Le solite dichiarazioni di fuoco da parte di intellettuali e cineasti, molti appelli per una crociata contro l'oscurantismo; ma ora c'è anche un fatto nuovo, e più concreto: la proposta di legge elaborata dal deputato della Sinistra indipendente Pio Baldelli, per l'abolizione della censura preventiva (fatta eccezione per i minori di 16 anni).

Per illustrare e discutere il progetto di legge, parlamentari ed esponenti del mondo dello spettacolo si sono ritrovati ieri al cinema Fiamma di Roma, già in passato sede di analoghi dibattiti sul tema e luogo della clamorosa proiezione in anteprima del film «maledetto».

Il concetto di «buon costume — ha detto Baldelli — è rimasto paradossalmente legato a valori e criteri superati, mentre tutto intorno vita e costumi della gente sono andati cambiando».

Per il promotore dell'«affare» censura, in Parlamento, è assurdo pensare che il cittadino adulto abbia bisogno di essere tutelato: la proiezione delle opere cinematografiche deve essere libera e non deve soggiacere a nessuna forma di censura preventiva. Questo è detto esplicitamente nel primo articolo della proposta di legge: dove peraltro subito dopo si aggiunge che vengono previste alcune norme per la salvaguardia dei minori di 16 anni. Continuerà ad esistere a queste scopo una speciale commissione, composta da un magistrato che eserciti funzioni non inferiori a consigliere di cassazione, e designato dal consiglio superiore della magistratura, da un docente universitario di pedagogia, e da un autore scelto su una terna stabilita dalle associazioni di categoria. La commissione dovrà rendere nota la sua decisione entro trenta giorni dal deposito della pellicola; dello stesso tempo disporrà la commissione di appello.

Come si vede, quindi, un organismo notevolmente sveltito, nell'organico e nelle procedure, rispetto a quello attuale. Per evitare poi i gravi danni economici, oggi molto frequenti, che derivano dal prolungato congelamento delle pellicole incriminate, si prevede anche la revoca del sequestro, se la sentenza di condanna in appello non interviene entro 45 giorni.

Tutti concordi i partiti, almeno quelli presenti: Pci, Psi e Pdup. Il senatore comunista Valenza, vicepresidente della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, ha proposto anzi di allargare il dibattito alla censura televisiva, che è diversa da quella esercitata sui film, normalmente di tipo moralistico, e che invece si ispira a motivazioni più squisitamente politiche. E ha ricordato la recente soppressione dell'inchiesta sulle carceri di «Cronaca» e l'abolizione della rubrica «Di tasca nostra».

«La maggior parte delle trasmissioni e programmi della Rai — ha detto — vengono mandati in onda in edizione purgata».

D'accordo poi con il presidente dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche, Valenza ha anche lanciato l'idea di arrivare alla depenalizzazione del reato di oscenità, abolendo i due articoli del codice penale che lo contemplano. E facendo eventualmente ricorso a strumenti di pressione popolare, come una petizione, o addirittura un referendum.

Nessuna discussione quindi, e nessuna polemica. Le divergenze casomai ci sono state sulla strategia da seguire (tra le proposte, oltre al referendum, un appello alla stampa) o sull'opportunità di inserire il limite dei 16 anni. L'incognita rimane il silenzio degli altri gruppi parlamentari che, non solo non si sono ancora ufficialmente espressi, ma continuano a disertare le occasioni di dibattito.

Per sollecitare altri interventi ed elaborare un documento comune sul problema, Baldelli ha così riconvocato una riunione, questa volta direttamente nella sede dei gruppi parlamentari. E sperando che questa volta i suoi colleghi, finora sordi all'iniziativa, trovino un po' di tempo per affrontare finalmente una questione che a troppi pare ormai indilazionabile.

Marina Nemeth

NELLA «DANNAZIONE DI FAUST» A BOLOGNA

Non fa scandalo Eva senza veli

Era impersonata da un ermafrodito

BOLOGNA — L'opera «La dannazione di Faust» di Berlioz è stata accolta al termine da un caloroso applauso del pubblico, fra cui erano presenti l'ex ministro Beniamino Andreatta e il sovrintendente al teatro «La Fenice» di Venezia, Lamberto Trezzini. Non ha destato invece alcuna reazione tra i presenti l'apparizione del corpo nudo di Eva, l'ermafrodito scelto dal regista Cobelli per rappresentare efficacemente il personaggio di Lucifero.

Eva appare in scena per circa due minuti, e solo per pochi secondi appare nuda, allorché Mefistofele consegna l'anima di Faust ed è portato in trionfo da tutti i diavoli dell'inferno, che cantano un corale indemoniato.

L'opera, realizzata in quest'edizione in due atti, è stata proposta nella versione originale francese (la prima rappresentazione assoluta si tenne all'Opera Comunque di Parigi il 6 dicembre 1846).

Giancarlo Cobelli si è detto soddisfatto della «prima» e ha lamentato anticipazioni di stampa, a suo dire scandalistiche, che hanno accompagnato la vigilia, incentrate sulla notizia dell'esibizione delle nudità di Eva, alias Roberto.

Questi ha dichiarato dal canto suo che l'esperienza del teatro comunale è «piacevole e comunque nuova, quindi desiderabile» (recitò già da bambino, all'età di nove anni).

■ CONCORSO LIRICO — Il terzo concorso internazionale lirico «Riccardo Stracciari», non ha avuto un vincitore assoluto. Al secondo posto si sono classificati il tenore modenese Neldo Ferrari ed il baritono giapponese Tsuyoshi Onaga.

IL SADLER'S WELLS ROYAL BALLET A ROMA

Di Isadora sono rimasti soltanto i piedi nudi

Parzialmente deluse le aspettative del pubblico

Nostro servizio particolare

ROMA — Balletto moderno batte balletto classico 1-0; la squadra inglese non era in piena forma e ha regalato ai suoi tifosi una prestazione al di sotto delle aspettative. La terminologia calcistica, in questo caso, non nuoce all'arte coreutica, dato anche il clima sportivo incandescente che ha animato la città nel pomeriggio di mercoledì.

Grande «pieno» al Teatro Olimpico per la prima dello spettacolo della compagnia del Sadler's Wells Royal Ballet, ma anche una mal dissimulata delusione al termine del nutrito programma. Eppure, i presupposti per una grande serata di danza esistevano, eccome. A parte la prima coreografia, firmata da uno dei giovani della scuderia di Nincette de Valcis (fondatrice e direttrice della compagnia), gli altri pezzi alternavano i nomi di Kenneth Mac Millan e Hans Van Manen, due astri di prima grandezza nel firmamento del balletto classico e moderno.

Michael Corder si presenta al pubblico d'oltremare con Rhyme nor Reason», su musica di Igor Stravinsky, una composizione per cinque ballerini, modellata sugli schermi astratti di Balanchine e con pretese di modernismo. Ma non riesce a dimostrarsi all'altezza del grande maestro: pare che il balanchinismo attragga molti i giovani coreografi che vogliono cimentarsi in compiti di estrema pulizia geometrica, ma manca, nell'opera di Corder, quella sensibilità e quello scatto poetico che rendono Balanchine così inimitabile. Oltretutto, la partitura di Stravinsky non è per nulla facile, priva di quei ritmi fluenti che possono anche condurre piacevolmente uno svolgimento coreografico.

Grande emozione provoca, invece, «Isadora» di MacMillan: si tratta di due assoli tratti dal più ampio balletto narrativo che il coreografo ha composto sulla vita della grande artista americana. Interprete d'eccezione è Galina Samsova, che si presenta drappeggiata in uno di quei costumi grecizzanti caratteristici della Duncan. La Samsova è sufficientemente tragica, sufficientemente morbida per interpretare Isadora, ma i cultori di questa straordinaria danzatrice che rivoluzionò i canoni coreutici della sua epoca, troveranno la coreografia di MacMillan troppo aderente agli schemi classici, anche se la Samsova danza rigorosamente a piedi scalzi. Si potrebbero scrivere libri interi sul movimento «naturale» propugnato da Isadora, sul movimento «a onde» che caratterizzava le sue danze, sul legame che ogni movimento doveva avere con il precedente e il susseguente. E si dovrebbero scrivere libri interi anche sull'incomprensione che ha marcato la carriera artistica della Duncam e che continua anche ora.

Per fortuna, Hans Van Manen dà alla serata un guizzo di originalità: «Grosse Fuge, su musica di Beethoven, è una coreografia molto bella, specie per quanto riguarda la parte maschile. Quattro uomini e quattro donne si spartiscono i movimenti del quartetto, con un'aderenza alle variazioni musicali che dà prova di un'altissima sensibilità.

Eccezionale è anche «Twilight», su musica di John Cage, un passo a due di un modernismo non solo superficiale: June Highwood e Alain Dubreuil sono perfetti nell'atmosfera quasi post-moderna che la partitura per pianoforte di Cage riesce a costruire. La morbidezza classica e gli schemi ottocenteschi vengono abbandonati, e Van Manen riesce pienamente nell'intento di costruire un'estetica veramente nuova nella vecchia struttura del passo a due.

Completava la serata «Quartet» di MacMillan, ennesima composizione di carattere astratto, svolta da otto ballerini di tecnica tutt'altro che eccelsa, tra cui spiccava la Samsova.

Come s'è detto all'inizio, le grandi aspettative del pubblico, richiamato dalla fama della compagnia e dalla diffusa fame di danza, sono andate abbastanza deluse. Non per questo, comunque, gli applausi sono stati meno calorosi.

Chiara Vatteroni

DUE SERATE CON DIECI CORI TRIESTINI IN OMAGGIO AL MAESTRO

Tutti insieme appassionatamente ricordando Antonio Illersberg

TRIESTE — *La vocazione corale accompagnò Antonio Illersberg per tutta la sua vita: poteva ben chiamarla «La mia stela» (come Marcello Fraulini nelle «Cantuzzade triestine»).*

Nelle parole commosse di un suo allievo, che dedicò poi tutta la vita al canto corale, la figura di Illersberg si colora di umanità e bonario spirito in vari episodi che caratterizzano la sua lunga attività di insegnante, educatore e formidabile promotore e direttore di cori.

L'allievo è il maestro Mario Macchi che ora vive a Gemona, ma che sarà a Trieste per commemorare Illersberg con una iniziativa particolare, articolata in due serate, sabato 11 e 22 dicembre: ben dieci cori triestini faranno omaggio al musicista interpretando sue composizioni, e inoltre una «Formazione corale» (creata con excoristi e componenti di vari gruppi, diretta da Macchi) eseguirà le due Rapsodie di Illersberg su motivi popolari triestini dal titolo «Vecia Trieste, canta!».

L'attività corale di Illersberg si inserisce nel filone iniziato da due triestini (Giulio Kugy e Romeo Bartoli), ma fu poi per lui fondamentale lo studio di ricerca e riesumazione della polifonia classica nella ricchissima biblioteca del Liceo Musicale di Bologna. La sua «stela» volle però che, dopo il diploma, ritornasse a Trieste per far convergere sui complessi corali, che qui formò, tutta la sua preziosa esperienza, dedizione e sensibilità.

Dopo il Coro Madrigalistico, l'Arione e la Corale G. Monteverdi, fondò, intorno agli anni '30, il coro misto dell'Acegat, formato da ben 88 elementi: un complesso di vasto respiro che aveva un repertorio amplissimo, dalla polifonia classica alle Messe, agli Oratori, a intere cantate di Bach, dalla musica lirica, con solisti e orchestra, alle canzoni popolari. Illersberg, per esempio, fece eseguire in prima assoluta il «Coro dei malmaritati e delle mal ammogliate» di Dallapiccola, e nel 1937 il De Profundis di Malipiero; a proposito di questa esecuzione Strawinski, presente in teatro, si espresse con questa frase significativa: «Très bien le choeur!».

Ma i ricordi più belli di Macchi illuminano la vita privata del maestro, caratterizzata da una modestia incredibile di cui gli allievi talvolta lo rimproveravano, ma lui ribatteva: «Te sa coss' che diseva Goethe? che la modestia xe la virtù dei asini».

Quasi per caso Macchi nel 1936 divenne suo allievo di composizione, dividendo con un amico la spesa di 5 lire (!), e rimase subito colpito dalla profonda cultura e umanità del maestro.

«Quest'uomo è davvero buono quanto pesa!» commentava di fronte alla «mole» monumentale di Illersberg. Egli era un insegnante-educatore, chiamava gli alunni «fioi», «creature mie», non sovrapponeva la sua personalità alla loro, tanto che non divulgava mai le proprie opere, mentre si fece in quattro per eseguire quelle degli allievi. Una volta Macchi aveva musicato una lirica di Rilke e Illersberg all'improvviso gli disse: «Preparami le parti: domani la eseguirò col coro». (Macchi dovette lavorare 14 ore di fila quella notte, per copiare a mano 88 parti!).

Così tenne a battesimo anche altre sue composizioni col coro dell'Acegat nei frequentissimi concerti.

Spesso Illersberg si arrabbiava durante le prove, o usava espressioni efficaci: per esempio, se ai tenori usciva una nota troppo lunga, diceva «Benedeti, 'ste 'tenti, se no quela nota la xe come quele suste dei veci canapè roti che le salta fora del veludo». Sulle parti, nei punti difficili postillava «Ocio» o altre battute; queste, trasformate in musica, le definiva «trovate». Come quando nell'«Interludio per un'antica farsa» introdusse per la prima volta il campanello elettrico come strumento: era una «trovata».

Più tardi, dopo il trionfo del Trittico, Macchi gli disse: «Maestro, ora Trieste dovrà ben farle un monumento!». E Illersberg, con la solita modestia: «Ma no, dài, al massimo i me farà un busto in Giardin Publico».

Ironia vuole che quel busto... non ci sia ancora, e solo una viuzza secondaria nel rione di Barcola resti a ricordare, a cento anni dalla nascita, il suo nome.

Liliana Bamboschek

ARRIVA IL SEGUITO DEL FILM CHE PIACQUE AI GIOVANI

Tempo di mele mature

ROMA — Nella foto qui sopra, diffusa dalla Gaumont Italia, rivediamo sorridenti Sophie Marceau con la sua arzilla nonnina in una scena del film «Il tempo delle mele II», che cercherà di emulare sul grande schermo il successo del precedente omonimo film, che sedusse milioni di spettatori — come dice la pubblicità — dai sei ai sessant'anni d'età. Ieri le mele erano verdi e un poco acerbe, adesso, nel «Tempo delle mele II», sembra siano diventate rosse e mature, cosicché i turbamenti della prima età coinvolgono anche Vic, ovvero Sophie Marceau, diventata improvvisamente l'enfant-prodige del cinema francese, che resta pur sempre attrice acqua e sapone, ma vive le sue nuove esperienze sentimentali in un'atmosfera in cui i giochi d'amore manifestano i palpiti di un'adolescente ormai libera dal fragile involucro dell'infanzia. Intanto, come già annunciato, «Il tempo delle mele» numero uno sarà proposto da mamma Rai il 21 dicembre prossimo sulla Rete 2.

■ 40 ANNI — Il regista Martin Scorsese, al quale l'ultimo Festival di Toronto ha dedicato uno speciale «omaggio», ha festeggiato il suo 40.o compleanno all'Odeon di New York assieme a una cinquantina di amici.

Concerto Rai per il Papa

ROMA — Oggi la prima rete televisiva trasmetterà in diretta alle 17.30, dall'aula Paolo VI in Vaticano, un concerto offerto dalla Rai a sua Santità Giovanni Paolo II. L'orchestra sinfonica e il coro di Roma della Rai, direttore Jerzy Semkow, eseguiranno una edizione dell'oratorio «La Creazione» di Franz Josep Haydn. Maestro del coro, Ine Mieisters. Solisti: Sylvia Greenberg (soprano), Philip Landgridge (tenore), Laszlo Polgar (Basso).

La ripresa televisiva del concerto sarà curata dal regista Carlo De Biase, la telecronaca da Dante Alimenti.

■ TEATRO DELLE OMBRE — Al teatro Alcione di Genova, ospite del Teatro della Tosse, la compagnia del Teatro Gioco Vita ha presentato il suo nuovo spettacolo realizzato con la tecnica del teatro delle ombre, dal titolo «Gilgamesh». Testo e regia sono stati curati da Tonino Conte, le scene e le sagome da Emanuele Luzzati.

DA OGGI ALL'AUDITORIUM ZANON

Blues in Udine

UDINE — (Ca.M.) Comincia questa sera, all'Auditorium Zanon di Udine, alle ore 21, la rassegna «Blues in Udine».

Il primo appuntamento è quello con «The Stars of Faith», un gruppo vocale di Filadelfia che ha alle spalle una carriera già ultraventennale, e che propone al pubblico un programma di spiritual e gospel della grande tradizione musicale del popolo nero. Il gruppo è composto da cinque cantanti (Kitty Parham, Sadie Keys, Esther Ford, Frances Steadman e Mattie Harper), e da un pianista (Reginald Carter).

Un grande successo di pubblico ha sempre accompagnato le esibizioni di questo gruppo, sia negli Stati Uniti che in Europa.

Il secondo appuntamento è previsto per lunedì 13 dicembre, e avrà come protagonista il pianista Champion Jack Dupree, accompagnato dal chitarrista Ken Lending. Settantadue anni, originario di New Orleans, Champion vive in Europa da una decina d'anni e ha tenuto l'ultimo concerto in Italia più di tre anni fa. I suoi spettacoli sono sempre imprevedibili, perché al blues di buona fattura alterna spesso «performances» nelle quali coinvolge il pubblico presente.

Per il 1982, l'ultimo appuntamento della rassegna udinese è quello con il quartetto del chitarrista romano Maurizio Bonini (mercoledì 22 dicembre), ma altri appuntamenti di prestigio sono previsti per l'anno nuovo: con Alexis Corner (a febbraio), con John Lee Hooker (a maggio), con Muddy Waters, e ancora con Stefan Grossman, Doctor Ross, Bo Diddley e altri protagonisti della musica blues.

■ MORTO ZELLER — Il maestro Robert Zeller, che diresse in Europa e in America le orchestre dei più rinomati corpi di ballo, è morto domenica a Dallas.

DUE REGIE CONTEMPORANEE DI ALDO TRIONFO

Faust e Don Giovanni ripensati

ROMA — Giornate intense per Aldo Trionfo: oggi a Cortona debutta la sua ultima regia, «Don Giovanni e il suo servo» di Rocco Familiari, mentre l'altra sera la sua «Diabolica invenzione» di Gerard De Nerval ha affrontato al «Giulio Cesare» il pubblico romano. Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti sono i protagonisti del primo; Emilio Bonucci, Umberto Bortolani e Benedetta Buccellato dell'altro, prodotto dallo «Stabile» dell'Aquila.

«Sono testi e spettacoli diversissimi — ha spiegato il regista, che è anche direttore dell'Accademia d'arte drammatica — tuttavia hanno una cosa in comune: in modi diversi parlano di miti, sono ripensamenti (non riscritture, né riduzioni) di grandi personaggi: Don Giovanni e Faust».

Per il testo di Familiari («Premio Idi» per una novità italiana 1981) ciò è chiaro fin dal titolo; ma per Nerval? «Una diabolica invenzione» è il capolavoro di uno straordinario poeta; fu rappresentato a Parigi per una sola sera, nel 1851, poi la censura lo proibì, il teatro lo dimenticò. Vive del rapporto fra un polimorfico Mefistofele e un modesto artigiano, Lorenzo Coster, che secondo gli olandesi fu il vero inventore della stampa. I due, stretti da uno strano rapporto, viaggiano l'Europa, mentre Mefistofele si trasforma in una serie di grandi eminenze grigie: da Federico Terzo a Luigi XI, a Isabella di Spagna a Cesare Borgia.

— Qual è la cifra stilistica di questa singolare avventura?

«È l'ironia, che caratterizza tutto il testo, pur senza dimenticare la drammaticità faustiana dell'impianto di base: anzi, in virtù di questo doppio pedale (del mito e dell'ironia), non possiamo rileggere il testo di Nerval come un nostro contemporaneo.

— Veniamo a "Don Giovanni e il suo servo" di Rocco Familiari: è una ennesima versione del celebre personaggio? «Sì e no: non c'è alcun riferimento diretto né a Tirso De Molina, né a Moliere, né a Mozart, per citare i più grandi autori di «Don Giovanni». Familiari tuttavia è rimasto impressionato dal mito del celebre personaggio, lo ha meditato e fatto suo».

— E quali sono i personaggi di questa storia? «Prima di tutto quelli del titolo: un Don Giovanni sul viale del tramonto (Giordana) e un servo (Zanetti) che lo manovra: forse addirittura un Don Giovanni inesistente, frutto della fantasia del suo servo.

— E i temi del dramma? «Sono i temi eterni legati alla figura di Don Giovanni, riletti modernamente: il timore della donna e la sua seduzione, l'agonismo erotico e il terrore dell'impotenza; il tutto in una chiave fantastica, onirica soprattutto».

Gli appuntamenti

Voci del «Verdi» al concerto della domenica

TRIESTE — Domenica nella sala del Ridotto, con inizio alle ore 11, si terrà il «Concerto della domenica», quinto e penultimo del ciclo organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

Si esibirà un complesso vocale già apprezzato nella stessa sede, «l'Insieme Vocale del Teatro Verdi» nella nuova formazione con Maria Tararan soprano, Ondina Altran Policardi mezzosoprano, Giulio Cannata tenore, Paolo Loss baritono ed Erminio Amori basso.

Appassionati cultori della disciplina polifonica, i componenti dell'Insieme Vocale daranno vita a un programma con musiche di Gastoldi, Monteverdi, Festa, Marenzio, Arcadelt, Ballasio, Donato, Belaver, Vecchi e Pesenti.

Da domani, presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948), inizia la vendita dei biglietti.

Il prodigioso Horszovski da Trieste in Tv

TRIESTE — Va in onda martedì 14 dicembre alle 20.40 sulla terza rete TV, «Mieczyslaw Horszovski, il pianista di Guido Gozzano». Il programma di Gianni Gori e Mario Licalsi riproporrà l'arte del prodigioso novantenne pianista polacco ai «Seminari di Primavera» di Trieste.

La trasmissione offre un ritratto dell'interprete che nel 1907 fu ascoltato da Gozzano e immortalato in una poesia della «Via del rifugio».

Nel corso del programma, Horszovski eseguirà le Variazioni su un valzer di Diabelli, una delle più imponenti opere pianistiche di Beethoven.

«Ciao Maschio» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi all'Alcione il film di Marco Ferreri «Ciao Maschio!», con Marcello Mastroianni e Stefania Casini.

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA A GINEVRA

Teatro che non conosce crisi

GINEVRA — Per il Grand Théâtre di Ginevra è una fortuna avere il giovane ed esperto Hugues R. Gall come direttore. Da quello che abbiamo visto nell'ultima produzione della scorsa stagione («Traviata») e per l'opera inaugurale dell'attuale stagione — La Dame de Pique di Piotr Ciaikowsky, deve essere chiaro che Gall conosce bene il suo mestiere.


Hugues R. Gall

Basti dire che per «La Traviata» egli ha assicurato la partecipazione di ottimi artisti, soprattutto due tra i migliori cantanti italiani della giovane generazione — il soprano Katia Ricciarelli ef il baritono Leo Nucci, mentre per il capolavoro di Ciaikowsky ha avuto un complesso di solisti prevalentemente dai Paesi dell'Est.

Grandi teatri dell'Ovest non hanno questa opera in programma «La Dame di Pique» del compositore russo e, se non sbagliamo, soltanto il Metropolitan l'ha eseguita 17 anni fa. Molti altri teatri ricorrono alla scelta più facile, cioè rappresentano altre opere di Ciaikowsky, come per esempio l'opera di Parigi che per l'inaugurazione della sua nuova stagione ha programmato l'«Eugenio Oneghin».

L'attuale produzione ginevrina è molto bella ed attraente e sul campo visivo sembra molto fastosa. Gli artisti romeni, e il regista Patrika Ionesco, hanno trovato interessanti soluzioni, e ci è piaciuta anche la coreografia di Oscar Araiz.

Tra i solisti i nomi più illustri sono due cantanti polacche — il soprano Teresa Zylis Gara ed il mezzosoprano Stefania Toczyska. Tutte due hanno offerto ottime interpretazioni soltanto la più giovane Toczyska possiede la voce più fresca. Il baritono ungherese Lajos Miller è stato un ottimo Principe Jelecki.

Dragan Lisac

Deputato tedesco contro «Dallas»

BONN — La serie televisiva americana «Dallas» non può che «rammollire il cervello dei telespettatori». Dopo avere espresso questo drastico giudizio, il deputato del partito socialdemocratico tedesco, Hans Wallow, ha detto di più, preannunciando un suo intervento in parlamento per chiedere che la serie venga messa al bando dai teleschermi.

In una intervista al quotidiano «Bild Zeitung», Wallow ha dichiarato che «Dallas» mette in mostra una passerella di personaggi «incolori e squallidi» capaci solo «delle peggiori manifestazioni di egoismo».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

9.30 Sport invernali, Coppa del Mondo di Sci, slalom femminile
11.30 Dal Senato, dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio.
13.00 Sulle orme degli antenati, settimanale di archeologia
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Puccini, 8.a puntata
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 In diretta con il Tg 1, attualità
15.00 Sport invernali, Coppa del mondo di sci, slalom femminile, seconda manche.
15.30 Daniel Boone, Le terre del sale
16.15 Un ciak per te, il giallo
16.25 Circhi nel mondo, Un fotografo al circo, 2.a parte
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Le avventure di Bandar, cartone animato
17.30 Concerto offerto dalla Rai-Radiotelevisione italiana a Sua Santità Giovanni Paolo II
19.00 Happy Magic, con Fonzie in «Happy days»
19.45 Almanacco del giorno dopo, Cge tempo fa
20.00 Tam tam, attualità del Tg 1
20.30 Telegiornale.
21.20 I quattro del Texas, film con Frank Sinatra
22.20 Telegiornale
22.25 I quattro del Texas, film, 2.o tempo
23.30 Dse: Incontri della notte, colloqui tra giovani e scrittori
00.15 Tg 1 Notte, oggi al Parlamento, Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana, Parlare al femminile
13.00 Tg 2 - ore tredici
13.30 Dse: Visti da vicino, incontri con l'arte contemporanea
14-16 Tandem, due ore in diretta dallo Studio 7
14.05 L'apriscatole, 1.a parte
14.20 Doraemon, cartone animato
14.30 L'apriscatole, 2.a parte
14.50 La pietra di Marco Polo, telefilm, 3.a puntata
15.20 doraemon, cartone animato
14.50 In studio
16.00 Dse: La civiltà delle cattedrali, 7.a puntata
16.30 Pianeta, programmi da tutto il mondo
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Le strade di San Francisco, L'onorata professione, telefilm
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Portobello: mercatino del venerdì, condotto da Enzo Tortora
21.45 Tg 2 - Dossier, il documento della settimana
22.35 Tg 2 - Stasera
22.45 Morte e ressurezione di Wilhelm Hausmann, da un racconto di Bertolt Brecht
23.55 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.20 Sotto il placido Don, scrittori e potere nell'Unione Sovietica, 4.a puntata
18.30 L'orecchiocchio, Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.35 Paese che vai..., feste, tradizioni e dintorni, 4.a puntata
20.05 Dse: Tutto è musica
20.40 Candido ovvero..., Commedia in due tempi di Leonardo Sciascia
22.40 Semiramide cento anni dopo, di Nico Garrone
23.10 Tg 3

Telebarbara

7.00: Rtb insieme (7-8-10.30 Ultime notizie); 9.50: Telenovela «Ciranda de Pedra» con L. Santos, A. Reys, E. Wilma; 10.30: Film: «Il mago della pioggia» di J. Anthony con K. Hepburn, B. Lancaster, W. Corey; 12.00: Telefilm «Due onesti fuorilegge» (12.57 Ultime notizie); 13.00: Cartoni animati; 13.30: Telefilm «Papà caro papà»; 14.00: Telenovela «Ciranda de Pedra» con L. Santos, A. Reys, E. Wilma; 14.45: Film: «La famiglia Stoddard» di G. Ratoff con I. Bergman, W. Baxter, S. Hayward; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm Alla conquista dell'Oregon: «L'ultimo poker» (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm Charlie's Angels: «Vendetta per un angelo»; 20.30: Telefilm «Dynasty» con J. Forsythe, L. Evans, J. Collins; 21.30: Film: «Monty Walsh, un uomo duro a morire» di William A. Fraker, con L. Marvin, J. Moreau, J. Palance, M. Ryan (23.27 Ultime notizie); 23.30: «A tutto gas» - quindicinale televisivo di cronache e curiosità motoristiche a cura di M. Pirovano; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 Ultime notizie).

Telequattro

9.20: Cartoni animati; 9.45: Telenovela Gli emigranti; 10.30: Film: «La vita oltre la vita» di N. Langley; 12.10: Telefilm Vita da strega; 12.35: Cartoni animati; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film: «Lady Godiva» di A. Lubin con M. O'Hara e G. Nader; 16.45: Bim Bum Bam - Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film: «Il commissario di ferro» di S. Massi con M. Merli e J. Agren; 22.15: Telefilm C.H.I.P.S.; 23.15: Incontro di boxe.

Rdf

14.00: Le opinioni di Nico Grilloni; 14.05: Andiamo al cinema; 14.15: All'asta grande; 16,55: Tg flash; 17.00: «Cielo e spazio - Storia della conquista dello spazio» (3.ª p.), documentario; 17.35: «Get Smart», telefilm; 17.50: «Tang», telefilm; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: Auto, moto, motori; 20.30: «I miserabili», sceneggiato; 21.30: «Nel momento della verità», film; 22.00: Tavola rotonda sul tema «Quelli della banda del buco»; 23.40: «Una ragazza nei guai», telefilm; 0.10: Rdf flash.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola - Teatro ragazzi: I piccoli di Podrecca; 18.00: Sci - Limone: slalom femminile Coppa del mondo; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Film; 21.45: Tg - Tuttoggi; 22.00: Passo di danza (ribalta di balletto classico e moderno) - Tg - Tuttoggi.

Canale 5

10.30: Telefilm serie Simon Templar: «Il gioco della morte»; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo Doctors; 12.10: Telefilm serie Mary Tyler Moore: «Salve»; 12.40: Bis - Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.10: Il pranzo è servito - Gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Una vita da vivere; 15.50: Teleromanzo General Hospital; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm serie Hazzard: «La grande rapina di Hazzard»; 18.30: Popcorn - spettacolo musicale condotto da S. Mecchia, G. Deberardini; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm serie Wonder Woman: «Il mondo della fantascienza»; 20.30: Premiatissima '82 - Spettacolo di varietà condotto da Claudio Cecchetto e Amanda Lear; 22.45: Film: «Venga a prendere il caffè da noi» con Ugo Tognazzi e Francesca Romana Coluzzi, regia di Alberto Lattuada; 0.45: Telefilm serie Agente speciale: «Il tesoro del morto».

Teleantenna

15.30: Bruna e i tarocchi; 16.30: Cartoni animati della serie Danguard; 16.55: Film: «Qualcosa che vale» con S. Poitier e R. Hudson; 18.50: Telefilm della serie «Un vero sceriffo»; 19.45: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: «15 minuti con...» - Programma musicale; 21.00: Calcio brasiliano; 22.00: Film: «La morsa d'acciaio» con T. Wright; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Triveneta

9.30: Gli invincibili; 9.55: Police Surgeon; 10.20: Documentario; 10.45: Cartoni animati; 11.10: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Cartoni animati; 13.15: Gran Premio F. 1; 13.30: Gli invincibili; 13.55: Police Surgeon; 14.20: Telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: Superclassifica show; 16.00: Film; 17.30: Telefilm; 17.55: Documentario; 18.20: Cartoni animati; 18.45: Telefilm; 19.10: Gli invincibili; 19.35: Police Surgeon; 20.00: Cartoni animati; 20.30: Film; 22.00: QP Coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film.

Telepiccolo

11.30: Presentazione asta tappeti; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 14.30: Replica presentazione asta tappeti; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Astro ganga: cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: I grandi gladiatori, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Giovani avvocati, telefilm; 21.30: Fighting Mad, film; 23: Asta di tappeti, Scia Abbas.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.06: La combinazione musicale; 6.35: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Gr 1 gli appuntamenti; 9.02: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: «I vinti» diretto da Adriana Parrella (15); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: piccolo collezionismo; 15.03: Radiouno servizio, settimanale di diritti e di doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Appuntamento all'uscita, di A. Brisson; 20.20: La giostra; 21.03: Concerto diretto da Gary Bertini; 22.35: Autoradio flash; 22.40: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie); 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereoclassi; 20.30: Gr 1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 flash e onda verde notizie; 21.32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il pianobar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Henry Esmond di Umberto Benedetto (7) al termine e alle 10.13: Il disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit Parade; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il compagno Don Camillo; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Val d'Aosta; 16.32: Radiodue presenta Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: I «magnifici dieci» (negli intervalli, ore 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash); 18.05: Hit parade 2 ovvero dischi caldi; 19.30: Gr 2 radiodue; 19.50: Fm musica, nel corso del programma, ore 21.30: Disconovità, notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Ponti e Mario Pezzolla; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dalla Rai di Napoli: concerti di autunno 82, direttore Marco Gusello (nell'intervallo, ore 19.35: I servizi di spaziotre); 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.40: Spaziotre opinione; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Controcanto; 14.15: L'Italia dimenticata (replica); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte e regione (replica).

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.30: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Problemi dei lavoratori sloveni nella nostra regione; 12.45: Programmi regionali dell'accesso; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Fulvio Tomizza: «La miglior vita»; 14.40: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Gli Sloveni in Italia oggi (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.40: Che nome hai; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edi Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Audio Box; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.32: Come risparmiare; 15.35: Crash; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Giornale radio; 16.45: Il leggio; 16.55: L'escursionista (r); 17: A tutto rock; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: Bela Bartok, concerto per violino e orchestra, Leos Janacekc, sinfonietta; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

I quattro del Texas

«I quattro del Texas» (Rete 1, ore 21.20) — Nono film del ciclo «La voce, il volto» dedicato a Frank Sinatra, a cura di Giuseppe Cereda. Fu girato nel 1963 da Robert Aldrich. È un western-commedia, senza indiani e senza soldati: racconta le avventure di due giocatori d'azzardo. Nel «cast», oltre a Sinatra: Charles Bronson, Dean Martin, Ursula Andress, Anita Ekberg. Il secondo tempo va in onda alle 22.25 dopo il Telegiornale.

* * *

«Tam Tam» (Rete 1, ore 20.20) — Attualità del Tg 1, a cura di Nino Criscenti.

* * *

«Incontri della notte» (Rete 1, ore 23.30) — Protagonista della sesta puntata di questo programma del Dse è Mario Rigoni Stern. Regia di Marco Bazzi.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) — In diretta dagli studi della Fiera di Milano, Enzo Tortora presenta il suo «mercatino» del venerdì. Regia di Beppe Recchia. Nelle precedenti puntate di quest'anno «Portobello» ha raggiunto i venti milioni di spettatori.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.45) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Morte e resurrezione di Wilhelm Hausmann» (Rete 2, ore 22.45) — Da un racconto di Bertolt Brecht, regia di Christa Muehl.

* * *

«Candido ovvero...» (Rete 3, ore 20.40) — Commedia di Leonardo Sciascia, nell'adattamento di Ghigo De Chiara, messa in scena dal teatro «Rendano» di Cosenza, con la regia di Roberto Guicciardini. Nel «cast»: Tino Schirinzi, Cochi Ponzoni, Corrado Olmi, Loredana Solfizi.

* * *

«Semiramide cento anni dopo» (Rete 3, ore 22.40) — Un programma della sede regionale per il Lazio, di Mico Garrone.

Otto film «miliardari»

ROMA — Otto film, sui 134 italiani e stranieri presentati nelle «prime visioni» di dodici città capozona fino al 21 novembre, hanno superato il miliardo d'incasso sul mercato italiano.

Ne dà notizia il «Giornale dello spettacolo» precisando che cinque di questi sono di produzione nazionale. Si tratta di: «Grand Hotel Excelsior» (avviato ormai verso i quattro miliardi), «Io so che tu sai che io so», «Tenebre», «Porca vacca» e «Delitto sull'autostrada».

I tre film «miliardari» stranieri sono gli statunitensi «Rocky III», «Commedia sexy di una notte di mezza estate», e il canadese «Porky' s».

REBUS (Frase: 7, 9)

MAC

Soluzione del rebus pubblicato ieri

GU sci; oca L; CA reo = guscio calcareo.

Andy Capp

STAI ZITTA !!
DONNE! TI FANNO DIVENTARE MATTO!
VOGLIONO SEMPRE AVERE L'ULTIMA PAROLA.
NON QUELLA, CHALKIE, LEI NE HA UN MILIONE DI RISERVA!

Mafalda

CHE BEL CAMIONCINO! TE LO HA REGALATO BABBO NATALE?
SÌ.
TUTTO L'ANNO HA PENSATO A TE E SI È COMPORTATO COME UN VERO BABBO
SI, PECCATO CHE A ME SIANO BASTATE DUE ORE PER COMPORTARMI COME UN VERO BAMBINO
GGGGGG...

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 17 sesta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turno S). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli. Martedì settima di «Maria Stuarda» (turni H/B).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quinto concerto. Insieme Vocale del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Teatro Stabile di Bolzano in «Pene d'amor perdute» di Shakespeare. In abbonamento: tagliando 3. Si prenota presso la Biglietteria Centrale per le repliche fino al 15 dicembre.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Le Marionette di Podrecca in «Pinocchio... così». Recite scolastiche ore 9 e ore 11.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 10 dicembre ore 20.30 prima rappresentazione della novità assoluta di Matjaž Kmecl «I fratelli sordomuti». Turno di abbonamento A. Domani 11 dicembre ore 20.30 replica della novità assoluta di Matjaž Kmecl «I fratelli sordomunti», turno in abbonamento B.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Simon» (1981) di Marshall Brickman, con Alan Arkin, Madeline Kahn. Una demenziale satira fantascientifica creata dallo sceneggiatore di Woody Allen.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dalla mostra di Venezia il film che ha rivelato un nuovo talento comico: «Madonna che silenzio c'è stasera» di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti ed Edi Angelillo. Segnalato dalla critica. Il film è per tutti.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «Christiane F.». V.m. 14 anni. Prenotare al 741093.
EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Un film di John Carpenter «La cosa». Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Tenebre» di Dario Argento con A. Franciosa e G. Gemma. V.m. 18.
FILODRAMMATICO. 15, ult. 22. Doppio spettacolo: «Oh... Angelina» e «Blue Jeans». V.m. 18 anni. Da domani: «Condannate al piacere».
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «Grease 2» la più divertente emozionante commedia musicale con Canefield, Pfeiffer, Luft.
MIGNON. 17, ult. 22.15: Dall'LP più ascoltato nel mondo: «Pink Floyd - The wall». Continua, richiestissimo il grande successo di Alan Parker.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Summer lovers». Il film che sta facendo sognare, ballare, battere il cuore ai giovani di tutto il mondo! L'ultimo travolgente successo di Randal Kleiser il regista di «Grease» e «Laguna blu». La colonna sonora è di Tina Turner, Chicago, Heaven 17, Elton John.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE - Mattinate. Domenica alle 10 e 11.30: «Elliot il drago invisibile», cartoni animati di Walt Disney.
RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: L'ultimo entusiasmante successo di Bud Spencer «Bomber». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30: Risate a non finire nella scuola più pazza d'America: «Porky's» (Questi pazzi pazzi pazzi porcelloni). Con K. Cattral e S. Colomby. Technicolor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: L'ultimo attesissimo film di A. Sordi: «Io so che tu sai che io so» con M. Vitti. Straordinario successo. Technicolor. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16. A grande richiesta prosegue: Celentano, Montesano, Abatantuono, Verdone e Eleonora Giorgi il poker d'assi del divertimento in «Grand Hotel Excelsior». Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: «Blade Runner» un giallo futurista ambientato nel 2000, pieno di colpi di scena, spettacoli e di riprese fantavisive con Harrison Ford, l'interprete principale dei «Predatori dell'Arca perduta».
VITTORIO VENETO. Ore 16.30: «Blue Erotic Climax». Laure Levy, Marc Sharon. Regia Joe D'Amato. Un film porno luce rossa! V.m. 18 anni.
ALCIONE. - Aiace (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Ciao maschio» di M. Ferrer con G. Depardieu, M. Mastroianni e Stefania Casini. Colore. V.m. 18 anni. Domani «Ricchi ricchissimi... praticamente in mutande» con R. Pozzetto.
LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. «Hair» il più grande successo musicale dei nostri tempi con John Savage e Treat Williams. Regia di Milos Forman. V.m. 14. Domani: «Il marchese del grillo» con A. Sordi.
LUMIERE - Speciale bambini. Domenica ore 10.30: «I quattro filibustieri» di Walt Disney con Paperino, Pippo, Pluto e Topolino.

RADIO. 15.30, 21.30. Per l'intenditore l'XXX che contraddistingue «La porcellona» è garanzia di un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Blade ronner» con A. Ford e R. Hauer. Colori.
VERDI. 21: «Michelstaedter, la grande trasgressione.
VITTORIA. 17.30, 22: «Schiave del piacere». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pelle di sbirro» con Burt Reynolds.
PRINCIPE. 18: «Grease 2» con M. Caulfield.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Le superporno svedesi». Viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Festival del Rock and Roll con il film «No Nukes».

PALMANOVA

ITALIA. «L'ululato».
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «I desideri erotici di Cristine». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Assassinio al cimitero etrusco».
CRISTALLO. «Classe 1984».
VERDI. «Bomber».

CORDENONS

RITZ. «Tenebre».

SACILE

NUOVO. «Pianeta del terrore».
ZANCANARO. «Le sexi goditrici». V.m. 18.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Ttutto andrà bene se non vi farete dominare dall'emotività o dalla suscettibilità; mettetevi in uno stato d'animo sereno, siate socievoli con tutti e non date peso ai piccoli malintesi, ai contrattempi. Cautela negli spostamenti chi ha pianeti all'inizio e alla fine del segno.

TORO 21-4 * 20-5
Alcuni dovranno far ricorso a tutte le risorse interiori per superare i momenti critici della giornata; non lasciatevi sopraffare da chi vuol approfittare delle vostre debolezze ma evitate anche di imputarvi con ostinazione sulle vostre opinioni. Più riposo.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Non c'è sistema per farvi vivere calmi, rilassati, siete sempre almeno un po' tesi e questo vi complica la vita sia in famiglia sia nelle amicizie, nel lavoro e nella salute. Cercate di controllarvi, è soltanto con la lucidità che realizzerete ciò che desiderate.

CANCRO 21-6 * 21-7
Equivoci o contrattempi sono possibili per molti: evitate fatiche inutili e siate un po' cauti in ogni campo, curate con attenzione gli affari e gli interessi familiari e personali, non perdete qualche buona opportunità per trascuratezza, nervosismo, dubbi.

LEONE 22-7 * 22-8
La fiducia in voi stessi sarà forse un po' scossa e questo leggero squilibrio potrà ripercuotersi nel campo del lavoro e nei rapporti con gli altri. Non perdete la concentrazione e la calma, non siate pessimisti, passerà. Attenzione alle ossa, ai nervi, alla salute in genere.

VERGINE 23-8 * 22-9
Tendete ad avere delle reazioni strane e imprevedibili, a comportarvi in modo insolito; forse siete turbati da un dispiacere o da una situazione ambientale che vi fa sentire a disagio; cercate di superare le cose con la logica, evitate sotterfugi e altre complicazioni.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Sarete assillati da problemi connessi con le situazioni dei giorni precedenti e relativi anche a faccende finanziarie. Non è il caso di sottovalutare le circostanze ma evitate di arrivare alla sera stanchi e stressati. Rilassatevi in compagnia di amici o con un libro.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Riflettete su quanto fate ora se non volete pentirvi fra qualche tempo, mettete in ordine i vostri affari e non cedete alla tentazione di fare il passo più lungo della gamba. Riposate, svagatevi, non pensate troppo alle cose del passato e meditate invece sul futuro.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Non mancate di spirito d'iniziativa, di voglia di fare e agire ma qualche ostacolo improvviso può intralciarvi e irritarvi. Attenti ai malintesi con collaboratori e colleghi, non prendete con leggerezza gli scontri e occupatevi con la massima cura del vostro lavoro.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Siate un po' attenti e concreti perché il periodo presenta ancora delle ambiguità, delle situazioni non sempre semplici e chiare. Esaminate le cose con spirito critico, eviterete di prendere abbagli, di buttarvi in affari o avventure azzardati, in relazioni sbagliate.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Spetta a voi la linea da seguire ma valutate attentamente i vantaggi e gli inconvenienti di certe scelte. Non siate troppo egocentrici, rispettate anche le idee e la personalità altrui, eviterete di creare un'atmosfera di ostilità e di tensione intorno a voi.

PESCI 21-2 * 20-3
Alcuni dovranno rendersi conto che per ogni scelta si deve pagare una somma in termini di rinuncia; attenti a non mettervi in situazioni complesse da cui, fra poco, vi sarebbe difficile uscire: difendetevi anche dalle vostre azioni e reazioni oltre che da quelle altrui.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
■	13			14					■	15	
16	■	17							18		■
19	20	■	21					■	22		23
24		25		■		■	26	27			
28				29	■	30	■	31			
32			■	33	34		35		■	36	
■	37		38						39	■	
40		■	41							42	■
43		44					■	45			46
■	47					■	48				

ORIZZONTALI: 1 Tabelle affisse in stazione - 5 Il mitico pastore che inventò la poesia bucolica - 10 Il ladro di guardia - 11 Aggettivo di un'industria tessile - 13 Manifestazione canora o cinematografica - 15 Titolo per pochi - 17 Lo sono i punti nord, est, sud, ovest - 19 Iniziali di Rosai - 21 Sporchi, sozzi - 22 È verde in gioventù - 24 Possessivo maschile - 26 Uno Stato dell'India - 28 Lago della Svizzera - 31 Jacques regista e attore - 32 Andato in breve - 33 Arnese della filatrice - 36 Odio senza fine - 37 Ha il governo della nave - 40 La prima nota - 41 Una famosa: «Il paese dei campanelli» - 43 Permette di non fare - 45 Mitico re dei venti - 47 Tanto, molto - 48 Cassetta con api.

VERTICALI: 1 Inizio d'opera - 2 Il nome di Vallone - 3 Il nome di Guinness - 4 La santa patrona di Palermo - 5 Il nome di Niven - 6 Battezzò San Paolo - 7 Quella indiana è per uno - 8 Cinema in centro - 9 Incollerito, indignato - 11 Il regno di Gige - 12 Iniziali di Einstein - 14 Preposizione semplice - 16 Eccelsi, supremi - 18 Danneggiata - 20 Litigiosa, indocile - 23 Indurisce i colletti - 25 Uomini di grande valore - 27 Dà il via in certe gare - 29 Nota località in provincia di Catanzaro - 30 Isola dell'Egeo - 34 Incarichi gravosi - 35 Comunità Economica Europea - 38 Monsignore (abbreviazione) - 39 Celebre college inglese - 40 Particella nobiliare - 42 Sono rigide nell'aereo - 44 La fine di Athos - 46 Vocali di ora.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bluff; 5 canapa; 10 iracondia; 12 og; 14 Alasca; 15 SP; 17 ora; 19 puma; 20 SSE; 21 marsala; 23 mais; 24 miele; 25 zolfo; 26 omega; 27 Natal; 28 data; 29 monitor; 31 ite; 32 Tebe; 33 oro; 34 oi; 35 fedeli; 37 AM; 38 Chatillon; 41 Sannio; 42 arabo.

VERTICALI: 1 Bloom; 2 ui; 3 fra; 4 falpalà; 5 Cosma; 6 anca; 7 NdA; 8 ai; 9 passiflora; 11 caule; 13 grammatica; 16 peso; 18 Ariete; 20 salato; 22 sega; 23 moti; 25 Zanella; 26 odio; 27 Nobel; 29 medio; 30 Romeo; 32 Teti; 35 fan; 36 IOR; 39 HN; 40 NA.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI IL CIPE RENDERÀ UFFICIALE IL SUO «NO»

Lo sgravio fiscale non ci sarà Niente «regalo» di fine d'anno

Resteranno allo Stato i 2.850 miliardi - «Troppo alta l'inflazione»

ROMA — I 2850 miliardi di lire che il fisco avrebbe dovuto «regalare» a fine anno ai lavoratori dipendenti resteranno allo Stato: è quanto prevede la delibera con la quale il Comitato interministeriale per la programmazione economica (cipe) dovrebbe rendere ufficiale, nel corso di una riunione prevista subito dopo il consiglio dei ministri, l'impossibilità di concedere gli sgravi fiscali previsti.

A far cadere definitivamente ogni speranza di un possibile «recupero» in extremis degli sgravi di fine anno è giunto ieri l'ultimo dato mancante, quella sulla produttività che, nel corso del 1982, è aumentata dello 0,8 per cento.

La legge approvata nello scorso settembre condizionava la seconda «tranche» degli sgravi fiscali all'andamento dell'inflazione e delle retribuzioni (che avrebbe dovuto essere contenuto entro il 16 per cento mentre il tasso di inflazione è aumentato — secondo le proiezioni dell'Istat — del 16,4 per cento e le retribuzioni medie sono cresciute del 17,2 per cento): se uno solo di questi dati fosse stato superiore al 16 per cento, gli sgravi avrebbero potuto essere concessi comunque se lo scarto non avesse superato la metà dell'aumento della produttività (nel caso specifico lo 0,4 per cento).

Anche quest'ultima possibilità, come si è visto, è invece caduta.

Non vi sarà quindi alcun seguito agli sgravi concessi a fine settembre (per un ammontare complessivo, a favore dei lavoratori dipendenti, pari a 1650 miliardi di lire) e i contribuenti non potranno ripetere, nel maggio 1983, la riduzione del 3 per cento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) di cui avevano goduto nelle loro dichiarazioni dei redditi per il 1981.

Se non fosse stato superato il fatidico «tetto» del 16 per cento, gli sgravi fiscali di fine anno a favore dei lavoratori dipendenti sarebbero stati i seguenti: oltre allo «sconto» del 3 per cento sull'imposta per gli scaglioni di reddito fino a 30 milioni di lire (in maggio), sulle buste-paga di dicembre (o, più verosimilmente, di gennaio), sarebbero aumentate da 180 mila a 240 mila lire le detrazioni di imposta per il coniuge a carico e da 240 mila a 300 mila (o da 258 mila a 312 mila, a seconda dei casi), le detrazioni per la produzione del reddito.

I sindacati contestano le cifre Istat e insistono per pagare meno tasse

ROMA — I sindacati sostengono che le condizioni per far «scattare» la seconda «tranche» di sgravi fiscali concordata con il governo sono state rispettate e chiedono pertanto che la riunione di oggi del Cipe non ufficializzi il «no» dell'esecutivo alla restituzione del «drenaggio fiscale» ai contribuenti per 2850 miliardi.

In distinte dichiarazioni hanno preso posizione il segretario confederale della Cgil Fausto Vigevani e l'economista della Cisl Luigi Di Vezza. Tutti hanno contestato le cifre fornite dall'Istat criticando in particolare la mancata convocazione dei sindacati che pure era stata esplicitamente prevista dalla legge prima di ogni decisione sull'applicazione o meno dei nuovi sgravi fiscali.

«Speriamo che il Cipe non assuma acriticamente i dati dell'Istat», ha spiegato in particolare Vigevani. «In caso contrario sarebbe lo stesso governo a non rispettare le leggi approvate dal Parlamento in quanto noi aspettiamo ancora di essere convocati psr esprimere il nostro punto di vista. Le stime fornite dall'istituto di statistica vanno depurate di alcuni fattori per risultare credibili. Soprattutto, nell'aumento delle retribuzioni va considerata l'effettiva dinamica contrattuale nell'82 ed i maggiori oneri sociali a carico dei lavoratori».

Anche per la produttività — ha proseguito Vigevani — «il dato va riferito alle ore effettivamente lavorate. In caso contrario infatti l'incremento che si è verificato viene vanificato dall'uso della cassa integrazione della quale ovviamente, i lavoratori non hanno alcuna responsabilità».

Il sindacato sarebbe anche disposto a rinunciare alla seconda «tranche» di sgravi fiscali «ma soltanto — ha concluso Vigevani — in presenza di un progetto che utilizzi gli stessi soldi per una riforma strutturale dell'Irpef».

Finanza: clima disteso fra i «Cinque»

KRONBERG — È iniziata in un clima disteso la riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei «Cinque grandi», vale a dire i cinque maggiori paesi industrializzati del mondo occidentale, gruppo dal quale l'Italia è esclusa.

La riunione, che si svolge nel castello di Kronberg, sarà dedicata alla situazione e alle politiche monetarie internazionali.

Si prevede che i cinque riusciranno a raggiungere un accordo sull'aumento delle quote di contributo — e quindi delle disponibilità di prestito — del Fmi che costituisce uno dei temi principali che verranno affrontati nella riunione.

Secondo gli osservatori, gli esperti monetari dei cinque paesi interessati avrebbero infatti svolto un ottimo lavoro nel preparare le basi per tale accordo, anche se, immediatamente prima dell'avvio dei lavori, alcune fonti avrebbero rilevato che gli Usa non sarebbero ancora disposti ad accettare un aumento dei diritti speciali di prelievo nella misura auspicata da europei e Giappone.

MERCOLEDÌ UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

Portuali: stipendi in pericolo per il forte calo dei traffici

In un anno la riduzione è stata del 9 p. c. - Si sollecita la programmazione

ROMA — Manifestazione nazionale di protesta il 14 dicembre dei portuali a Roma: lo ha deciso il comitato unitario nazionale dei portuali Cgil, Cisl e Uil. Oll'origine c'è, come sostiene il sindacato, la crisi dei traffici marittimi «che si riflettono sui bilanci degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici, delle compagnie e del fondo centrale, che mette in forse la stessa erogazione dei salari».

Per la fine di quest'anno si prevede una diminuzione del traffico del 9% rispetto lo scorso anno (quattro milioni di tonnellate di merci in meno) il che comporterà anche una diminuzione del gettito al «fondo gestioni stipendi contrattuali dei portuali» che chiuderà il bilancio '82 con una perdita calcolata attorno ai 47 miliardi.

Per la stessa ragione sono in forse gli stipendi dei lavoratori degli enti e delle aziende mezzi meccanici che gestiscono le gru dei porti, i piazzali e i magazzini (deficit del settore: intorno ai 250 miliardi).

Per fronteggiare questa situazione il sindaco chiede innazitutto una politica di programmazione e investimenti «finalizzati e concentrati» e, lo strumento di questa politica dovrebbe essere il comitato nazionale porti. La legge istitutiva di questo ente è già stata presentata al Parlamento ma non è stata ancora discussa perché l'ex ministro della Marina, Calogero Mannino, aveva intenzione di apportare alcuni emendamenti per variare soprattutto la rappresentanza dell'organismo giudicata troppo pletorica e non funzionale.

Altri punti in questione, messi in tabella dal sindacato, sono il blocco di ogni modifica tariffaria verso il basso e il prepensionamento per risolvere in parte la drammatica situazione di esubero di forza lavoro e gli squilibri di cassa e bilancio del fondo istituti contrattuali.

Il comitato nazionale unitario dei portuali ha anche reclamato l'avvio della riforma di gestione porti e su questo punto, con un telegramma, ha chiesto un incontro urgente con il neoministro della Marina Michele Di Giesi.

I lavoratori portuali accettarono allora una diminuzione dello stipendio (100 mila lire l'anno a testa che moltiplicate per i 21 mila addetti del settore sono 20 miliardi) in cambio di una politica di investimenti e programmazione.

L. S.

Oggi la conferenza portuale a Trieste

TRIESTE — Questo pomeriggio si apre alla stazione marittima la terza conferenza portuale, che segue a quelle svoltesi nel 1979 e nel 1980. La conferenza si propone oltre che verificare la situazione del porto, un confronto interno ed esterno sugli obiettivi da perseguire.

L'anno scorso la manifestazione non ebbe luogo, perché si era in una fase delicata di trattative, che si conclusero con l'accordo del 9 gennaio.

I lavori verranno iniziati alle 15, con un intervento introduttivo del presidente Michele Zanetti; seguirà la relazione del direttore generale dell'Ente porto, ing. Arrigo Borella, e quindi sarà aperto il dibattito, che proseguirà anche per tutta la giornata di domani, con ripresa dei lavori alle ore 9.

Al dibattito sono chiamati i parlamentari triestini, gli amministratori, i sindacati e l'utenza portuale.

I SINDACATI SI OPPONGONO ALLA CHIUSURA SENZA GARANZIE

Sciopero alla rovescia alla Terni Gli operai presidiano l'altiforno

TRIESTE — Gli operai dell'acciaieria Terni di Servola hanno iniziato ieri uno sciopero alla rovescia. Si sono cioè rifiutati di bloccare il lavoro all'altiforno numero 2, salutando del resto in questo modo l'arrivo a Trieste dell'amministratore delegato del gruppo, Aldo Pozzo.

Dalle cinque di ieri mattina, mentre una dozzina di addetti continuano a lavorare nell'altiforno, delegati del consiglio di fabbrica e del comitato di lotta lo presidiano dall'esterno. Alle 7.30 dovevano iniziare le operazioni di «prefermata», ma gli operai si sono rifiutati di preparare l'attrezzatura apposita.

Secondo l'azienda la chiusura dell'altiforno doveva essere connessa con la sua ristrutturazione e la definizione del terzo elemento da produrrea a Servola, oltre alle lingottiere e ai pani di ghisa. I lavoratori però non lo spegneranno finché non avranno dati estremamente precisi sui finanziamenti, sulla diversificazione produttiva e sul rifacimento degli impianti.

Proprio questi tre sono stati i punti sui quali nel pomeriggio il consiglio di fabbrica i rappresentanti provinciali dei sindacati e due segretari nazionali, Lorenzato (Fiom-Cgil) e Forner (Fim-Cisl), hanno chiesto lumi a Pozzo.

Sostanzialmente, l'amministratore delegato ha ribadito che i lavoratori devono entrare nella «logica» della cassa integrazione in quanto si tratterà di un fenomeno contingente. Inoltre ha annunciato che entro marzo il gruppo avrà pronti i piani di diversificazione produttiva.

Effettivamente lo sciopero alla rovescia è stato per Pozzo un fulmine se non a ciel sereno, perlomeno a cielo non plumbeo. L'episodio che lo aveva indotto a lasciare l'Umbria erano stati due telegrammi del consiglio di fabbrica triestino nei quali rispettivamente si lamentava il divieto imposto dal direttore del personale all'effettuazione di un'assemblea, e il fatto che secondo i lavoratori gli impianti triestini stanno andando «alla malora» anche perché gli operai sono in questo periodo praticamente costretti a ferie massicce.

La direzione ha infatti anche già annunciato che dal 18 dicembre al 3 gennaio la fonderia rimarrà completamente chiusa.

In sostanza lo spettro della cassa integrazione, già altre volte scongiurato, pesa sulla Terni che con i suoi 1720 dipendenti è la seconda industria della città e un'istituzione a Trieste.

L'azienda ha già affermato che si tratterà di una soluzione temporanea, ma i lavoratori non vogliono accettarla al buio perché temono che poi si trasformi per molti in licenziamento.

Stamane, alle 8.30 è convocata un'assemblea nello stabilimento.

Silvio Maranzana

CAUSA LA CRISI DELLE COMMESSE

Ancora cassa integrazione per le maestranze del Cmi

TRIESTE — Altri tre mesi di cassa integrazione attendono i dipendenti del Cmi. La notizia è stata data ai sindacalisti della Federazione metalmeccanici (Flm) nel corso dell'ultimo incontro con i rappresentanti dell'azienda.

«Anche se la cassa integrazione — dice un comunicato della Flm — riguarderà un numero inferiore di lavoratori rispetto alla situazione attuale, il dato è comunque preoccupante perché è motivato dall'assoluta mancanza di acquirenti per un prodotto (le macchine stradali) che viene valutato "interessante" ma che non viene acquistato per mancanza di fondi».

Insomma, mancando le commesse il carico di lavoro è striminzito: su questo problema Flm e consiglio di fabbrica si riservano quindi di studiare nuove soluzioni.

È stato risolto invece il problema dei trattamenti da corrispondere ai dipendenti del Cmi in seguito all'operazione di assorbimento dello stabilimento da parte della VM.

In un apposito verbale sottoscritto fra le parti (Flm, Intersind e azienda) si legge infatti — come informa la stessa federazione sindacale — che «ai lavoratori del Cmi saranno mantenuti i trattamenti economici e normativi in atto, senza alcun assorbimento, salvo che ciò non sia espressamente previsto dalla futura contrattazione nazionale e/o aziendale».

CON LA NAVE «RO-RO» DELLA TIRRENIA

Riapre la linea Trieste-Tripoli

TRIESTE — La «Staffetta Mediterranea», una delle moderne navi ro/ro della «Tirrenia», già nota agli operatori triestini, ritornerà tra breve a Trieste per il ripristino della linea Trieste-Tripoli che — come già annunciato dalla Società partenopea — inizierà giovedì 16 dicembre.

La «Staffetta Mediterranea», gemella delle Staffette «Jonica» e «Ligure», assumerà carico anche per i porti intermedi di Bari, Catania e Tunisi ed effettuerà collegamenti con il porto di Trieste ogni 18 giorni circa.

Il Lloyd Triestino, che rappresenta a Trieste la Consorella «Tirrenia» informa di essere a disposizione degli operatori per fornire tutte le informazioni ed i ragguagli circa le speciali condizioni tariffarie stabilite per incentivare il traffico nella nostra zona e favorire il lavoro di acquisizione.

Come noto, la «Staffetta Mediterranea», costruita nel 1979, 6.500 tonn. di stazza lorda, ha una capacità di corsia di carico di oltre 1600 m. e una velocità di esercizio di 20 nodi.

UNA NOTA DI PROTESTA DELLA COMPAGNIA

E intanto a Trieste tredicesima in forse

TRIESTE — I lavoratori portuali sono in agitazione: una situazione difficile mette in forse la liquidazione alla categoria della tredicesima mensilità.

Ne dà notizia un comunicato, nel quale è detto che «la compagnia unica lavoratori portuali, nel segnalare ancora una volta la precarietà di una situazione finanziaria che attualmente sta mettendo a repentaglio l'erogazione della 13.a mensilità agli aderenti, intende richiamare l'attenzione sulle gravi ripercussioni che tale fatto avrebbe nel buon andamento dell'attività portuale».

«Ciò assume particolare gravità — continua la nota — in quanto verrebbe compromesso il risultato di quell'atteggiamento responsabile che la compagnia ha sempre dimostrato in merito all'acquisizione dei traffici».

«Nello stesso tempo — afferma ancora il documento — va rilevata la responsabilità di quelle forze politiche ed economiche, che non hanno dimostrato la stessa sensibilità su questo importante problema».

INTERESSANTE RELAZIONE PER TRIESTE AL PARLAMENTO CEE

Collegamenti del Centroeuropa verso l'area del Mediterraneo

TRIESTE — *Una nuova relazione è stata presentata lo scorso 3 novembre al Parlamento europeo, dall'apposita commissione trasporti, sul tema del transito di merci della Cee attraverso l'Austria, la Svizzera e la Jugoslavia.*

Il documento riveste particolare interesse per Trieste, in quanto riaffronta i problemi recentemente trattati dalla stessa Comunità in ordine alle scelte prioritarie sui progetti che investono queste vie di traffico. Austria, Svizzera e Jugoslavia non fanno parte della Cee, ma rappresentano un passaggio obbligato per i trasporti europei nei collegamenti con l'area mediterranea.

Da parte della Comunità vi è quindi riluttanza a partecipare finanziariamente alla realizzazione di progetti sul territorio di paesi terzi; questi ultimi peraltro (e lo ha fatto soprattutto l'Austria) ne fanno una questione determinante, condizionando l'attuazione dei progetti all'ottenimento dei finanziamenti europei.

Il nuovo documento del Parlamento europeo conferma in proposito che anche le recenti scelte prioritarie hanno carattere operativo per quanto concerne il centro ferroviario di Domodossola e l'autostrada in Grecia, in quanto opere che rientrano nell'ambito comunitario, mentre rimane ancora propositivo l'intervento per l'autostrada austriaca Innkrei-Pyrhn, dovendo essere risolto il quesito sul finanziamento di opere in territorio non comunitario.

La relazione, ad ogni modo, è importante per Trieste in quanto affronta globalmente i problemi dei collegamenti del Centroeuropa con l'area mediterranea, richiamando le deliberazioni comunitarie via via adottate fin dal lontano 1975. Punto focale del documento è la ribadita necessità di definire una politica comune dei trasporti europei ed inserisce nel quadro la nuova realtà dei trasporti combinati che più direttamente riguardano le prospettive di Trieste.

Testualmente viene infatti detto: «La commissione fa presente la grande importanza che può assumere il trasporto combinato, nella forma container o roll-on/roll-off, nei collegamenti tra la Grecia e gli altri stati membri della Comunità, se si pensa ai problemi derivanti dal transito su strada attraverso la Jugoslavia; invita ad esaminare favorevolmente i progetti di sviluppo dei collegamenti tra la Grecia e l'Italia meridionale e tra la Grecia ed i porti dell'Adriatico settentrionale e ad appoggiare gli investimenti necessari a tal fine, eventualmente con fondi comunitari».

La relazione si sofferma sul progetto di un asse stradale che arrivi fino a Brindisi o Taranto per passare poi via mare l'Adriatico, progetto che propugna una «maggiore interdipendenza territoriale della Comunità». Il relatore però si mostra subito scettico (testuale!) per tale proposta, in quanto essa prolunga il trasporto terrestre prima di usare quello marittimo, mentre c'è la possibilità — soggiunge la relazione — di arrivare «ad un più stretto collegamento» e nel contempo di evitare i problemi dal transito stradale attraverso la Jugoslavia, preferendo «l'utilizzazione del porto di Trieste» che «rappresenta sia per la Germania meridionale sia per l'Austria il porto marittimo più vicino e quindi più adatto per il passaggio dal trasporto su strada a quello via mare».

La relazione rileva che questa via presuppone il miglioramento dei collegamenti del porto di Trieste con il retroterra centroeuropeo e ricorda le infrastrutture necessarie, traforo di Monte Croce Carnico e raddoppio della «Pontebbana» compresi.

F. A.

BILANCIO 1982

La chimica ha perso un migliaio di miliardi

ROMA — Perdite di gestione per almeno mille miliardi di lire, minaccia di cassa integrazione entro poche settimane per seimila lavoratori, un disavanzo della bilancia commerciale del settore di oltre quattromila miliardi: questo il bilancio di fine anno del comparto chimico, un panorama che — come ribadito dal sindacato nel corso dell'ultimo direttivo — impone di considerare la chimica in testa all'elenco delle priorità degli interventi del nuovo governo.

In termini economici l'82 non ha segnato un'accentuazione della crisi già manifestatasi lo scorso anno: l'Enoxy, al suo primo anno di attività, ha contenuto il disavanzo di gestione intorno ai 100 miliardi di lire, poco al di sopra dei 50 milioni di dollari previsti.

L'Eni Chimica, che sopporta la difficile eredità della Sir-Liquichimica nonché il negativo andamento dell'Anic si prevede chiuda con un disavanzo di 400 miliardi di lire, valore inferiore comunque — a quanto si osserva negli ambienti della società — alle perdite cumulate nell'81 delle singole società — alle perdite cumulate nell'81 dalle singole società confluite nella nuova holding chimica dell'Eni.

La chimica Montediston, infine, si colloca per perdite vicino ai 500 miliardi di lire.

Traffici invariati nel 1982 allo scalo di Portorosega

MONFALCONE — L'anno che sta per concludersi non dovrebbe discostarsi molto dal 1981 per quanto concerne la manipolazione complessiva di merci a Portorosega, il porto commerciale di Monfalcone. Dai dati diffusi ieri dal compartimento marittimo riguardanti i primi undici mesi di quest'anno, si nota un movimento che è pressoché identico ai primi undici mesi dell'altr'anno quando, alla fine di dicembre, furono totalizzate quasi un milione e mezzo di tonnellate complessive tra sbarchi e imbarchi.

Solo nel mese scorso Portorosega ha totalizzato un movimento di 117.684 tonnellate (89.877 allo sbarco e il resto all'imbarco), che portano il totale complessivo a un milione e 296.433 tonnellate, contro un milione e 342.770 dello scorso anno. Rispetto al precedente mese di ottobre c'è stata una differenza in più di oltre 11 mila tonnellate, mentre nei confronti del mese di novembre dello scorso anno c'è una differenza negativa di quasi 25 mila tonnellate.

Per quanto riguarda le singole voci allo sbarco del mese da poco conclusosi, registrano oltre 42 mila tonnellate di carbone, quasi 15 mila di cellulosa, quasi 14 mila di rottami metallici, 10 mila di legnami, oltre cinque mila di cereali e tremila di metalli lavorati e greggi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Nehaj» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Hong Kong, orm. riva 53; «Costia Pefanis» (greca), ag. Cima, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 55; «Drobnik» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, prov. Sud America, orm. riva 63; «Nuova Ventura», (italiana), Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Malta, orm. riva 71; «Akatamaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII; «Stubbenhuk» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Captan Meteor» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Captan Meteor» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Mersina; «Nuova Ventura» (italiana), Lloyd Triestino, dest. Malta; «Ibn Jubair» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Rio Paranà» (argentina), ag. Ellerman Wilson, dest. Buenos Aires; «Ivi» (greca), ag. Cima, dest. Algeri.

Navi all'ormeggio: «Teuta» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Now» (saudita), ag. Zangrando, imbarco varie, orm. molo II; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Ibn Jubair» (egiziana), ag. Audoli, sbaco cotone, orm. riva 1/a; «Rio Paranà» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. molo V; «Golden Falcon» (panamense), ag. Cosulich, imbarco magnesite, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), Lloyd Triestino, sbarco caffè e varie, orm. riva 51; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarco varie, orm. riva 55; «Irini C. F.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58, «Vol Vol» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. testa molo VI; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Penso sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Sauda» (italiana), ag. Spersegno, alibo carbone, orm. molo VII; «Socrate» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Sauda», orm. molo VII; «Oceano» (italiana), ag. Tarabocchia, alibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Oceano», orm. Molo VII; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socrate» (italiana), ag. Cattaruzza, da Trieste.

Navi in partenza: «Ho Ming» (panamense), ag. Cattaruzza, per Ghenth.

Navi all'ormeggio: «Mizar» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarca tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Elisabeth Holwerda» (olandese), ag. Friulmar, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Tabalo» (siriana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarca merce varia; «Ciro II» (italiana), ag. Uniagent, Margret, imbarca mais; «Ladoga 13» (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, scarica sale industriale; «Ducato» (greca), ag. Friulmar, Margret, carica merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

600 MILIONI DI DOLLARI IN DUE RATE

Prestito Fmi all'Ungheria

WASHINGTON — Il fondo monetario internazionale ha approvato l'erogazione di due prestiti all'Ungheria per un importo totale di 596,2 milioni di dollari a sostegno della politica di risanamento economico e finanziario di Budapest.

Sono i primi crediti Fmi all'Ungheria. Un primo prestito per 517,8 milioni da erogare nei prossimi 13 mesi serve ad aiutare l'Ungheria a far fronte alle scadenze dei debiti esteri e un secondo di 78,5 milioni circa, pagabile immediatamente, è a compensazione della diminuzione dell'export ungherese di prodotti chimici, di metallo e altri nell'anno, a tutto giugno.

Nell'annuncio il Fmi sottolinea l'impegno dell'Ungheria nel porre in atto una politica di austerità per frenare i consumi, incrementare l'esportazione e ridurre i debiti esteri.

Budapest ha annunciato in questi giorni, tra l'altro, massicci rincari per le macchine agricole, gli insetticidi e i mangimi, dal 22-23% di aumento per trattori al 60% per attrezzi speciali.

Invariati i fertilizzanti artificiali. I rincari entreranno in vigore il primo gennaio, quando aumenteranno anche del 3,7% in media i prezzi statali di acquisto dei prodotti agricoli. La benzina da sabato costa il 20% in più.

UN MILIARDO E 55 MILIONI DI MARCHI

Bilancia pagamenti Surplus in Germania

FRANCOFORTE — A ottobre la bilancia dei pagamenti tedesca ha chiuso con un'eccedenza di un miliardo e 55 milioni di marchi contro solo 79 milioni di attivo il mese prima. Nell'ottobre dell'81 il consuntivo era stato di un passivo di ben 6,38 miliardi.

L'attivo di ottobre porta la bilancia tedesca ad accumulare un surplus di 1,33 miliardi di marchi nei primi dieci mesi del 1982 contro un passivo di 963 milioni nello stesso periodo l'anno scorso.

In attivo ad ottobre anche le partite correnti, per un importo di 694 milioni di marchi contro il passivo di 303 a settembre. Nell'ottobre del 1981 si era avuto un surplus corrente di 3,18 miliardi. Nei dieci mesi gennaio-ottobre le partite correnti sono in passivo per 4,87 miliardi, circa un quinto del totale di 23,22 miliardi di passivo del corrispondente arco di tempo del 1981.

Per quanto riguarda le partite correnti, l'interscambio commerciale ha contribuito con un attivo di 4 miliardi, dovuto ad un calo del 5 per cento sul fronte dell'export e ad uno del 2 per cento su quello dell'import, contro un surplus commerciale di 5 miliardi nell'ottobre 1981. Su base destagionalizzata si evidenzia rispetto a settembre un calo dell'export e un aumento dell'import.

Per i servizi, il passivo scende a un miliardo da 2,7 a settembre.

Bilancio Usa: disavanzo in ascesa

LONDRA — Il deficit del bilancio Usa potrebbe salire nell'esercizio 1983 ad almeno 165 miliardi di dollari e nel 1984 a 200, cioè al 5,5% del prodotto nazionale lordo, a meno che il governo non modifichi la politica relativa e la ripresa parta subito e a ritmo rapido. Lo ha dichiarato il capo economista della Bankers Trust, Woolley.

Per finanziare il disavanzo allargato il governo federale dovrà raccogliere nell'esercizio in corso prestiti per 185 miliardi, 50 in più rispetto al 1981/82, assorbendo il 40% di tutti i fondi recepibili sul mercati del denaro e dei capitali. Secondo gli intervenuti ad un seminario della «Business school» di Chicago, il prime rate dovrebbe scendere l'anno prossimo all'8% dall'attuale 11,5%, il tasso dei prestiti a trent'anni all'8-9% dal 10,5 e quello dei prestiti ipotecari al 10-11%.

PESSIMISTICHE LE PREVISIONI DI ENTRATE TRIBUTARIE

Lo Stato nel 1982 ha «guadagnato» molto meno di quanto prevedeva

ROMA — Si vanno facendo sempre più pessimistiche le previsioni sulle entrate tributarie per l'anno in corso: in fase di assestamento del bilancio dello Stato il Parlamento è stato costretto ad apportare una variazione in negativo sulle previsioni di cassa pari a circa 7000 miliardi di lire.

La massa di entrate tributarie che dovrebbe affluire nelle casse dello Stato, entro la fine dell'anno, sarà quindi con ogni probabilità più esigua di quanto previsto dal legislatore a fine aprile, in sede di approvazione dello Stato di previsione delle entrate.

Ma la situazione non dovrebbe migliorare di molto nei mesi successivi: lo si deduce chiaramente dalla variazione in negativo apportata anche alle previsioni di competenza pari a –5138 miliardi. Al di là degli incassi, dunque, le somme dovute effettivamente dai contribuenti allo Stato per l'anno '82 saranno inferiori alle previsioni.

A subire le variazioni negative più consistenti sono state le imposte sul reddito delle persone fisiche e l'Iva. Il «buco» addebitabile all'Irpef è infatti, come autorizzazione di cassa, pari a –4935 miliardi, mentre in termini di previsione di competenza la variazione negativa è di –3620 miliardi.

Solo di Iva, inoltre, lo Stato dovrebbe incassare 4435 miliardi in meno: come previsione di competenza, invece, la variazione è pari a –3375 miliardi. A controbilanciare la consistenza di queste variazioni negative, ma in maniera insufficiente, contribuisce in larga misura la previsione per le entrate derivante dalla legge sul condono; in totale tra imposte dirette e imposte indirette, l'operazione è stata computata in bilancio di assestamento per un totale di 1650 miliardi.

A prescindere dal condono vi sono comunque delle imposte il cui andamento non dovrebbe «tradire» le aspettative.

Olanda: attivo commerciale

L'AJA — La bilancia commerciale olandese per le partite visibili ha registrato, su base non depurata, un attivo di 700 milioni di fiorini nel mese di ottobre, contro un miliardo di attivo nell'ottobre del 1981 e di 800 milioni di fiorini in settembre. Lo ha annunciato il ministero dell'economia.

In ottobre le importazioni sono ammontate a 13,9 miliardi di fiorini contro 14,7 miliardi di un anno fa e 14,1 miliardi in settembre e le esportazioni a 14,6 miliardi contro, rispettivamente, 15,7 e 14,9 miliardi.

SEMBRA MENO VICINA LA RIDUZIONE DEL TASSO DI SCONTO USA

Il dollaro dopo il giorno di festa scatta in avanti di quasi 21 lire

ROMA — Dollaro in netto rialzo ieri mattina al fixing dei mercati valutari europei. In Italia, la divisa statunitense è stata fissata a 1412 lire, contro le 1391,75 lire del fixing di martedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4432 marchi, contro i 2,4351 marchi di mercoledì, senza che la Bundesbank sia intervenuta.

Rispetto alla media di martedì, il recupero è di quasi 21 lire, pari all'1,5 per cento e riporta la valuta Usa sui valori di venerdì scorso. Nella mattinata si erano avute punte di 1416 lire, esauritesi nella prima parte, mentre per il resto han prevalso livelli più moderati in un mercato sostanzialmente calmo e in attesa di leggere meglio gli sviluppi monetari su diversi fronti, dalla riunione dei cinque grandi in corso a Francoforte all'evoluzione dei tassi di interesse americani, dopo che sembra meno vicina la riduzione del tasso di sconto da parte della federal reserve.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,4432 marchi, meno di un pfenning in rialzo da mercoledì, quando si ebbe 2,4351. La Bundesbank è rimasta fuori del mercato mentre il dollaro spontaneamente ripiegava da punte superiori al 2,4550.

Bot: finanziamento Bankitalia

ROMA — La Banca d'Italia ha annunciato che effettuerà operazioni pronto contro termine di finanziamento sulle sottoscrizioni di Bot messi all'asta nella metà di dicembre. L'importo massimo del finanziamento sarà pari al trenta per cento dei Bot 15-3-1982 assegnati a ciascun operatore.

In poche righe

«Olivetti»: continuano trattative

PARIGI — Continuano a Parigi i negoziati tra la «Olivetti» e la «Cit Alcatel» («numero uno» della telefonia francese e filiale del gruppo nazionalizzato Cge) per verificare le possibilità di collaborazione industriale nel campo dell'informatica.

La «Cit Alcatel» è una delle società con le quali la Olivetti ha avviato contatti per esplorare le opportunità di cooperazione: al termine di questa ricognizione e in base ai risultati raggiunti, sarà possibile affrontare il problema dell'assetto azionario, dell'eventuale passaggio cioè del pacchetto di azioni Olivetti (pari al 30 per cento del capitale) detenuto dalla «Saint Gobain», alle società con le quali si fosse riscontrata una possibilità di collaborazione industriale.

Philips: dividendo invariato

EINOHOVEN — La Philips ha annunciato che distribuirà quest'anno un dividendo di 0,60 fiorini ogni azione di valore nominale di 10 fiorini, invariato rispetto al precedente esercizio e in pagamento dal 4 gennaio.

Wisse Dekker, il presidente della Philips, parlando ad una riunione di azionisti, ha detto che l'82 si chiude senza che si sia concretizzata alcuna ripresa dell'economia mentre è aumentata la pressione sia sulla spesa privata che pubblica.

Firestone: calano gli utili

NEW YORK — Nonostante una modesta ripresa sul fronte dei profitti nell'ultimo trimestre, la Firestone, gigante Usa della gomma, chiude l'esercizio al 31 ottobre 1982 con utili e fatturato in forte contrazione.

L'utile di gestione è di due milioni di dollari contro 96 milioni, su base paragonabile al netto del settore materie plastiche poi ceduto, nel 1981. Il fatturato scende da 4,36 a 3,87 miliardi di dollari, con una contrazione superiore all'11%.

La lira perde su tutte meno che sulla peseta

ROMA — Alla riapertura dei mercati dopo la pausa festiva per l'Immacolata, la lira registra un arretramento non solo sul dollaro ma su tutte le principali valute, con l'unica eccezione delle peseta spagnola. Nello Sme resta sotto pressione il franco belga che ancora una volta ha toccato il limite di un intervento in rapporto al fiorino olandese obbligando la banca centrale ad intervenire a sostegno.

Ribassi molto contenuti quelli subiti dalla lira in rapporto alle altre valute europee: il marco sale a 578,24 rispetto alle 578,025 di due giorni prima, il fiorino a 525,5 da 523,4 e il franco francese a 204,24 da 204,10.

Sale il franco svizzero a 680,90 da 679,41 e recupera qualcosa la sterlina quotando 2285,50 da 2268,12. La peseta spagnola è scesa ancora portandosi a 10.987 lire, perdendo l'8,4% rispetto al valore di venerdì scorso (11,998).

«PER UNA MAGGIOR PRESENZA POLITICA E SINDACALE»

Entra nella Confindustria anche il settore alimentari

ROMA — Da ieri la Confindustria ha una nuova struttura organizzativa: la federazione delle industrie alimentari. L'iniziativa, come ha precisato nel corso di una conferenza stampa il direttore generale della Confindustria Solustri, nasce dalla necessità di una maggiore presenza politica e sindacale di un settore che questo anno ha fatturato 70 mila miliardi e che, malgrado un deficit agricolo di vaste proporzioni, ha realizzato con l'estero un saldo positivo di mille miliardi.

Collocata al terzo posto, sia per valore aggiunto che per numero di addetti, nella graduatoria delle industrie di trasformazione, dopo i settori meccanico e tessile-abbigliamento, l'industria alimentare italiana ha effettuato quest'anno investimenti per 1400 miliardi, il 6,3 per cento di quelli dell'industria

Dunque il settore, in linea con il costante aumento di consumi di prodotti alimentari trasformati, è in espansione ed ha bisogno di programmazione.

«Uno degli obiettivi principali della Federalimentari, ha detto a questo proposito il neo presidente Ferdinando Catella, già presidente dell'Unione nazionale avicoltori è proprio quello di promuovere l'accordo, siglato nel giugno dello scorso anno tra confagricoltura e Confindustria, che stabilisce i termini della contrattazione tra agricoltori e industriali per i prodotti da trasformare».

Catella ha quindi aggiunto che la Federalimentari farà ogni sforzo per imporre all'attenzione degli operatori economici la validità del contratto di integrazione come strumento indispensabile per la valorizzazione del prodotto agricolo e dell'alimento che ne deriva attraverso la trasformazione industriale.

Il programma di lavoro di questa nuova struttura è tuttavia più vasto che ambizioso, in quanto tende al coordinamento di tutte le azioni atte a fronteggiare i problemi del settore.

IN LINEA CON BNL E CREDITO ITALIANO

Al Banco di Roma «top rate» al 25%

ROMA — Il Banco di Roma ha fissato al 25% il proprio Top Rate, cioè il tasso massimo applicato ai crediti utilizzati in conto corrente. La decisione, informa un comunicato, è stata presa in adesione all'invito rivolto dalla Associazione bancaria.

Con l'odierna decisione del Banco di Roma salgono a tre le grandi banche che hanno fissato al 25% il Top rate. Finora infatti già la Banca Nazionale del Lavoro, (la maggiore banca italiana) e il Credito Italiano hanno stabilito il Top rate al 25%. Di queste tre banche due sono dell'Iri e quindi a capitale pubblico (Credito italiano e Banco di Roma) è perciò probabile che nei prossimi giorni anche le altre banche del gruppo Iri, Banca Commerciale e Banco di Santo Spirito, si adegueranno, pubblicizzando il proprio Top rate allo stesso livello.

Negli ambienti bancari si ritiene quindi molto probabile che il 25% risulterà il livello più diffusamente praticato sul mercato bancario.

BORSE E MERCATI

Smobilizzi: quotazioni depresse

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi modesti.

Con l'approssimarsi delle scadenze per la chiusura del mese borsistico di dicembre, in calendario per mercoledì e giovedì prossimi, sul mercato azionario sono riapparse correnti di smobilizzi che hanno finito per deprimere nuovamente le quotazioni.

Oltre tutto il rientro delle iniziative in atto nelle passate riunioni, conseguenza anche di una maggiore cautela degli operatori in attesa di conoscere nei dettagli il programma del nuovo governo, ha reso meno agevole l'assorbimento del materiale offerto.

Al listino, dove l'indice, è regredito di oltre l'1%, hanno perso terreno le Eliolona –6,2, Nai –5,7, Burgo ord. –4,1, Ausiliare, Gemina, Burgo priv., Westinghouse e Sai e Sai –3,4; Ifil, Sip, Rinascente priv. –2,8, Caffaro –2,6, Saffa, Fiscambi e Cmi –2,4, Stet, Generalfin, Fiat è Milano Centrale –2, seguite da Mediobanca, Centrale, Bca Cattolica Veneto, Viscosa, Toro, Pirelli SpA, Olivetti, Italmobiliare, Ciga, Ras, Ifi e Generali.

Ancora richieste le Cementir +5, e Breda +3,4 ed in recupero le Cond. Acqua +7,6, Cent. e Zinelli +3,5, Eridania ed Euromobiliare +2,3 ed Italcementi +1,2.

Scambi modesti sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1390-1410, franco svizzero 672-682, marco tedesco 576-585.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 9-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-11/4	9-1/2	9-3/4
Sterl. brit.	10-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-1/2	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	3—3/4	3-3/4	4

Ribassa l'oro

LONDRA — L'oro ha chiuso in ribasso tornando sotto quota 440 dollari ma assestandosi sui livelli di apertura dopo uno spunto rialzista che aveva spinto i prezzi fino a 442-443.

A Zurigo l'ultima quotazione vede il bullion a 439-440, quasi sette meno del giorno prima (445,75-446,75). A Londra al fixing del pomeriggio l'oro ha quotato 437,50, sette e mezzo in meno di mercoledì (445).

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.190 (5.310); Credito Popolare Siracusa 6.300 (6.300); Terme di Bognanco 600 (600); Italiana Vita 27.000 (25.400); La Previdente 12.200 (12.600); U.S.A 7.200 (7.400); Banca Briantea 25.550 (25.600); Banca di Legnano 5.024 (4.955); Banca Industria Gallaratese 24.500 (24.800); Banca Centro Sud 9.400 (9.400); Banca Provincia Napoli 6.500 (6.900); Banca Popolare Comm/Ind. 18.450 (18.900); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 32.900 (32.900); Banca Provinciale Lombarda 32.200 (32.500); Banca Subalpina 10.000 (9.890); Banca Popolare Bergamo 32.000 (32.000); Banca Popolare di Crema 37.000 (37.000); Banca Popolare di Intra 13.300 (12.750); Banca Popolare di Lecco 11.950 (11.950); Banco di Chiavari 10.150 (10.600); Banca Nazionale Agricoltura 6.870 (7.050); Banca Popolare Lodi 23.500 (23.500); Banca Popolare Luino-Varese 16.160 (15.950); Banca Popolare Milano 23.950 (24.150); Finance ord. 14.855 (14.850); Finance priv. 7.900 (7.900); Bieffe 3.450 (3.400); Credito Commerciale 8.999 (8.820); Banca Popolare Palazzolo 12.700 (12.000); Banca Popolare Novara 50.900 (51.890); Credito Bergamasco 35.500 (35.850); Creditwest 5.000 (4.950); Rol 1.055 (1.040); Frette 2.000 (2.020); Uce 2.500 (2.400); Zerowatt 3.380 (3.350).

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1412,05	1409,—	1412,—
Dollaro canadese	1138,—	1100,—	1138,41
Marco tedesco	578,18	574,—	578,24
Fiorino olandese	525,50	519,—	525,51
Franco belga	29,45	28,—	29,46
Franco francese	204,23	203,—	204,24
Lira sterlina	2285,—	2270,—	2285,50
Lira irlandese	1929,—	1880,—	1928,—
Corona danese	164,34	162,—	164,34
Corona norvegese	201,82	197,—	201,81
Corona svedese	191,81	188,—	191,84
Franco svizzero	680,60	678,—	680,90
Scellino austriaco	82,13	81,75	82,18
Escudo portoghese	15,25	12,—	15,32
Peseta spagnola	10,98	10,50	10,98
Yen giapponese	5,80	5,25	5,80
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	19,50-20,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,85 p.c. (58,26); nei confronti delle valute Cee 57,17 p.c. (57,10); nei confronti di tutte le valute 58,10 p.c. (57,84).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	444,02	(– 4,95)	Milano	449,10	(—,—)
Hongkong	445,00	(—,—)	Parigi	442,45	(—,—)
New York	437,50	(– 7,50)	Zurigo	439,50	(– 6,75)
Londra	437,50	(– 7,50)			

Sterlina vc 145.000-150.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-155.000; sterlina nc (post. 73) 145.000-150.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; krugerrand 630.000-655.000; oro fino (per grammo) 19.950-20.150; argento (per grammo) 469-480; platino (per grammo) 17.700.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari ancora in ribasso malgrado sia emerso qualche sostegno tecnico. Gli scambi sono stati calmi e le obbligazioni governative sono risultate contrastate in chiusura. L'indice del Financial Times ha perso 5,9 punti a 578,2. Tra i valori guida Boc è salita di 4 pence dopo la pubblicazione dei positivi risultati parziali.

FRANCOFORTE — Nella sessione odierna l'indice della Commerzbank ha toccato il livello più alto dall'ottobre 1979, sostenuto da vivaci acquisti esteri e interni. L'indice, calcolato a metà seduta, è salito 760, 10 da 752,10 di mercoledì. Tuttavia negli scambi del pomeriggio sono emersi realizzi che hanno eroso i guadagni iniziali e molti valori hanno terminato sotto i livelli precedenti.

ZURIGO — Prezzi deboli in un mercato con scambi calmi dopo il declino di Wall Street. L'apprezzamento del dollaro e il rafforzamento degli eurodollari hanno creato uno stato di incertezza tra gli investitori. Anche le sistemazioni di posizioni di fine anno hanno contribuito a influenzare gli scambi.

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi calmi in linea con la flessione di Wall Strett. Gli operatori sono rimasti incerti. Generalmente deboli quasi tutti i settori, con i valori di portafoglio contrastati. Negli automobilistici Valeo ha ceduto 7 franchi. Tra gli esteri, giapponesi e cupriferi hanno perso terreno, stabili tedeschi e auriferi, contrastati olandesi e petroliferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/12	7/12
Alimentari e agricole		
Alivar	2970	3049
Bonifiche ferraresi	29000	29000
Cavarzere	[illegible]	2495
Eridania	7550	7380
Ibp	3350	3355
Ibp risp.	3340	3340
Ind. zuc.	2605	2606
Mil Agr. Vittoria	[illegible]	8010
Perugina	1765	1799
Sermide	—	—
Sermide risp.	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27890	28100
Ass. Ausonia	1440	1467
Comp. Ass. Milano	13480	13490
C. Ass. Milano risp.	8790	8740
Comp. Latina	535	531
Comp. Latina priv.	460	450,25
Firs	2500	2495
Firs risp	805	800
Generali	111000	111500
Italia Assicurazioni	13450	13380
L'Abeille Italiana	34210	34050
La Fondiaria	39050	39500
Ras	111000	112450
Sai	12950	13400
Sai priv.	12900	13300
Toro Assicurazioni	10700	10880
Toro Assicurazioni pr.	7510	7600
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32120	32090
Banca Catt. Veneto	5401	5500
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31300	31400
Banco Lariano	5600	5600
Credito Italiano	3595	3610
Credito Varesino	4630	4710
Interbanca	16501	16500
Mediobanca	50900	51900
Cartarie editoriali		
Burgo	2925	3045
Burgo priv.	2800	2899
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1530	1504
Mondadori priv.	3320	3318
Cementi-Ceramiche		
Cementir.	1575	1500
Pozzi Ginori	71,50	79,75
Pozzi risp.	81	83
Eternit	385	385
Eternit pref.	390	390
Italcementi	26890	26550
Italcementi risp.	27200	26850
Unicem.	16000	16000
Unicem risp	11490	11380
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	404	415
Caffaro risp.	402,50	402,50
Farmit C. Erba	6199	6260
Italgas	925	930
Lepetit	30110	30650
Lepetit priv.	29950	30450
Mira Lanza	18085	17980
Montedison	111	112
Perlier	6880	6920
Pierrel	1144	1149
Saffa	3900	3999
Saffa risp.	3285	3320
Siossigeno	13990	14050
Pierrel risp.	570	574
Commercio		
La Rinascente	305	307,50
La Rinascente priv.	195,75	200
Silos di Genova	5635	5630
Standa	3290	3314
Standa risp.	3220	3260
Comunicazioni		
Alitalia	955	944
Ausiliare	6850	7105
Aut. Torino-Milano	5751	5750
Italcable	11220	11370
Nai	33	35
Nord Milano	5500	4300
Sip	1650	1698
Sip risp.	1670	1710
Elettrotecniche		
Magneti	712	712
Marelli risp.	665	665
Tecnomasio	145	145

TITOLI	9/12	7/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2240	2260
Agricola	17750	17900
Bastogi	97	97
Bon Siele	27500	27810
Borgosesia	6970	7000
Borgo risp.	3195	3210
Brioschi	1460	1530
Buton	2345	2350
Centrale	2270	2313
Centrale risp.	1255	1256
Euromobiliare	3990	3900
Breda	5170	5000
Finmare	56	52,25
Finrex	1110	1125
Finsider	35,75	35
Fiscambi	2439	2499
Gemina	275	285
Generalfin	181	185
Gim	2250	2240
Gim risp.	1890	1890
Ifi priv.	3540	3555
Ifil	4920	5065
Ifil risp.	3831	3800
Invest.	2090	2100
Italmobiliare	66500	67450
Mittel	1050	1022
Part. Finan.	610	586
Pirelli C.	2490	2489
Pirelli Spa	1216	1235
Pirelli risp	1230	1240
Rejna	17050	17050
Rejna risp	25700	25700
Riva	6665	6680
Sarom	1960	1995
Sme	850	955
Smi	1639	1649
Smi risp	1375	1400
Stet	1380	1410
Terme Acqui	1034	1034
Terme Acqui p.r	—	—
Gemina risp.	288	289
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5340	5380
Beni Imm. Italia	602	613
Beni Imm. It. risp.	723	725
Coge	1335	1340
Cogefar	1363	1363
Condotte d'Acqua	162,25	151
De Angeli Frua	2111	2130
Gen. Immobil.	1500	1490
Iniziativa Edilizia	25010	25250
Isvim	22990	22990
La Milano Centrale	7990	8160
MI-Centrale risp.	7750	7999
Risanamento	8990	9010
Sifa	1738	1760
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1661	1695
Fiat priv.	1211	1231
Gilardini	4895	4865
Franco Tosi	13300	13480
Olivetti ord.	2021	2050
Olivetti priv.	1847	1851
Olivetti risp.	2069	2099
Westinghouse	17400	18000
Wortinghton	2135	2165
Cantieri Metal.	7650	7840
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1378	1385
Dalmine	551	550
Falck	1550	1540
Falck risp.	1700	1700
Ilssa Viola	681	681
Magona	3810	3849
Pertusola	400	400
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	22	21,25
Cantoni	3450	3490
Cucirini	1611	1620
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1215	1295
Fisac	7910	7910
Fisac risp.	7580	7600
Linificio Canapif.	3100	3090
Linificio risp	1564	1570
Marzotto	1440	1450
Marzotto priv.	2014	2014
Olcese	30,50	31,50
Rotondi	8110	8110
Snia Viscosa	695	707
Unione Manifatture	14900	14900
Zucchi	3360	3315
Diverse		
Acq. De Ferrari	2180	2200
Acq De Ferrari risp	2090	2070
Acque Potabili	2345	2345
Calz. di Varese	3000	3000
Ciga	3680	3731
Cir	3569	3599
Cir risp	3530	3510
Pacchetti	57	58,25
Trenno	11700	11725
Jolly Hotel	5700	5794

Trieste

	9/12	7/12
Generali	111150	116000
Ras	111000	112500
Montedison	111	111
La Rinascente	305	307
La Rinascente priv.	196	200
Gerolimich e Comp.	610	610
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1650	1700
Sip risp.	1670	1710
D. Tripcovich	7500	7000
Bastogi Irbs	97	97
Finmare	52	52
Finsider	35	35
Pirelli	1216	1235
Pirelli risp.	1230	1240
Sme	930	950
Stet	1380	1410
Gen. Imm. Sogene	1500	1490
Fiat	1655	1695
Fiat priv.	1210	1230
Dalmine	550	550
Lane Marzotto	1450	1450
Lane Marzotto risp.	2000	2015
Snia Viscosa	695	707
Patriarca	599	560
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9100	9300
Iccu	2980	2990
Soprozoo	1780	1760
Banca del Friuli	27700	27700
Carnica Ass.	4000	4150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94 95
B.T. 84 - 12%	93 30
B.T. 84 II - 12%	91 70
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73 90
IMI 27 - 6%	67.30
IMI 29 - 7%	75.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.—
Crediop - 6%	51.20
Crediop - 7%	48 40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69 90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.55
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.—
Icipu Vent - 6%	74 50
Enel 71-86 - 7%	84.40
Enel 72-87 I - 7%	77.80
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	98.—
Enel 78-85 I - 12%	91.05
Enel 78-85 II - 12%	85.50
Enel 79-86 - 12%	86.—
Enel 76-83 indic.	141.20
Enel 77-84 indic.	140 20
Enel 77-84 II indic.	138.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.90
Autos Iri 71-86 - 7%	81.90
Autos Iri 72-88 - 7%	76.70
C. Ris Milano ord. - 6%	47.30
Città Milano 72-92 - 7%	64.80
Città Milano 75-85 - 10%	91.—
Città Milano 76-88 - 10%	76.20
Montedison ind. - 13,5%	119 60
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	176.—
Trenno - 12%	379 50
Interbanca - 8%	195 50
Medio - Olivetti - 12%	177.—
S. Paolo Italcable - 12%	235.75
Generali 81-88 - 12%	238.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,73	—
Italfortune	»	8,98	9,52
Italunion	»	7,09	7,73
Interfund	»	10,98	—
Capitalia	»	10,45	—
Mediolanum	»	13,02	14,15
Multinvest	»	20,90	21,53
Int. Sec. Fun.	»	7,59	—
Europrogr.	fsv.	190,74	—
Europrogr.	fsv.	1.926	(+19,00)
Rominvest	doll.	12,59	13,35
Rolinco	fiorini	233,00	—
Robeco	»	244,00	—
Rasfund	lire	9.657	—
Fondo Tre R	lire	13.757	—

Un'altra vittoria italiana sul calcio tedesco

CON L'ELIMINAZIONE DEL COLONIA FUORI UEFA UNA GRANDE FAVORITA

La Roma tra le grandi ora in attesa dell'Inter

ROMA — L'impresa principale degli ottavi di finale della Coppa Uefa è stata siglata dalla Roma che, nella sfida di cartello del mercoledì calcistico europeo, ha eliminato i tedeschi del Colonia, una delle squadre favorite del torneo. Ha ribaltato la sconfitta di misura subita in Germania con un proporzionato 2-0 all'Olimpico, una qualificazione raggiunta quasi allo scadere con il raddoppio della sua «stella» brasiliana, Falcao, proprio quando stava profilandosi lo spettro dei supplementari.

Ancora una volta, dunque, il calcio italiano ha avuto la meglio su quello tedesco, che è stato il grande sconfitto degli ottavi dell'Uefa visto che, oltre al Colonia, ha perduto un secondo rappresentante, il Werder Brema. Quest'ultimo, infatti, non è riuscito a rimontare in patria (1-1) la sconfitta per 2-1 subita in Scozia contro il Dundee United. Delle tre squadre tedesche in lizza negli ottavi, è stato promosso soltanto il Kaiserlautern di Briegel e Nilsson che, già giustiziere del Napoli nei sedicesimi, ha travolto il Siviglia (4-0) vanificando fin nel primo tempo l'1-0 acquisito dagli spagnoli all'andata.

E' interessante rilevare che nelle otto sfide Uefa, hanno superato il turno sei formazioni che hanno giocato il ritorno in casa, mentre soltanto due (i belgi dell'Anderlecht che avevano chiuso la prima sfida con un eloquente 6-1 sul Sarajevo, e gli scozzesi del Dundee) sono passate tra quelle che hanno disputato l'andata in patria.

Con la conclusione degli ottavi Uefa sono uscite dalla geografia europea di Coppa la Jugoslavia (eliminato il Sarajevo) e la Svizzera (che ha

A fine partita nessuno si aspetta toni trionfalistici da parte di Liedholm, e infatti il tecnico ha fornito giudizi molto pacati: «Era una partita difficile da giocare perché il Colonia si difende molto bene unendo due qualità difficili da far coabitare: ordine e velocità. Però i tedeschi, abili nel marcamento, non sono riusciti a mantenere la stessa freschezza nelle azioni di rimessa. La vittoria è meritata — ha continuato Liedholm — anche se è stata molto sofferta. Possiamo ancora migliorare, ma è soprattutto in trasferta che dobbiamo fare di più: non si possono sbagliare tanti gol, come abbiamo fatto nella gara d'andata. Fortunatamente il secondo gol lo abbiamo segnato solo allo scadere: se avessimo siglato il doppio vantaggio un quarto d'ora prima, avremmo rischiato.

— Chi è stato il migliore?

«Sono tutti da elogiare — ha affermato Liedholm — ma voglio sottolineare la prova di Iorio e Pruzzo, che si sono sfiancati in un duro lavoro per creare spazi. Il Colonia forse è in assoluto più forte di noi, ma ogni partita fa storia a sé. Se devo scegliere tra scudetto e Coppa Uefa, dico scudetto: ma a noi piace partecipare fino all'ultimo. Questo successo sarà psicologicamente assai importante per affrontare l'Inter, ma indubbiamente prima o poi risentiremo della fatica».



Roma — Schumacher e Bruno Conti, protagonisti della finalissima del «Mundial» si sono ritrovati avversari in Colonia-Roma *(Telefoto Ansa)*

EDINHO E CAUSIO A GENOVA CI SARANNO

Udinese: sussiste il problema Orazi

UDINE — Tutto pronto all'Udinese per la nuova trasferta a Genova, dove domenica affronterà la Sampdoria.

Le indicazioni emerse dalle due partite che l'Udinese, approfittando della sosta del campionato, ha disputato domenica contro la Torpedo di Mosca e mercoledì a Gorizia non sembrano in grado di chiarire molto le idee, anche perché alla seconda di queste amichevoli la compagine friulana si è presentata priva di elementi del tipo di Orazi, Edinho e Causio.

Solo per il primo però Genova sarà quasi certamente out, dal momento che sono tuttora presenti le conseguenze dello stiramento riportato nell'ultima partita casalinga, Causio sicuramente, ma con ogni probabilità anche Edinho saranno in campo, per cui Enzo Ferrari avrà eventualmente solo il problema della sostituzione di Orazi. Il ché, in effetti, per il tecnico potrebbe essere la soluzione implicita di un altro problema, quello della scelta che comunque si pone e si porrebbe della scelta tra Mauro e Pulici.

A questo proposito è circolata con una certa insistenza la voce secondo la quale il momento «grigio» dell'Udinese e l'infortunio di Orazi potrebbe essere l'occasione buona per Enzo Ferrari di adottare un nuovo modulo, con Mauro o Miano arretrati (a coprire cioè l'attuale posizione di Orazi) e l'esclusione di quest'ultimo, con l'evidente intento di dare una spinta maggiore e più omogenea alla manovra offensiva. «Io non ne so niente — afferma a questo proposito Orazi — e per la verità nulla mi ha dato finora modo di pensare che il signor Ferrari la possa attuare».

— Ma se in effetti fosse così, come prenderebbe la decisione della sua esclusione?

«Come una decisione dell'allenatore, e come tale da accettare,

Giorgio Verbi

SI PROFILA UN ALTRO DIFFICILE IMPEGNO PER LA TRIESTINA CHE NON PUÒ CONCEDERSI ULTERIORI RALLENTAMENTI

«Almeno un punto al Grezar» chiede il Forlì in buona ascesa

FORLÌ — Il Forlì nuovo corso, quello per intenderci che ha abbandonato in modo perentorio i panni dell'esibizione per vestirsi di praticità, comincia a respirars finalmente aria migliore. Le due consecutive vittorie, importanti e tempestive, ottenute a Rimini nel derby e, sette giorni orsono, con la Pro Patria hanno, almeno momentaneamente, scacciato il pericolo di negativi riflessi psicologici e di classifica.

Nemmeno il tempo per gustare la soddisfazione di questi inaspettati «en plein», che già all'orizzonte si profila l'insidiosa trasferta di Trieste, un campo tabù e avaro di punti con i romagnoli da parecchi anni a questa parte. Un avversario scomodo per un tipo di partita che disturberebbe chiunque. Obiettivo primo del Forlì è non prenderle e conquistare almeno un punto per non interrompere la serie positiva. Facile prevedere quindi, almeno sulla carta, una squadra che farà affidamento su una strettissima difesa organizzata sulla trequarti, con una fitta rete di centrocampisti impegnati a bloccare sul nascere l'evolversi della manovra giuliana.

Intanto l'allenatore Angelo Becchetti pare intenzionato a riconfermare in blocco lo stesso undici delle ultime settimane. L'unico punto interrogativo riguarda il recupero dell'ex bolognese Galdiolo, fresco reduce da una doppia frattura alle costole patita nell'ormai lontana trasferta di Carrara.

«In effetti — ci dice il tecnico biancorosso — devo valutare nei minimi termini lo stato di salute del nostro libero titolare. Se Galdiolo dovesse farcela (ma ogni riserva sarà sciolta solo nella giornata di domani) dirotterò il giovane Cossaro in altra zona del campo (in questo caso l'escluso sarebbe Onofri) lasciando inalterato il resto. Per una partita così delicata è comunque mia intenzione dare fiducia agli stessi che si sono imposti alla Pro Patria».

La Triestina comunque sembra avere un po' il fiato grosso?

«Non credo alla flessione della compagine alabardata che, a mio avviso, resta sempre fortissima. Un periodo di appannamento in fondo può capitare a chiunque».

Specie se si risveglierà l'ex De Falco?

«Il problema in questo caso non è singolo ma di squadra. La Triestina non presenta sbavature è ben organizzata e forte in tutti i reparti. Un avversario difficilissimo.

Al Grezar comunque becchiamo regolarmente...?

«Anche a Rimini non si vinceva da 22 anni eppure è andata nel modo di cui tutti sappiamo. Domenica cercheremo di ripeterci giocando la partita con tranquillità e coscienza dei nostri mezzi».

Per concludere riportiamo la probabile formazione del Forlì anti Triestina: Deogratias, Matteoni, Ammoniaci, Baldoni, Cossaro, Onofri, Schincaglia, Cugna, Pessina, Ceccarelli. In panchina siederanno, oltre al secondo portiere Rossi, Lucchitta, Saccomandi, Della Monica e Zanotti.

Giacomo Partisani

Da Legnano con sconfitta ma con positive verifiche

TRIESTE — Per la Triestina di Coppitalia, trovarsi sotto di due reti dopo i 90' della gara di andata sembra diventare ormai un'abitudine. Era accaduto dopo l'incontro di Parma per i sedicesimi di finale (3-1 per i biancocrociati, ricordate?), e accadrà anche il 26 gennaio quando a Valmaura scenderà il Legnano per l'incontro di ritorno, decisivo per il passaggio ai quarti di finale.

«Nel primo tempo — dice Buffoni — ci hanno messo veramente sotto e sono passati due volte, la seconda in circostanze un po' particolari. Nella ripresa però il "pallino" lo abbiamo comandato noi, ma non sono arrivati i gol. Potevamo tranquillamente, con un po' di fortuna, chiudere in parità. Al di là del risultato, però, mi interessava soprattutto verificare le condizioni dei giocatori attualmente non impiegati in campionato e il giudizio, per tutti, è positivo».

— Le verifiche più importanti da chi sono arrivate?

«Genovese ha effettuato un gran rientro. Il ragazzo ha ritrovato la forma e non risente minimamente, sotto l'aspetto psicologico, dell'infortunio subito contro il Trento. Ha effettuato una serie di uscite sui piedi degli avversari dimostrando di essere sempre quello di prima. Ottima la prova di Dreolini il quale, dopo un periodo non certo brillante, ha confermato di aver ritrovato la condizione e la forma migliore. Bene anche Donatelli, per il quale ho voluto sperimentare un impiego diverso. L'ho fatto giocare da "libero" con le stesse funzioni e i compiti di Di Bartolomei nella Roma. Una soluzione veramente interessante che potrebbe anche ritornare utile nel prosieguo del campionato».

Alle spalle l'incontro di Legnano, la Triestina pensa ora al Forlì. I titolari si sono allenati ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore agli ordini di Buffoni il quale mercoledì aveva lasciato la squadra nelle mani del prof. Anzil. Le condizioni fisiche degli alabardati sono ottime per cui Buffoni potrà disporre per la partita di domenica di tutti gli uomini della «rosa».

C. N.

GIUDICE A-B

Catanzaro campo squalificato

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo del Catanzaro. Sempre per le partite di serie «A» del 28 novembre, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Fanna (Verona) e Di Somma (Avellino). Anche l'allenatore della Sampdoria Ulivieri è stato squalificato a tutto il 16 dicembre.

Per le partite di serie «B» il giudice sportivo ha soprasseduto a ogni eventuale decisione, in attesa di ulteriori accertamenti per la partita Sambenedettese-Pistoiese, comminando comunque l'ammenda di un milione 750 mila lire alla Sambenedettese e la squalifica per una giornata a Ipsaro (Sambenedettese), Lucarelli (Pistoiese) e Rognoni (Pistoiese).

Per le altre partite, il giudice sportivo ha deciso la squalifica per due giornate di Conca (Foggia) e per una giornata di Di Chiara (Cremonese) e di Giovanni (Varese).

In arresto Fabbretti presidente del Bologna

BOLOGNA — Tempi duri per l'assicuratore Tommaso Fabbretti, presidente del Bologna, contestato dai tifosi rossoblù e arrestato dalla Guardia di finanza. Il mandato di cattura eseguito nei suoi confronti deriva dall'accusa di false comunicazioni sociali in relazione alle documentazioni presentate sull'aumento del capitale sociale e sui finanziamenti richiesti al Ministero dell'industria.

Barbaresco arbitro di Juve-Catanzaro

MILANO — La commissione nazionale arbitri ha designato per la direzione delle partite di calcio di domenica i seguenti arbitri:
Ascoli - Fiorentina: Casarin
Cesena - Cagliari: Paparesta
Juventus - Catanzaro: Barbaresco
Napoli - Genoa: Pairetto
Pisa - Avellino: Magni
Roma - Inter: Bergamo
Sampdoria - Udinese: Menegali
Verona - Torino: Altobelli

TORNA ALLA RIBALTA IN CAMPO NAZIONALE UN NOME FAMOSO

Antonio Nuciari si rispecchia nel nipote portiere del Milan

TRIESTE — Dott. Antonio Nuciari, classe 1924, portiere della Triestina in serie A negli anni Cinquanta: che cosa pensi di Giulio Nuciari, classe 1960, nipote carissimo, che domenica potrebbe esordire fra i pali del Milan, in serie B?

«Ah, è bello sentirsi importanti per merito dei nipoti. Scherzo, ovviamente, ma la cosa mi fa piacere: come i tifosi si impersonano nei loro idoli, così io mi risveglio, ritornando con la memoria ai tempi felici in cui giocavo. Uscire dalla scena, poiché lo si fa per passione, costa. Adesso con Giulio mi pare di ritornare un po' alla ribalta anch'io».

— Tuo nipote ha un fisico diverso dal tuo... Come lo giudichi?

«L'ho visto alla prova diverse volte. Ritengo che possieda scatto, riflessi pronti. Sul piano umano è un introverso, maturo psicologicamente, molto serio, determinato, con notevole senso professionale».

— Un giudizio... troppo di parte?

«Può darsi. Ma allora riferisco che Valcareggi me ne ha parlato in termini lusinghieri, definendolo uno dei pochi giovani con futuro sicuro».

— Lo scorso anno giocava nella nazionale di serie C, con Genovese in panchina. A Trieste è venuto proprio Genovese, che appena arrivato si era espresso in termini favorevoli, a proposito di Giulio Nuciari...

«Devo confessare che mi ero adoperato per portare mio nipote a Trieste. L'avrei ospitato, sarei stato lieto di vedere un altro Nuciari fra i pali della Triestina. Ma costava troppo e dalla Ternana è finito al Milan».

— Una volta Giulio Nuciari portava baffi e barba e francamente non sembrava un ventenne. Ci sono dei motivi particolari in questa scelta estetica personale?

«Ritengo che lo facesse... per spaventare gli avversari. Ma mi pare che ora porti solo i baffi.

— Sei emozionato per il suo esordio domenica?

«Intanto vediamo se gioca davvero. Piotti è un bravo portiere, ipersensibile come tutti i portieri. Si parla di Giulio come del numero uno contro il Palermo.

— In ogni caso per l'eventuale esordio dovrà ringraziare Palanca, che a Como ha segnato quel tale gol su punizione, lassù nell'angolino...

«Non si dice così: non c'è mai un male senza un bene?».

Dante di Ragogna

Calcio minore triestino

Terza categoria

TRIESTE — La pioggia continua ad accanirsi con le squadre del girone triestino della terza categoria dilettanti. Dei tre recuperi in programma mercoledì è stato disputato infatti uno solo (San Vito - Chiarbola 1-1). Non è stata giocata nemmeno la gara Breg - San Sergio che avrebbe potuto delineare maggiormente l'alta classifica.

Domenica è in calendario l'undicesima giornata di andata. Le prime della classe troveranno sulla loro strada avversarie abbastanza scorbutiche e decise a riuscire nel colpaccio di strappare qualche punticino alle migliori.

L'Aurisina, indiscussa capolista, dovrà affrontare una lanciatissima Grandi Motori (la settimana scorsa ha rimontato due reti alla Roianese bloccandola sul pareggio).

Per il Primorec, che ha ottenuto la settima vittoria consecutiva portandosi a ridosso delle prime (l'undici di Trebiciano ha perso nelle prime due giornate rispettivamente contro Roianese e Aurisina), ecco un San Luigi For You in salute e pronto a interrompere la serie utile dei padroni di casa. La Roianese sarà alle prese con il Breg e il San Sergio, infine, renderà visita al San Vito. Nelle altre gare, fermo il Chiarbola per il turno di riposo, saranno opposte Sant'Anna - Sant'Andrea, Rabuiese - Olimpia e Union-Barbarians.

Le partite di domenica: Roianese-Breg (Prosecco, ore 10.30), Aurisina-Grandi Motori (Aurisina, 10.30), Sant'Anna-Sant'Andrea (via Flavia, 10), San Vito-San Sergio (San Sergio, 11.45), Primorec-San Luigi For You (Trebiciano, 10.30), Rabuiese-Olimpia (Aquilinia, 10), Union-Barbarians (Guardiella, 12.30), riposerà il Chiarbola.

Olimpiadi: calendario delle qualificazioni

AMSTERDAM — Questo il calendario del girone di qualificazione al torneo olimpico di calcio di Los Angeles 1984 definito ad Amsterdam dai rappresentanti delle federazioni calcistiche di Italia, Olanda, Jugoslavia e Romania: 30 marzo 1983: Jugoslavia-Romania; 27 aprile 1983: Romania-Olanda; 8 giugno 1983: Jugoslavia-Italia; 5 ottobre 1983: Olanda-Romania; 26 ottobre 1983: Romania-Italia; 9 novembre 1983: Italia-Jugoslavia; 17 dicembre: Jugoslavia-Olanda; 25 gennaio 1984: Italia-Olanda; 28 marzo 1984: Italia-Romania; 4 aprile 1984: Olanda-Jugoslavia; 18 aprile 1984: Romania-Jugoslavia e Olanda-Italia.

Giovanili triestini

Dopo il turno infrasettimanale che ha consentito l'aggiornamento delle varie classifiche con la disputa di numerosi recuperi, un altro week-end molto intenso per i campionati triestini di calcio.

«UNDER 19»

Il campionato ha in calendario domani (sabato) l'ultima giornata del girone di andata. Queste le gare in programma: Ponziana - San Giovanni (via Flavia, ore 15), Portuale-Stock (Prosecco, 15), Opicina-San Marco Sistiana (via Alpini, 15), Monfalcone-Opicina Supercaffè (Monfalcone, 15), Giarizzole-Roianese (Aquilinia, 15), riposerà il Costalunga.

ALLIEVI

Dodicesima e penultima giornata di andata per le squadre del campionato allievi.

Le partite di domenica: Roianese-Campanelle (via Carsia, 9.45), Zaule-Montebello (Aquilinia, 8.30), Muggesana-Blue Star (Muggia, 10.30), Sant'Andrea-Primorje (via Alpini, 8.30), San Vito-Fortitudo (San Sergio, 8), Olimpia-Triestina (via Flavia, 11.45), riposerà il Chiarbola.

GIOVANISSIMI

Il campionato, a causa del rinvio di alcuni recuperi programmati per mercoledì, ritarda di otto giorni l'inizio del girone di ritorno. Domenica verranno giocati i seguenti recuperi: Montebello-Don Bosco (viale Sanzio, 12.15), Giarizzole-San Vito (Aquilinia, 12.15), San Sergio-Olimpia B, San Luigi For You-Sant'Andrea (San Luigi, 11.30), Campanelle-Chiarbola (Campanelle, 11.45), Zarja-Primorec (Basovizza, 10.30).

Deceduto lo sprinter Jerome

VANCOUVER — Lo sprinter canadese Harry Jerome, che fu detentore del record del mondo dei 100 piani dal 1960 al 1968 (10 secondi) e medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Tokio nel 1964, è morto a Vancouver nel Canada. L'atleta di colore, originario di Prince Albert, era stato ricoverato il 28 novembre scorso in ospedale per disturbi nervosi e spasmi cerebrali da cui era affetto da parecchi mesi. I medici però lo avevano dimesso dall'ospedale e Jerome avrebbe dovuto riprendere il suo lavoro lunedì prossimo.

DILETTANTI

L'Edile decimata dal giudice

TRIESTE — Pesanti provvedimenti sono stati adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. A scioglimento della riserva relativa al giocatore D'Aloia del Campi Elisi Prisco, il giudice ha sospeso il calciatore triestino sino al 30 novembre del 1985 per «proteste e sputi all'indirizzo del direttore di gara». Sino al 15 febbraio 1983 è stato squalificato Trombone dello Staranzano mentre il giocatore Pez dell'Interclub Porpetto è stato sospeso in attesa di accertamenti.

Tre giocatori dell'Edile Adriatica dovranno infine saltare il derby con il Ponziana. Si tratta di Gattinoni, Tercovic e Ramani.

Squalifica una giornata: Gattinoni, Tercovich, Ramani (Edile Adriatica), Spagnoli e Baron (Azzanese), Marino (Cordenonese), Carnelos (Fontanafredda), Imperatore (Isonzo Turriaco), Baldassi (Gemonese), Bassi (Vivai Rauscedo), Filipuzzi (Sangiovannese), Perisutti e De Biasin (Maniago), Pintus (Fortitudo), Muner (Pro Fiumicello), Dentesano (Palmanova), Savron (Stock), Jus (Doria), Zanchetta (Chions), Zorzetto e Zanusso (Caneva), Nadin (Vigonovo), Peressini (Martignacco), Castellani (Rive d'Arcano), Peresani (Cisterna), Bonetti (Diana), Palma (Pagnacco), Sicco e Treppo (Riviera), Scatton (Ragogna), Benedetti (Cicconicco), Miani (Villanova), Bertossi (Faedese), Zoratti e Toffolutti (Olimpia Paderno), Portelli (Natisone), Milan (Brian), De Carli (Ramuscellese), Berini (Malisana), Vecchio (Opicina), Zorzut (Campanelle), Zaccaria (Primorje), Fedel e Logozzo (Staranzano).

Squalifica due giornate: Oggian (Sandanielese), Concato (Vivai Rauscedo), Zannier (Spilimbergo), Persi (Costalunga), Pizzutti (Medeuzza), De Sabbata (Azzurra), Somin e Giaimo (Pro Romans), Donda (Ruda).

Squalifica quattro giornate: Gabellini (Prm Farra).

Anche il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha avuto questa settimana la mano pesante. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Boccia, Leghissa, Zangrilli e Pischianz (Roianese), D'Amato (Inter San Sergio), Milani (Muggesana), Persi (Aurisina), Dubani (Edile Adriatica), Gomiselli (Monfalcone) e Perossa (Portuale);

Squalifica due giornate: Coccoluto (Roianese), Zaninello (Portuale), Vatta (Montebello), Brecevich (Muggesana), Derman (San Giovanni) e Gambini (Chiarbola).

Per quattro giornate è stato squalificato Brovia della Roianese allievi per «ingiurie e minacce all'arbitro all'atto dell'espulsione alla quale aveva inizialmente opposto netto rifiuto».

Due gli allenatori sospesi: Paolo Godagnone della Fortitudo sino al 22 dicembre ed Ercole Fragiacomo della Roianese sino al 28 febbraio 1983 perché «quale spettatore alzava i propri giocatori al gioco duro e falloso, incitandoli al contegno scorretto e antiregolamentare verso l'arbitro».

Sci: il primo slalom di Coppa per le ragazze sulle nevi italiane

Il circo bianco sulle Alpi Marittime

LIMONE PIEMONTE — Primo slalom di Coppa del mondo, oggi, per le ragazze del «circo bianco»: è il tradizionale appuntamento di dicembre con Limone Piemonte, che coincide con l'esordio in Italia della grande competizione sciistica «a tappe».

La stazione sportiva delle Alpi Marittime propone, pur sotto diversi aspetti, un sostanziale tema comune: quello delle conferme. Una conferma cerca infatti, in primo luogo, la «valanga rosa» che si era imposta prepotentemente alle world series, piazzando proprio nello «speciale» Ninna Quario al primo posto e Daniela Zini al terzo; e lanciando la terza esponente «di punta» della squadra, Wanda Bieler, al successo nel «parallelo». Una conferma che, anzi, si impone anche come pronta riabilitazione, dopo i pessimi risultati conseguiti a Val d'Isere nel «gigante» dalle sciatrici italiane che, costrette ad accontentarsi di un insignificante dodicesimo posto della Zini, hanno ribadito una certa idiosincrasia per la specialità (e in genere per le piste «lunghe», dato che nella «libera» per trovare la prima concorrente italiana occorre discendere molto, molto in basso nella classifica).

Una conferma cerca (sempre che ce ne sia bisogno) Erika Hess che, detentrice della Coppa edizione 1981-82, si propone in termini alquanto perentori come protagonista numero uno anche nell'annata appena cominciata, tanto più che una delle rivali potenzialmente più pericolose, Maria Teresa Nadig, ha abbandonato l'attività agonistica per dedicarsi interamente alla professione di moglie. La Hess ha già sottolineato la propria candidatura nel modo più convincente: aggiudicandosi il successo nel «gigante» di Val d'Isere.

Una conferma cerca anche Elisabeth Kirchler, la diciannovenne austriaca che assommando il sesto posto conquistato nella «libera» di martedì con il quarto ottenuto poi ha vinto la combinata di Val d'Isere, e si presenta quindi a Limone Piemonte nella veste di «leader» della classifica generale della Coppa del mondo femminile, che guida con sette lunghezze di vantaggio sulla stessa Hess (e su Tamara McKinney che l'affianca). Una novità assoluta, questa Kirchler; così come suona del tutto nuovo il nome di Helene Barbier, una ragazzina francese di 17 anni che a Val d'Isere ha preceduto rivali assai più quotate e note di lei.

Helene Barbier propone anzi una breve parentesi sull'équipe transalpina: le francesi stanno a poco a poco trasformandosi in un autentico squadrone.

Lo slalom di Coppa il 17 a Piancavallo

PIANCAVALLO — Lo slalom femminile di Coppa del mondo in programma il giorno 16 sulla pista del Sauc, è stato spostato all'indomani, 17. La gara di discesa libera femminile, già in programma il 15 a Piancavallo, si disputerà nella stessa giornata a San Sicario.

Libera maschile in Val d'Isère



Val d'Isere — Weirather e Mueller dopo le prove di ieri della libera *(Tel. Ap)*

VAL D'ISERE — Per la discesa libera di Coppa del mondo maschile in programma oggi in Val d'Isere è previsto un duello austro-canadese con probabile inserimento elvetico. E' questo il verdetto delle prove cronometrate di oggi, in cui il più veloce è stato il canadese Todd Brooker, con il tempo di 2'11"32, davanti allo svizzero Toni Buegler (2'12"11). Il terzo tempo è stato realizzato dallo statunitense Phil Mahre (2'12"26), vincitore della Coppa del mondo dello scorso anno, il quale al termine della prova ha dichiarato spavaldo: «Posso vincere la discesa, posso farlo».

Oggi alla Tv

ROMA — La Rai ha comunicato gli orari di trasmissione delle gare di sci alpino per la coppa del mondo di oggi a Limone Piemonte:

Tg1 9.30 – 11: Diretta prima manche dello slalom femminile;

Tg1 15 – 15.20: Sintesi seconda manche.

In poche righe

Buone le notizie su Fangio

BUENOS AIRES — Juan Manuel Fangio, l'anziano ex pilota di formula Uno, cinque volte campione del mondo, ha trascorso una notte tranquilla, nella clinica «Guemes» di Buenos Aires, dove è stato sottoposto a un intervento cardiochirurgico, per risolvere un'ostruzione alle coronarie mediante l'applicazione di cinque «by pass». Lo ha confermato il vicedirettore della clinica, Vicente Piscitelli, anticipando che il prossimo bollettino medico «non conterrà annunci spettacolari», perché il paziente recupera bene e l'evoluzione postoperatoria è favorevole. «La buona notizia è appunto questa — ha detto il dott. Piscitelli — che non vi sono notizie perché il recupero di Fangio prosegue normalmente».

Moser e la sua squadra a Folgaria

TRENTO — Francesco Moser e la sua squadra, la Gis Gelati-Campagnolo, cominciano un periodo di ritiro a Folgaria, in Trentino. Prima di raggiungere la località scelta per il raduno invernale, Moser con i compagni di squadra ha partecipato a Trento a un incontro con la stampa locale, nel corso del quale l'assessore al turismo della provincia di Trento ha illustrato l'accordo che nel 1983 consentirà al Trentino di compartecipare alla sponsorizzazione di Moser.

Mondiale massimi versione Wba

LAS VEGAS — Lo statunitense Mile Weaver, campione mondiale dei pesi massimi (versione Wba), metterà in palio per la terza volta il titolo contro il suo connazionale Michael Dokes questa notte a Las Vegas (Nevada). Il trentenne campione non ha un record impressionante (24 vittorie e nove sconfitte) ma le sue battute d'arresto riguardano i primi anni della carriera mentre si presenta all'appuntamento mondiale reduce da otto successi consecutivi.

Supersfida di lotta a Genova

GENOVA — Una «supersfida» tra i dieci campioni italiani assoluti di lotta libera e i pari peso detentori della Coppa Italia, si terrà il 18 dicembre prossimo al «Palasport» di Genova. Si tratta della competizione «clou» che concluderà la stagione agonistica mettendo in palio una specie di super titolo tricolore delle dieci categorie previste. Saranno presenti, quindi tutti i migliori lottatori italiani guidati dalla medaglia d'oro olimpica di Mosca Claudio Pollio.

CRONACHE DELLO SPORT

Il derby San Benedetto-Bic visto dalle panchine

D'Amico: grinta e carattere punti di forza degli isontini

TRIESTE — «Se so cosa sia un derby? Certo. Non abbiamo forse già incontrato Gorizia all'andata?». «Eppoi — precisa D'Amico — anche se quella di domenica sarà appena la mia seconda esperienza di questo tipo in Italia, anche da noi, negli "states" esistono, aldilà degli interessi di classifica, le motivazioni di natura campanilistica in certi incontri, quelli tra colleges adiacenti in particolare».

— Ha fortuna nei derby? Com'è il suo tabellino di marcia nelle esperienze di questo tipo in America, se ne ha avute?

«Bè, tra Brooklyn College (dove insegno io) e Queen's College ci sono sempre dei derby molto infuocati. Chi vince? Quasi sempre la squadra di casa».

— Sarà così anche a Gorizia?

«Ma, speriamo veramente di no» replica immediatamente D'Amico parando con il solito candido sorriso quanto c'era di scherzosamente provocatorio nella domanda.

— Conosce, come valuta il suo avversario diretto di domenica, De Sisti?

«Mario è uno dei primi allenatori italiani che ho conosciuto. E' stato tre anni fa a Roseto, quando a un torneo guidavo la Selezione di San Marino. No, non abbiamo giocato contro allora. Poi ci siamo incontrati a qualche riunione di allenatori. E' un'ottima persona, piacevole. Dal lato tecnico deve essere un bravo allenatore; conosco poco i suoi sistemi ma lo si può giudicare da come si esprime la sua squadra».

— Scuole diverse, caratteri diversi...

«Bè, sì. Mario è più esuberante in panchina, mentre io posso sembrare più compassato. Penso però siano solo due modi diversi di vivere la stessa emotività, la stessa tensione».

— Cosa teme, cosa rispetta di più della San Benedetto?

«Per quello che ho visto in precampionato, in campionato, nelle amichevoli, il carattere, la voglia di lottare, la forza di non mollare mai. Sì, anche la difesa, ma soprattutto la grinta».

— Rispetto alla partita d'andata questa volta ci sarà un LaGarde molto più inserito.

«Già. A Trieste non vedemmo affatto il vero LaGarde. Domenica penso che, con il suo acquisto di condizione, Gorizia sarà un'altra cosa».

— Eppoi tutta la squadra sembra girare ora molto meglio di due mesi fa...

«Certo. La San Benedetto vive una buona fase. Ha infilato da poco un'ottima serie quale neanche a noi è riuscito ancora (tre successi di seguito) e a Bologna, senza LaGarde, ha fatto una grande partita».

— Anche la Bic però gioca ora molto meglio di settembre. E in più c'è Harper...

«Sì, è vero. Anche la Bic ha progredito parecchio dal primo derby e con Mike è sicuramente più forte di prima».

— Quale importanza attribuisce alla partita?

«Aldilà del fatto di campanile, è una partita importantissima».

— Soprattutto per Gorizia, che gioca in casa, che deve «vendicare» la sconfitta dell'andata...

«No. E' importante, in eguale misura, anche per noi. Il calendario ci riserva dopo Gorizia il Billy, le trasferte di Pesaro e Roma inframmezzate dalla visita di Brescia; poi la visita al difficilissimo campo di Fabriano. Abbiamo quindi un bisogno assoluto di punti. Sì, in effetti penso proprio che per noi questo che sta iniziando sia il momento più difficile di tutto il campionato».

— Quali sono le condizioni della sua squadra? Come si prepara per la gara con il San Benedetto.

«La situazione è buona. Bertolotti ha recuperato il trauma alla caviglia che l'ha fatto soffrire con la Berloni. Anche Valenti ha completamente riassorbito il guaio alla coscia. Harper si allena ancora con la mano fasciata, ma è un fatto più che altro precauzionale. Prepariamo la gara come una partita qualsiasi, senza accorgimenti particolari. E' inutile uscire dai binari consueti: si rischia di non fare bene neanche quanto di solito si fa con naturalezza».

— A Gorizia vi aspetta un clima alquanto infuocato...

«Non lo so, non ho avuto modo di sperimentarlo ancora; ma penso che i miei ragazzi lo conoscano bene, che sappiano quello che li aspetta...».

Il tono di D'Amico è sempre quello di chi parla di queste cose pensando che in fondo si tratta sempre di una partita: è la filosofia dell'approccio sereno a ogni appuntamento, importante o meno che sia, introdotta dal tecnico in squadra. L'ottica della sdrammatizzazione fin qui ha prodotto buoni risultati. Sarà quella giusta anche per Gorizia?

Piero Trebiciani

Con la Bic a Gorizia

La Bic organizza dei pullman per i tifosi che volessero seguire la squadra a Gorizia. Prenotazioni all'Utat di Galleria Protti. Prezzi: pullman lire 6.500; pullman e ingresso lire 13 mila.



Duello LaGarde-Harper in allenamento a Chiarbola: domenica a Gorizia tra i due ex professionisti si farà sul serio *(Italfoto)*

De Sisti invidia a Rudy continuità di prestazioni

GORIZIA — Si respira già aria di vigilia per il derby che domenica opporrà, per la seconda volta nella stagione, i goriziani della San, Benedetto ai triestini della Bic.

Il termometro dell'attesa è molto alto: il segno più evidente è dato dal fatto che a poche ore dall'inizio della prevendita dei biglietti, dei preziosi tagliandi è ancora in circolazione solo una limitatissimo numero.

La febbre dell'ambiente non ha contagiato la squadra, che ha continuato nella sua preparazione in modo del tutto regolare. La San benedetto ha sostenuto mercoledì una partita d'allenamento con l'Apu, andando a Spilimbergo al riparo di occhi indiscreti. Tom LaGarde, che era stato tenuto a riposo domenica scorsa a Bologna, ha effettuato il solo riscaldamento (ma era previsto così) e ha ripreso il lavoro in palestra solo ieri. Nessun dubbio, comunque, sulla sua presenza in campo contro la Bic. Lo conferma lo stesso De Sisti.

«Tom risentiva da tempo le conseguenze di una botta alla coscia. Il succedersi dei turni infrasettimanali non gli aveva dato il tempo di recuperare completamente. Perciò abbiamo tagliato la testa al toro e domenica è rimasto a riposo. Ora sta molto meglio ed è pronto a riprendere il suo posto in squadra».

— Anche Biaggi, contro la Sinudyne, è rimasto in panchina.

«Me lo ha chiesto egli stesso e io ho acconsentito. Contro la Bic sarà anche lui in campo».

— Quindi potrà disporre della migliore formazione.

«Solo sulla carta, perché non so mai su chi potrò contare effettivamente in partita. Il solo LaGarde infatti mi assicura quella regolarità di rendimento che non sempre ho dagli altri. Temo molto la Bic, proprio per questo: invidio infatti a D'Amico quella continuità di prestazioni individuali che fa invece difetto alla mia squadra».

— La Bic sarà quindi un osso duro per la San Benedetto.

«Quest'anno non ha praticamente punti deboli, e quindi è un avversario molto difficile da affrontare. Possiede grossi tiratori come Bertolotti, e Fabbricatore; ai rimbalzi ci pensano Harper e Robinson, che all'occasione sono anch'essi dei tiratori. In regia Valenti si è assunto una maggiore responsabilità, mentre Tonut ha acquistato grande sicurezza.

— Per superarla cosa ci vorrà?

«Dovremmo giocare nelle stesse condizioni e con lo stesso spirito della nostra ultima affermazione sul Latte Sole. Ma i bolognesi non avevano un pivot di ruolo, la Bic ne ha invece due. Il problema principale sarà quello di cercare di inceppare i meccanismi dei triestini, di non sbagliare niente in difesa, di limitare i rimbalzi di Harper e Robinson. Il compito non è certo facile».

— Da cosa dipenderà il risultato?

«Per quel che ci riguarda, dall'equilibrio nervoso, dalla convinzione di farcela, pur con la cosapevolezza che la Bic è, come ho già detto, un'ottima squadra. Avrei avuto minori preoccupazioni se avessimo vinto con la Carrera.

Giancarlo Bulfoni

A2 - LE TRIESTINE HANNO SBAGLIATO UN COLPO IN CASA

Gefidi: occasione sprecata

È stato un turno infrasettimanale da dimenticare per le regionali del basket femminile. La Sgt Gefidi ha perso in casa un incontro alla sua portata ad opera della Thermal, squadra discreta e nulla più. La Bebisan è caduta a Ferrara con un punteggio che non ammette discussioni.

Dopo aver sentito i risultati delle altre rivali in odor di play-off, la Gefidi può rammaricarsi di aver perduto una grande occasione. Se avesse vinto contro le venete, ora guarderebbe alla trasferta di Villasanta con diverso stato d'animo. Purtroppo le cose invece sono andate male e non bastano i due tempi supplementari di San Giovanni Valdarno nelle gambe e l'assenza di una giocatrice preziosa come la Gemmari a giustificare l'inopinato scivolone casalingo.

Domenica a Villasanta le biancocelesti affronteranno quell'Alcan (sta per Allumini canadesi) che finora sta disputando un ottimo torneo. Le lombarde, matricole anche loro, si sono rafforzate durante l'estate con alcuni elementi provenienti dal Banco Ambrosiano. Spiccano nell'organico i nomi di Patrizia Sanfilippo e soprattutto dell'esperto pivot Fiorella Teoldi. Alle spalle della squadra un paese di diecimila anime affamate di basket.

La Bebisan Codroipo ha fatto una figura ancor peggiore delle cugine triestine. La compagine di Bulzicco deve ora affrontare due partite molto impegnative: riceve l'Omsa e poi si recherà a Rapallo. Questi incontri dovranno chiarire il ruolo delle friulane nel prosieguo del torneo. Domani Fabris e compagne ospiteranno le faentine dell'Omsa, una squadra con trascorsi illustri e con giocatrici esperte.

In serie B la Marocchi Muggia prepara le valigie alla volta di Breganze. Il bollettino sanitario segnala Donadel, Battaglia e Klobas in via di ripresa e Bessi e le due Tognon ancora indisponibili. Martini si mostra comunque fiducioso a proposito della trasferta in terra veneta.

La Cis Pordenone ospita il Basket Brescia e parte favorita.

Anche il campionato di Promozione ha avuto il suo turno infrasettimanale. Note liete per due triestine: l'Under che imponendosi a Paderno si è confermato in cima alla classifica insieme all'Italmonfalcone. Anche il Gaggia Chiarbola ha fatto ritorno da Fagagna con i due punti. Ha perso invece la Libertas, che nulla ha potuto contro le scatenate monfalconesi, grandi favorite del torneo. Il campionato continua domenica.

R. D.

INCONTRO «CLOU» IN C1, ODERZO OSPITE DELLA SERVOLANA

Jadran nella tana del Cis

TRIESTE — Il menù del basket minore prevede scontri molto delicati per le squadre regionali. Il piatto forte è senza dubbio Cis Pordenone-Iadran Trieste, incontro «clou» della C1. Saranno di fronte una compagine reduce da due sconfitte consecutive (Cis) ed una in fase di risalita (Jadran).

I pordenonesi formano una squadra di tutto rispetto, illuminata da Otello Savio in cabina di regia, e con molti atleti esperti (Biasizzo, De Stefano). Dall'altra parte lo Jadran ha fermato nell'ultimo turno la capolista Pallacanestro Vicenza ed intende ribadire il suo buon momento. Sarà ancora una volta assente nelle file triestine Claudio Starc, mentre Peter Zerjal sembra in via di guarigione

L'altra regionale, l'Eurocar, riceve la visita del Pachera S. Bonifacio che due settimane fa è riuscito nel colpaccio di espugnare il campo di Pordenone.

In serie C2, la Servolana attende l'Oderzo Cusina Nord. Pozzecco, allenatore dei giallorossi, predica umiltà: «Non sarà una partita — afferma — dall'esito scontato. I veneti giungono a Trieste consci di non avere nulla da perdere. Qualora perdessero, potrebbero dire di aver ceduto ai favoriti del torneo. Noi invece dobbiamo vincere. E' ancora incerta la presenza di Oeser. Ricky può correre ma si trova in difficoltà nell'effettuare i movimenti laterali. Anche Crevatin ha qualche problemino al ginocchio. Nell'Oderzo militano dei vecchi marpioni come Sambin e Cecco e pertanto dovremo fare attenzione».

Derby regionale invece per Italmonfalcone e Gedeco.

In serie D, l'Inter 1904 di Castellarin ospita il Rivignano.

R. D.

Serie B: Nike-Panapesca; Giannessi-Italektra; Necchi-Pordenone; Bassi-Petrarca; Pescia-Fornaciari; Uteco-Sit in; Vicenzi-Imola; Virtus-Nordica.

Serie C1: Stefanel-Budrio; Eurocar-S. Bonifacio; Pino-Portorecanati; Canella-Sysdata; Vicenza-Castelfranco; Cis;-Jadra; Teramo-Caveja.

Serie C2: Italmonfalcone-Gedeco; Acqua Vera-Berton; Ravenna-Interspar; Servolana-Oderzo; Lido-Spinea; Mogliano-Quattro torri; Eraclea-Mestrina.

Serie D: Inter 1904-Rivignano; Thermal-Jesolo; Carrera-Cervignanese; Spilimbergo-Bieffe; Collizzoli-S. Bona; Feletto Arteni-Grado; Barcolana-Mobilcasa.

Promozione: Casa del frigo-SGT; Grandi Motori-Libertas; Polet-Saba; Bor Radenska-Don Bosco; CGI Radiograf control-CUS; Kontovel-Stella Azzurra; Scoglietto-Ferroviario.

Classifica Promozione, aggiornata dopo il turno infrasettimanale: Stella Azzurra, Grandi Motori, Ferroviario, Don Bosco 10; SGT, CGI Radiograf Control 8; Casa del frigo, Scoglietto 6; Polet 4; Kontovel, Bor Radenska, Libertas, CUS 2; Saba 0.

PER LA SERIE A DI PALLAMANO UN CONFRONTO CHE ANNI FA FACEVA PAURA

Cividin-Rovereto a Chiarbola: ovvero «c'eravamo tanto odiati...»

TRIESTE — 6 gennaio 1980, una data ormai «storica» per la pallamano di casa nostra. L'allora Volani Rovereto di Balic, al termine d'una partita incandescente, riuscì a violare il palasport di Chiarbola con la complicità degli arbitri Saltini e Cioni. Quel successo consentì ai trentini di aggiudicarsi lo scudetto, l'ultimo. È acqua passata d'accordo; ma da quella nefasta giornata per i colori verdeblù, ossia da quasi tre anni, il campo della Cividin è diventato una roccaforte inespugnabile per qualsiasi formazione italiana.

L'ottava giornata di andata domenica porterà da queste parti proprio il Rovereto; i rivali d'un tempo della Cividin ora sono senza dubbio più miti, non riescono a infuriarsi più come una volta quando vedono... verdeblù. La prudenza consiglia però di diffidare di questa squadra dalle infinite risorse.

In questi ultimi due anni i campioni d'Italia non le hanno mai prese ma sempre date ad Angeli e alla sua scatenata compagnia e perciò il pronostico parla in favore degli scudettati.

Il Rovereto, pur non possedendo lo smalto di qualche stagione fa, rimane comunque una formazione spinosa. I roveretani verranno inoltre a Trieste «gasati» per la prestigiosa vittoria ottenuta domenica scorsa sulla Forst. Attualmente i trentini occupano il settimo posto in classifica (con un po' di fortuna potrebbero arrivare ai play-off) con sette punti all'attivo e vantano, come sempre, una difesa molto ermetica che per minor passivo assoluto viene subito dopo la Cividin. I «vecchiacci» Angeli, Wormanni, Todeschi e Vecchio sono ancora sulla cresta dell'onda. Gli unici giovani di valore sono Azzolini, Bellini e Martini.

Il problema maggiore del Rovereto è rappresentato dalla scarsa incisività in avanti dovuta alla mancanza d'un vero tiratore. La compagine di Malesani deve quindi affidarsi ad azioni in penetrazione, condotte quasi sempre da Angeli per trovare la porta avversaria, ricorrendo a tutti i trucchetti del mestiere.

Per la Cividin dovrebbe essere sufficiente predisporre una difesa molto elastica affinché non si verifichino troppe schermaglie sui sei metri. Lo Duca dovrebbe essere in grado di presentare la formazione migliore, anche se Bozzola e Schina, infortunati «cronici», non sono fisicamente a posto. Ma come ci ha fatto osservare il tecnico triestino, dopo la convincente affermazione sul Copref i giocatori che in settimana lamentano qualche malanno alla domenica figurano sempre tra i migliori in campo.

L'appuntamento dunque è per domenica alle 11 al palasport di Chiarbola, dove si giocherà nel segno del «c'eravamo tanto odiati».

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Acqua Fabia-Wampum; Cividin-Rovereto; Follonica-Copref; Rimini-Forst; Scafati-Jomsa; Napoli-Cassano Magnago.

TRIESTE — L'ottava giornata del campionato cadetto maschile di pallamano dovrebbe consentire al Trieste di proseguire nella sua fuga solitaria. I biancazzurri saranno infatti di scena a Formigine, dove incontreranno la locale formazione del Bonollo. Due punti facili per i triestini? Se fosse presente anche lo jugoslavo Fabjancic, che deve scontare la seconda giornata di squalifica, la risposta sarebbe sicuramente affermativa. L'assenza dello straniero costituisce un handicap non indifferente per la squadra di Di Pace, che se saprà però responsabilizzare a dovere tutti i giocatori, come è accaduto domenica scorsa nella partita casalinga con il Verona, potrà fare la... festa al Bonollo.

Serie B femminile

La terza giornata del campionato cadetto femminile di pallamano ha rilanciato sensibilmente le quotazioni del Trieste e del Latte Carso.

Nep turno di domenica le triestine riceveranno al palasport di Chiarbola (ore 12.30) la matricola S. Donà. Galvanizzate dal successo conquistato a Rubano, le ragazze di Tossi dovrebbero vincere agevolmente questo incontro.

Trasferta ricca d'insidie per il Latte Carso, che dovrà far un bel po' di strada per raggiungere Aosta. Se le condizioni ambientali non saranno troppo avverse, le carsoline, ancora alla ricerca d'un proprio gioco, potranno benissimo fare bottino pieno in casa d'una compagine che comunque non è da sottovalutare.

Sulle piste di hockey

SERIE A

Zoppas Pordenone 2
Ford Bassano 2

ZOPPAS: Parassucco, Lovato, Kössler, Kalik, Santangelo, Meroni (1), Dal Grano, Vanzo (1), Pellegrini, Battistella.

FORD BASSANO: Barbiero, Tasca, Saccardo, Fietta (2), Marangoni, Scuccato, Sturla, Galliotto, Spella, Milani.

ARBITRO: Del Carlo di Viareggio.

PORDENONE — Ancora un appuntamento rinviato con la vittoria per la Zoppas Pordenone. Anche contro la Ford Bassano la squadra giallolblù ha regalato un punto agli avversari: per due volte in vantaggio si è fatta sempre raggiungere. La Zoppas poteva concludere l'incontro nel primo tempo, che l'ha vista andare a riposo sull'1-0. Oltre alla rete messa a segno al 13' da Vanzo che ha deviato in rete un tiro di Kalik, i padroni di casa sono stati alquanto sfortunati e hanno colpito anche un palo con Kalik e mancato il raddoppio in altre tre-quattro occasioni.

Nella ripresa il Bassano si è fatto più intraprendente e ha pareggiato con Fietta. La Zoppas comunque ha reagito e si è portata in vantaggio con Meroni. La partita sembrava chiusa ma un grosso svarione della difesa ha permesso a Fietta di pareggiare il conto.

SERIE B

Paloma Gorizia 7
Triestina 6

PALOMA: Sturli (Pedon), Antonini, Lodi, Figar (2), Vidoz (2), De Angelini (2), Gerbini (1), Culot.

TRIESTINA: De Santis (Tancovich), Basiacco, Prinz (1), Bono (1), Palusa, Tommasini, Nassiz (1), Vigoriti, Molendi (3).

GORIZIA — La Paloma Gorizia proprio sul filo di lana è riuscita a imporsi (7-6) sugli hockeisti della Triestina che erano giunti in riva all'Isonzo con l'intento di cogliere un risultato utile.

La compagine goriziana è passata in vantaggio con Vidoz e De Angelini; poi la Triestina, mettendo in mostra un eccellente Molendi (autore di quattro reti) ha recuperato e ha chiuso in vantaggio (4-2) la prima frazione di gioco. Nel secondo tempo la Triestina, in un'alternanza di marcature, ha conservato il vantaggio (6-4) sino a tre minuti dal termine. A questo punto si è scatenato Figar che ha portato il risultato sul 6-6.

Il finale è stato di marca triestina, con la squadra all'arrembaggio al fine di acciuffare l'intera posta ma a due secondi dal termine il goriziano Giardini, in contropiede, ha segnato la rete del successo.

Intuibile la gioia dei goriziani e lo stato di prostrazione della Triestina.

Tris ad Agnano

La Tris rivede in campo i purosangue, impegnati in diciassette questo pomeriggio ad Agnano, dove si disputa il Premio Cabala sui 1600 metri. «Top weight» l'ottimo Dongo, che pur con 61 chilogrammi non avrà vita facile, la corsa potrebbe mettere in evidenza, specialmente in caso di terreno pesante, quel Silver Lord che vanta peso possibile e che si avvale della monta del promettente Sauli. Altri in gara con buone prospettive, Pian de' Giullari, Ormeggio, con Sergio Fancera, Red Flash.

Premio Cabala, lire 20 milioni, metri 1600 corsa Tris. 1) Dongo (61 G. Fois); 2) Ormeggio (S. Fancera 59 1/2); 3) Beggar's Bridge (59 C. Felaco); 4) Shooka (58 R. Festinesi); 5) Beguin the Beguin (57 1.2 R. Sannino); 6) Red Flash (57 C. Wigham); 7) Sarrad (56 A. Marcialis); 8) Dornach (55 1/2 G. Lobina); 9) Pian de' Giullari (54 1/2 L. Bietolini); 10) Otir (G. Rispoli); 11) Silver Lord (53 1/2 A. Sauli); 12) Manstrove (52 A. Cascio); 13) Borges (C. Marinelli); 14) Santhi (50 1/2 L. Ficuciello); 15) Proletarian (50 G. P. Ligas); 16) Petrowice (47 1/2 A. Luongo); 17) Rafael Alberti (45 1/2 F. Ligas).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Silver Lord. 9) Pian de' Giullari. 2) Ormeggio.** Aggiunte sistemistiche: **6) Red Flash. 3) Beggar's Bridge. 1) Dongo.**

AVVISI ECONOMICI

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ESPERTA prestaservizi per trequattro mattine settimana cercasi centro città telefonare mattino 773511. 13914/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA esperto patente D-E offresi, tel. 793870, ore pasti. 13830/3

CORRISPONDENTE tedesco-inglese-francese, stenodattilo, operatore tlx offresi anche part-time o servizio volante, tel. 569909-422398. 13890/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi, tel. 55503. 3022/3

SIGNORA seria, referenziata, offresi baby sitter o assistenza anziani autosufficienti part-time. Scrivere a Publikompass cassetta 18/O 34100 Trieste. 13858/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto o apprendista commessa solo pratica panetteria. Presentarsi dopo le 9, via Canova 30. 13909/4

CERCASI cameriere veramente esperto per sabati e domeniche. Telefonare 0481-99213. 1/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA pubblicità cerca agenti pubblicitari età 25-40 buon trattamento economico, presentarsi via Torbandena 1, tel. 040-61515. 13916/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi preventivi interessanti, tel. 43038-793353. 3578/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 13763/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. D'Annunzio 24, tel. 768606. 13764/6

ARTIGIANO esegue pitturazioni appartamenti, infissi in legno e ferro. Preventivi gratuiti sul posto, tel. 774739. 2345/6

ARTIGIANO parchettista, raschiatura, rinfrescatura pavimenti verniciati, posa plastica moquettes, telefonate 754229. 13866/6

DITTA autotrasporti offresi per consegne pacchi dono omaggi ecc. periodo festività. Tel. 569071-569584. 13753/6

PELLICCERIA artigianale, riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 13458/6

SOSTITUZIONE rolé in plastica, porte a soffietto, riparazioni, tel. 828501-814734. 9472/6

7 Professionisti Consulenze

AUTOGESTIONE CONDOMINIO conto bancario a Vs nome, fornitori di Vs scelta con prezzi da Voi trattati, compenso fisso ridotto per la ns assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivete a Publikompass cassetta 13/0 34100 Trieste. 050931/7

AUTOGESTIONE affitti, versamento diretto al proprietario, conteggi accurati: equo canone, Istat, accessori, piena disponibilità a ogni richiesta di chiarimento, compenso fisso ridotto per ns assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivete a Publikompass cassetta 14/0 34100 Trieste. 050931/7

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche di ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III P. (ascensore), la vostra pellicceria di fiducia! 13931/9

PELLICCE giacche, ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in Monte 22, negozio.

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, tessuti, bigiotteria, accessori comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 13833/10

ANTICHI soprammobili, arredi, libri, curiosità, giacenze fino 1940, comperiamo. Contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, pianoforti, oggetti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657-571526. 13800/11

VENDO alcuni mobili scrivania poltrone, camera completa rustica dell'800, un tavolino laccato nero cinese 75×75 dell'800. Tel. 43803. 670/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3520/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca, via Malcanton 14/B, tel. 631641. 13684/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

ORO argento, monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica, Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13647/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte speciali valide sino al 18 dicembre Chianti Orvieto 2 litri o fiasco a 2.750 birra Amstel 2-3 Vap 850 lattina 500, Asti Martini 3.950, torrone Condorelli 2 etti 2.950 Whisky Crawford's 6.350, oliva Sasso 3.450, caffè Amigos 1/2 kg 3.400 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 3580/13

NATALE 1982 Natale alla DI.BE.MA. un vastissimo assortimento di cassettine regalo con vini pregiati o liquori, bellissimi cestini da riempire con panettoni Pandoro gubane mandorlati champagne spumanti cioccolatini e salmone ad un prezzo favoloso chiaramente scritto sul nostro listino che potete ritirare nelle nostre bottiglierie o richiedere vi venga recapitato. 3580/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. ATTENZIONE rimangono solo 5 Alfette e-o Giuliette usate in garanzia fino ad 1 anno con la valutazione di almeno L. 1 milione per il vostro usato. 4/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13898/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13855/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. Tel. 763487 Fiat 128, Alfasud, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 1307 GLS, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Renault 15 TL, 16 TL, 18 GTL, Simca 1301, 1100, 1000. 6/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Alfasud Sprint 1500 80, Alfasud 5m 1200 77. FIAT 131 Racing 80, Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 Super 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TS 78, TL 78. FORD Fiesta 1100 S 81. INNOCENTI Mini 90 SL 80. VOLKSWAGEN Golf cabriolet Rabbit 1500 80, Golf Polo 82, Golf diesel GLD 80. MERCEDES Benz 200 80, 280 S 71. MITSUBISHI GLSX 1400 82. JAGUAR XJG 4.2 81. RANGE ROVER 4 porte 82. MOTO KAWASAKI 480 81. HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 13839/14

ALFASUD unipropietario prezzo interessante vendesi. Tel. 728366. 13792/14

ALFASUD 1.2 1980 vendesi o permutasi con altra. Tel. 820221 mattino. 6/14

ALFETTA 1.8 vera occasione in garanzia vendesi. Tel. 728366. 13792/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 790232 Ascona diesel 79, Rekord coupé 73. 13928/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, Giulia 77, R 14 GTL 79, A 112 E 79, Simca 1510 80, Dyane 6 76. 13982/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TL, 5 GTL, 5 TS, 5 Alpine, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Golf GTI, Passat familiare, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Fiat 500 R, 128 coupé, 131, 132, Dino 2400, Citroen 2 CV, Mini 90 SL. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 13853/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Brigata Casale 100: Porsche 911, BMW 320, Bagheera 1300, Beta coupé, Alfetta, Alfasud, 131 Mirafiori, Ritmo 60, Escort GT, Fiesta seminuova, Passat, Maggiolone, 127 seminuova, Mini 90, 124 special, 112 Abarth, 500, Honda 750, Suzuki 500. 3514/14

A 112 Elegant novembre 72, 78.000 km colore nero 1.500.000. Tel. 824064 ore pasti. 6/14

A 112 127, 128 berlina e coupé, vendo. Tel. 793578. 13921/14

BENELLI motocicli e ciclomotori nuovi con forti sconti garanzia 1 anno, Racing Store via S. Michele 8. Via di Servola 2/2. 050926/14

CITROEN D super 5 1974 perfettissima marrone metallizzato unipropietario vendesi Negrelli 8. Tel. 793388. 13879/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot-Matra Padovan de Carli, Flavia 47: 827782: Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen CX 2,4 GTI, Audi 100 GLS, Dyane 6, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Fiat Panda 45, 128 3p, 124 S, 132 GL, 127, 850 fam., furgoni 900 T, 238, Alfasud, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Simca 1100 ES, TI, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1.0 GL, TI 1.6, Horizon LS, GLS, 1510 LS, GLS, Matra Bagheera 77. 13727/14

CX diesel 2200 78. Tel. 820221 mattinata. 6/14

DINOCONTI vende l'usato per tutti: Volkswagen Golf GTI 81, Golf 80, Diesel 80, Audi 80, 79, 81, Fiat 127 82 2.500 km, Porsche 924 77, Volvo 244 GL 78, CX 79, Athena 80, Horizon GLS 80, Fiat 131 Panorama 81, Peugeot 305 80, 104 80, Renault Fuego GTX 81, Alpine 79 e molte altre a prezzi convenienti. Rateazioni. Severo 124. Tel. 573173. 5/14

FIAT usato sicuro presso Autosalone Fiat F. Severo 65. Tel. 54089. Autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi e ipoteche occasione garantite mesi 3 Fiat 126 77, 127 900 78, 128 CL 78, 131 1.3 77, Ritmo 1100 80, 124 Spider 1973 tetto rigido, Panda 30 82, Alfetta 1.8 73, Giulietta 1.6 78, VW 1200 67, VW Maggiolone 72, Renault 20 TS 78, BMW 316 77, BMW 520i 82, fuoristrada Savana diesel 80, Porsche 911 S 70. 3621/14

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi. Tel. 231193. 6/14

FURGONE Volkswagen 73 2 porte scorrevoli laterali vendesi. Tel. 273383. 13671/14

FURGONE 238 E anno 80 rosso fatturabile vendo. Tel. 826625 orario ufficio. 13918/14

HONDA 400 CBN 81 e Kawasaki 400 S 82 vende. Severo 124. Tel, 573173. 5/14

JEEP Fiat 750 piccolo Ranger vendesi. Tel. 231193. 586/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8. Tel. 793388 vende 112 Elite 1981 21.000 km, 112 Elegant 1974. 13880/14

LAND ROVER diesel camper 68, 70 passo lungo Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

PRESSO l'Autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina. Tel. 213870 troverete autovetture nuove e usate permute, rateazione 42 mesi senza cambiali usato sicuro e garantito Lancia Stratos 76 km 6300, Lancia Trevi 2000 81, Lancia Delta 1500 80, BMW 320i 76, A 112 Elite 80, 81, Autobianchi 112 77, 76, 74, 127 3p 76, Alfetta 1.8 77, 74, Alfetta 1.6 77, Alfa Duetto 1300 74, Mini 90 77, Fiat 131 1.3 76, 124 spider 1400 73, Alfa 2000 72, Alfa GTV 77, Fiat 124 Abarth, Peugeot spider, Samba Talbot 82, moto Honda 500. 3622/14

RENAULT 5 GTL 81 perfetta vendesi. Tel. 728366. 13792/14

VENDITE autovetture usate a prezzi convenientissimi senza anticipi senza cambiali pagabili fino 40 mesi. Garanzia di 3 mesi cambi usato con usato Fiat Ritmo Serie Oro 81, Citroen Dyane 6 80, Autobianchi 112 Elite 81, Lancia Beta coupé 1.3 77, Renault 5 Alpine turbo 82, Autobianchi 112 elite 81, Lancia Beta coupé 1.3 77, Renault 5 Alpine turbo 82, Autobianchi A 112 Elegant 76, 77, 79, Porsche 911 S 2400 73, Beta coupé 1.6 78, Mini de Tomaso 78, Fiat 128 3p 77, Citroen Visa club 80, Renault 5 GTL 81, Fiat X 1/9 78, Alfetta 1.6 77, Fiat Ritmo diesel CL 80, Fiat Panda 45 80, 81, Renault 5 Alpine 81, Renault 5 TL 73, 75, 77, 79, 80, Simca furgone 81, autoccasioni via Romagna 6. Aperto festivi. Tel. 040/61126. 3583/14

VENDO occasione 128 familiare 1.000.000 anche ratealmente. Tel. ore ufficio 772122. 2345/14

VENDO o permuto CX 2200 diesel con Alfa Romeo GT. Tel. 820221. 6/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 GL. Furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

500 L giardiniera, 126 Personal, Mini Minor vendo. Tel. 793578. 13921/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera. Chris Craft metri 7.20 entrobordo HP 230 tipo America, pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati, ed altre.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze ammobiliate singole doppie anche a tre letti con o senza bagno, prezzi bassi. Telefonare dalle 18 alle 20, 61259. 13724/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A chi offre stanza o mansarda in affitto a studente universitario bresciano a Trieste o dintorni, offro compenso. Telefonare 030-302916. 13714/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 825364. 785/18

MARESCIALLO pensione cerca affitto appartamento 2-3 camere cucina servizi, massimo 250.000. Tel. 767866. 13922/18

STUDENTE cerca camera singola o appartamentino. Telefonare 730803 dopo le 21. Chiedere di Vincenzo Caruso.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883. Affitta ad uso ufficio due stanze servizi comforts nuovo. 13766/19

CARDUCCI 5 stanze cucina affittiamo uso ufficio a non residenti. Tel. 62043. 17/19

CERVIGNANO centro nuovo residence affittiamo appartamenti mobiliati 2-3 posti letto tutti confort, a partire da dicembre. Informazioni 0481-74404, 0431-30792. 1/19

MARINA ufficio anche arredato con magazzino affittiamo 600.000. Tel. 62043. 17/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio mq 100, via Revoltella. Telefonare 730344, Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività. Telefonare 730344, Gallina 4. 13755/19

VESTA IMMOBILIARE affitta box via Paisiello. Telefonare 730344, Gallina 4 13755/19

20 Capitali Aziende

GRADO negozio pelletterie calzature vicinissimo ingresso spiaggia principale vendesi. 0431-81426. 1105/20

LATTERIA - CAFFE' rionale, attrezzatissima. Cedesi causa vecchiaia. DROGHERIA vicinanze Marina, vasta licenza cedesi. BOUTIQUE, centralissime tabelle IX X XIV cedonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13751/20

NEGOZIO parrucchiere e negozio barbiere vendonsi centro Grado. Telefonare 796889 Trieste, ore 13-14. 2345/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato appartamento medie dimensioni anche da ristrutturare purché luminoso. Tel. 630120 ore negozio. 121/21

APPARTAMENTO 60-80 mq compro contanti solo da privati. Inintermediari, telefonare 732498. 2/21

COMPRO contanti appartamento soggiorno 1-2 camere cucina servizi. Inintermediari, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina bagno, pagamento contanti. Tel. 630878. 13904/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13751/22

A.I. PICCARDI 3 stanze cucina wc autoriscaldamento metano. LIBERO, 55.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 13751/22

A.I. BAZZONI occasione BELLISSIMO stanza soggiorno con cucina bagno centralnafta. Prontaentrata 45.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13751/22

A.I. BARCOLA bellissimo stanza saloncino, doppi servizi, VISTA MARE ogni conforts, posto auto coperto. PRONTAENTRATA. ESPERIA, Battisti 4. 13751/22

A.I. S. MICHELE appartamenti RIMESSI NUOVI, 2-3 stanze servizi, da 37.000.000 in su. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 13751/22

A. ROIANO (via Ginestre) libero soggiorno 2 camere cameretta cucinotto bagno terrazzo cantina riscaldamento autonomo, 61.000.000 vende Rabino, tel. 762081. 14/22

A. BAIAMONTI libero recente soggiorno camera cucinotto bagno 37.000.000 vende Rabino, tel. 762081. 14/22

A. S. GIACOMO (androna Colombo) libero recente ingresso 2 camere cucina servizio balcone riscaldamento 47.800.000 vende Rabino, Telefono 762081. 14/22

A. PIAZZA Garibaldi (via Foscolo) libero ingresso soggiorno camera cucina servizi, 33.500.000 vende Rabino, tel. 762081. 14/22

A. COSTALUNGA (via Patrizio) libero signorile 2 camere cucina servizi ripostiglio riscaldamento ascensore, 48.800.000 vende Rabino, tel. 762081. 14/22

A. BURLO (via Cigotti) libero ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo, 57.500.000 vende Rabino, tel. 762081. 14/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734886. S. GIOVANNI, primentrata soggiorno due stanze servizi posto macchina. 13766/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734886. OPICINA vendesi soggiorno ampio due stanze doppi servizi garage, altro soggiorno tre stanze doppi servizi garage. 13766/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734886. VILLE con giardino vendonsi OPICINA, GRIGNANO, BESENGHI. 13766/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734886. D'ANNUNZIO vendesi 7 stanze tutti comforts. 13766/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734886. FABIO SEVERO libero soggiorno tre stanze doppi servizi poggiolo comforts, 85.000.000. 13766/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734886. VIA ISTRIA stanza cucina comforts libero vendesi. 13766/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. Vende liberi stanza cucina wc 12.000.000, altre due stanze cucina, 15.000.000. 13766/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734886. REVOLTELLA, vendesi ampio due stanze cucina tutticomforts. 13766/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. NAVALI vista mare ultimo piano tre stanze cucina bagno autoriscaldamento. 13766/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. Vendesi casa rurale ristrutturata con terreno vicino GORIZIA. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. CARPINETO primentrata soggiorno due stanze servizi comforts. 13767/22

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

LA PROTESTA INSCENATA CONTRO GLI ARMAMENTI NUCLEARI

Ucciso dagli agenti il «contestatore» a Washington, l'attentato era fasullo

Anche Reagan ha dovuto obbedire all'ordine di sgomberare la zona attorno all'obelisco

WASHINGTON — Dopo 10 ore che hanno tenuto tutta l'America col fiato sospeso, Norman Mayer, il pacifista sessantaseienne risultato poi un maniaco, ossessionato dalle armi atomiche, che mercoledì scorso aveva minacciato di far saltare il grande obelisco vicino alla Casa Bianca, a Washington, per protestare contro i politici, da lui definiti «sterminatori del genere umano», è stato ucciso ieri mattina dagli uomini del servizio di sicurezza, che lo hanno crivellato di colpi.

La vicenda aveva preso le mosse nella mattinata di mercoledì, quando, verso le 9, ora locale, Mayer, portiere d'albergo a Miami Beach, si era avvicinato con un furgone alla base del grande monumento commemorativo. Vestito di una tuta, il viso coperto da un casco da motociclista, Mayer ha cominciato a camminare nervosamente avanti e indietro, stringendo tra le mani un apparecchio che, osservato da lontano, dava l'impressione di essere un detonatore.

Sulle spalle aveva uno zaino da cui usciva una misteriosa antenna, ma, come lui stesso aveva ammonito alla gente che nel frattempo si era radunata intorno all'obelisco, l'esplosivo col quale minacciava di far saltare in aria il monumento, sarebbe stato contenuto nel furgone, sul cui fianco era la scritta «Priorità numero uno: bandire le armi atomiche».

Sulle prime la polizia, intervenuta in forza, ha creduto che con Mayer fosse anche un secondo uomo, un complice. Isolata la zona con un cordone di agenti, si è proceduto allo sgombero degli edifici circostanti.

Il Presidente Reagan, che si trovava in quel momento nella stanza ovale della Casa Bianca, che ha le finestre proprio dal lato del monumento, è stato fatto allontanare. Poi si è iniziata una estenuante serie di tentativi per raggiungere il pacifista e potergli parlare. Nel frattempo, infatti, si era scoperto che nove turisti si trovavano imprigionati in cima all'obelisco, raggiungibile attraverso una scala interna.

Dopo cinque ore, durante le quali Mayer ha sempre rifiutato di parlare con i poliziotti, gli ostaggi sono stati liberati grazie all'intervento di un giornalista, che è riuscito a convincere l'attentatore. Questi ha poi finalmente cominciato a spiegare i motivi del suo gesto. Si è appreso così che la sua intenzione era quella di protestare contro la classe politica americana, che «starebbe attentando al destino dell'umanità con la dissennata corsa al riarmo». «Se fate qualcosa per fermarmi — ha urlato più volte Mayer all'indirizzo della polizia — farò saltare in aria i cinquecento chili di dinamite che ho con me».

Esperti artificieri hanno stabilito che quand'anche Mayer avesse messo in atto il suo folle gesto, l'esplosione avrebbe avuto scarsi effetti sull'obelisco — un'enorme stele di granito rivestita di marmo, posta sull'apice di una collinetta — sia sugli edifici circostanti, piuttosto lontani. Ma la polizia ha preferito non correre il pericolo, ed ha evitato di sparare su Mayer che, se ferito, avrebbe avuto il tempo di azionare il detonatore.

Questm «gioco» è proseguito fino alle 21.30 locali, quando Mayer, cercando di eludere la sorveglianza, ha tentato di rompere l'accerchiamento della polizia col suo furgone. A questo punto gli agenti hanno sparato. La versione ufficiale è che si è mirato alle gomme e al motore del furgone, per impedire che la dinamite fosse trasportata in mezzo alla folla. In realtà Mayer è stato freddato da un numero ancora imprecisato di proiettili. Da un esame del furgone si è poi potuto appurare che in esso non c'erano tracce di esplosivo, così come si è rivelata del tutto infondata la voce di un secondo complice.

In un primo momento si era creduto infatti che l'altro fantomatico attentatore, approfittando della confusione, avesse tentato di mettersi in salvo sulla cima dell'obelisco. Sono stati sparati gas lacrimogeni per stanarlo, ma non c'era traccia dell'individuo.

Nel frattempo è stato reso noto il contenuto del messaggio fatto pervenire da Mayer alla polizia prima di essere massacrato dagli agenti dei servizi di sicurezza. In esso si chiedeva l'apertura di consultazioni a livello nazionale per conoscere cosa pensano in realtà gli americani delle scelte nucleari prese alla Casa Bianca, e un maggior spazio sui mass media per i problemi del disarmo e della pace.

Courtland Milloy
del «The Washington Post»

«Bacillo pacifista» nella Bundeswehr

BONN — *La Bundeswehr è stata colpita da quello che alcuni generali chiamano «bacillo pacifista»: il numero degli obiettori di coscienza è in costante aumento non solo fra i coscritti ma anche fra i militari di carriera e gli ufficiali della riserva ovvero in servizio attivo.*

Questa circostanza ha posto in allarme i comandi delle forze armate e lo stesso governo, che mirerebbe ad una nuova regolamentazione legislativa della materia intesa ad ostacolare il ricorso al servizio civile per coloro che lo richiedono per pure ragioni di comodo. Inoltre, verrebbe previsto — a quanto informa «Der Spiegel» — l'obbligo del risarcimento dei costi sopportati dallo Stato per l'istruzione e l'addestramento dei militari di carriera nel caso di un prematuro, volontario allontanamento dal servizio.

Il diploma finale rilasciato dalle accademie militari parificate alle università sarà valutato in 30 mila marchi (17 milioni di lire); l'indennizzo dovuto da un pilota dimissionario sarà di 100 mila marchi, pari a 57 milioni di lire.

Sono circa un centinaio gli ufficiali della Bunderswehr che hanno deposto quest'anno prematuramente l'uniforme. Un loro gruppo sta preparando una pubblicazione dal titolo «Ufficiale per la pace», destinato ad essere diffuso nelle caserme nel quadro del movimento pacifista ed anti-Reagan che ha preso piede anche nelle accademie militari. I riservisti hanno indetto in varie città manifestazioni dedicate al «contro-giuramento», e cioè allo scioglimento del giuramento a suo tempo prestato quali reclute.

L'anno scorso 2.702 soldati di carriera e 5.654 riservisti hanno chiesto il riconoscimento di obiettori di coscienza. Ad essi vanno aggiunti i coscritti che hanno presentato analoga istanza, passati nel giro di tre anni da 45 mila a 58 mila. Le autorità preposte alla selezione di tali domande operano comunque con notevole rigore, scartandone la metà circa.

Ciononostante, tenuto conto del fatto che le prossime classi chiamate al servizio militare saranno numericamente ridotte per effetto della minore natalità, una modifica della legge vigente al riguardo viene considerata opportuna.

NUOVA CARRIERA PER L'EX SEGRETARIO DI STATO

Alexander Haig si dà al cinema

Una strada già seguita da Henry Kissinger e Gerald Ford

CULVER CITY — Prima di lui aveva tentato l'esperimento, peraltro con discreto successo, soltanto un altro segretario di stato americano: Henry Kissinger. C'era anche, è vero, il precedente dell'ex presidente Gerald Ford, ma il passo restava denso di incognite. Incurante del pericolo, Alexander Haig, il segretario di stato «dimissionato» da Ronald Reagan alcuni mesi fa, e attualmente «disoccupato», ha deciso di cercarsi un nuovo lavoro, sull'esempio dei suoi illustri predecessori, nel mondo della celluloide.

Ieri, infatti, Haig ha annunciato di essere divenuto direttore artistico di uno studio cinematografico di Hollywood, appartenente al gruppo «MGM».

L'ex segretario di Stato, che fece parte dello staff della Casa Bianca già ai tempo dello scandalo Watergate e ricoprì l'incarico di comandante in capo delle forze Nato in Europa, presiederà la nuova filiale che la «MGM - Ua Entertainment Group Inc.» aprirà a Culver City.

Al Delugach
del «Los Angeles Times»

Per un bottone perde il posto

BONN — Un operaio licenziato in tronco da una fabbrica bavarese per essersi appuntato sulla tuta un «bottone» propagandistico anti-Strauss ha perso ieri l'ultima speranza di ottenere la revoca del provvedimento. Il tribunale federale del lavoro di Kassel ha giustificato in terza istanza il licenziamento sentenziando che la libertà di pensiero stabilita dall'articolo cinque della Costituzione federale trova i suoi limiti nelle regole fondamentali dei rapporti di lavoro.

IL RIENTRO DEI COSMONAUTI SOVIETICI DOPO SETTE MESI

Oggi ritornano sulla Terra gli uomini «più in orbita»

Stabilito da Beregovoi e Lebedev il nuovo record di permanenza

MOSCA — I cosmonauti che da sette mesi lavorano a bordo della stazione orbitale Salyut-7, Anatoly Beregovoy e Valentin Lebedev, torneranno a terra — oggi, annuncia l'agenzia Tass — a completamento del loro programma di ricerche e del più lungo volo umano nello spazio.

Ieri i due cosmonauti hanno trascorso la 210.a giornata in orbita controllando i sistemi della navicella Soyut-T-7 che li riporterà a terra e disattivando le apparecchiature della stazione orbitale.

Beregovoi e Lebedev avevano superato il 14 novembre il precedente record in permanenza dell'uomo nello spazio, di 185 giorni, stabilito dai connazionali Leonid Popov e Valery Ryumin l'11 ottobre 1980.

Per gli americani, il periodo di lavoro in orbita più lungo è stato quello di 85 giorni, raggiunto nel 1974, degli astronauti Gerald Carr, Edward Gibson e William Pogue.

Per il momento Pechino «snobba» i voli spaziali

PECHINO — La Cina non ha in programma di lanciare nello spazio degli uomini e le sue priorità attuali sono tutte rivolte ai satelliti artificiali di ricognizione meteorologica e per le comunicazioni.

Sono questi i dati emersi dall'attuale visita in Cina di due astronauti americani, il colonnello Jack Robert Lousma, comandante del terzo volo della navetta spaziale Columbia e il suo pilota il colonnello Charles G. Fullerton, venuti in Cina su invito della società cinese di astronautica.

Lousma e Fullarton hanno visitato organizzazioni spaziali cinesi, fra l'altro un istituto scientifico per la medicina spaziale, presso il quale erano i primi visitatori stranieri, e hanno scambiato con i loro colleghi informazioni e impressioni sui programmi dei due paesi. I due hanno confermato, nel corso di una conferenza stampa, che la Cina non ha mai avuto un programma di addestramento per gli astronauti.

Due anni fa apparvero nella stampa cinese le fotografie di un uomo in tuta spaziale e alcuni articoli parlarono di un programma destinato a mandare un uomo nello spazio. La notizia fu poi smentita. Lousma ha detto che si trattava di esperimenti a carattere biologico.

La Cina, che ha lanciato il suo primo satellite artificiale nel 1970 e da quella data ne ha lanciati altri undici, intende proseguire il suo programma spaziale con la messa in orbita «alta» di un satellite meteorologico geostazionario per il quale ha bisogno di un razzo a tre stadi che attualmente non è capace di costruire.

I cinesi hanno inoltre intenzione di mettere in orbita un satellite per le telecomunicazioni nel 1983 o 1984 per il quale sarà necessario un razzo più potente di quello che ora hanno a disposizione.

I razzi attuali appartengono al tipo «Titan 1», hanno aggiunto gli astronauti, cioè al razzo che portò in orbita spaziale i satelliti della generazione «Gemini» della metà degli anni Sessanta. Si tratta di un razzo a due stadi solamente, che può portare circa 2000 chilogrammi a 250 chilometri di altezza.

Finora la Cina ha lanciato e recuperato piccole navicelle spaziali conteneti «due cani, alcuni topi e delle mosche da frutta» ha detto Jack Lousma: un'indicazione che si ha l'intenzione di mandare un giorno un uomo nello spazio! Sinora non vi è alcun programma di allenamento degli astronauti e le priorità sono diverse, hanno detto gli astronauti Usa.

Lousma e Fullerton hanno offerto una placca commemorativa alla società cinese di astronautica.

TRAGICA COLLUTTAZIONE NEI PRESSI DI AVERSA

Fulminato da un agente che tentava di disarmare

Aveva 19 anni - Un complice è riuscito a fuggire - Retata nel Napoletano

AVERSA — Un giovane che aveva tentato di compiere una rapina — insieme con un complice riuscito a sfuggire alla cattura — ai danni di tre agenti della squadra mobile di Napoli, che, in borghese, a bordo di un'auto con targa civile, si stavano recando al lavoro, è stato ucciso nel corso di una sparatoria avvenuta alla periferia di Aversa (Caserta). La vittima è Raffaele Abategiovanni, di 19 anni.

Il fatto è accaduto nei pressi della stazione ferroviaria di Aversa, dove i tre agenti, a bordo di una «Ritmo», si erano recati per raggiungere Napoli con il treno. I due rapinatori avevano probabilmente intenzione di impossessarsi dell'auto. Erano entrambi armati di una pistola ed avevano il volto nascosto da un passamontagna. Uno di essi, l'Abategiovanni, accortosi che uno degli agenti era armato, si è fatto consegnare la pistola, mentre l'altro teneva a bada gli altri due poliziotti.

Un agente, però, è riuscito a raggiungere alle spalle il bandito armato delle due pistole e gliene ha fatta cadere una di mano con un pugno sul braccio. Contemporaneamente ha estratto la sua pistola d'ordinanza e si è gettato addosso al malvivente. Durante la colluttazione è partito un colpo, che ha ucciso Abategiovanni all'istante.

Secondo alcune testimonianze, subito dopo la sparatoria, nelle vicinanze sarebbe stata vista fuggire una «Fulvia» con a bordo una persona che potrebbe essere un terzo complice dei rapinatori.

Proprio ieri si è svolta inoltre una vasta operazione dei carabinieri nel Napoletano. Quarantuno persone arrestate (34 mandati di cattura), 149 denunciate in stato di libertà; una bomba, un fucile, tre pistole, un coltello di genere proibito e migliaia di cartucce recuperate; 20 grammi di sostanze stupefacenti sequestrate; refurtiva per un valore complessivo di circa 160 milioni di lire recuperata.

Questi i dati più importanti di un'operazione contro la criminalità compiuta dai carabinieri del Gruppo Napoli secondo, al comando del colonnello Mario Nunzella, su tutto il territorio della provincia di Napoli.

Nel corso dell'operazione — alla quale hanno partecipato 350 carabinieri — sono state fatte 614 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada, 65 per infrazioni al codice penale con un ricavato complessivo di sette milioni di lire e sono stati recuperati 38 automezzi rubati, mentre altri 28 sono stati sequestrati. Complessivamente sono state identificate circa 3000 persone e 2000 automezzi, mentre 95 pregiudicati, sottoposti a misure di sorveglianza, sono stati controllati.

A POMIGLIANO D'ARCO

Giovani rapinatori feriti da carabinieri

NAPOLI — Due malviventi di 17 e di 22 anni — che avevano compiuto, insieme con un terzo complice (sedicenne) una rapina in una tabacchiera di Pomigliano D'Arco, nell'entroterra napoletano, armati con pistole-giocattolo, sono stati feriti da due carabinieri.

Il fatto è accaduto nel centro di Pomigliano d'Arco, dove i tre banditi, tutti di Volla (Napoli), armati delle pistole-giocattolo e con il volto coperto da passamontagna, avevano rapinato nella tabaccheria l'incasso della serata, 50 mila lire.

Usciti dal locale, i tre si sono imbattuti nei carabinieri in borghese i quali, a bordo di un'auto con targa civile, di proprietà di uno dei due, stavano rientrando in servizio, dopo aver trascorso la giornata festiva in famiglia.

Resisi conto di quanto era accaduto, i militari hanno intimato ai banditi di fermarsi. Questi, però, hanno rivolto le pistole contro i carabinieri, i quali hanno sparato, ferendo i due giovani uno a un piede e l'altro ad una spalla. Il sedicenne è rimasto, invece, incolume.

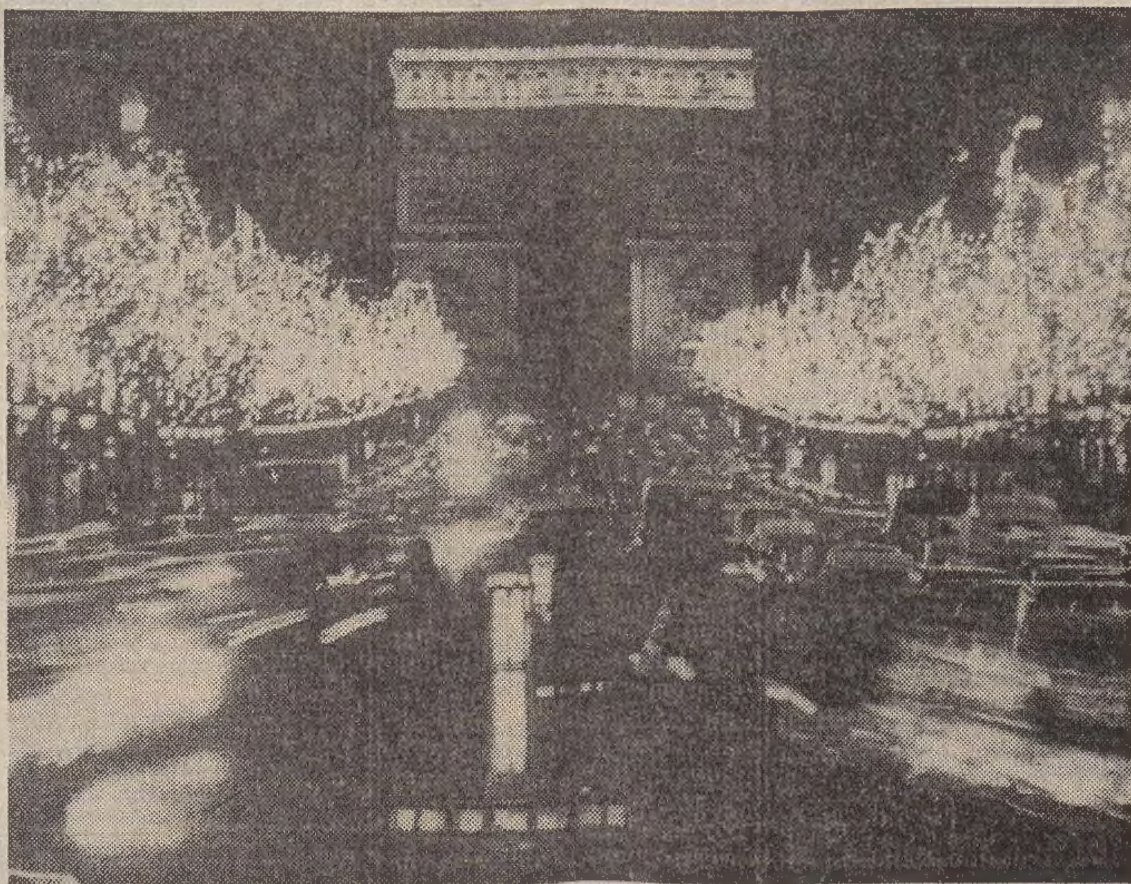
Don Riboldi: «Lotta alla camorra»

POMIGLIANO D'ARCO — «Abbiamo rotto il ghiaccio nella lotta contro la camorra. Occorre continuare su questa strada, ma con dei precisi obiettivi da raggiungere. Per il futuro dobbiamo porci dei traguardi in questa nostra lotta». Lo ha detto ieri, intervenendo nella sala del consiglio di fabbrica dello stabilimento «Alfa Auto» di Pomigliano d'Arco a una manifestazione di operai e studenti contro la camorra, il vescovo di Acerra, don Antonio Riboldi.

Alla manifestazione hanno partecipato circa 500 persone, tra studenti delle scuole di Pomigliano d'Arco e Acerra e lavoratori. «Abbiamo paura — ha aggiunto don Riboldi — ma abbiamo scelto di continuare a lottare.

Per quanto riguarda l'iniziativa degli studenti dell'agro Nolano-Vesuviano, intrapresa da qualche tempo per lottare contro la camorra, don Riboldi ha detto che «se si andrà avanti per realizzare precisi obiettivi si potrà ottenere un vero e proprio rinnovamento morale e sociale di tutta la Campania.

Nuit parisienne versione natalizia e consumistica



Parigi — Gli Champs Elysees illuminati a festa, sullo sfondo l'Arco di trionfo Si è già iniziata la corsa al regalo natalizio *(Telefoto Ap)*

IN MANCANZA DEI DOCUMENTI PREVISTI DALLA LEGGE

Bloccati a Fiumicino bimbi adottati nell'America Latina

Dopo tre giorni, ieri sera è giunto un permesso provvisorio

ROMA — Si è conclusa per ora felicemente la vicenda dei cinque bambini sudamericani e delle quattro coppie di coniugi italiani che li avevano adottati, rimasti bloccati per tre giorni nella sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino, in attesa dei nulla-osta previsti dalla legge. Sono quattro maschietti e una femminuccia, tutti di età inferiore ai due anni; tre vengono dal Salvador, uno dal Cile e uno dal Guatemala.

Grazie all'interessamento dei funzionari del ministero degli esteri e del ministero dell'interno, è stato accordato alle coppie il permesso di poter entrare in territorio nazionale con i cinque bambini, nonostante che la documentazione di adozione fosse incompleta. Questo, ha tenuto a precisare il giudice tutelare del Tribunale dei minori di Roma, Barone, non vuole significare che l'adozione sia compiuta. Egli ha invitato i genitori a interessarsi subito, presso gli organi competenti, per reperire i documenti necessari, affinché l'adozione diventi effettiva.

I piccoli sono stati adottati direttamente nei paesi d'origine da quattro coppie, tre di Roma e una di Lucca — che per motivi personali desiderano restare sconosciute — che li hanno presi in istituti specializzati: sono tutti figli di ragazze madri indigenti, d'accordo nell'affidare figli che non potrebbero mantenere a famiglie che offrono ai bimbi un futuro di benessere.

Una volta ottenuto dai tribunali dei paesi sudamericani interessati l'affidamento dei bambini, i neo-genitori sono quindi tornati in Italia con i piccoli, ma all'aeroporto di Fiumicino i funzionari di polizia hanno impedito l'accesso ai bambini, in quanto sprovvisti di alcuni documenti.

Questi documenti sono il visto negoziato sul passaporto (ovvero il visto che viene emesso dalle ambasciate del luogo d'origine dell'adottato dietro autorizzazione congiunta dei ministeri degli Esteri e degli Interni italiani), il certificato di idoneità all'adozione dei coniugi adottanti rilasciato dal tribunale dei minorenni competente per territorio, e, per alcuni di loro (altri lo hanno), la sentenza del tribunale del luogo d'origine del bambino, autenticata dalle nostre autorità consolari.

Il caso dei cinque bambini non è peraltro infrequente al «Leonardo da Vinci» di Fiumicino: «Situazioni analoghe — fanno presente negli uffici della polizia di frontiera dell'aeroporto — si verificano abbastanza spesso». Proprio l'altro giorno vi era stato il caso di due coniugi di Vittorio Veneto, costretti a ripartire per Vienna per gli stessi motivi con il loro bambino appena adottato in Brasile.

C'è, tra l'altro, il caso di Nicola. Un bambino di un mese e nove giorni adottato in Brasile da Luciano e Lidia Pin, una coppia di Vittorio Veneto, ai quali il tribunale dei minorenni di Venezia ha negato il nulla-osta per l'ingresso in Italia. Lo ha annunciato ieri il giudice Giuseppe Florio, il quale ha aggiunto che i coniugi trevigiani possono sempre rivolgersi alla corte di appello di Venezia per ottenere una convalida dell'adozione brasiliana.

Lidia Pin, che ha 39 anni, è ora a Vienna in attesa di una decisione sul caso, dopo che la polizia di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino aveva negato l'accesso al piccolo.

TRASFUSIONI PER I TESTIMONI DI GEOVA

In Giappone si cava sangue dal petrolio

ROMA — Registrato per ora solo in Olanda, Canada e Giamaica, il cosiddetto «sangue artificiale», ottenuto dai ricercatori giapponesi dal trattamento del petrolio, non tarderà a diffondersi in tutto il mondo.

È l'opinione di Ron Lapin, capo del Centro di fisiologia chirurgica di Santa Ana (California) giunto ieri a Roma. Lapin resterà in Italia una settimana e chiarirà ai medici italiani i suoi metodi di «chirurgia incruenta» e il più appropriato uso del «sangue artificiale».

Oggi sarà a Ripatransone (Ascoli Piceno) dove insieme a Cesare Buresta, primario del locale ospedale, eseguirà un intervento chirurgico su un tumore allo stomaco, con l'intenzione di ricorrere alla trasfusione di sangue. Lapin ha operato, senza far uso di sangue che non fosse quello del paziente, oltre cinquemila testimoni di Geova, Buresta 750. Lapin è stato il primo chirurgo americano ad ottenere, tre anni fa, l'autorizzazione a sperimentare il sangue artificiale. Finora l'ha utilizzato «senza grossi inconvenienti» su quattordici pazienti. Uno solo è risultato allergico.

Oggi sono quindici i grossi centri chirurgici americani che hanno ottenuto l'autorizzazione alla sperimentazione del sangue artificiale dal «Food and Drug Administration» — l'ente federale di controllo su farmaci e alimenti — in vista della registrazione che è attesa negli Stati Uniti e in Giappone entro il 1983.

In Giappone le prime nove persone a utilizzare il sangue artificiale furono testimoni di Geova. Il sangue artificiale, per la struttura microscopica delle sue molecole (un millesimo di un globulo rosso) è un ottimo vettore di ossigeno: ne porta il 60 per cento contro il 20 per cento del sangue naturale.

«Per questa sua struttura è adatto non solo in campo chirurgico, ma anche per le trasfusioni.

INIZIATIVA DEL PARLAMENTO COLOMBIANO PER ONORARE MARQUEZ

Dopo cento anni di solitudine la civiltà giungerà a Macondo

BOGOTÀ — Il Parlamento nazionale della Colombia ha superato profonde divergenze politiche per approvare all'unanimità un progetto di legge per onorare il premio Nobel di letteratura Gabriel Garcia Marquez, il cui povero paese natale riceverà ora i servizi di cui è rimasto privo durante più di 100 anni.

Mentre a Stoccolma il famoso scrittore colombiano leggeva un discorso storico sulla povertà, le violazioni dei diritti umani ed i problemi di sviluppo dell'America Latina, a Bogotà veniva approvata una legge mediante la quale la località di Aracataca, il paese natale di Garcia Marquez, verrà dotata di telefoni, nuove reti elettriche, un migliore acquedotto e la casa natale dello scrittore colombiano sarà dichiarata monumento nazionale.

Aracatara, che nel famoso romanzo «Cento anni di solitudine» è conosciuta con il nome di Macondo, è una piccola località con non più di 20.000 abitanti, sita nella zona della costa Nord della Colombia, nella provincia di Magdalena.

Un tempo, all'epoca in cui ivi viveva «il colonnello» (il protagonista di un'altra opera di Garcia Marquez intitolata «Niente posta per il colonnello») era una prospera regione dove le sigarette si accendevano con banconote ed il denaro era ottenuto molto facilmente con le banane che si esportavano.

Ora, che le banane non sono più una voce importante d'esportazione, Aracataca è priva di accettabili esercizi pubblici, la sua gente è emigrata in altre città più grandi, però oggi sono ivi iniziati i festeggiamenti più importanti di tutta la storia di quella località della costa.

E l'allegria è maggiore al sapere che il progetto di legge approvato dal parlamento colombiano include programmi per sviluppare lavori pubblici e di interesse sociale.

Le strade di Aracatara, dove il caldo non soltanto si sente ma anche si vede, saranno asfaltate, come pure le sue piazze di stile spagnolo. Verranno costruiti un impianto di purificazione per l'acquedotto ed una rete di fognature. L'elettrificazione urbana sarà ampliata e verranno tese reti rurali. Inoltre, sarà installato un moderno sistema di telefoni e sarà costruita una nuova scuola.

Garcia Marquez riceverà il premio Nobel di letteratura venerdì prossimo a Stoccolma e simultaneamente ad Aracatara si realizzeranno varie manifestazioni culturali.

Batte da 7 giorni il cuore artificiale

SALT LAKE CITY — Il dottor Barney Clark, il dentista che da una settimana vive con una pompa cardiaca artificiale installata nel petto, ha superato la crisi endocrinologa che ha provocato uno squilibrio biochimico nel suo organismo con conseguenti collassi muscolari.

Il cuore artificale ha continuato a battere regolarmente senza perdere un solo impulso, fornendo all'organismo la necessaria nutrizione di ossigeno.

In seguito a questa crisi i sanitari che lo tengono costantemente sotto controllo lo avevano riportato nella lista dei malati «critici».

I medici che lo assistono hanno detto che lo ritterranno in condizioni critiche fino a quando lo squilibrio ormonale non sarà stato corretto in pieno. Comunque, la crisi non è stata mai così grave da mettere in pericolo la vita del paziente.

È STATO ELETTO ALLA CAMERA BRASILIANA IL PRIMO DEPUTATO INDIO

«Spero non porterà l'arco in Parlamento?». «Se i bianchi non porteranno legni tonanti»

BRASILIA — *«Mi auguro che lei, in occasione dell'apertura dei lavori parlamentari non si presenti qui con arco, freccia e accetta...».*

«No, purché l'uomo bianco non entri, come hanno fatto finora certi deputati, con il legno di fuoco (la pistola) sotto la giacca».

Questo dialogo si è svolto nell'aula, ormai vuota per le ferie estive, della Camera dei deputati brasiliana, tra il presidente uscente del Parlamento, Nelson Marchesan, un italo-brasiliano del Partito democratico sociale, al potere, e il capo della tribù Xavante, Mario Juruna, eletto nelle ultime elezioni deputato federale per il partito democratico laburista (Pdt).

Juruna, 42 anni, è il primo indio eletto deputato nella storia del Brasile e ha già preannunciato che non accetterà regolamenti, disciplina di partito, tradizioni, facendo intendere che provocherà una vera e propria rivoluzione nell'austero Parlamento brasiliano.

«Dicono che i portoghesi hanno scoperto il Brasile — ha detto Juruna ai giornalisti — non hanno scoperto proprio niente. Gli indi abitavano già qui. I portoghesi hanno soltanto ucciso gli indi, hanno preso le terre degli indi, hanno rubato gli indi, si sono sposati con indi».

L'indio neo deputato ha una risposta pronta per tutte le domande e in questo primo suo contatto con la capitale brasiliana ha subito tenuto a ribadire che farà il primo discorso in Parlamento in lingua Xavante (il suo portoghese è quasi incomprensibile), non userà cravatta e giacca, e si batterà a favore di tutte quelle minoranze alle quali deve l'elezione nello Stato di Rio de Janeiro con oltre 50 mila voti preferenziali.

«Se l'uomo bianco impara francese e inglese può studiare anche lo Xavante» dice a proposito della lingua che userà e quanto alla tradizione della Camera di pretendere dai suoi componenti un abbigliamento austero replica: «Tutti noi siamo nati nudi e non con giacca e cravatta». E tanto per cominciare si è presentato per visitare il Parlamento con pantaloni sportivi, camicia a mezze maniche e capelli lunghi sul collo.

Juruna promette di trasformarsi, quale deputato, in un'autentica spina nel fianco per il governo. «Dal ministro degli interni — ha detto ai giornalisti — esigerò la demarcazione delle terre degli indigeni, la fine delle invasioni, delle espulsioni e dello sterminio degli indi in Brasile; dal ministro dell'economia pretendo che spieghi al Parlamento, cifre alla mano, perché ogni giorno va a chiedere prestiti all'estero e nel Paese aumentano miseria, inflazione e disoccupazione».

Anche la disciplina di partito è una regola che non riconosce. «Non ho firmato alcun compromesso, non devo render conto a nessuno» dice Juruna il quale, eletto per il Pdt è andato a far campagna elettorale per il partito del Movimento democratico brasiliano in due città del Paranà, dove le elezioni sono state annullate e saranno ripetute domenica prossima. «L'ho fatto perché c'erano dei candidati amici» si è giustificato.

Il neo deputato, infine, può creare seri problemi anche alla complicata burocrazia brasiliana. A Brasilia, nei locali della polizia federale, ha rifiutato l'identificazione.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9 82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23 5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25 9 82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1/1983

Continuaz. dalla 14.a pagina

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. 8.000.000 soffitte libere stanza cucina. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. VIA LOCCHI 200 mq adatto abitazione ufficio vendesi. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. VILLA con due appartamenti da 170 mq, cadauno giardino garage vendesi anche frazionabile. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. OCCUPATI vendonsi 1-2-3 stanze zone S. GIACOMO, S. GIUSTO, GINNASTICA, PETRARCA, ROIANO, DUINO a partire 5.000.000. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. BARRIERA vendesi 4 stanze servizi, 40.000.000. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. VIA REVOLTELLA vendesi libero stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi, 38.000.000. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. Bellissimo soggiorno due stanze cucina comforts VIA ANTONI N. 2 - VISITE FERIALI 14-15. 13767/22

AGENZIA Meridiana 733275 zone PICCARDI, SAN VITO, F. SEVERO soggiorno cucina tristanze bagno poggioli eventualmente posto auto. 13906/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo; altro stessa zona recente bistanze cucina bagno poggiolo. 13906/22

ALPICASA vende soffittina camera cucina wc 5.000.000 più mutuo tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende lussuosissimi via Besenghi salone 4 stanze biservizi mansarda e villa con 700 mq giardino tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende viale Sanzio saloncino cucina arredata camera cameretta bagno poggiolo tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende p.le De Gasperi casetta su 2 piani da ristrutturare 5 camere cucina wc tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Rossetti 3 stanze cucina bagno completamente ristrutturato autoriscaldamento tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende via Madonnina parzialmente da ristrutturare autoriscaldamento 3 camere cucina bagno tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Zaule in casetta 2 stanze cucina bagno tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero via Genova 21 da ristrutturare mq 230 cinque camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento tel. 631792 Bonzanini. 3550/22

APPARTAMENTO modesto occupato casa d'epoca zona Marina camera cucina wc 6.500.000 vendo tel. 631792 Bonzanini. 3550/22

APPARTAMENTO occupato Torricelli 3/1 palazzo 1960 due camere cameretta cucina bagno ripostiglio 42.000.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 3550/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PASSEGGIO SANTANDREA appartamento mq 200 vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto. Convenientissimo. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BATTISTI tre stanze, cucina, servizi, poggioli, stabile recente tutti confort tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ROIANO appartamenti una/due stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ISTRIA bellissimo appartamento panoramico in casa recente. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende IMBRIANI locali affari (muri) varie grandezze, con ampie vetrine, ottime posizioni. Liberi. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO, stabile d'epoca con negozi e appartamenti liberi. Ottimo affare. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi CORSO appartamento da restaurare mq 230 adatto ufficio, ambulatorio, doppio ingresso. Prezzo interessante. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARCOLA villa panoramica tutti comfort giardino, garage. Altra ROSSETTI con ampio parco e casetta custode. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE unifamiliari panoramiche, pronta consegna, mutuo impresa. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BESENGHI appartamenti in villa, varie grandezze. Costruzione iniziata, visione piante, prenotazioni. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI appartamento signorile, vasto salone, tre stanze, cucina doppi servizi, box. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO appartamento accuratamente rifinito, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE due stabili da ristrutturare. Ottimo affare. 130 milioni. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GHEGA appartamento II piano, 120 mq. Prezzo interessante. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE splendida villa due appartamenti mq 800 coperti 1600 parco alberato. Ambiente signorile accuratamente rifinito. Trattativa riservata. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE paraggi stazione appartamento in casetta con giardino, due stanze, cucina, bagno, tel. 040-69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIANCAVALLO appartamento centrale arredato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, garage doppio. Stabile recentissimo tutti comfort. Possibile permuta con pari valore Trieste. Tel. 040-69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORMONS terreno mq 10.000 recintato con mq 8400 orto-vigneto, resa di 160-180 q.li uve pregiate da vino; 1600 mq fabbricati agricoli da restaurare. Eventuale ricostruzione prevista 4000 cubi. Tel. 040-69349. 3485/22

CASA MIA vende Gretta in palazzina seminuovo panoramicissimo soggiorno, cucinetta, 2 stanze, bagno 2 terrazze garage condominiale. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 13917/22

CASA MIA propone vera OCCASIONE zona tranquilla seminuovo stanza cucina bagno comfort. Valore 30.000.000 nostro prezzo 18.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 13917/22

CASA MIA vende spazioso luminoso stanza, cucina, bagno terrazzo buone condizioni e prezzo. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 13917/22

DOMUS Chiarbola occupato recente: tinello con cucinino matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio poggiolo. 35.000.000 Tel. 61763. 1/22

DOMUS Fortunio occupato: due stanze, cucina, bagno. 25.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS via Ghega piano alto: due stanze, cucina, bagno, soffitta, ascensore, riscaldamento. Tel. 61763. 1/22

DOMUS centralissimo ultimo piano 180 mq circa da restaurare. Tel. 69210. 1/22

DOMUS San Giovanni stabile intero occupato con quattro appartamenti due locali. Occasione 70.000.000. Tel. 61763. 1/22

DUINO privato vende terreno progetto provato villetta. Telefonare 0481-45404. 1111/22

GABETTI vende BARRIERA in casa recente piano alto con ascensore cucinino-tinello 2 stanze servizi bancone riscaldamento autonomo L. 55.000.000 tel. 764842. 050932/22

GABETTI vende zona SERVOLA appartamento libero casa recente piano 6° composto da cucina soggiorno 2 camere doppi servizi ottime rifiniture tel. 764664. 050932/22

GABETTI vende BARCOLA appartamento in palazzina con posto auto terrazzino vista mare composto da salone due camere cucina doppi servizi tel. 764842. 050932/22

GABETTI vende appartamento piano da ristrutturare in zona centrale L. 23.000.000. Tel. 764664. 050832/22

GEOM. Sbisà 942494 FRANCA appartamento signorile d'epoca 200 mq vera occasione 95.000.000; altro stessa via autometano 125.000.000. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 BELPOGGIO alta salone tre camere camerino cucina servizi ammezzato luminosissimo 82.000.000. 3518/22

GEOM. Obisà 942494 BAZZONI zona appartamenti nuovi indipendenti tipo villini con cortiletti propri prezzi: 98.000.000-180.000.000. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 OPICINA villa superlativa costruzione da finire mq 470 tre livelli visita immediata 250.000.000. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 GRIGNANO villa prestigiosa moderna vista golfo mq 247 più terrazze logge 150 mq 380.000.000. Altra stessa zona. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 D'ANNUNZIO moderno tinello-cucina tre camere bagno poggioli cantina 80.000.000. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 PROSECCO villa nuova bellissima salone cinque camere taverna scantinato garage 290.000.000 eventuali permute. 3518/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO rinnovato, casa moderna, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, poggioli S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13904/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. GIACOMO 2 stanze, cucina, gabinetto, soleggiato 15.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13904/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SANSOVINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13904/22

IMMOBILIARE CIVICA vende centralissimo 3 stanze, cucina, bagno 30.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13904/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recentissimo, zona rotonda BOSCHETTO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore. 65.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13904/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RUDA villa 236 mq da ultimare con 700 mq terreno. Pagamento dilazionato. 41807. 1107/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO ville tre letto soggiorno cucina doppi servizi giardino 41807. 1107/22

MONFALCONE privato vende appartamento rinnovato posizione centrale tel. 74831. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI grande caseggiato d'angolo fronte su due strade adatto negozi uffici alloggi. 41807. 1107/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti nuovi, seminuovi, 1, 2, 3 letto dai 40.000.000 in poi. 1114/22

OCCUPATI in decorosi stabili epoca soggiorno 1-2 stanze zone Carpison, Pietà Galleria da 10.500.000 tel. 62043 Consorzio. 17/22

PRIVATO vende appartamento ristrutturato a nuovo, cucina arredata con mobili nuovi Ariston mq 90, 90 milioni trattabili tel. 411579. 3567/22

QUADRIFOGLIO Ippodromo libero signorile cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazza 69.000.000. 631171. 11/22

QUADRIFOGLIO Largo Giardino libero in prestigioso stabile cucina salone quattro camere servizio bagno ripostiglio soffitta autometano 105.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO centralissimo libero recentissimo miniattico cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazza autometano 46.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ad. Burlo libero eccellenti condizioni cucina matrimoniale bagno veranda autometano 35.500.0000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Carducci libero luminoso cucina stanza stanzetta bagno 35.500.000. 630174. 12/22

RAVASCLETTO estate-inverno a 2 km impianti, posizione panoramica, soleggiata vendonsi 3 appartamenti indipendenti consegna primavera 83. Si esaminano dilazioni pagamento. Telefonare Udine 400649. 383/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze, servizi, terrazze, cantine, ogni conforts a partire da L. 56.000.000. MUTUI GIÀ APPROVATI con possibilità contributo REGIONALE. Visitare SABATO-DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni tel. 750777. 13751/22

SAN Giovanni, recente signorile piano alto saloncino 2 stanze cucina abitabile terrazzo mutuo approvato, tel. 62043. 17/22

TERZO d'Aquileia località San Martino, proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili, villeschiera prontingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 1/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

COLPITE LE INSTALLAZIONI DEL MOVIMENTO NERO «ANC»

Blitz sudafricano nel Lesotho: trentasette morti (sette civili)

Per Pretoria i nazionalisti sono responsabili di numerosi attentati

JOHANNESBURG — Truppe sudafricane hanno compiuto ieri una fulminea incursione a Maseru, capitale del piccolo stato del Lesotho, distruggendo dodici installazioni del movimento nazionalista nero sudafricano «African National Congress» (Anc), uccidendo trenta uomini e sette civili: cinque donne e due bambini.

Una delle cinque donne rimaste uccise nella sparatoria è stata identificata come la figlia ventenne di un ex ministro del governo del Lesotho, un piccolo stato montagnoso, completamente circondato dal Sud Africa.

L'attacco, fulmineo e violento, è stato condotto tra l'una e le due di ieri da un numero imprecisato di soldati sudafricani. Radio Lesotho aveva affermato ieri che i soldati sudafricani erano giunti a Maseru a bordo di cinque elicotteri, ma un portavoce delle forze di difesa a Pretoria ha categoricamente smentito l'impiego degli elicotteri stessi. Il portavoce ha affermato che gli elicotteri erano stati messi in stato di preallarme nel caso ci fossero stati feriti da trasportare.

Notizie provenienti dal Lesotho riferiscono che almeno una sessantina di soldati sudafricani sono rimasti a Maseru e sono «braccati» dalla polizia, ma ieri il capo delle forze di difesa, generale Constand Viljoen, aveva affermato che tutti i suoi uomini erano rientrati in Sud Africa dopo l'incursione.

Viljoen aveva anche espresso il suo «profondo dispiacere» per le vittime civili e aveva precisato che erano stati dati ordini ben precisi affinché i soldati sudafricani evitassero ogni contatto con i militari del Lesotho e con «civili innocenti». Il generale ha detto che l'«Anc» aveva in modo deliberato messo le sue basi in quartieri residenziali della capitale del Lesotho per avere «una copertura civile».

Testimoni oculari hanno riferito che le case che ospitavano i guerriglieri erano ancora avvolte in una cappa di fumo nella tarda mattinata di ieri. I cadaveri di otto esponenti dell'«Anc» sono stati trovati in una casa, insieme a numerosi volantini dell'organizzazione, fuorilegge in Sud Africa, e a ritratti fotografici del Presidente del Mozambico, Samora Machel.

Gli stessi testimoni hanno detto che le case attaccate dai sudafricani erano abitate da esponenti dell'«Anc» fuggiti dal Sud Africa ed esse erano state date a queste persone dall'Alto commissariato oer i profughi delle Nazioni Unite.

La battaglia è andata avanti per parecchio tempo e il crepitio delle armi da fuoco e l'eplosione delle granate si è udito in tutta Maseru.

Un portavoce delle forze sudafricane a Pretoria ha dichiarato che il quartier generale dell'«Anc» in Lesotho era responsabile di una serie di attentati compiuti in Sud Africa durante il periodo marzo-luglio di quest'anno.

S'INGARBUGLIA E SI ALLONTANA LA SOLUZIONE DEL «PASTICCIO LIBANESE»

Begin ribatte: «C'erano 2000 terroristi nei campi palestinesi»

GERUSALEMME — Rispondendo con una memoria scritta a un ammonimento della commissione giudiziaria che sta svolgendo in Israele un'inchiesta sul massacro di civili palestinesi nei campi profughi di Sabra e Chatilla a Beirut Ovest, nello scorso settembre, il primo ministro israeliano Menachem Begin afferma che, per quanto è a sua conoscenza, le milizie cristiane si aspettavano una tenace resistenza all'interno dei due campi e non era loro intenzione perpetrare una strage.

Con questa memoria, Begin risponde all'ammonimento della commissione, secondo cui la sua posizione giudiziaria verrebbe perggiorata se dall'Inchiesta risultasse che egli, in qualità di responsabile dell'intero governo, non tenne in considerazione la possibilità di vendetta da parte dei miliziani libanesi cristiani all'interno dei campi palestinesi.

Begin ribadisce che i palestinesi violarono gli accordi di sgombero, mantenendo nei campi 2000 «terroristi armati, equipaggiati e organizzati».

«Compito delle forze libanesi era quello di combattere questi terroristi. Il quadro che ci venne presentato fu quello di un combattimento difficile, in cui le forze libanesi si sarebbero potute trovare nella necessità di combattere contro i molti terroristi trincerati nei campi.

«Data questa situazione, non si sarebbe mai potuto immaginare che le forze libanesi, addestrate e organizzate militarmente, avrebbero potuto perpetrare un massacro».

La commissione ha inviato comunicazioni giudiziarie, oltre che a Begin, anche al ministro della difesa Ariel Sharon, al ministro degli esteri Yitzak Shamir, a quattro generali, a un alto funzionario del ministero degli esteri e al capo del Mosad, (i servizi segreti), avvisandoli che potrebbero incorrere nell'incriminazione se trovati colpevoli di avere mancato al proprio dovere.

Tra Israele e Stati Uniti nuovi sospetti e tensioni

GERUSALEMME — *Circoli politici a Gerusalemme hanno accusato personalità del governo americano di voler fare di Israele «un capo espiatorio» per giustificare agli occhi del Presidente Reagan tutta una serie di errate previsioni sulle conseguenze di alcune mosse della politica americana in Medio Oriente.*

Tali circoli hanno così inteso replicare alle confidenziali e pessimistiche valutazioni sui rapporti israelo-statunitensi, fatte a Tel Aviv da «fonti informate», legate al governo di Washington, in un incontro con esponenti della stampa israeliana. Tali fonti hanno definito «molto delicati, pieni di sospetti carichi di una tensione destinata ad inasprirsi nelle prossime settimane» le relazioni tra i due stati.

La diffidenza di Washington nei confronti dell'attuale governo israeliano sembra trovare conferma nei sospetti avanzati da tali fonti che hanno avanzato due teorie, oggi prevalenti in seno all'amministrazione Reagan.

Secondo la prima, Israele preferisce intenzionalmente la continuazione del «pasticcio libanese» allo scopo di rinviare indefinitamente i piani americani di riattivare — allargandoli — i negoziati sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, sulla base delle proposte del Presidente Reagan.

Per la seconda teoria, invece, il governo israeliano starebbe cercando, o quanto meno non vorrebbe evitare, uno scontro con gli Stati Uniti, apparentemente al fine di mobilitare la popolazione e procacciarsi voti, qualora il rapporto della commissione d'inchiesta sul massacro a Sabra e Chatila dovesse costringere il premier Manachem Begin a rassegnare le dimissioni, rendendo così necessarie le elezioni anticipate. Tali sospetti, hanno aggiunto le fonti, indicano chiaramente la profonda crisi di fiducia esistente nei rapporti tra i governi dei due paesi.

Il mancato inizio del negoziato col Libano sul ritiro di tutte le forze straniere sarebbe inoltre da attribuirsi particolarmente alle difficoltà procedurali continuamente sollevate dal governo israeliano, soprattutto per la sua insistenza nel chiedere lo svolgimento delle trattative anche a Gerusalemme, il cui «status» di capitale dello Stato ebraico non è riconosciuto dal Libano.

Le stesse fonti hanno inoltre negato che gli Stati Uniti siano contrari a negoziati e ad accordi politici tra Israele e il Libano.

Secondo circoli israeliani, però, il malumore americano sarebbe invece la conseguenza delle errate valutazioni fatte da personalità del governo di Washington, che avrebbero in tal modo «posto nei pasticci» lo stesso Presidente Reagan.

Ad esempio, hanno osservato tali circoli, il segretario di Stato Shultz e altre personalità dell'amministrazione americana hanno commesso un grosso errore di valutazione nel prevedere una replica israeliana diversa alle proposte del Presidente Reagan sul futuro della Cisgiordania e di Gaza, nettamente respinte a Gerusalemme. Esse hanno anche errato nell'aspettarsi una risposta positiva a queste proposte da parte di Re Hussein di Giordania e nel contare sull'aiuto di altri Paesi arabi.

Altro errore commesso sarebbe stato quello di ritenere che il ritiro delle forze straniere dal Libano avrebbe potuto venire attuato già entro la fine dell'anno.

In particolare cattiva luce sembra essere agli occhi di Washington il ministro della difesa Israeliano Ariel Sharon, sottolineando con forza che tra il viaggio di Sharon nell'Honduras e negli Stati Uniti non v'è alcun collegamento. Sharon, anzi, a quanto ha riferito il corrispondente politico di Radio Gerusalemme. Sarebbe quasi considerato «persona non gradita» a Washington.

Viene infatti fatto rilevare che per la prima volta un ministro della difesa israeliano, anche se in visita privata negli Stati Uniti, non avrà alcun contatto con esponenti dell'amministrazione Reagan.

DURI SCONTRI SUI MONTI DELLO CHOUF

Imboscata ai siriani nel Nord del Libano

BEIRUT — Duri combattimenti sono in corso a Tripoli, nel nord del Libano, e sulle montagne dello Chouf, a Est di Beirut. Viene usata l'artiglieria e le vittime sono numerose.

Secondo la polizia di Beirut, la battaglia a Tripoli infuria violentissima dopo che un convoglio di soldati siriani è stato attaccato da guerriglieri sulla strada per il confine. Almeno quindici soldati sono stati uccisi. Il centro della città, che già ieri era un campo di battaglia, è ora devastato dalle esplosioni e dagli incendi. Le milizie del «Partito democratico arabo» filosiriano sono alle prese con il «Movimento di resistenza popolare» antisiriano. Scuole e negozi sono chiusi, ogni attività è paralizzata.

Sui monti dello Chouf, i drusi del «Partito socialista progressista» di Walid Jumblat si battono con i cristiani delle «Forze libanesi» di destra. Il fuoco dei cannoni è particolarmente intenso tra i villaggi di Aitat e Suq Elgharb. Secondo la radio libanese, le truppe israeliane che occupano la regione finora non sono intervenute.

Intanto il governo libanese ha chiesto ai marines americani della forza multinazionale di presidiare la zona intorno al ministero della difesa, dove l'altro ieri due soldati libanesi sono morti in uno scontro a fuoco con gli israeliani.

Ieri, intanto, il ministro della difesa israeliano Ariel Sharon ha concluso un accordo per la vendita di armamenti all'Honduras. Lo ha rilevato un'alta personalità di Tegucigalpa, che ha voluto restare anonima.

Israele aveva fornito armi al Nicaragua durante il regime di Somoza, finito tre anni fa con la vittoria dei sandinisti, che avevano rotto le relazioni con Israele e stabilito contatti ufficiali con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

IL REGIME HONECKER TEME UN CALO DELLA PRODUTTIVITÀ

Germania Est: nell'anno di Karl Marx si invita a «lavorare di più e meglio»

BERLINO — Le decisioni del recente comitato centrale della Sed (partito di unità socialista-comunista) della Repubblica democratica tedesca e la legge, pubblicata mercoledì per il piano economico del 1983 — anno dedicato a Karl Marx — sono i rami di una martellante campagna propagandistica che punta ad evitare una crisi dell'economia del paese.

I dirigenti della Germania orientale non si nascondono che anche la Rdt, finora considerata «l'Occidente dell'Est europeo» nonostante i miliardi di dollari — sette secondo alcune fonti, dieci secondo altre — che deve a banche dell'Ovest e senza contare i crediti dello «Swing» con la Germania federale, potrebbe essere colpita dal male endemico dei paesi dell'orbita sovietica e cioè dal calo della produttività.

Nell'ultimo comitato centrale della Sed (25 novembre scorso) il segretario del partito Honecker ha indicato proprio nel mantenimento di un indice di produttività almeno sufficiente per evitare il pericolo (4,2 per cento rispetto al 4,5 per cento ottimale) la medicina capace di conservare ai cittadini certi privilegi.

Quali sono i privilegi? Meglio dire i bisogni elementari che nella Rdt sono effettivamente reali: disoccupazione zero, prezzi stabili, edilizia popolare in crescita e comunque sufficiente con affitti proporzionati al reddito, tasso di inflazione zero (ma la valuta pregiata è graditissima, e il cambio ufficiale, alla pari con il marco occidentale, è ignorato a Ovest, dove per un Ostmark danno 25 pfennig).

Il rischio di dover «ridurre» il tenore di vita relativamente buono del paese (e ottimo nei confronti di quello dei polacchi, dei cecoslovacchi, dei bulgari ecc.) è politicamente non affrontabile dai dirigenti della Rdt che non temono sollevazioni interne, ma non intendono perdere di prestigio nei confronti di Berlino Ovest che sta a due passi e che è piena di ogni ben di Dio.

Ecco perché si moltiplicano sulla stampa gli appelli alla produttività per l'anno dedicato a Karl Marx ed ecco perché i minatori di Cottbus e i metallurgici di Karl Marx Stadt (ex Chemnitz) promettono in lunghissime risoluzioni di aumentare i ritmi di lavoro.

Nei «Kombinat» (complessi industriale che raggruppano diverse fabbriche e che dovrebbero essere in teoria autosufficienti) c'è un pannello che illustra ogni giorno la produzione dei vari reparti, una specie di «nota dei buoni e dei cattivi» con le percentuali in più o in meno secondo i piani prestabiliti.

Aereo in Cile precipita nell'atterraggio (46 vittime)

LA SERENA — Quarantasei persone hanno perso la vita a bordo di un «Fairchild F-20» della «Aereonor Airline», precipitato pochi istanti prima di atterrare sulla pista dell'aeroporto cileno di «La Florida», a La Serena, nel Cile settentrionale.

La moglie e la figlia di

Fulvio De Battisti

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 10 dicembre 1982

La moglie e i familiari di

Carlo Torcoli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 dicembre 1982

I ANNIVERSARIO

Carlo Turk

i suoi Lo ricordano sempre.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Il giorno 8 dicembre si è spento il nostro caro

CAV.

Arturo Longo

Con profondo dolore lo annunciano i figli ATTILIO e GIUSEPPINA, la nuora HEIDI, il genero MARIO FREZZA, i nipoti LILLINA con il marito PATRIZIO BERENGO, LUISIA e FRANCESCA, le sorelle MARIA e GEMMA, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Mestre.

Trieste, 10 dicembre 1982

SONIA e MARIO DUKCEVICH, con VLADI e PAOLA, partecipano commossi al dolore dell'amica PINA FREZZA per la morte del padre

Arturo Longo

Trieste, 10 dicembre 1982

DOLLY e GIORGIO PREDOVICH con DOLLY partecipano affranti al dolore dell'amica PINA FREZZA per la perdita del padre

Arturo Longo

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano al lutto FRANCO e ROBERTA FREZZA.

Trieste, 10 dicembre 1982

MADDALENA e SERGIO PACOR partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1982

VITTORIO FONDA e figli sono affettuosamente vicini alla cara PINA per la perdita del padre

Arturo Longo

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Maria Zadro ved. Iaschi

non è più.

Ne dà l'annuncio il figlio dott. BRUNO WILLE unitamente ai nipoti, ai parenti ed al signor SILVIO BERTOLI.

I funerali seguiranno sabato 11 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Il giorno 8 dicembre è mancata

Maria Serasin ved. Bisiach

Lo annunciano i nipoti e i familiari tutti.

Si ringrazia il personale dell'ITIS e quello della Patologia medica.

Un grazie agli amici e alla signora IOLANDA TONEATTI che le è stata affettuosamente vicina.

I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Vittorio Vattovani

da Capodistria

lasciando nel dolore la moglie ANTONIA, i cognati, le cognate, i nipoti, la cugina BRUNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 dicembre alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Raffaele Ferluga

Pittore

Addolorati lo annunciano la moglie PALMA, la figlia SABINA, il genero FRANCO, il nipote MORENO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli del

CAV.

Ezio Filippon

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore esprimendo un grazie di cuore.

Un grazie particolare ai Giornalisti sportivi del Piccolo, la Soc. S. S. GIOVANNI, gli allenatori, compagni di scuola, i colleghi delle ferrovie dello Stato e le squadre di Udine e Trieste.

Trieste, 10 dicembre 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Arturo Canciani

la moglie, il figlio, la nuora e il cognato Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

È venuto improvvisamente a mancare il

DOTT.

Pino Vassili

Medico veterinario

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie CHRISTIANA, la cognata LAURA, HELLI, VOJKO ed HELENA ZAGAR.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipa al dolore del figlio GIORGIO la famiglia PANJEK.

Trieste, 10 dicembre 1982

Sono vicini a GIORGIO gli amici RONALD e TIZIANA.

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— BUKAVEC
— CELESNICK
— DE GIOSA
— GIARDIRRI
— GIORDANO
— HELMERSEN
— ROCCO
— SEGARICH

Trieste, 10 dicembre 1982

L'ORDINE DEI VETERINARI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato collega.

Trieste, 10 dicembre 1982

Lo ricordano commossi gli amici:
— MARIANO SCHMID
— SERGIO GIAMPORCARO

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano commossi:
— GINO e MARGOT MEOLA

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Renzi in Klun (Resi)

Ne danno il doloroso annuncio il marito WILLIAM, i figli ANTONINA, VITTORIO, LUCIA, VERA, QUINTO ed ENRICO, i generi, la nuora, i nipoti CRISTIANA, CHIARA, DIEGO, IVAN e PATRIZIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici, a suor FRANCA e al personale tutto della Patologia Medica, alle suore benedettine e alle signore dell'Unifalsi per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 10 dicembre 1982

---

†

Il 6 dicembre è morto

Antonio Giugovaz

Ne danno l'annuncio la moglie LUCIA, i figli MAURO, LIDIA e CLAUDIA con le rispettive famiglie e le sorelle ANTONIA e GIUSEPPINA.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

I comunisti di Borgo S. Sergio ricordano il compagno

Antonio Giugovaz

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Gomizel

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie NADIA ed ORNELLA, i generi LORIS e BERTO, le nipotine FEDERICA ed ELENA, la sorella IOLANDA, i cognati, la suocera, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Dopo lunga sofferenza, si è spenta la nostra cara mamma

Erminia Maruschitz ved. Besenghi

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e SERGIO assieme alle nuore LIDIA e LIBERA, ai nipoti FLAVIO, MAURIZIO, LUCA ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della scomparsa della cara

Giuliana Degrassi in Bassi

la ricordano con immutato affetto il marito, i genitori e la suocera.

Muggia, 10 dicembre 1982

Si uniscono GIANNA e NADIA.

Muggia, 10 dicembre 1982

10.12.1977 — 10.12.1982

Romanita

vivi sempre nel nostro cuore.

Famiglia FRANCIA - VIEZZOLI

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Serenamente a «Villa San Giusto» di Gorizia si è spento

Francesco Bontempi di Roccaspada

Lo piangono il figlio SERGIO con la moglie GIULIANA, il genero EZIO, i nipoti LUISELLA, SERENA, MAURIZIO, ALESSANDRA, STEFANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 11 corr. alle ore 11 dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Trieste, 10 dicembre 1982

Sono vicini a SERGIO e GIULIANA:
— PIA, SACILOTTO FURLANETTO
— FULVIA, GIORGIO, ANTONIO, GIULIO FURLANETTO
— ITALO, LIVIA DROCKER

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia:
— VALERIA, ELIO e SONIA BOTTERI

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano al lutto i collaboratori degli uffici riassicurazione del Ramo Vita.

Trieste, 10 dicembre 1982

Sono vicini all'amico SERGIO:
— PAOLO IONA
— GUIDO CARISTI
— LUCIO BRUNO
— GIORGIO FANIN
— GIORGIO LIVERIS

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Serenamente si è spento il nostro caro

Antonio Rusconi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, le figlie SANDRA, ADRIANA e MARIANGELA, i generi, i nipotini, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il primario prof. CURRI, i medici e tutto il personale della I Geriatria per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 11 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

nonno Antonio

Ti ricorderemo sempre: PAOLO, LUISA, GABRIELE, GIULIO, ENRICO e FEDERICO.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

È mancata la nostra cara mamma

Margherita Delise ved. Pavat

La piangono i figli CLAUDIO con MANUELA, GIULIANA con il marito e la nipotina unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— cugina RINA e famiglie STULLE
— INES CERVAI

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Intiglietta

Medaglia d'oro della navigazione

Addolorati lo annunciano i figli, generi, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale tutto del Sanatorio di Aurisina per l'assistenza prestata.

I funerali si svolgeranno oggi 10 corr. alle ore 11 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Il giorno 9 dicembre si è spenta serenamente

Maria Jelicich ved. Oncsak

Lo annunciano con dolore la sorella LUCIA, il nipote PINO e famiglia, la nipote PINA BENSI e quanti Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Marcello Verč

Medico

Addolorati lo annunciano i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Galliano Pecci

ringraziano commossi i dipendenti della S.I.R.A.M., il personale medico e paramedico della Clinica Ortopedica, il personale medico e paramedico della Div. III Medica per l'affetto dimostrato al loro caro.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Lenci

Medaglia d'oro al valor militare Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA con la mamma.

Si ringraziano sentitamente il prof. TAGLIAFERRO ed i suoi collaboratori e il personale della Clinica Igea. Un grazie al dott. VUGA e al prof. GUERRINI dell'Ospedale di Grado.

I funerali seguiranno sabato 11 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano con affetto al dolore:
— ORIANA
— ARMIDA e LUCIANO COROSSEZ
— NEREO POLO
— NERINA e GIUSTO LOREDAN
— VIRGINIA BOSSI
— GIULIANO e GERY
— BEATRICE e WALTER

Trieste, 10 dicembre 1982

Piangono il caro

Ferruccio

l'amico DOMENICO, CONNIE e MARCO.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

È mancata la mia cara mamma

Maria Cesaratto ved. Del Piero

Ne dà il triste annuncio il figlio.

Si ringraziano Medici e personale del III Pneumo e in particolare suor TIZIANA per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie BETTE e OLIVIERO.

Trieste, 10 dicembre 1982

Si associano al lutto PAOLA, BRUNA e MARCO.

Trieste, 10 dicembre 1982

Prendono parte al dolore di NINO le famiglie: ANTONA, CASTELLUCCI, CORINO, FIORUCCI, FLEGO, FRUSTACI, GOBET, LOPEZ, PUCILLO, ROMEO, RUSSO.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Antonio Bevacqua

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i genitori, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 dicembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— GALLIANO e GIORGINA
— PALMIRO e CLAUDIA
— ALESSANDRO e TERESA
— GRAZIELLA

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia il 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Maniago

Ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA, la figlia MARISA, il genero GIORGIO, il nipote MAURO unitamente a parenti ed amici tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della I medica.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Il giorno 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Roseano

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie ELVIA e LUCIANA con il marito REMIGIO, i nipoti ANTONELLA, ROSSELLA, ELENA e PAOLO, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 10 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Agostino Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, la figlia ANNAMARIA, il genero MARIO, il nipotino DAVIDE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Laura Amaranta Alberti in Mauro

sabato 11 c.m. alle ore 18.30 verrà celebrata una messa in suffragio nella Cappella della stazione centrale.

Il marito i figli ed i congiunti con immutato dolore.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Depase Triora

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GEMMA, il figlio NINO, la nuora ELISA, il fratello ARSENIO con la moglie LUCIA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla dott.ssa SILVIA MILANI.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 12.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— la zia ANTONIETTA con i cugini GIOVANNI, LIVIO, FRANCO.

Trieste, 10 dicembre 1982

La Società OLIVETTI e COMUZZI partecipa al lutto che ha colpito GIOVANNI DEPASE per la perdita del padre.

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipa al lutto della famiglia la S. N. PULLINO.

Trieste, 10 dicembre 1982

Si associano al dolore IDA e FRANCESCO BIANCOFIORE.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

L'8 dicembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Bronzi

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, la figlia SELENE, la mamma, il fratello MAURO, la zia AMELIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 10 corrente alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Si unisce al dolore della famiglia BRONZI: GRAZIA e EDY ZOTTICH.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Il giorno 8 dicembre si è spento serenamente

Antonio Riosa

nato a Capodistria

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora LOREDANA, i fratelli GIOVANNI e NICCOLÒ, le sorelle MARIA e PINA, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale della Clinica Otorinolaringoiatrica.

I funerali seguiranno sabato 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia STANCO.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

È spirata l'amatissima mamma

Maria Mazzocut ved. Colonna

La piange la figlia ANITA assieme al marito BRUNO ed il figlio PAOLO.

I funerali partiranno alle ore 12 di sabato 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Si uniscono al lutto le famiglie DE VECCHI.

Trieste, 10 dicembre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Antonia Marion ved. Hrvatin (Nina)

Addolorati ne danno il triste annuncio il figli EMILIO con la moglie MARIUCCIA, la figlia VALERIA con la nuora LILIANA ed il nipote MAURO, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Alberto De Marco

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli TINA, FRANCO, MARIA, FLORA, ANITA e FULVIO, le nuore ENGELA e MARINA, i generi ELIO e NANDO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1982

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Filippo Coppola

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questo triste momento.

Un grazie ai condomini di via Zelik 7.

Il figlio e la nuora

Trieste, 10 dicembre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

VENDIAMO PRIMINGRESSI 57.000.000 cucinotto, saloncino, matrimoniale, bagno, garage, mutui 15%, tel. 744091. 6/22

VENDIAMO 62.300.000 PRIMINGRESSO con posto macchina dilazionamenti mutuo 15%, tel. 744091. 6/22

VENDIAMO SEMIATTICI primingressi con posto macchina VISTA GOLFO mutui 15%, tel. 744091. 6/22

VENDIAMO LOCALE primingresso adiacenze FORAGGI 130 mq possibilità mutuo 15%, tel. 744091. 6/22

VENDIAMO PANORAMICISSIMO primingresso cottura matrimoniale salone bagno 32.000.000 rimanenza mutuo, tel. 744091. 6/22

VESTA Immobiliare vende appartamento libero con mansarda «cedri sul golfo» Gretta mq 250 vista panoramica meravigliosa telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende libero via Eremo panoramico tre stanze stanzetta cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 13.755/22

VESTA Immobiliare vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 13755/22

VESTA Immobiliare vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina bagno giardino box riscaldamento telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende libero via Papaveri (Opicina) tre stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento posto macchina telefonare 730344. 13755/22

VESTA Immobiliare vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende mansarda libera zona Carducci due stanze stanzetta cucinotto servizi riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Carducci quattro stanze cucinino servizi riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone Besenghi, Gretta, San Giacomo, Severo, telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare, via Industria 63, vendiamo appartementini modesti, stanza, cucina, wc. 12.000.000, tel. 730344. 13755/22

VESTA Immobiliare vende magazzino libero via Venier mq 60 con servizi telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende muri locali d'affari occupati strada del Friuli 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende villa recente costruzione località Samatorza, con 4000 mq di terreno telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende liberi zona piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli, altro due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore nello stesso piano, telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA Immobiliare vende libero via Conti stanza stanzetta soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 13755/22

VIA Carducci vendosi appartamenti liberi 125-190 mq ascensore riscaldamento, tel. 766676. 19/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi tel. 766676. 13774/22

VILLA Nuova costruzione 4 stanze 3 servizi giardino 2 garage zona Noghere monte d'Oro volendo anche con arredamento nuovo privato a privato vendesi tel. 790096, orario negozio. 13929/22

90.000.000 D'Annunzio bellissimo cucina 4 stanze bagno tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

90.000.000 in Villa Aurisina cucina 4 stanze bagno garage giardino tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

Z OCCUPATO 45.000.000 bellissimo cucina tricamere bagno tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z OCCUPATO 16.000.000 Roiano cucina bicamere bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z OCCUPATO 16.000.000 Rossetti luminoso cucina bicamere servizi altro cucina tricamere servizi 26.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Barriera libero recente ascensore riscaldamento poggiolo 75 mq. Ottime condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

ZONA S. Giusto appartamenti liberi da 25.000.000-30.000.000 e stanze cucina bagno altro 3 stanze cucina bagno vendonsi minimo contanti 15.000.000 tel. 766676. 19/22

14.500.000 S. Giacomo vendesi mini-appartamento libero ottime condizioni piano alto tel. 766676. 19/22

La vostra auto ha nervi sufficientemente saldi per badare a se stessa e lasciarvi liberi di pensare ai vostri affari?

Con una BMW Serie 5 non vi resta che decidere la destinazione. Per il resto siete liberi di inseguire i vostri problemi, di analizzarli in dettaglio o di liberarvene di colpo, se per caso avete voglia di rilassarvi.

Sia che abbiate una guida brillante o sportiva, sia che guidiate in modo pacato e razionale, la vostra BMW vi seguirà sempre, fedelmente. Perché entra in sintonia col vostro mondo.

Rispetto al comune automobilista, il pilota BMW è infatti avvantaggiato perché sa, in qualunque momento, qual è il consumo per 100 km, quando la sua auto ha bisogno di un controllo in officina, o se nell'impianto elettrico c'è qualcosa che non va.

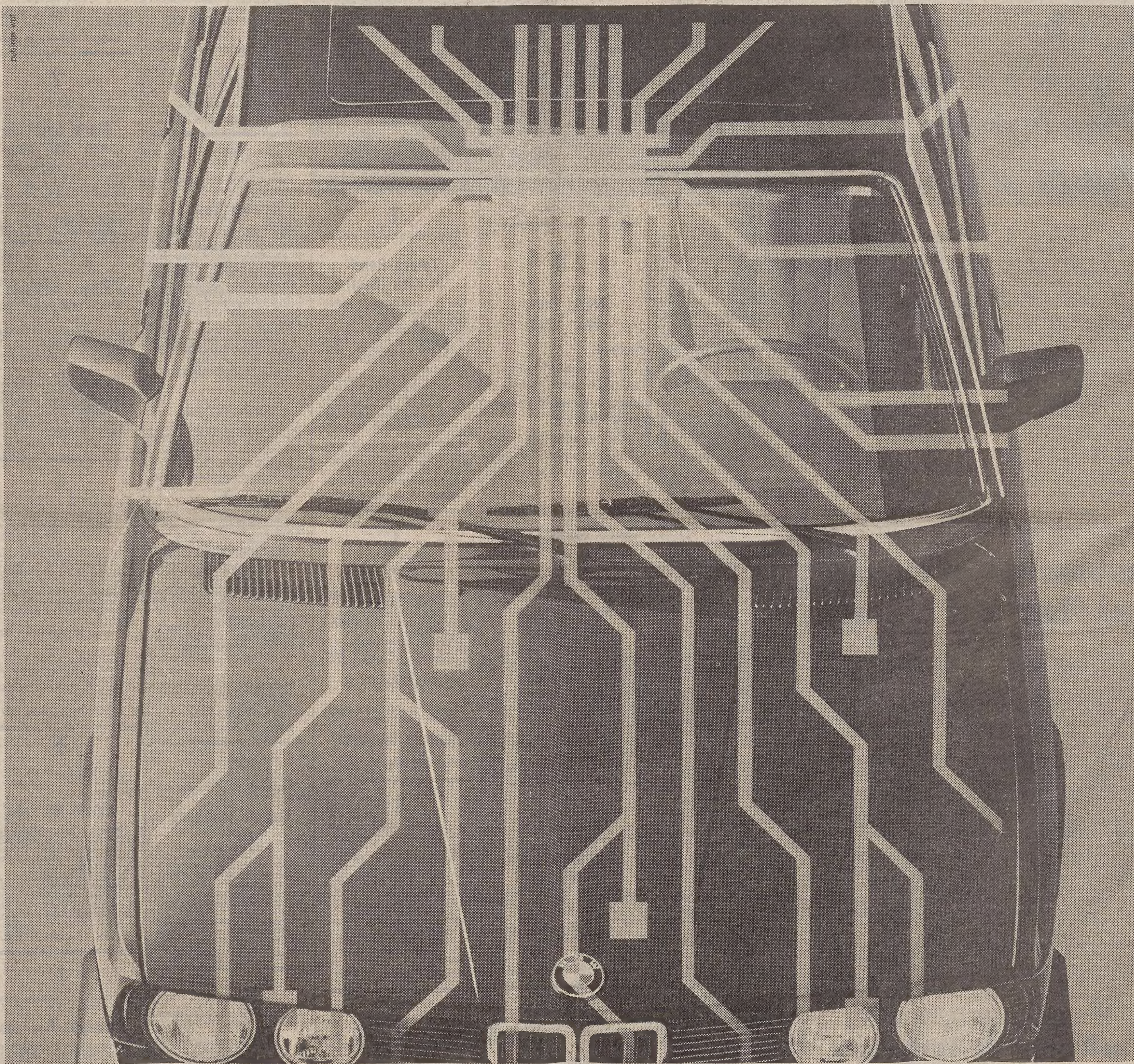
E ciò grazie a una totale determinazione elettronica. Farvi raggiungere la vostra meta nel migliore dei modi è il nostro scopo.

BMW Serie 5	BMW 518	BMW 520i	BMW 525i	BMW 528i
Potenza CV-DIN	90	125	150	184
Cilindri/Cilindrata (cc)	4/1766	6/1990	6/2494	6/2788
Velocità massima km/h	164	185	197	212
Accelerazione (sec.)	14	11,4	9,9	8,4
Consumo (l/100 km secondo DIN)				
a 90 km/h	6,4	6,5	6,8	6,8
a 120 km/h	8,7	8,5	8,6	8,6
in città	11,1	12,2	13,6	14,7
Service Intervall	●	●	●	●
Check Control			●	●
Energie Control			●	●
ABS		○	○	○

● di serie ○ optional

Il concessionario BMW è a vostra disposizione per maggiori informazioni.





25 Animali

CENTRO estetico del Cane, via Revoltella 74, tel. 946595 esegue bagni medicati, disinfestanti tosature stripping inoltre vende barboncini Yorkschire Bobtail Pastori tedeschi. 13923/25

26 Matrimoniali

A.G.I. Associazione Giusto Incontro troverete serie amicizie scopo matrimonio. 040-755895-761142, 0431-31567. 13828/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

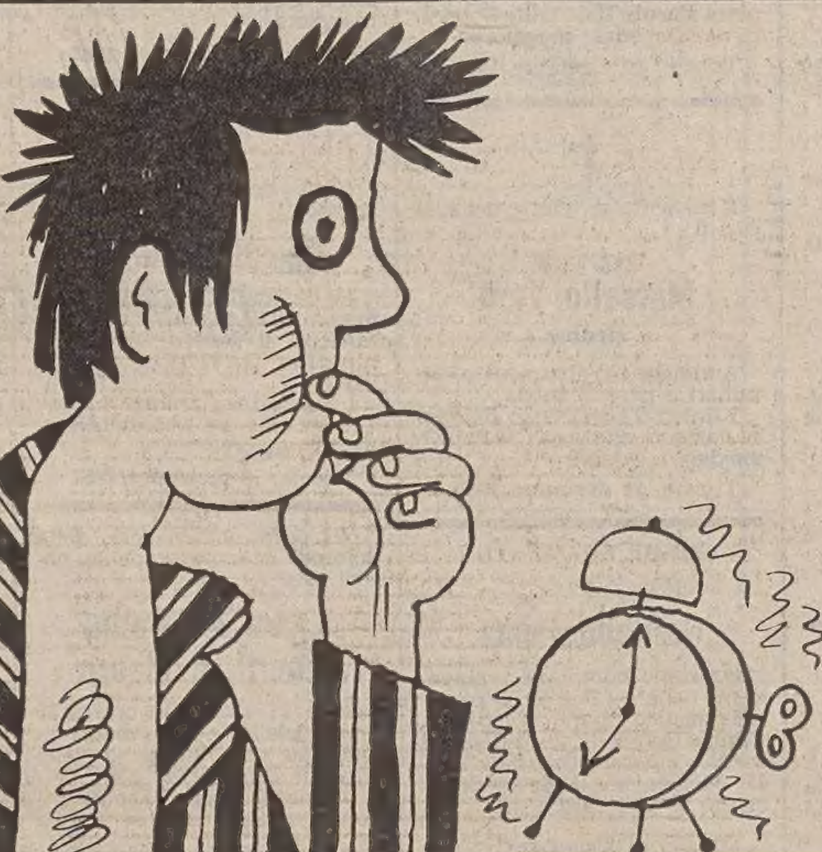
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25



GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/b - Trieste

